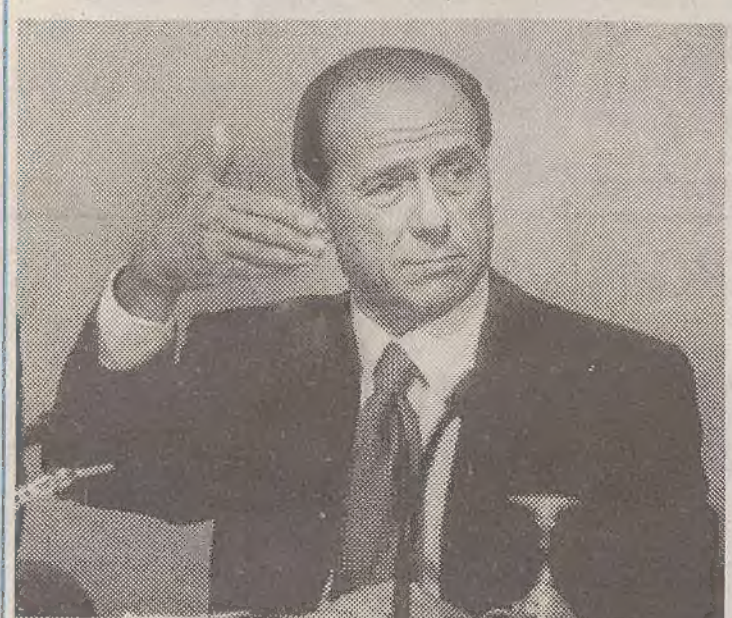


DOMANI ALLE URNE CON I BALLOTTAGGI

Il Polo per la rivincita, il centro-sinistra per ampliare i consensi

IL CAVALIERE CAMBIA IDEA

«Rai ai privati» Grandi manovre sui referendum



ROMA — I referendum sembrano sempre più inevitabili. Tra Berlusconi e D'Alema, tra il Polo e le forze del centrosinistra, non si apre nessuno spiraglio per una mediazione e quindi una legge che eviti il voto popolare sulle tv. Troncati i primi tentativi di difficile trattativa tra i due schieramenti, con l'annuncio di Berlusconi che intende sottoporre al «giudizio di Dio», le posizioni si irrigidiscono. Con rammarico anche il leader dell'Ulivo Prodi li ritiene sempre più vicini. Un vero peccato, a suo parere, perché i referendum «sono come un'accetta, ed è un'occasione perduta per fare una legge sul sistema radiotelevisivo che invece andava fatta con un pennello». La posizione della destra sui referendum, accusa D'Alema, non si riesce a capire, perché è «variabile». «Prima dicevano volevano evitarli, poi Berlusconi ci ha detto che si dovevano fare, ora forse cambiano idea».

In effetti, a tutto campo, le posizioni sono tutt'altro che lineari. E dopo che D'Alema, in contrapposizione a Berlusconi, ha detto che avrebbe votato sì alla privatizzazione della Rai, ieri anche Berlusconi ha cambiato opinione in proposito e, in una conferenza stampa (foto), si è dichiarato favorevole alla privatizzazione.

A pagina 2

Stati d'animo

opposti

nei due

schieramenti

ROMA — Domani 43 milioni di italiani sono chiamati alle urne per i ballottaggi su sindaci e presidenti di Provincia. Gli schieramenti politici si presentano al ballottaggio con stati d'animo opposti.

A destra si cerca la rivincita, o quantomeno un'inversione di tendenza che consenta di portare a casa una serie di province e comuni in modo da controbilanciare le regioni perse il 23 aprile. A sinistra si confida in un proseguimento dell'onda lunga che ha sospinto le forze anti-Polo nel primo round.

E sia Fini che D'Alema sono sicuri che le urne gli daranno ragione. Il leader di An pensa che «gli italiani correggeranno il responso del 23 aprile e sarà possibile gustare il sapore dolce della rivincita».

Analoghe certezze coltiva il leader del Pds che invita gli elettori di sinistra e Lega a far convergere i voti sul candidato favorito. «Contiamo su risultati più positivi di quelli del 23 aprile. Anche perché la destra molto spesso nelle regioni in cui si è imposta ha vinto con percentuali molto basse e questo a causa del turno unico».

A pagina 2

SLITTA ANCORA A OGGI IL CONFRONTO DECISIVO GOVERNO-PARTI SOCIALI

Pensioni, intesa vicina

Cauto ottimismo dopo una giornata densa di incontri volti a smussare la differenza di posizioni

E la lira recupera su marco e dollaro



POLEMICA PER L'INIZIATIVA DI MANCUSO

D'Alema: «Si vuole intimidire i giudici»

ROMA — L'azione disciplinare avviata nei confronti dei giudici del pool «mani pulite» ha creato uno scontro tra il governo (nella persona del ministro Mancuso) e le forze di centro-sinistra che lo sostengono. D'Alema sospetta che qualcuno voglia «intimidire i magistrati». Il segretario del Pds attacca anche la presidente della Commissione giustizia della Camera Tiziana Maiolo (Forza Italia) che per

prima ha dato la notizia dell'azione disciplinare facendone «un uso propagandistico e scandaloso». Mentre Fini preferisce attendere, gli altri esponenti del Polo non nascondono la loro soddisfazione. E mentre l'azione disciplinare scatena la protesta dei magistrati, i giudici interessati tacciono: parleranno, dicono, nelle sedi opportune.

A pagina 4

Gli scogli

dell'anzianità

e della fase

transitoria

ROMA — La trattativa non-stop sulla riforma delle pensioni, già slittata di 24 ore, è stata ancora rinviata; a questa mattina. Gli emnesimi incontri riservati che l'esecutivo ha avuto con Cgil, Cisl e Uil non sarebbero stati sufficienti per mettere a punto gli ultimi dettagli tecnici. Ma, giurano i sindacati, oggi l'accordo si farà: «siamo ad un passo dal traguardo».

Se non è oggi, sarà comunque la prossima settimana, dopo il ballottaggio per le elezioni amministrative.

Tutto, comunque, si gioca sulle pensioni di anzianità e sull'entrata in vigore della riforma. Il governo non vuole rinunciare ai 15 mila miliardi di risparmi previsti nei prossimi tre anni. E, pur di evitare la rottura con le parti sociali, sarebbe disposto a introdurre nuove imposte. I conti non tornano per il 1996: mancherebbero all'appello circa 2 mila miliardi.

E allora? Potrebbe scattare un aumento dei contributi sanitari. Oppure una giornata di lavoro festivo da chiedere a tutti i lavoratori, come hanno suggerito i metalmeccanici.

A pagina 6

A pagina 2

IMPONENTI MOVIMENTI DI TRUPPE CROATE E INDIPENDENTISTE SERBE

Krajina, allo scontro finale

Gli osservatori dell'Ue smentiscono l'Onu: non c'è stata «pulizia etnica»



ZAGABRIA — Imponenti movimenti di truppe sono stati segnalati ieri in Krajina. L'impressione è che i belligeranti stiano cercando di assicurarsi le migliori posizioni strategiche prima dello scontro decisivo. Una colonna dell'esercito croato, forte di un migliaio di uomini si è mossa verso Glin, la cittadina da cui sarebbero partiti i missili che hanno colpito Zagabria nei giorni scorsi e un battaglione avanzato in direzione di Knin, la capitale dell'autoproclamata repubblica dei serbi di Croazia.

Banja Luka:

suore scacciate,

l'arcivescovo

agli arresti

Il governo croato è stato accusato da più parti, perfino dall'Onu, di violare i diritti umani, ma gli osservatori dell'Unione Europea presenti nella Krajina hanno definito

corretto il comportamento dell'esercito croato nei confronti dei prigionieri e dei civili serbi.

E la situazione si fa critica pure al confine con la Bosnia. Croati e serbo-bosniaci, attestati sulle opposte sponde della Sava, si sono cannoneggiati per ore. Alcune suore cattoliche che si trovavano in due monasteri di Banja Luka, sono state espulse verso la Croazia. L'arcivescovo della città bosniaca, mons. Komarica, ha inoltre detto di essere stato posto agli arresti domiciliari dalle autorità serbe.

CONTINUA A COLPIRE L'INTEGRALISMO ISLAMICO XENOFobo

Algeria: altro sangue straniero

Uccisi due francesi, un inglese, un canadese e un tunisino nel Paese per lavoro

MAJOR IN DIFFICOLTA'

Regionali inglesi Pesante débâcle dei conservatori

LONDRA — Una sconfitta senza appello quella subita dai conservatori del primo ministro John Major nelle elezioni regionali britanniche. Grande affermazione invece del partito laburista, cui è andato quasi il 50 per cento delle preferenze.

A pagina 7



ALGERI — Due francesi, un canadese, un britannico e un tunisino sono stati assassinati all'alba di ieri in una fabbrica della zona industriale di Bounoura, a meno di 500 chilometri da Algeri. Le cinque vittime sono state trovate tutte all'interno del perimetro dell'Anibib, una azienda specializzata nella realizzazione di sistemi di irrigazione. Sale così a 82 il numero degli stranieri (tra i quali 9 italiani) che hanno perso la vita in tre anni di guerra fra le formazioni estremistiche e il governo appoggiato dai militari. L'attentato viene attribuito al Gruppo islamico armato, la formazione integralista che più delle altre ha preso di mira gli stranieri.

A pagina 7

Giuramenti senza Dio

La Consulta cambia formula anche per le testimonianze civili

A PAGINA 5

Sieropositivo denuncia

L'otorino gli aveva rifiutato la visita per paura del contagio

A PAGINA 5

L'alluvione colpisce ancora

Suicida ambulante in Piemonte nell'attesa degli aiuti di stato

A PAGINA 4

NELLA MISERIA DELLA BARACCOPOLI

Roma, uccidono il barbone per vendicare un cagnolino

ROMA — Lo hanno ucciso a coltellate perché aveva fatto morire di fame il loro cucciolo di cane. Evidentemente l'amore per il migliore amico dell'uomo può arrivare anche a questo. A togliere la vita allo slavo Tokar Milan, 52 anni, trovato cadavere in una baracca del suburbio - sarebbero stati due amici di sventura dell'uomo, lo slovacco Gan Tishchik, 38 anni, e la sua convivente ungherese, la trentasettenne Nagy Tibor.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la coppia, che abita in una baracca

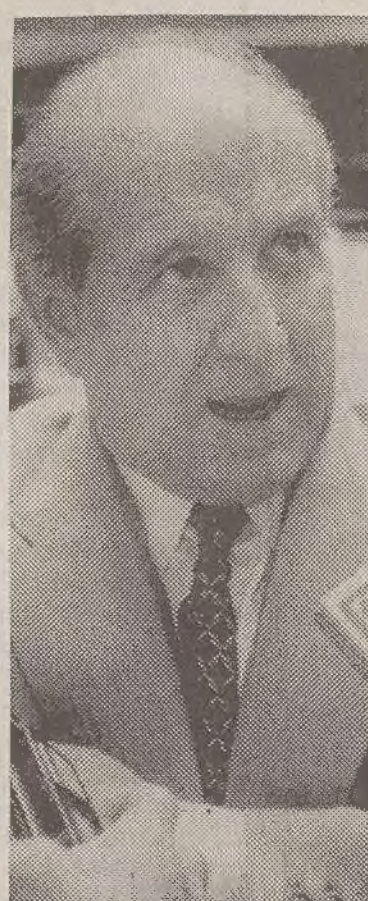
ca poco lontana da quella della vittima, dovendosi assentare per qualche giorno ha affidato alla vittima il proprio bastardo. Con una raccomandazione: farlo mangiare. Al loro rientro, però, i due scoprirono che l'animale è morto. La lite degenera, fintanto che Gan, furibondo, ha accoltellato l'amico il quale, dopo ore e ore di agonia, è morto.

E' stato l'ingrandimento di un rullino fotografico a permettere di scoprire il motivo di un assassinio altrimenti inspiegabile.

A pagina 4

L'OFFERTA CON LA BOLMAT

Lucchini e la Ferriera: siamo pronti a fornire ogni garanzia richiesta



TRIESTE — Ferriera di Servola, al galoppo verso la vendita. Dopo l'annuncio ad effetto dell'alleanza tra i due gruppi industriali Bolmat e Lucchini (foto), che hanno fatto giungere un'offerta irrevocabile di acquisto per 51 miliardi e 200 milioni, ecco, a tamburo battente, le riunioni tecniche. Si inizia lunedì: i commissari straordinari incontreranno i due gruppi per poi recarsi con le offerte perfezionate dal ministro dell'Industria.

L'interesse all'acquisto è concreto. Lo ha dichiarato lo stesso presidente Luigi Lucchini: «Quando ci sarà richiesto - ha annunciato ieri - forniremo tutte le garanzie necessarie».

In Cronaca

IN OMAGGIO ALTRE CARTELLE

Bingo, domani i primi numeri

BINGO
IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

L'appuntamento con la Fortuna è ormai alle porte. Domani pubblicheremo la prima serie di numeri del «Bingo». Sarà così per dieci settimane, fino al 15 luglio. Giocare è semplice: basta tener d'occhio, giorno per giorno, la combinazione vincente. Se non vi siete ancora procurati le cartelle, questo è il momento di farlo. Oggi e domani le potete trovare insieme al Piccolo. Ma si possono ritirare anche al Centro Commerciale «Il Giulio», oppure presso i concessionari Fiat: «Aguzzoni», «AutoCampMarzio», «C.A.V. di A. Caramel & C.», «Julia Auto di Comoli» e «Lucioli». Più cartelle riuscite a procurarvi, e maggiori saranno le probabilità di vincere. Ma attenzione: non perdetevi il numero di domani. Per partecipare all'estrazione finale, è necessario ritagliare la scheda che sarà pubblicata nella pagina speciale del «Bingo», dove andranno incollati i bolchini che troverete ogni giorno sulla prima pagina del Piccolo.

Una veretta con diamanti.
Per il decimo anniversario d'amore

OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA
Laurenti
di STIGLIANI
TRIESTE - LARGO SANTORIO 4
Un diamante è per sempre.
A tutti una preziosa
Guida ai diamanti

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

Scuola Media Comunità Educante
Orario dal Lunedì al Venerdì - Legalmente riconosciuta

SERVIZI INTEGRATIVI: attività di studio pomeridiano - corsi di sostegno e integrativi di italiano, francese, disegno, attività espressive, informatica - pranzo

Nuovo Liceo Europeo
Legalmente riconosciuto con un piano di studi secondo le direttive C.E.E.

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

CENTRO ESTIVO DA GIUGNO A SETTEMBRE
Per informazioni via Besenghi 16, tel. 308050

SLITTA ANCORA DI UN GIORNO LA PARTENZA DELLA RIUNIONE NON-STOP A PALAZZO CHIGI DI GOVERNO E SINDACATO

Pensioni a un passo dal traguardo

La partita si gioca su anzianità ed entrata in vigore della riforma ma resterebbe da coprire un «buco» di duemila miliardi: forse nuove tasse



Lamberto Dini

ROMA — Nuovo colpo di scena. Alle 19 tutti pronti per il «rush» finale. E invece niente. La trattativa non-stop sulla riforma delle pensioni, già slittata di 24 ore, è stata rinviata a questa mattina. Gli ennesimi incontri riservati che l'esecutivo ha avuto con Cgil, Cisl e Uil non sarebbero stati sufficienti per mettere a punto gli ultimi dettagli tecnici. Ma, giurano i sindacati, oggi l'accordo si farà: «Siamo ad un passo dal traguardo».

Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, sta lavorando sodo. Ieri poco dopo aver incontrato i vertici delle tre confederazioni si è recato al Quirinale e poi di nuovo a un «faccia a faccia» con Sergio D'Antoni, Sergio Cofferati e Pietro Larizza. «Il capo dello Stato — commenta il leader della Cisl — ci aiuta sempre e ci tiene a essere in-

formato sulla trattativa». Anzi, proprio per il lungo colloquio tra Scalfaro e Dini, fanno capire i sindacati, sarebbe slittata la lunga notte delle pensioni: «A noi è rimasto troppo poco tempo per discutere».

Negano, invece, con tutte le loro forze, che i continui rinvii del vertice fatale siano dovuti all'imminente ballottaggio per le elezioni amministrative: «Non c'entra niente». Semmai, aggiunge Cofferati, il governo ha bisogno ancora di un po' di tempo perché «lo abbiamo sollecitato ad affrontare il problema dell'evasione contributiva e dell'evasione fiscale per la quale ha promesso di individuare strumenti adatti nella finanziaria '96».

Tutto si gioca, comunque, sulle pensioni di anzianità e sull'entrata in vigore della riforma. Il governo non vuole ri-

Secco taglio

agli statali
in quiescenza
dopo 20 anni

nunciare ai 15 mila miliardi di risparmi previsti nei prossimi tre anni. E, pur di evitare la rottura con le parti sociali, sarebbe disposto a introdurre nuove imposte. I conti non tornano per il 1996: mancherebbero all'appello circa 2 mila miliardi.

Inizialmente si è ipotizzata una tassa di solidarietà da imporre ai pensionati con un reddito superiore ai 18 milioni. In alternativa potrebbe scattare un aumento dei contributi sanitari. Oppure una giornata di

lavoro festivo da devolvere. Una soluzione, comunque, deve essere individuata. Dini non transige.

I sindacati potrebbero accettare un'accelerazione dell'entrata in vigore della riforma (dal 2013 al 2005-2006) in cambio di un ammorbidimento da parte dell'esecutivo sulle pensioni di anzianità. Stando alle ultime indiscrezioni ci si potrà mettere a riposo con 35 anni di contributi e 53 anni di età, come vogliono Cgil, Cisl e Uil. Ma la soglia dell'età verrà gradualmente innalzata fino ad arrivare nel 2006 a 58 anni. Prima di quest'età scatteranno disincentivi pari ad un taglio della pensione del 4 per cento.

In sostanza quando la riforma sarà a regime i trattamenti di anzianità scompariranno, anche perché soltanto a 62 anni si otterrà una pensio-

ne consistente come quella di oggi. E più tardi si deciderà di mettersi a riposo più soldi si percepiranno: 2,5 per ogni anno di lavoro in più. Al contrario, se si vorrà lasciare il proprio posto prima dei 62 anni, ci sarà una penalizzazione del 2,5 per ogni anno che manca al raggiungimento del sessantaduesimo anno di età.

Per il pubblico impiego si sarebbe trovata una soluzione diversa. Da oggi in poi gli statali che volessero andare in pensione con 20 anni di contributi potrebbero subire una decurtazione del 50%. Infine, sarebbe stato risolto anche il problema dei 200 mila pensionamenti bloccati. Per gli ultimi (circa 30 mila) «congelati» dall'esecutivo Amato il via libera potrebbe scattare tra ottobre e novembre. Per tutti gli altri se ne dovrebbe riparlare nel '96.

Chiara Raiola

I PUNTI CALDI

L'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA	Bisognerà stabilire a chi sarà applicata la riforma. La nuova legge riguarderà solo i dipendenti pubblici e privati, e gli autonomi, o anche altre categorie di lavoratori le cui casse pensioni sono in via di privatizzazione, come i giornalisti e i dirigenti di azienda e i liberi professionisti.
L'ARMONIZZAZIONE DEI REGIMI PUBBLICO, PRIVATO E AUTONOMO	L'ostacolo maggiore riguarda il processo di armonizzazione fra lavoro privato e pubblico. Nel settore pubblico rimangono ancora forme di tutela assai più favorevoli rispetto al privato in particolare l'aspetto che comporta maggiori difficoltà di unificazione è quello relativo ai requisiti di anzianità di servizio (e/o contributivo) per accedere ai pensionamenti anticipati.
LA DATA A REGIME DELLA RIFORMA	SINDACATI Per i sindacati è il 2013 GOVERNO Il governo sarebbe intenzionato a proporre il 2006 come data di avvio formale della nuova legge, anche se ritiene «ideale» il 2002. CONFINDUSTRIA Non si è espressa ufficialmente, ma il suo presidente ha lasciato intendere che la nuova legge dovrebbe collocarsi intorno al 2000.
LE PENSIONI DI ANZIANITÀ	I sindacati insistono per mantenere 53 anni di età anagrafica e 35 anni di contributi Per il governo, nel periodo transitorio, le pensioni di anzianità dovrebbero essere concesse solo a quei lavoratori che avranno almeno 58 anni di età e 37-38 di contributi. La confindustria propone invece di elevare l'età anagrafica a 60 anni.

NESSUNO SPIRAGLIO PER UN ACCORDO SULLE TV TRA POLO DELLE LIBERTÀ E SCHIERAMENTO DI CENTRO-SINISTRA

Posizioni troppo distanti, referendum più vicini

Il Garante vieta di trasmettere al video inquadrature di striscioni che violano la par condicio — Propaganda consentita solo negli appositi spazi

ANNUNCIO AI CORRISPONDENTI ESTERI

Cavaliere favorevole a privatizzare la Rai

ROMA — Berlusconi annuncia che Forza Italia cambia idea sul referendum favorevole alla privatizzazione della Rai, e passerà quindi dal «no» al «sì». Rifiutare l'ingresso di privati nella tv pubblica, ha spiegato, sarebbe una contraddizione per una forza politica liberale. In una lunga conferenza stampa dedicata ai corrispondenti dei giornali stranieri, nella sede romana della loro associazione, Berlusconi ha parlato ieri di tutti i modi politici all'ordine del giorno. A partire dai referendum sulla Mammì, per i quali ha confermato la scelta di sottoporli al «giudizio di Dio». Ritiene infatti impossibile raggiungere un accordo, né ha fiducia in una mediazione di Dini per evitare le tre consultazioni popolari sulle tv. «Ieri ho evocato un «deus ex machina» = ha ricordato — ma mi pare molto difficile a questo punto».

Il Cavaliere, naturalmente, accusa la sinistra per il mancato accordo. «Un accordo ci può essere = ha spiegato — alla stampa estera — solo a condizione che non miri a distruggere la Fininvest e la Rai». È un negoziato non può partire con l'obiettivo di «penalizzazioni» ingiuste per la sua azienda.

Gran parte delle domande dei giornalisti ha riguardato la Fininvest, il conflitto d'interesse con Palazzo Chigi, la Rai. Sui tutti i referendum la decisione finale sulla posizione di Forza



Silvio Berlusconi

Italia sarà presa in una riunione del parlamentare mercoledì. Scontato il «no» sul ritegno persecutori e penalizzanti per la Fininvest, su alcuni degli altri quesiti gli azzurri potrebbero decidere per la «libertà di coscienza». Quanto alla Rai Berlusconi ha contestato che l'11 giugno si sarà chiamati a decidere se privatizzare o meno l'ente pubblico, perché il referendum riguarda in realtà la possibilità di riportare nella Rai dei soci privati, come era prima del '93, e a una quota inferiore al 10%, e a noi sembrava che questa fosse una scusa per non andare a una vera privatizzazione della Rai». Quindi in Forza Italia era prevalso un orientamento, di cui aveva informato anche Gianfranco Fini, a favore del «no». «Un orientamento — ha detto — che stiamo rividendo perché questo non potrebbe essere interpretato come una contraddizione per un parti-

to che è liberale e liberista al 100%».

L'ex presidente del Consiglio ha molto elogiato la presidente della Rai, Letizia Moratti, e l'attuale vertice dell'azienda che ha portato in pareggio i conti. Ma, a suo parere, oggi non c'è un vero servizio pubblico, perché la Rai è, al 90%, un'altra tv commerciale.

Ha poi attaccato il Tg3, perché la sua intervista dell'altra sera è stata preceduta da un servizio in cui «sembrava che fossi io a giocare tutto sulla roulette del referendum. E non è così».

Una vittoria del «sì» ai referendum sulla Mammì e cioè costringerlo a vendere due delle sue tv, significherebbe, per il leader del Polo, «tornare indietro di quindici anni e condannare un imprenditore al fallimento», oltre a restaurare il monopolio della tv pubblica. Il conflitto di interesse tra governo e Fininvest? Per Berlusconi è impossibile: «Pensare che da Palazzo Chigi qualcuno possa favorire le proprie imprese è come pensare che il guardiano del faro, sull'isola con la moglie, possa avere grandi possibilità di commettere adulterio».

Berlusconi ha rivendicato il merito del suo governo di aver avviato la riforma delle pensioni e, se Dini seguirà alla linea del rigore e dell'unità sociale che noi avevamo intrapreso, certamente daremo la nostra approvazione».

Marina Maresca

ROMA — I referendum sembrano sempre più inevitabili. Tra Berlusconi e D'Alema, tra il Polo e le forze del centrosinistra, non si apre nessuno spiraglio per una mediazione e quindi una legge che eviti il voto popolare sulle tv. Troncati i primi tentativi di difficile trattativa tra i due schieramenti, con l'annuncio di Silvio Berlusconi che intende sottoporsi al «giudizio di Dio», le posizioni si irrigidiscono.

Con rammarico anche il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, li ritiene sempre più vicini. Un vero peccato, a suo parere, perché i referendum «sono come un'accetta, ed è un'occasione perduta per fare una legge sul sistema radiotelevisivo che invece andava fatta con un pennello».

Il segretario del Ppi di sinistra, Gerardo Bianco, però, insiste perché si tenti tutto il possibile per fare una buona legge. «Se però saremo costretti ad andare ai referendum prenderemo una posizione precisa» dichiara ed è già quindi sicuro il sì dei popolari ai quesiti sulla Mammì che riguardano la proprietà delle tv e la pubblicità, mentre sulla Rai non c'è ancora una scelta definitiva.

La posizione della destra sui referendum, accusa Massimo D'Alema, non si riesce a capire, perché è «incostante», «variabile». «Prima — dice — volevano evitarli, poi Berlusconi ci ha detto che si dovevano fare, ora forse cambiano idea. Come per la riforma della tv: Veltroni ha presentato una proposta, che non è la nostra, ma che cerca di avvicinarsi al punto di vista degli altri. Lo stesso presidente della Fininvest l'ha giudicata ragionevole, poi non se ne è saputo più nulla. Vorrei conoscere la loro proposta». «Mai dire mai — dice però il direttore dell'Unità Walter Veltroni — cerca una soluzione è segno di responsabilità».

D'Alema invita alla moderazione sulla campagna elettorale perché il referendum «non è un giudizio di Dio ma un confronto su questioni circoscritte. Nessuno vuole espropriare niente a Berlusconi. Lui ha gli impianti, gli studi, ma le concessioni pubbliche appartengono ai cittadini. Le loro sono tesi ideologiche, forzate, propagandistiche, una forma di disinformazione». Non entra nel merito dei quesiti referendari il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fi-

ni, che invita però a non confondere il risultato dei referendum con quello delle elezioni. Il voto, sostiene, «non dovrà essere letto né come conferma o smentita del 23 aprile, né come anticipazione di ciò che accadrà alle elezioni politiche».

Secondo il responsabile informazione del Pds, Vincenzo Vita, la campagna elettorale è cominciata «con toni da Far West, perché Berlusconi ha deciso di inasprire i toni. Le prime polemiche riguardano, tra l'altro, gli striscioni del Comitato per il no negli stadi, contro i quali hanno protestato Vita e il deputato progressista Giuseppe Giulietti. I due sottolineano che il Garante per l'editoria ha riconosciuto che le inquadrature delle telecamere sugli striscioni violano di fatto la par condicio. Giuseppe Santaniello ha invitato infatti tv pubbliche e private ad astenersi dal trasmettere immagini di «cartelloni, simboli o figure» che rappresentino inviti al voto, ricordando le sanzioni previste».

Propaganda e pubblicità elettorale per l'11 giugno sono consentiti soltanto negli appositi programmi televisivi.

m.m.

STATI D'ANIMO OPPOSTI NEI DUE SCHIERAMENTI PER L'APPUNTAMENTO DI DOMANI

Polo e sinistra: «Il voto ci darà ragione»

Bossi lancia l'allarme e denuncia: «A destra è pronto un partito di Di Pietro contro la Lega»

ROMA — Al ballottaggio con stati d'animo opposti. A destra si cerca la rivincita, o quantomeno un'inversione di tendenza che consenta di portare a casa una serie di Province e Comuni in modo da controbilanciare le regioni perse il 23 aprile. A sinistra si confida in un proseguimento dell'onda lunga che ha sospinto le forze anti-Polo nel primo round.

E sia Fini che D'Alema sono sicuri che le urne daranno loro ragione. Il leader di An pensa che «gli italiani correggeranno il responso del 23 aprile e sarà possibile gustare il sapore dolce della rivincita» e ritaglia al suo partito un nuovo ruolo di «traino all'interno del Polo». «Dovremo essere il lievito del Polo e dovremo

portare quello che è mancato nel primo turno: la chiarezza e la capacità di far capire le grandi differenze tra destra e sinistra».

Analoghe certezze coltiva il leader del Pds che invita gli elettori di sinistra e Lega a far convergere i voti sul candidato favorito. «Contiamo su risultati più positivi di quelli del 23 aprile. Anche perché la destra molto spesso nelle regioni in cui si è imposta ha vinto con percentuali molto basse e questo a causa del turno unico. Ora con il ballottaggio è più facile che si affermino le forze che hanno maggiori consensi e che certo non sono le destre».

Ma in entrambi gli schieramenti già si guarda oltre l'appuntamento



D'Alema
confida
nell'onda lunga
del 23 aprile

di domani che tra l'altro è sentito pochissimo dall'elettorato, saturo di votazioni ogni 15 giorni. Il prossimo traguardo sembra piuttosto essere quello dell'11 giugno, data del referendum, che specie Forza Italia sta nuovamente cercando di caricare di significati politici. Solo allora si potrà scrutare con più chiarezza il futuro. A destra sia

Berlusconi sia Fini insistono a dire che il compito di Dini va considerato esaurito con la riforma delle pensioni, e che quindi la permanenza dell'ex banchiere centrale non potrà andare oltre la scadenza di giugno. E su questo c'è una parziale convergenza con il leader del Pds, Massimo D'Alema, secondo cui «sarebbe ragionevole che sia

Dini a portarci alle prossime elezioni, presumibilmente in autunno». Ma D'Alema è meno tassativo sulla data di giugno per dare il benvenuto a Dini. «Non avrebbe senso fare un governo che duri solo un mese e che poi vada alle elezioni. Piuttosto Dini usi il tempo che ha a disposizione per anticipare la Finanziaria».

Per quel che riguarda la costruzione del nuovo Polo democratico D'Alema è cauto, ma non chiude decisamente a Lega e Rifondazione. «Non ho conclusioni né verso Bossi né verso Bertinotti. Ho solo detto che ci deve essere un accordo chiaro». E da Bertinotti arriva una megalite di apertura: anche se in presenza di dissenso sulle pensioni «va costruita un'alleanza

politico programmatica per battere la destra. E su questo aspettiamo una risposta da Prodi». Che per ora non ha fretta di darla. Ma guarda con fiducia al futuro. «Due mesi fa non esistevamo, ora siamo l'alternativa. Certo tra noi c'è qualche scossa di assestamento, ma si va avanti benissimo».

Bossi invece lancia l'allarme e denuncia che a destra è pronto un partito di Di Pietro contro la Lega. «Vogliamo occupare il centro che invece è nostro e per questo è già pronto un partito di centro orientato a destra che ha come leader Di Pietro, e che dovrà averlo in lista se cade Berlusconi. Ma l'operazione non riuscirà perché il Nord è pronto all'attacco».

Paolo Tavella

«Congelata» in Lazio la vittoria di Badaloni



Piero Badaloni



Alberto Michelini

ROMA — Rimarrà «congelata» per almeno altri 15 giorni l'elezione di Piero Badaloni a presidente della Regione Lazio. A bloccare la proclamazione del candidato del centrosinistra è la decisione presa dal presidente dell'ufficio centrale elettorale presso il Tribunale di Roma, Carlo Casavola, che intende effettuare dei controlli «a campione» sulle schede. Dovranno essere anche controllati molti verbali a causa dei numerosi errori commessi dai presidenti di seggio. Finché i controlli non saranno conclusi, Piero Badaloni non potrà essere proclamato presidente della regione.

Il «congelamento» comunque non ha nulla a che fare con il ricorso presentato dall'avversario di Badaloni, Alberto Michelini, candidato del Polo di centro-destra, convinto (come Berlusconi) che le migliaia di schede annullate gli avrebbero assegnato la vittoria. Ad alimentare l'ottimismo degli esponenti del Polo (in attesa che in base

ai ricorsi vengano controllate le migliaia di schede nulle) è anche il fatto che dalla revisione già effettuata delle schede contestate i voti recuperati da Michelini sono in proporzione 2 a 1 rispetto a quelli assegnati a Badaloni. Delle 800 schede contestate prese in considerazione, infatti, 350 sono risultate effettivamente errate (e quindi annullate), mentre ai quattro candidati sono stati riassegnati circa 500 voti: 310 a Michelini, 151 a Badaloni e altri al candidato della lista Pannella, Mastrantonio, e a Pino Rauti (Movimento sociale). I voti recuperati da Michelini sono comunque pochi per ribaltare il risultato delle elezioni.

La decisione del presidente Casavola di controllare schede e verbali conferma che la legge elettorale contiene delle norme di difficile interpretazione.

Moltissimi presidenti di seggio (non solo nel Lazio ma in tutta Italia) sono incorsi in diversi errori anche nel redigere i verbali.

L'ufficio centrale elettorale del tribunale di Roma ha accertato che su un campione dei verbali di cento sezioni in almeno dieci i dati erano stati trascritti in modo errato a danno di tutti i candidati. In particolare non erano stati sommati i voti espressi nel proporzionale con quelli «seccati» ottenuti da ciascun candidato al maggioritario. Si tratta di quei voti espressi dagli elettori che, trascurando la parte proporzionale, hanno votato soltanto per il leader dello schieramento nella parte maggioritaria. Soddisfatto per la decisione dell'ufficio elettorale centrale di effettuare altri controlli è stata espressa dall'on. Domenico Gramazio, membro della direzione di Alleanza nazionale e rappresentante di Alberto Michelini all'ufficio elettorale. Si tratta, ha affermato, di «un atto di responsabilità» da parte del giudice Casavola che vuole fare chiarezza su «tutti gli errori, le mancanze, le incomprensioni» in numerosi verbali.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUIRIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797023 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.600)

R.P.D. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi L. 391.200)

Redazionale L. 292.000 (testi L. 302.400) - Monotypes 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Asse Concorsi L. 367.000 (testi L. 440.400) - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per parola (Anno, N. 4.500 - 9.000) - Periodici L. 6.500 - 13.200 (per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 5 maggio 1995 è stata di 61.750 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

BIENNALE / ANNIVERSARIO

Si apre il padiglione vegliardo

Partiva nel 1895 (con la sola pittura) la più grande, e discussa, vetrina internazionale delle arti



VENEZIA - L'8 luglio 1910 quegli estroversi e indisordinati dei futuristi salirono in cima alla torre dell'orologio e buttarono giù volantini contro «Venezia passatista». L'obiettivo era la Biennale, che in quindici anni di vita era già diventata un monumento alla tradizione. In realtà lo era: sarà appena attorno agli anni Venti che in quei padiglioni farà ingresso l'arte francese, mentre nello stesso periodo fu rifiutata un'opera di Picasso: avrebbe scandalizzato il pubblico, quello che invece era stato chiamato a sognare davanti a un'intera sala dedicata a Klimt e a conoscere le opere di Renoir e Courbet. Nel 1914, con l'inaugurazione del Padiglione della Russia, saranno già sette i padiglioni nazionali, oltre a quello italiano (in ordine cronologico, Belgio, Ungheria, Germania, Gran Bretagna, Francia, e appunto Russia). Ora sono ventisei, e proprio quest'anno fa il suo debutto la Repubblica di Corea. Storia e storie di un'istituzione che quest'anno festeggia i cento anni di vita e che è tuttora - sul fronte delle arti visive, del cinema, del teatro, della musica e dell'architettura - la più importante vetrina italiana che si affaccia sul mondo intero.

Fu dunque il 30 aprile del 1895 che si aprì la prima mostra internazionale, ancora riservata solo all'arte: successo clamoroso, con 200 mila visitatori. Nel 1930 nacque l'ente autonomo della Biennale, e in quel periodo presero forma i festival di musica, teatro e cinema e le prime mostre organizzate all'estero. Questa XLVI Biennale d'arte (11 giugno-15 ottobre) avrà dunque le caratteristiche di una «mostra storica», e il suo direttore, Jean Clair, intende proporre una riflessione

sul passato e sul presente col tema «Identità e alterità». Rimandata al prossimo anno, invece, la Biennale architettura, a cura di Hans Hollein.

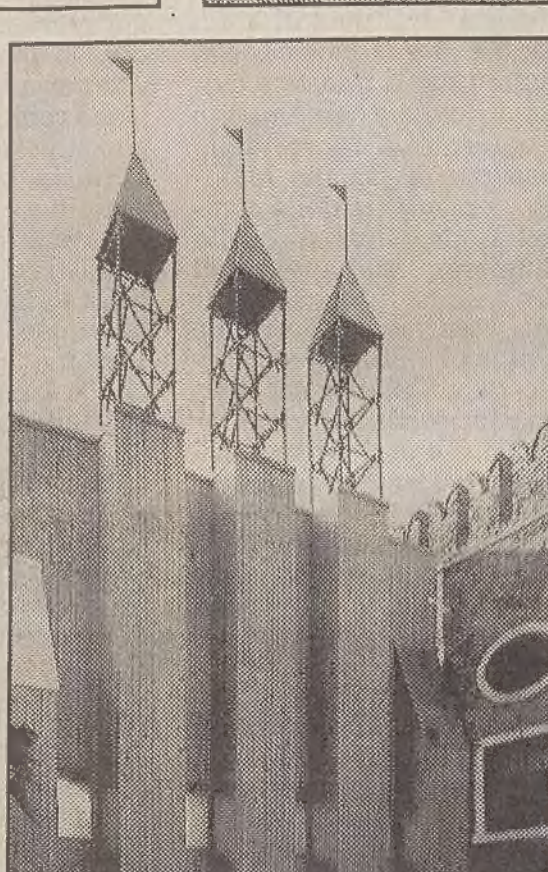
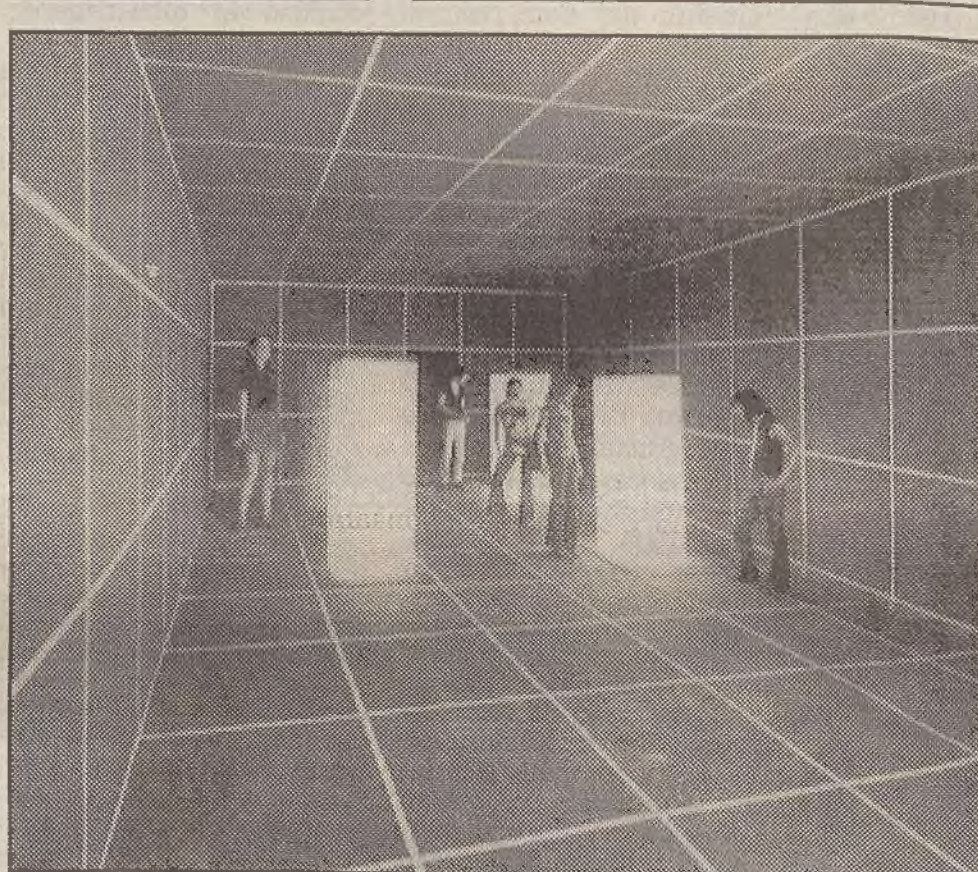
Intanto questa edizione straordinaria è stata presentata in Italia e all'estero (anche a New York) e molte iniziative di contorno stanno nascendo attorno ai programmi veri e propri.

Al Padiglione Italia saranno esposti circa 300 ritratti fotografici eseguiti tra il 1895 e il 1995 per la mostra «Cento anni di ritratto fotografico in Italia», a cura di Jean Clair, Italo Zannier, Carlo Bertelli e Renzo Zorzi. Al Centro Pompidou a Parigi sono stati esposti gli allestimenti, i manifesti e i cataloghi realizzati lungo il secolo. Il logo, col famoso leone, è diventato anche l'immagine di un francobollo. A Ca' Pesaro si aprirà l'11 giugno (e resterà allestita fino al 15 ottobre, catalogo Leonardo arte) la mostra «Il vetro di Murano alle Biennali, 1895-1972»: un'ampia retrospettiva sui più bei vetri prodotti dalle fornaci muranesi e accolti nelle prestigiose esposizioni veneziane; dal 16 maggio al 16 giugno alla galleria «Passage de Retz» di Parigi (una vecchia fabbrica di giocattoli ristrutturata) saranno in mostra le produzioni in vetro antiche e contemporanee di trentadue laboratori.

Infine, sempre per il centenario, il Comune di Venezia organizza dal 7 giugno al 15 ottobre «Outpost», cui parteciperanno artisti, grafici, architetti, fotografi, designer provenienti da tutto il mondo e invitati a partecipare liberamente. Le loro opere saranno distribuite in città, in musei, gallerie, biblioteche e il ricavato andrà ai bambini di Sarajevo, in collaborazione con l'Unicef.



Le foto: accanto al titolo, manifesto della prima Biennale. Qui sopra, affreschi di Galileo Chini (1909) nel Padiglione Centrale ai Giardini; «La locanda di "mère" Anthony» di Renoir, esposto nel 1910. A sinistra, elaborazione al computer di Charles Csuri (1986); a destra la «Giuditta» di Klimt (part.), che fu protagonista nel '10. Sotto: allestimento di Davide Boriani e Livio Castiglioni («Spazio di stimolazione percettiva», 1970); ingresso dell'Arsenale, di Aldo Rossi: prima Biennale di architettura (1980).



«Identità e alterità» è il tema delle arti visive, a cura di Jean Clair (nella foto). Di fronte al suo progetto «riassuntivo» di un secolo qualche giovane artista ha storto il naso: «Non sarà un ritorno all'ordine?». Tra seicento opere, due sezioni saranno poi dedicate alla moda e alla scenografia italiane, con i lavori delle «firme» Roberto Capucci e Pier Luigi Pizzi.



Servizio di

Maria Campitelli

Dopo la frastagliata e discussa Biennale d'arte del '93 a firma A.B.O. (leggi Achille Bonito Oliva), quella del centenario che aprirà i battenti l'11 giugno 1995 (dopo i tre giorni riservati a giornalisti e specialisti) sarà dunque condotta dal francese Jean Clair. Direttore di musei e di riviste d'arte in Francia (come negli anni '70 l'importante «Art vivant») già da mesi il nuovo responsabile delle arti visive a Venezia sta lavorando per questa celebrazione che sarà imperniata su una grande mostra intitolata «Identità e alterità, storia del corpo umano e del ritratto nell'arte occidentale».

Per questa operazione, che abbraccerà cent'anni di storia dell'arte, partendo da Cézanne, da Maurice Denis, per arrivare fino ai giorni nostri, sarà impegnato anche Palazzo Grassi (una novità sul piano logistico-organizzativo) per proseguire nei consueti padiglioni dei Giardini di Castello. Va detto subito che l'arrivo del nuovo direttore francese non ha proprio entusiasmato gli addetti ai lavori, né tanto meno gli artisti, per lo meno i più giovani, quelli che all'opera d'arte tradizionalmente intesa, come quadro da appendere al muro o scultura da isolare nello spazio, hanno preferito altre modalità linguistiche variamente interferite, identificabili per lo più in «installazione» e «ambientazioni».

E stato avvertito da tutti che con Clair ci sarebbe stato un «ritorno all'ordine», mettendo da parte le più recenti ricerche di comunicazione che si estendono nello spazio-tempo e si riconoscono nella quotidianità col suo irriducibile quoziente di disincanto e di allucinazione. Prova ne sia la soppressione di «Aperto», il settore dedicato ai giovani emergenti alle Corderie dell'Arsenale, inaugurato nel 1980 ancora una volta da Achille Bonito Oliva. Le motivazioni addotte dal nuovo direttore sono piuttosto sintomatiche: le ultime edizioni di «Aperto», secondo le dichiarazioni rilasciate in un'intervista a «Flash Art» nel febbraio scorso, sarebbero state «delle catastrofi»; inoltre — ha aggiunto — le condizioni per accogliere le opere in questo spazio non sono le migliori. Le Corderie sono uno spazio molto particolare e ci sono degli artisti, molto diversi da quelli presentati nelle ultime edizioni, che vogliono esporre in un museo, non in queste condizioni disagiate. Il

cambio di rotta sembra pertanto inequivocabile.

Per quanto riguarda la grande mostra «Identità e alterità» l'orientamento sarà anche nel solco della tradizione, salvo un'apertura verso le tecnologie, la video-art in particolare, con presenze di Gary Hill, Mona Hatoum, Bill Viola. Quest'ultimo sarà il protagonista del padiglione statunitense, ma in questo caso la scelta è stata operata dal rispettivo commissario.

Uno degli artisti che secondo Clair è tra i più significativi del secolo è il francese Lucian Freud. Un reazionario, un accademico? si domanda lo stesso Clair; certo un pittore dalla robusta tempera cromatica. Quindi questa mostra centenaria sarà innanzitutto una rivisitazione della pittura del XX secolo, con perulsazioni in aree meno conosciute e con possibilità di sorprese.

Aperture su panorami diversi dalla pratica pittorica sono previste anche nel padiglione italiano, ma nel senso di presentare operatori che non producono arte «tout court»: vi compariranno infatti la scenografia e la moda. Oggetto di immediata discussione pure queste, in quanto Roberto Capucci (moda) e Pier Luigi Pizzi (scenografia), inseriti accanto a Clemente, Di Stasio, Nunzio, Ontani e via dicendo, possono forse ingenerare confusione. Meglio sarebbe stato istituire due sezioni distinte per nutrire, e rappresentative della felicità creativa che certo ha

contraddistinto (e contraddistinto) questi particolari ambiti legati alla produzione più concreta e commerciale.

Il tema forte e onnicomprensivo di «Identità e alterità» comporta problematiche, come ha affermato sempre Jean Clair, che riguardano anche la giovane ricerca artistica, come il corpo (oggi riesumato dopo il boom performativo degli anni '70), la malattia, la morte, l'identità psichica, culturale, etnica... Tuttavia queste tematiche saranno considerate soprattutto in rapporto alla loro rappresentazione bidimensionale, relativa al ritratto cioè, isolato o di gruppo, alla raffigurazione del corpo, come quello del «Supremo Convegno» — un'opera di Giacomo Grosso esposta alla prima Biennale del 1895 e qui riesumata in omaggio al primo scandalo suscitato da questa fucina di contestazioni che, sin dal suo esordio, è stata la Biennale.

E tanto per rimanere in argomento c'è chi ha rifiutato di partecipare alla Biennale del centenario. Anzi, sono proprio le opere, di Gino De Dominicis, che non vogliono essere esposte, così l'artista ha dichiarato alla stampa e alla Tv. Rifiutandosi a un documento sottoscritto da diversi noti artisti italiani, divulgato dai giornali lo scorso anno, in cui si deprecava l'abitudine di usare la Biennale (e quindi gli artisti) da parte dei suoi direttori, per inscenare mostre tematiche a sostegno di determinate teorie, Gino De Dominicis constata che nulla è cambiato. Le opere, dice, saranno esposte non per quello che sono ma, inserite in «Identità e alterità», per far loro quello che interessa al curatore. E ha preferito rifiutare.

E qui il discorso sarebbe lungo, circa la funzione del critico-curatore in rapporto agli artisti e alla pratica della mostra a tema. Certo è che Jean Clair non ha inventato niente; non ha fatto che seguire un sistema più che collaudato, ignorando ma probabilmente senza sua colpa — le posizioni assunte nel frattempo dagli artisti.

La Biennale del centenario avrà dunque il suo bel vestito da parata, snocciolando con ben seicento opere la sua storia complessa, cercando di indagare, tra le pieghe meno frequentate, una storia dell'arte e in particolare della pittura, «forse molto diversa dalla storia ortodossa, con degli artisti come l'inglese Spencer o il tedesco Louis Corinth che fino a dieci anni fa erano degli sconosciuti».

BIENNALE Il «debutto» di Pasolini

VENEZIA - Tra gli spettacoli in cartellone alla Biennale Teatro c'è anche una produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (assieme al gruppo Teatridditalia): «I turcs tal Friul», opera giovanile di Pier Paolo Pasolini, scritta nel 1944. Le prove riprendono lunedì a San Vito al Tagliamento, il debutto è previsto per l'11 giugno.

Guidati dal regista Elio De Capitani, nello spettacolo sono impegnati oltre trenta interpreti, tra cui Lucilla Morlacchi, Giovanni Visintin, Renato Rinaldi, Fabiano Fantini e numerosi attori non professionisti, provenienti per lo più da gruppi amatoriali della regione. Sempre a San Vito avrà luogo anche una «prova aperta», il 28 maggio.

BIENNALE / TEATRO

Ai lati del triangolo il viaggio, l'amore, la morte

MILANO - Ritorna, dopo dieci anni, il Festival Internazionale di teatro della Biennale di Venezia, che ruoterà attorno ai tre temi del viaggio, dell'amore e della morte e proporrà sei «prime» assolute. La manifestazione — che è giunta alla 34.a edizione ed è stata presentata ieri a Milano dal direttore, il regista catalano Lluís Pasqual — si svolgerà dal 18 maggio al 21 giugno in vari spazi della città, tra cui il Teatro Goldoni e le Corderie dell'Arsenale. «Non mi piacciono i Festival — ha spiegato il quarantatreenne Pasqual — perché servono solo agli specialisti. A Venezia l'attività teatrale è scarsa, quindi c'era la necessità di riabilitare il pubblico al contatto con l'arte scenica. Ho cercato un filo conduttore: viaggio, amore e morte, tre problematiche che sono intrecciate e che rappresentano la metafora stessa della città, quella di Venezia, e anche della vita. Poi, da questa idea portante, sono stati scelti i prodotti dello spettacolo».

La strada privilegiata è stata quella della coproduzione con importanti teatri europei, come l'Odeon di Parigi, il Teatro San Martín di Buenos Aires, il Maly di Pietroburgo, in modo da permettere agli spettacoli di continuare la loro vita anche oltre la Biennale.

Da parte sua, la Biennale ha stanziato sei miliardi e 300 milioni (per la sezione musica ne metterà a disposizione circa 4 e

mezzo), impegnandosi, inoltre, a trasformare il festival in un appuntamento costante, come lo è stato fino al 1985.

Dodici gli spettacoli, dei quali alcuni saranno presentati anche a Milano e Palermo grazie a una convenzione firmata tra le amministrazioni delle varie città.

Due i testi di Bernard-Marie Koltes, morto di Aids alcuni anni fa, da molti considerato l'autore più importante del dopoguerra: «Dans la solitude des champs de coton» (il 18, 19 e 20 maggio, alle 20.30, al Cinema Teatro Arsenale) messo in scena da Patrice Chéreau, che lo ha già realizzato nel 1987 ed era presente ieri a Milano, e «Roberto Zucco» (il 26, 27 e 28 maggio alle Corderie dell'Arsenale), firmato da Lluís Pasqual.

Le altre «prime» assolute saranno «L'aventure (de Casanova)» di Marina Cvetaeva, per la regia di Ivan Poposki (in programma dall'1 al 4 giugno alle Corderie dell'Arsenale), «Recidiva», diretto e interpretato da Enzo Moscato in ricordo di Copi, morto di Aids (il 18 e 19 giugno sul Prato della Campanella, all'Arsenale), «I turcs tal Friul», prima opera teatrale di Pasolini messa in scena da Elio De Capitani (dall'11 al 14 giugno, alle 21.30, al Prato della Campanella dell'Arsenale), e «Hamlet. A monologue», che vede l'esordio come attore di Bob Wilson (che andrà in scena il 20 e 21 giugno al Teatro Goldoni).

A Palazzo Ducale e a Ca' Pesaro si terrà invece «La Biennale e la città di Venezia», mostra rievocativa. A dicembre, un'altra mostra, sul centenario del cinema: «La grande illusione», aperta fino a febbraio '96.

Completano il programma «Angels in America» di Kushner, uno degli spettacoli più attesi, sul tema dell'Aids, in programma il 19, 20 e 21 maggio alle Corderie dell'Arsenale; «Los caminos de Federico» con testi di Federico García Lorca, per la regia di Lluís Pasqual, con Alfredo Alcón e il commento sonoro di Lluís Llach (il 20 maggio al Teatro Goldoni), lo spettacolo di danza «Still/Here» del coreografo Bill T. Jones con la Arnie Zane Dance Company (il 22 e 23 maggio al Teatro Goldoni), «Diary of an african american», composto, scritto e interpretato da Hannibal Peterson per la regia di Diane Wondolff (il 27 e 28 maggio al Teatro Goldoni), un «Romeo e Giulietta» bilingue, diretto da Fouad Awad e Eran Baniel, in cui le parti dei Montecchi e dei Capuleti saranno sostenute da attori palestinesi e israeliani (dall'1 al 3 giugno al Cinema Teatro Arsenale) e «Splendid» di Jean Genet nella versione del Piccolo Teatro di Milano diretta da Klaus Michael Gruber, in programma l'8, 9 e 10 giugno, alle 20.30, al Teatro Goldoni.

Alle Corderie dell'Arsenale, dal 18 maggio al 21 giugno, sarà allestita una mostra, intitolata «El Merma a Venezia», dedicata da Joan Miro. Infine, il 20 maggio, si terrà un convegno sul critico teatrale Bernard Dort (1929-1994), al quale parteciperanno, tra gli altri, Patrice Chéreau, Jacques Lassalle, Luca Ronconi e Giorgio Strehler.

BIENNALE / RASSEGNE

Dove andare. Che cosa vedere

VENEZIA - Cesar per la Francia, Leon Kossoff per la Gran Bretagna, Bill Viola per gli Stati Uniti: sono solo alcuni dei 41 artisti, di 26 paesi, della XLVI Biennale d'arte di Venezia, che patronerà anche altre rassegne: «Cento anni di ritratto fotografico in Italia», «Arte e sport», «Scultura finlandese», «Artelaguna».

L'esposizione d'arte, curata da Jean Clair («Identità e alterità»), avrà come sedi Palazzo Grassi, i Giardini di Castello, il Padiglione Italia. Ecco alcuni degli artisti: Bill Henson (Australia), Coop Himmelblau, tre media arti-

sts (Austria); Didier Vermeiren (Belgio); Arthur Bispo do Rosario, Nuno Ramos (Brasile); Edward Poitras (Canada); John Olsen (Danimarca); Medhat Shafik, Hamdi Attea (Egitto); Cesar (Francia); Choi Jea Eun, Hibino Katsuhiko, Yoichiro Kawaguchi, Senju Hiroshi (Giappone); Leon Kossoff (Gran Bretagna); Takis (Grecia); Birgit Andresson (Islanda); David Grossman, Yeshua Noistein, Uri Zeig (Israele); Merlene Dumas, Maria Roosen (Olanda); Nina Ross (Finlandia); Per Manning (Norvegia); Eva Löfdahl (Svezia); Roman Opalka (Polonia); Karel Malich (Repubblica Ceca); Catharina Fritsch, Martin Honert, Thomas Ruff (Germania); Josef Jankovic (Repubblica Slovacca); Andreu Alfaro, Eduardo Arroyo (Spagna); Bill Viola (Stati Uniti); Peter Fischli, David Weiss (Svizzera); Gyorgy Jovanovics (Ungheria); Ignacio Irujo (Uruguay); Sammy Cucccher, Paolo Gasparini (Venezuela).

BIENNALE / MUSICA

L'ora (spirituale) di là dal tempo

VENEZIA - Dal primo al 30 luglio avrà luogo il Festival di musica contemporanea, per il quale Mario Messinis, direttore della sezione musicale della Biennale, ha scelto il titolo «L'ora al di là del tempo. Momenti di spiritualità nella musica contemporanea». Il titolo — ha spiegato Messinis — si ispira a un verso di Eugenio Montale, e allude all'esperienza «polivoca» dello spirituale nella musica contemporanea.

Il festival si articolerà secondo quattro linee progettuali. Una prima direzione, tematicamente definita, prevede nei concerti serali una complessiva ricognizione sulle molteplici declinazioni dell'idea di sacro nella musica d'oggi; una seconda sezione è, invece, legata alla proposta di nuovi spettacoli di teatro musicale; una terza intende offrire i risultati del lavoro di ricerca attivati dal riaperto «laboratorio di informatica musicale»; ed, infine, l'ultima, con dei concerti pomeridiani, getterà dei colpi di sonda sulle giovani generazioni con la presentazione di autori sinora mai ascoltati alla Biennale musica.

Dopo il concerto inaugurale dell'orchestra e del coro dell'Accademia di Santa Cecilia (con alcune importanti composizioni di Cilementti, Dallapiccola, Kagel e Sciarrino), si avranno dei testi esplicitamente legati a questo tema, come la «Dahlemer-Messe» di Schnebel, mai eseguita in Italia, oppure le composizioni religiose della musicista russa Ustvolskaia, ancora sconosciuta in Italia. Saranno proposti, inoltre, l'intero «Scardaneli-Zyklus» di Heinz Hollinger e il «Requiem» di Bernd Alois Zimmermann.

BELL'EUROPA

maggio, numero doppio 284 pagine

In regalo il supplemento speciale:

TIROLO MAGICO

Alla scoperta di una tra le più belle regioni d'Europa



Inoltre grandi servizi da:
Germania,
Spagna,
Islanda,
Francia,
Bulgaria.

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

MANI PULITE / D'ALEMA ATTACCA IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA PROMOTORE DELL'AZIONE DISCIPLINARE CONTRO IL POOL

«Si vogliono intimidire i magistrati»

Berlusconi: «Ho gioito per Biondi» - Fini non si pronuncia - L'Anm definisce sconcertante l'iniziativa messa in atto dal guardasigilli

MANI PULITE / PALAZZO DI GIUSTIZIA

Borrelli annuncia: «Ci difenderemo»

MILANO — Clima pesante ieri mattina al Palazzo di giustizia di Milano. Dopo la bufera scoppiata l'altro giorno, tutti aspettavano le reazioni di Francesco Saverio Borrelli e dei suoi «Boys». Ma le attese sono andate deluse: bocche cucite infatti tra i magistrati di Mani pulite sull'iniziativa del ministro di Grazia e Giustizia di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del pool, accusato di aver «intimidato» gli ispettori inviati dall'ex ministro Alfredo Biondi.



Saverio Borrelli

Nei corridoi del quarto piano del tribunale milanese, dove ci sono gli uffici della Procura della Repubblica, il Pubblico ministero Pier Camillo Davigo ha risposto con un sorriso alle domande dei giornalisti che chiedevano un commento sull'azione avviata dal ministro Filippo Mancuso. Lo stesso ha fatto Gherardo Colombo. L'unico a tentare di sdrammatizzare la vicenda è stato il Procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio: «Non si sono fatti intimidire i ladri che per due volte sono entrati in casa mia, figuriamoci se sono riuscito a intimidire gli ispettori». D'Ambrosio ha dichiarato di essere tranquillo per quanto riguarda l'iniziativa intrapresa dal ministro. «Rispetto ai presunti illeciti che dovevano accertare - ha precisato il Procuratore aggiunto - la vicenda si è chiusa solo con questa presunta intimidazione».

Ma ieri tutti cercavano Francesco Saverio Borrelli. Il Procuratore capo nei giorni scorsi è stato in Sud America per un giro di conferen-

ze. E, appena tornato in Italia l'altra mattina insieme con Pier Camillo Davigo, si è trovato di fronte a questo nuovo «macigno» caduto sul pool Mani pulite. «Il consigliere non intende rilasciare alcuna dichiarazione», aveva comunicato ieri con tono ufficiale l'assistente di Borrelli. Avvicinato dai cronisti che affollavano le stanze del Palazzo di giustizia, il magistrato non aveva fatto commenti.

Soltanto alle 14 di ieri pomeriggio, mentre lasciava l'ufficio, presato dalle domande sull'azione disciplinare promossa dal ministro Mancuso, Borrelli ha rilasciato una brevissima dichiarazione. «Non abbiamo ancora ricevuto nulla - ha spiegato Borrelli - Sappiamo soltanto quello che abbiamo letto sui giornali. Siamo destinati a un provvedimento disciplinare quindi non possiamo

parlare e ci difenderemo nelle sedi opportune».

Per una decina di minuti, ieri mattina, il Procuratore Francesco Saverio Borrelli, e il suo vice Gerardo D'Ambrosio e i sostituti Davigo e Colombo si sono riuniti poi nell'ufficio del Procuratore capo. Hanno parlato della questione e dopo sono tornati nei rispettivi uffici e hanno ripreso la normale attività. Sempre in mattinata il Borrelli ha ricevuto i colleghi della Procura generale: i pubblici ministeri hanno portato la loro solidarietà. Un atto simbolico ma significativo. Le toghe di Milano hanno fatto quadrato infatti intorno a Borrelli e gli altri pm di Mani pulite.

Nel pomeriggio poi una trentina di sostituti della Procura della Repubblica si sono riuniti in assemblea per oltre tre ore al sesto piano del Palazzo di giustizia, dove sono ubicati gli uffici della Direzione antimafia diventati provvisoriamente uffici per i giornalisti. Argomento del dibattito: il provvedimento disciplinare contro il Pool. Al termine della riunione è stato redatto un comunicato di 15 righe circa in cui i sostituti esprimono «sconcerto e preoccupazione» per l'iniziativa disciplinare contro Mani pulite. Nel documento inoltre i sostituti si dichiarano compatti e solidali «con il Procuratore della Repubblica nello svolgimento di tutte le indagini in corso senza alcun rallentamento». Nel comunicato si auspica poi che «il Csm decida con la massima celerità sulla fondatezza delle azioni promosse».

ROMA — L'azione disciplinare avviata nei confronti dei giudici del Pool «Mani pulite» ha creato uno scontro tra il governo (nella persona del ministro Mancuso) e le forze di centro-sinistra che lo sostengono. Massimo D'Alema sospetta che qualcuno voglia «intimidire i magistrati». Ed i deputati ed i senatori progressisti invitano il ministro a presentarsi in Parlamento per fornire «chiarezze urgenti e convincenti». «Quello che accade intorno al pool «Mani pulite» - denuncia D'Alema - non è chiaro». Il segretario del Pds attacca anche la presidente della commissione giustizia della Camera Tiziana Maiolo (Forza Italia) che per prima ha dato la notizia dell'azione disciplinare facendone «un uso propagandistico e scandaloso».

Mentre Gianfranco Fini non commenta e preferisce attendere la conferma dell'iniziativa mi-

nisteriale, gli altri esponenti del Polo delle Libertà non nascondono la loro soddisfazione. A cominciare da Silvio Berlusconi. «Ieri, - dice ai giornalisti esteri - devo confessare, ho gioito per un caro amico, il collega di governo Alfredo Biondi (promotore dell'ispezione ministeriale alla Procura di Milano, ndr) che era stato sottoposto dal ministro della Giustizia ad una campagna terribile per aver adempiuto al suo dovere dopo aver ricevuto esposti che denunciavano comportamenti illegittimi dei giudici».

L'azione disciplinare ha determinato la scontenta protesta dei magistrati. L'associazione nazionale della categoria (Anm) definisce sconcertante che al termine di una indagine complessa «da cui non appare essere emerso alcun addebito» si attivi lo strumento disciplinare «per censurare l'esercizio di una fa-

coltà di difesa» da parte dei giudici milanesi. Il segretario dell'Anm Edmondo Bruti Liberati attacca l'ex ministro della giustizia Biondi per aver disposto a suo tempo una ispezione «fuori delle regole» nei confronti dei giudici del pool «Mani pulite».

«Accusare di illegalità gli ispettori - è la pronta replica di Biondi - fa parte di un atteggiamento di sistematica denigrazione nei confronti di chi compie il proprio dovere e si vede attribuiti intenti e comportamenti molto lontani dalla realtà». Il vicepresidente dell'Anm Mario Cicala incalza: «Se verrà confermata l'incriminazione in sede disciplinare del pool Mani pulite per aver contestato i poteri degli ispettori ministeriali assisteremo alla rinascita del delitto di lesa maestà».

Il Ppi è cauto sull'iniziativa del ministro della Giustizia. Il segretario

Gerardo Bianco aspetta di saperne di più, intanto ribadisce «il merito politico e storico» del magistrato di Milano. E fa rilevare che su alcune questioni «di metodi e procedure» anche noi a suo tempo avevamo sollevato perplessità: «meno la giustizia utilizza metodi proceduralmente attenti, più diventa oggetto di polemiche».

Rifondazione comunista pone un aut-aut a Dini: o l'intero governo avalla l'operato del ministro della Giustizia, oppure deve chiedere le sue dimissioni immediate. «Il ministro va punito», afferma Armando Cossutta. Il deputato verde progressista Alfonso Pecorella Scario ha presentato una interrogazione per chiedere che il ministro Mancuso risponda in Parlamento su questa vicenda e nello stesso tempo accusa l'on. Tiziana Maiolo di essere impegnata in una «personale campagna contro i magistrati».



MANI PULITE / IL MINISTRO CONFERMA E SI DICE PRONTO A RIFERIRE IN PARLAMENTO

Mancuso: «Il Pool è sotto accusa»

Sarà ora la Cassazione a indagare sulla vicenda - Alcuni membri del Csm chiedono a Scalfaro di intervenire

ROMA — Il pool di Mani pulite è sul banco degli imputati? Il ministro della Giustizia finalmente conferma. A 24 ore dallo «scop» di Tiziana Maiolo - presidente della commissione Giustizia della Camera, sull'avvio di un'azione disciplinare nei confronti di Borrelli e del pool - Filippo Mancuso ha ufficializzato l'iniziativa definita «doverosa» e si è detto disponibile a riferire in Parlamento.

Al Csm invece, dove il pesante dossier è arrivato mercoledì scorso, il vice presidente Capotosti del procedimento preferisce non parlare. Gli servono 24 ore di tempo perché ancora non è in grado di specificare quali siano i magistrati interessati e le «contestazioni».

In serata il Csm ha reso nota la convocazione,

per martedì prossimo alle ore 12, di una seduta straordinaria della Commissione referente del Consiglio superiore della magistratura. In tale sede sarà esaminata la relazione ispettiva sull'operato dei magistrati della Procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

L'esame riguarderà anche le istruttorie connesse pendenti in Commissione. Ma non tutti i «togati» a Palazzo dei Marescialli condividono la cautela del vice presidente. Così ieri pomeriggio, avendo interpretato l'iniziativa del guardasigilli come una minaccia all'autonomia e all'indipendenza dei magistrati, una decina di membri del Csm hanno spedito un messaggio al Quirinale. A Scalfaro, nella sua veste di pre-

sidente del Csm, hanno chiesto di convocare al più presto il plenum per discutere, finalmente, la scottante questione dei poteri ispettivi del ministero di Grazia e Giustizia. Cosa succederà ora? Quando il Csm potrà dire la sua? Non prima di qualche mese. Ad accertare se effettivamente alla procura di Milano gli ispettori di Biondi siano stati «intimiditi» sarà il successore di Sgroi, che sarà nominato dal Csm il 17 maggio.

Alla fine della sua istruttoria, nel corso della quale verranno ascoltati gli incolpati, i testimoni e le parti lese, la procura generale della Suprema Corte chiederà alla sezione disciplinare del Csm o di non doversi procedere oppure di rinviare i magistrati sotto

accusa al dibattimento. Sarà quello un vero e proprio processo disciplinare che potrà concludersi o con il proscioglimento o con una sanzione (dalla più mite, l'ammonizione, alla più severa, la destituzione, passando per la censura e la perdita di un certo numero di anni di anzianità; c'è poi la pena accessoria del trasferimento ad altro incarico o ad altra sede).

Da tempo al Consiglio, dopo che Borrelli, in corso d'ispezione, aveva chiesto chiarezza sui rapporti tra ispettori e ispezionati, era stato preparato un documento piuttosto critico nei confronti dell'indagine amministrativa condotta a Milano. La commissione, presieduta da Zagrebelsky, esprimeva infatti «vissima preoccupazione» perché gli atti d'ispezione e

l'inchiesta avevano «travalicato i limiti ammissibili, entrando in contraddizione con l'indipendenza dell'attività giudiziaria della procura milanese. Ma su quella relazione il Csm non potrà deliberare fin tanto che Borrelli e il pool saranno sotto accusa».

E' stata proprio la richiesta di lumi al Csm, sollecitata dal capo della procura milanese, a far scattare l'azione disciplinare. Le critiche a Borrelli contenute nella «prima relazione» riguardano non il modo in cui ha gestito le inchieste Mani pulite, ma soltanto la forma: e cioè l'intimidazione nei confronti degli 007 di Biondi. Se l'uso della carcerazione preventiva fatto dai magistrati milanesi è stato corretto sarà chiarito in un secondo momento.



Il ministro Mancuso

SLAVO, CUI ERA STATA AFFIDATA LA BESTIOLA, ACCOLTELLATO A ROMA

Lascia morire il cane, ucciso

Lo slovacco omicida rintracciato con la sua compagna grazie a una fotografia

TORINO Pretendeva la mancia: guarda-auto arrestato

TORINO — Un parcheggiatore abusivo marocchino è stato arrestato dai carabinieri della compagnia San Carlo di Torino mentre stava tentando di farsi dare la mancia. La richiesta era di 11 mila lire ad un signore che aveva appena parcheggiato l'auto in via Nizza, nel posteggio della stazione Porta Nuova. La misura cautelativa è scattata con l'accusa di estorsione. Il giovane si chiama Azabi Mohamed. Negli ultimi tempi numerosi torinesi hanno denunciato di essere stati «costretti» a pagare le mance a «guarda-auto» anche se l'area di sosta era a pagamento con parchimetri. In particolare, due persone hanno denunciato alcuni giorni fa di non aver pagato le 5.000 richieste da un extracomunitario nel posteggio di Porta Nuova e di aver trovato, al ritorno, l'auto danneggiata.

ROMA — Lo hanno ucciso a coltellate perché aveva fatto morire di fame il loro cucciolo di cane. Ebbene sì, l'amore per il migliore amico dell'uomo può arrivare anche a questo.

A togliere la vita allo slavo Tokar Milan, 52 anni - trovato cadavere la notte del 30 aprile scorso in una baracca del quartiere Talenti - sarebbero stati due amici di sventura dell'uomo, lo slovacco Gan Tili-schik, 38 anni, e la sua convivente ungherese, la trentasettenne Nagy Tiborne.

Questa la vicenda, ricostruita dai carabinieri della compagnia Monte Sacro: la coppia, che abita in una baracca poco

lontana da quella della vittima, dovendosi assentare per qualche giorno affidò al Milan il proprio bastardo. Con una raccomandazione: farlo mangiare.

Al loro rientro, però, i due scoprirono che l'animale è morto. La lite degenera, fino al tragico epilogo: Gan, furibondo, accoltella alla regione ascellare sinistra l'amico che, dopo ore e ore di agonia, muore.

E' stato l'ingrandimento di un rullino fotografico a permettere di risalire ai due e di scoprire le ragioni di un assassinio fino a ieri inspiegabile.

La macchina fotografica - trovata in un parco tra detriti e lattine di

birra, solitamente consumata dai frequentatori di quella zona - conteneva un rullino impressionante e ingrandito, ha avvicinato gli inquirenti alla soluzione del giallo.

Alcune foto mostravano, infatti, Tokar Milan in compagnia della donna ungherese sua consorte e dell'uomo accusato di omicidio. Un altro elemento emerso dalle foto, la baracca dove si è consumato il delitto.

La baracca in questione, dalle indagini svolte dai carabinieri, è risultata essere abitata da un gruppetto di cittadini dell'Europa orientale che vivono in stato di profonda miseria. Due

di questi, da qualche giorno, si erano come volatilizzati, facendo perdere le loro tracce.

Dopo lunghe ricerche, lo slovacco e l'ungherese sono stati trovati accampati sotto Ponte Marconi. Al momento dell'arresto i due si sono lasciati prendere dalle forze dell'ordine senza opporre resistenza.

Dovranno rispondere, lui di omicidio volontario, lei di concorso in omicidio. Ispezionando il parco Talenti, i carabinieri hanno rinvenuto anche il corpo del cucciolo, ora esaminato dai veterinari del canile municipale per stabilire con esattezza le cause della morte.

Elisabetta Martorelli

TRAGEDIA AD ALESSANDRIA PER DEBITI E MANCATI AIUTI

Un ambulante si toglie la vita

Lo aveva rovinato l'alluvione

Pensionato si impicca

S'era fatto soffiare tutto

LUCCA — Morire per una truffa. Si è tolto la vita perché gli hanno rubato tutto. Tutti i suoi risparmi volatilizzati in pochi attimi. Tutto quello che era riuscito a mettere da parte con il suo lavoro di agricoltore nei campi dietro la casa di Lammari è finito nelle mani di una truffatrice. Poco meno di 40 milioni, in banconote e assegni postali, contenuti in una cassetta blindata delle Poste italiane. La sua cassetta che custodiva a casa.

Michelangiolo Mario Berti, 85 anni, non ce l'ha fatta a subire anche questa. Per questo si è impiccato. Qualche giorno fa alla porta di Arcangiolo Mario Berti, contadino adesso in pensione, si presenta una donna che dice di essere mandata dalle Poste italiane per controllare i numeri di serie della cassetta blindata.

Berti le affida la cassetta, la signora ringrazia e se ne va. In quella cassetta ci sono 40 milioni, tutto quello che Michelangiolo possiede. La sua vita, quel poco di futuro che gli resta, quello che vorrà lasciare alla figlia. La donna sparisce dicendo che la cassetta gli verrà restituita. Ma passa un giorno, ne passano due. E la donna non si fa più vedere.

Allora Berti telefona alle Poste, e la direzione conferma i sospetti dell'anziano pensionato: impiegate in giro a controllare i codici delle cassette non ne sono mai state mandate. E' una truffa, una di quelle truffe che si consumano ogni giorno in varie città d'Italia e che hanno per vittime persone anziane, sole.

Michelangiolo Berti ne parla con la figlia. Poi si decide e va dai carabinieri di Lammari. Parte un'inchiesta, ma la denuncia è arrivata troppo tardi. La «donna delle Poste» è già lontana. Sparita. Svanita nel nulla. Il pensionato è disperato, non sa darsi pace. E' depresso. La figlia se ne accorge e lunedì sera cerca di consolare il padre che ha visto scappare via non solo il denaro, ma tutta la sua vita passata nei campi, la vita scandita dal lavoro, la moglie, la figlia, i suoi risparmi custoditi con cura gelosa in quella cassetta blindata. E quella donna gliel'ha portata via.

Michelangiolo Berti pensa e ripensa a quello che succede. Non ce la fa proprio più: si reca nel magazzino vicino alla casa rurale, annoda la corda e ne fa un nodo scorsoio, se la lega intorno al collo. Poi sale la scala a pioli, tira la corda oltre la trave, si lascia cadere giù.

ALESSANDRIA — Aveva superato i giorni dell'emergenza, era riuscito a ricominciare la vita di sempre fra i banchi del mercato di piazza Marconi, nel pieno di centro di Alessandria. Ma a sei mesi esatti dal giorno in cui il Piemonte è stato inghiottito dai suoi fiumi ha deciso di aggiungere un altro nome sulla lista delle vittime dell'alluvione. Giuseppe Muscarello, Pino per gli amici, a 44 anni si è ucciso impiccandosi con una corda alla trave del magazzino che il Tanaro il 6 novembre aveva completamente sommerso. Perché quella che era stata una tragedia nazionale aveva tolto a lui e alla sua famiglia l'unica fonte di reddito. Ma soprattutto perché le promesse mancate dello Stato l'hanno convinto che malgrado gli sforzi, il coraggio, la voglia di fare, non sarebbe stato possibile tornare ad essere quello di prima.

Faceva il commerciante ambulante, aveva investito tutto in salumi e formaggi, che offriva ogni giorno agli alessandrini con il sorriso allegro degli uomini del Sud. E quando il Tanaro gli era entrato in casa, portandosi via le fotografie, gli abiti, i ricordi e le scorte alimentari conservate nel magazzino al pianoterra, si era tirato su le maniche. L'acqua era arrivata all'improvviso, in pochi minuti aveva raggiunto i quattro metri, inondando il «negoziolo» a quattorrote e trascinandolo via il suo «tesoro».

Ma nel giro di un paio di settimane il fango si era ritirato e il mondo aveva ricominciato a girare nel verso giusto. Il Comune aveva dato qualcosa per la casa e i fornitori gli facevano credito. Intanto, però, col passare dei giorni, salivano i debiti: 350 milioni per rifare il magazzino e tornare a lavorare, 50 per pagare il camion-frigo, altri 180 da mettere in preventivo per comprarsi un nuovo. Quella cifra si ingrossava poco a poco e diventava la sua ossessione, un tarlo instancabile che il dottore curava come generica depressione. Giuseppe non ci dormiva la notte. Pensava al futuro della moglie, Giuseppe Romano (35 anni) e di Paola e Gianluca, i figli di 8 e 5 anni. Stai tranquillo, gli dicevano gli amici, si aggiusta tutto. E' facile, adesso, dire che nessuno se l'aspettava.

Ieri mattina alle sette quell'uomo disperato ha preso una corda, è sceso nel magazzino e l'ha fatta finita appendendola ad una trave. L'allarme l'hanno dato i colleghi quando hanno visto il posto vuoto al mercato. Ma a trovarlo è stata la suocera in un giorno che doveva essere di gioia per tutta la famiglia. Dopo aver visto il corpo, il medico Paolo avrebbe fatto la prima comunicazione, i parenti erano arrivati in massa dalla Sicilia per fare festa. «Tutto questo non è giusto, lo Stato non può giocare con le nostre vite», è riuscita a sussurrare la moglie mentre lui moriva nell'ambulanza.

LA CORTE COSTITUZIONALE CAMBIA LA FORMULA NEI GIUDIZI CIVILI

Diremo lo giuro in modo laico

La decisione per salvaguardare la libertà di religione in un «regime di pluralismo confessionale»

STUDENTI MODELLO RUBANO E INCENDIANO

Vandali come gli «eroi Tv»

MONDOVI — Dieci ragazzi minorenni per imitare gli eroi tivù hanno distrutto a colpi di bastone l'arredamento di intere abitazioni appiccandovi poi il fuoco, rubato esplosivi, radio, televisori e impianti stereo. I giovani, tutti studenti modello all'Istituto alberghiero di Mondovì (Cuneo) sono stati denunciati al Tribunale per i minorenni di Torino per furto aggravato, ricettazione, danneggiamento e incendio doloso. I fatti contestati risalgono ai mesi scorsi. Davanti ai magistrati, che sull'identità degli indagati mantiene il massimo riserbo, si sarebbero giustificati dicendo di voler «fare qualcosa di di-

verso, per provare a imitare gli eroi della Tv». La «Banda dei Puffi», come è stata subito soprannominata, è stata scoperta quasi per caso, quando, nei giorni scorsi, una pattuglia dei carabinieri ha fermato a San Michele Mondovì due ragazzini a bordo di un'Ape la cui targa apparteneva a un ciclomotore rubato. Dalla confessione dei ragazzi, gli inquirenti hanno appreso dell'esistenza del gruppo, formato da circa 10 studenti di buona famiglia. Fra gli episodi addebitati, figura anche il furto di 30 candolotti di dinamite, (15 chili complessivi), trovati dalle forze dell'ordine a metà febbraio nascosti in un casello ab-

bandonato della Torino-Savona. Secondo quanto avrebbero detto i giovani agli investigatori, doveva essere utilizzato «per fare un grande botto dal vero». Del gruppetto uno è il figlio di un sindaco, un altro di un noto assicuratore e altri ancora hanno i genitori pubblici dipendenti. Per puro miracolo il loro colpo più grosso, il «botto» dal ponte sul Tanaro di San Michele di Lese, non è riuscito. Avevano già rischiato grosso, alcuni di loro, per aver trasportato su un motorino una ingente quantità di gelatina che, se fosse esplosa, avrebbe provocato la morte sicura dei ragazzi.

ROMA — Cambia la formula del giuramento da parte del testimone chiamato a deporre nei giudizi civili: sparisce la parola «Dio» e si fa invece riferimento alla responsabilità morale e giuridica che con il giuramento il teste si assume. A decidere l'innovazione è stata la Corte Costituzionale con la sentenza 149, redatta dal presidente Antonio Baldassarre, con la quale è stata dichiarata la illegittimità dell'art. 251, secondo comma, del Codice di procedura civile, che disciplina il giuramento del testimone nel processo civile, estendendo a questa norma la formula di «impegno» a dire la verità prevista per il testimone nel processo penale.

La formula di giuramento dichiarata incostituzionale era: «Consapevole della responsabilità che con il giuramento assumete davanti a Dio, se credente, e agli uomini, giurate di dire la verità, null'altro che la verità». In seguito alla sentenza

depositata ieri la formula cambia così: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

La decisione dei giudici della Consulta si basa sulla violazione della parità di trattamento rispetto al processo penale - dove la formula è stata da tempo modificata - nella tutela della libertà di coscienza, tenendo conto che per alcune religioni è interdittivo al proprio credente di prestare giuramento.

La Corte ha infatti affermato che ciò è imposto dal rispetto del principio supremo della laicità dello Stato, che è uno dei profili della forma di Stato delineata nella Carta Costituzionale della Repubblica e che «implica non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni, ma garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione, in regime di pluralismo confessionale e culturale».



Antonio Baldassarre

IN BREVE

Un disguido postale lascia senza salario oltre cento lavoratori

SIENA — Lo smarrimento di una raccomandata inviata al ministero del lavoro e relativa alla richiesta di cassa integrazione ha bloccato l'erogazione di oltre un miliardo di lire per i 120 cassintegrati della fabbrica di televisori Ultravox di Siena. Secondo i sindacati pare si tratti del primo caso di contributi di cassa integrazione saltati a causa di una lettera raccomandata mai arrivata a destinazione. La missiva indirizzata dall'Ultravox al ministero, conteneva la documentazione necessaria per l'erogazione di un miliardo di lire necessario per pagare sei mesi di cassa integrazione, dal settembre '93 al gennaio '94 a circa 120 dipendenti.

«L'attentato al procuratore Vigna fu ispirato da poliziotti corrotti»

FIRENZE — Sarebbero state anche le «soffiate» di un assistente di Polizia sulle indagini che Pier Luigi Vigna stava conducendo sul clan Nicotra a far progettare un attentato al Procuratore di Firenze, progetto che fu sventato nel febbraio del '93 con l'arresto di numerosi esponenti dell'organizzazione. I nuovi particolari sull'episodio, del resto già conosciuto, sono stati forniti da un pentito, Nicola Urso, nel corso del processo in corso a Firenze a carico di 42 imputati ritenuti collegati con il clan di Misterbianco. Tali «soffiate» sarebbero maturate negli ambienti del Commissariato di Prato: nel settembre '92 un assistente di Polizia e altri due colleghi furono arrestati nel corso di una inchiesta su un traffico di droga.

Stroncato traffico di antichità: fermati un italiano e tre greci

ATENE — Un italiano è stato fermato ieri dalla polizia greca, all'aeroporto internazionale di Atene, per traffico di antichità, nell'ambito di un'operazione che ha permesso di smascherare altri tre contrabbandieri tutti di nazionalità greca. L'italiano fermato è Giuseppe Savoca, 74 anni, nato in Sicilia e residente ad Atene. I quattro sono stati fermati in un seguito ad una «soffiata» alla polizia mentre stavano per imbarcarsi su un aereo diretto in Germania. La refurtiva recuperata comprende più di 200 oggetti artistici, tra cui ceramiche e monete risalenti a periodi tra il 1.400 e il 400 A.C. «E' uno dei più seri casi di contrabbando di antichità mai scoperti», hanno detto fonti della polizia.

Catania dice basta al degrado e profuma le strade di zagara

CATANIA — Le strade di Catania da ieri oltre che pulite e disinfettate profumano di delicate fragranze scelte tra aromi mediterranei come la zagara. E' una delle iniziative per il rilancio della città disposta dal sindaco Enzo Bianco che ha inaugurato il nuovo progetto di pulizia di strade urbane con tre autobotti comunali che oltre a disinfettare vie e piazze vi spargeranno dei delicati profumi. «Abbiamo ripristinato una vecchia usanza», ha dichiarato il sindaco Bianco. Negli anni Sessanta, infatti, la pulizia delle strade con l'acqua miscelata a disinfettante profumato era una sorta di fiore all'occhiello della città. L'essenza di zagara è stata scelta perché è tipicamente siciliana.

E' QUELLO SUL LATO SINISTRO DELLA TERRAZZA DELL' ARSENALE

Il Pireo rivendica un «leone» di Venezia

Fu bottino di guerra dell'ammiraglio Morosini alla fine del '600 - In laguna la richiesta giudicata bizzarra



La «laguna dei leoni» resta gelosa dei suoi tesori.

ATENE — Il Pireo, il più importante scalo marittimo della Grecia, rivendica la restituzione di un leone di marmo, trasportato a Venezia nel 1688 da Francesco Morosini e da secoli posto sul lato sinistro della terrazza all'entrata dell'Arsenale. Il recupero del leone del Pireo è una questione di «etica internazionale», scrive il settimanale «Kathimerini», che riferisce della creazione di un comitato tra enti pubblici e privati per recuperare «il solo monumento antico del Pireo ancora esistente al mondo». Le camere di commercio locali, banche, negozianti e associazioni culturali hanno già raccolto - a detta del settimanale - la somma di 16 milioni di dracme (120 milioni

di lire) per fornire a Venezia una copia perfetta del leone del Pireo, in cambio della restituzione dell'originale. La procedura di richiesta e la trattativa avverranno attraverso contatti diretti tra comuni, enti portuali e società miste greche e italiane. Il leone, simbolo di forza e di eroismo, era rimasto per secoli all'entrata del porto del Pireo, forse copia di un'opera dell'epoca ellenistica del sesto secolo, oppure un originale del decimo-undicesimo secolo d.C. Anche l'origine del monumento resta incerta. Forse la grande statua simboleggiava la vittoria dei greci sui persiani a Maratona del 490 a.C., oppure il successo riportato dalla flotta navale greca su quella per-

siana, a Salamina nel 480 a.C. Grazie al grandioso leone, il Pireo si fregiava anche del titolo di «porto leone» o di «porto drago». Fu l'ammiraglio Francesco Morosini che dopo aver bombardato il Partenone, trasformato in polveriera dai turchi, nel 1688 caricò il suo bottino di guerra sulle navi dirette a Venezia e vi aggiunse anche il leone di marmo del Pireo.

«E' l'unico patrimonio culturale di grande risonanza che possediamo», dicono al comitato per la restituzione, presieduto dall'armatore Apostolos Domvros. E poi sottolineano che il possesso non legale di Venezia del nostro maggiore simbolo, offende il sentimento nazionale dei greci. Da tre mesi intanto

lo scultore del Pireo Gheorghios Megalos lavora alla copia del leone e conta di finire il lavoro nel giro di due-tre anni. «Aprire il contenzioso è impossibile: le opere che sono da secoli a Venezia fanno parte della città» ha detto il soprintendente ai beni artistici e architettonici di Venezia, Livio Ricciardi, riferendosi alla richiesta di restituzione del leone fatta dal Pireo. Ricciardi ha poi aggiunto che questa «è una richiesta molto differente, rivolta in maniera delicata, rispetto a quelle fatte da altre parti». Per l'ammiraglio Mario De Palo, commissario del provveditorato al porto (anche se fosse un caso particolare, non mi pare sia una richiesta che possa trovare credito».

GIOVANE NAPOLETANO SI RIVOLGE ALL' ORDINE DEI MEDICI

Il paziente: «Sono sieropositivo» L'otorino sbianca e non lo visita

NAPOLI — Un giovane sieropositivo napoletano ha reso noto di aver presentato una denuncia alla polizia nei confronti di un medico specialista, perché quest'ultimo si sarebbe rifiutato di sottoporlo a visita otorinolaringoiatrica. La vicenda è accaduta due giorni fa a Napoli, ma è stata resa nota alla stampa soltanto ieri dallo stesso paziente firmatario della denuncia. Il giovane, E.D., trenta anni, positivo al virus dell'Aids, ma asintomatico e non ancora in Aids conclamato, ha raccontato di essersi recato nello studio privato di uno dei più conosciuti specialisti napoletani in otorinolaringoiatria per sottoporsi a visita specialistica concordata dopo un appuntamento telefonico. «Dopo che ho detto al medico di essere sieropositivo - ha spiegato il giovane - l'ho visto impallidire e subito dopo mi ha detto che non era in grado di visitarmi poiché gli mancava l'attrezzatura adatta e poi ha aggiunto che temeva che io tossissi e potessi contagiarlo con la saliva».

«Mi sono sentito umiliato e preso in giro - racconta E.D. - Evidentemente quelle addotte dal medico erano scuse perché per una visita alla gola occorrono al massimo un paio di guanti sterili: gli ho consigliato anche di mettersi una vi-

NAPOLI Mortale agguato a un gestore di pizzeria

NAPOLI — Il gestore di una pizzeria, Alfonso Del Sorbo di 48 anni, è stato ucciso e un amico, Gaetano Panariello di 35, è rimasto ferito in un agguato avvenuto ieri pomeriggio a Sant'Antonio Abate (Napoli). I due si stavano dirigendo a piedi verso l'auto parcheggiata in campagna. Ad attenderli dietro un cespuglio erano due sicari con il volto coperto e armati di fucili calibro 12. I due hanno sparato più volte colpendo Del Sorbo al torace e all'addome, e Panariello alle gambe. Quindi si sono dileguati. I feriti sono stati soccorsi dai carabinieri, avvertiti da una telefonata anonima, e portati all'ospedale San Leonardo di Castellammare.

E' UFFICIALE Madonnina che piange Niente test sui Gregori

ROMA — Oggi sarà ufficialmente comunicato al magistrato che i confronti ematici richiesti dalla procura per identificare l'eventuale provenienza del sangue «pianto» dalla Madonnina di Civitavecchia non si faranno. Lo ha detto il medico legale di Civitavecchia Giuseppe Saladini, al quale l'incarico era stato affidato dal procuratore Antonio Albano. «I maschi della famiglia Gregori - ha spiegato Saladini - erano stati convocati al centro diagnostico di via Buonarroti, per le 11 di questa mattina. Ma, come era stato annunciato dal loro legale Bruno Forestieri, non si sono presentati».

OLBIA — Colpo di scena al processo per il sequestro di Farouk Kassam, il bimbo rapito la sera del 5 gennaio del 1992, a Porto Cervo in Costa Smeralda e rilasciato dopo sei mesi di sofferta prigionia. Laura Manfredi, la compagna di Matteo Boe, l'ex superlatitante di Lula (Nuoro), detenuto in attesa di estradizione in un carcere a Parigi e considerato il capo della banda che ha effettuato il sequestro, non ha potuto testimoniare in quanto risulta indagata. Il Tribunale - Presidente Francesco Mazzaroppi, a latere Marco Mancinetti e Maria Paola Tomaselli - ha infatti disposto per la donna l'effettuazione di una perizia calligrafica su alcune lettere giunte alla famiglia Kassam durante il periodo del sequestro. L'ipotesi sostenuta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mauro Mura, è che qualcuna di quelle lettere possa essere stata scritta da Laura Manfredi, la donna che favorì l'evasione di Matteo Boe dall'Asinara e che durante la lunga latitanza del compagno, conclusasi il 13 ottobre del 1992 a Porto Vecchio in Corsica, ha dato alla luce tre figli.

In seguito a questa circostanza la donna, presente in aula, non è stata interrogata e potrà fare le sue dichiarazioni nella prossima udienza fissata per lunedì 15 maggio, con l'ausilio di un avvocato della difesa. I giudici hanno ascoltato i periti di parte, nominati dagli imputati Ciriaco Baldassarre Marras, 27 anni, e Mario Asproni, 36,

entrambi di Lula, per gli accertamenti sulle foto sviluppate e sulla pellicola fotografica sequestrata a Matteo Boe al momento della cattura. Nelle foto e nei negativi i due imputati sono fotografati insieme a Matteo Boe e da soli sul Monte Albo, nella zona dove è stata trovata la grotta-prigione del piccolo Farouk.

I periti di parte hanno contestato le tesi del perito nominato dal Tribunale, con riferimento alla data in cui vennero scattate le foto. Inoltre l'Interpol, interessata dal Tribunale, non è stata in grado di stabilire con certezza la data in cui il rullino venne sviluppato in un centro commerciale di Nizza poiché l'operazione non viene registrata. Giampiero Boe, fratello di Matteo, nell'udienza del 23 aprile scorso, aveva detto di essere stato in dicembre a far visita al congiunto e di aver nell'occasione saputo che il rullino venne sviluppato nel settembre 1992 nel centro commerciale «Nice Etoile». Il perito prof. Augusto Frascantani ha invece sostenuto nella relazione al Tribunale che quelle foto erano state sviluppate diversi mesi prima e quindi nel corso del sequestro.

Lunedì 15 maggio il Tribunale ascolterà Laura Manfredi e le eventuali dichiarazioni spontanee dei due imputati. Poi la parola passerà al dottor Mauro Mura che formerà le richieste nei confronti di Ciriaco Baldassarre Marras e Mario Asproni. La sentenza è prevista per la fine del mese.



Il piccolo Farouk poco dopo il rilascio.

SCOPERTI A VENDERE FRUTTA Fingevano di essere ciechi per incassare il sussidio

MATERA — Sei persone che percepivano l'indennità di accompagnamento perché cieche e, quindi, invalidi totali, sono state scoperte, fotografate e filmate dai Carabinieri della Compagnia di Policoro (Matera) mentre vendevano frutta e verdura al mercato cittadino, o mentre passeggiavano da sole in città, o mentre erano impegnate in altre normali attività della vita quotidiana. I sei - da quanto si è appreso in serata - sono stati segnalati in stato di libertà alla Procura della Repubblica del Tribunale di Matera per l'ipotesi di reato di truffa ai danni dello Stato per un ammontare complessivo di circa un miliardo di lire. Nei riguardi di funzionari pubblici dell'Usl e della Commissione provinciale d'invalidità è stata formulata un'ipotesi di reato di abuso di ufficio.

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Cramasteter

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora e i nipoti. I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 1995

Vicini a ESTER: ADA, ALESSANDRA, EGLE, LICIA e CESARE.

Trieste, 6 maggio 1995

Con dolore partecipano al grave lutto FABIO e famiglia

Trieste, 6 maggio 1995

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Claudio Parentin

Trieste, 6 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anita Vidmar in Rutter

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

Un sentito grazie a tutti coloro che, numerosi e con affetto sincero, ci hanno dato conforto nel dolore per la perdita della nostra cara

Eleonora

Famiglia Clocchiatti

S. Lorenzo Isontino, 6 maggio 1995

X ANNIVERSARIO

Antonietta Sassonia Maltese

i tuoi fratelli ti ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 6 maggio 1995

X ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Antonietta Sassonia Maltese

Il marito DOMENICO MALTESE e la figlia GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 6 maggio 1995

Nel terzo triste anniversario della scomparsa, elevo una preghiera alla memoria della mia madrina la

N.D.

Isa Benedetti Balassa

e ne ricordo l'indomita italiana fede.

NORIS TERY

Trieste-Salvère, 6 maggio 1995

VII ANNIVERSARIO

MARISA ricorda lo zio

DOTTOR

Fabio Janovitz

Trieste, 6 maggio 1995



L'Espresso, L'Unità, L'Espresso

Si comunica che

gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30



L'ESERCITO DELLA SCACCHIERA SI MUOVE VERSO KNIN E GLINA - OFFENSIVA CONTRO BRCKO

Croati in marcia verso la Krajina

Ma i serbi avrebbero a disposizione anche i temibili missili «Luna 2» con una gittata di 120 chilometri e precisione micidiale

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — La Krajina è in ebollizione. Allarmanti movimenti di truppe croate e serbe sono in corso in molte delle sue zone strategiche. Le conferme giungono dal portavoce dell'Onu a Zagabria, il colonnello Walt Natynczyk. Ancora più preoccupanti però sono le notizie che sono filtrate dalla roccaforte Knin, relativamente alle disponibilità missilistiche dell'esercito dei ribelli serbi che oltre ai micidiali «Orkan», annovererebbero nel loro arsenale anche i temibilissimi sistemi russi «Luna 2» che hanno una gittata di 120 chilometri e una possibilità d'errore di 30 metri dal bersaglio puntato. I caschi blu hanno notato un mese fa movimenti di materiale bellico pesante, presumibilmente missili per l'appunto, che porterebbero alla conferma del possesso di micidiali «Luna 2» da parte serba.

L'inviato Onu Akashi è giunto a Knin, ma l'esercito croato si sta muovendo su direttrici strategiche ben precise. Un migliaio di uomini sta avanzando verso Knin, mentre altre 1.200 sono entrati nella zona cuscinetto nei pressi di Osijek, 200 chilometri a Est di Zagabria. Un altro battaglione di 900 soldati della scacchiera sta avanzando invece verso Glina, la zona da dove sono stati lanciati dai serbi i missili che hanno colpito la capitale croata. Mentre verso Gospić è in marcia un altro migliaio di uomini con carri armati. I serbi, a loro volta, stanno cercando di prendere posizione in molti punti chiave nel sud e nell'est della Krajina. Solo nelle prossime ore si vedrà qual è la tattica elaborata dallo stato maggiore croato. L'impressione è che l'esercito della scacchiera punti a «bonificare» le aree da cui partono i razzi su Zagabria, cercando di distruggere il maggior numero di missili possibile. Ma le postazioni sono mobili e si possono spostare con una certa agilità con i camion. Non è escluso che eventuali attacchi vengano supportati con incursioni aeree.

Duro monito degli Stati Uniti ai secessionisti di Knin

A Knin, comunque, l'aria di «fronda» tra il premier Mikelic (consigliere di «colombas», vicino alle posizioni del presidente serbo Milosevic) e il presidente Martić (un «falco» fido sgherri di Karadzic) non accenna a placarsi. Mentre il primo ha affermato esplicitamente che il suo governo non ha mai ordinato di bombardare Zagabria, il secondo si è felicizzato che l'ordine di colpire la capitale croata sia partito da Knin. Intanto a Belgrado i giornali e i media continuano accuratamente a evitare di dire che sono stati i serbi della Krajina a colpire con i missili Zagabria. La maggior parte dei quotidiani descrive l'attacco come se i razzi fossero piovuti da Martić.

Ma l'incursione croata contro la «sacca» di Pakrac nella Slavonia occidentale sembra non essere un fatto isolato, ma appare sempre più inserito in una strategia di guerra ben articolata e complessa. Contemporaneamente ai movimenti di truppe nel cuore della Krajina di Knin, infatti, i serbi si sono avuti violenti combattimenti anche nella zona nordorientale della Bosnia. Tre persone sono morte e almeno sei sono rimaste ferite in un attacco condotto ieri mattina dall'esercito croato contro la città di Brcko. L'incursione è stata condotta con l'ausilio di missili a partire dal villaggio di Rajevac Selo. Secondo alcune fonti sarebbero state colpite anche le vicine cittadine di Samac e di Doboj. Brcko è situata sulla riva destra del fiume Sava, che segna il confine tra la Bosnia e la Croazia. La città si trova in una posizione chiave sull'omonimo «corridoio» che collega i territori sotto con-

trollo serbo nel Nord della Bosnia e nelle Krajine a Ovest. All'altezza di Brcko le forze bosniache si trovano a soli tre chilometri di distanza dalla città.

La risposta serba, però, anche se è difficile stabilire chi abbia sparato per primo, non si è fatta attendere. Una pioggia di proiettili di artiglieria si è abbattuta contro Orasje, una cittadina al centro di una piccola enclave bosniaca a pochi chilometri a Nord di Brcko sotto il controllo dell'Hvo, l'esercito croato-bosniaco. Un portavoce militare dell'Onu a Sarajevo ha dichiarato che almeno duemila detonazioni sono state udite nella zona dagli osservatori delle Nazioni Unite.

La situazione è tornata tesa anche nell'enclave orientale di Zepa, dove è stato ucciso un militare ucraino dell'Unprofor. Il portavoce dell'Onu Gary Coward ha riferito che gli scontri nel Nord-Est hanno riportato il terrore fra la popolazione. Le sirene dell'allarme hanno ululato per tutta la mattinata da entrambe le parti della linea del fronte e la gente si è rinchiusa nelle cantine e nei rifugi. Proiettili serbi sono caduti vicini alla cittadina croata di Zupanje.

Da rilevare che l'ambasciatore statunitense a Zagabria, Peter Galbraith, in una lettera inviata ai leader serbi della Krajina Mikelic e Martić, ha comunicato di essere stato incaricato dal segretario di stato Warren Christopher e dal segretario alla difesa William Perry di informarli che se gli interessi americani fossero nuovamente presi di mira (alcuni razzi lanciati su Zagabria hanno sfiorato l'ambasciata Usa e l'ospedale militare nei pressi dell'aeroporto di Pleso) ciò comporterebbe gravi conseguenze. Il diplomatico ha ammonito che altri atti ostili contro militari o civili americani verrebbero considerati come un'aggressione che gli Stati Uniti potrebbero perciò esercitare il loro diritto alla legittima difesa così come prevede l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite.



Un soldato croato si esercita con il fucile in una via della cittadina di Pakrac.

A BANJA LUKA

Arresti domiciliari per l'arcivescovo Suore scacciate

BELGRADO — L'arcivescovo di Banja Luka Franjo Komarica, il più alto esponente della chiesa cattolica nei territori serbi della Bosnia, ha dichiarato di essere stato posto in pratica agli arresti domiciliari dalle autorità serbo-bosniache aggiungendo di non condividere le motivazioni di questo provvedimento. «Le autorità serbo-bosniache mi hanno chiesto di non uscire di casa, poiché hanno detto di temere per la mia sicurezza personale», ha affermato l'arcivescovo in un colloquio telefonico con l'Ansa di Belgrado. «Non c'era bisogno di adottare questa misura in quanto la mia vita

non è più importante di quella degli altri croati», ha aggiunto il prelato secondo cui tuttavia «la situazione nella regione è molto tesa». L'arcivescovo ha detto di temere per la minoranza croata dell'area di Banja Luka dove continuano a giungere profughi serbi cacciati dai soldati di Zagabria che hanno occupato Okučani, Pakrac e altri centri della Slavonia occidentale. Il prelato ha poi reso noto che 16 suore cattoliche sono state espulse dai serbo-bosniaci verso la Croazia da due monasteri vicino a Banja Luka. «Le religiose, ha tuttavia aggiunto Komarica, non sono state maltrattate».

APPELLO DEL PAPA

«No alle guerre, ma non c'è vera pace senza giustizia»

CITTA' DEL VATICANO — Non basta volere la pace perché cessino le guerre. Per ottenere la pace bisogna crearne le premesse rispettando i diritti degli uomini, quelli che ineriscono alla persona e quelli che ne definiscono l'appartenenza a una comunità sociale, a una nazione, grande o piccola che sia. E' questo il senso del discorso che Giovanni Paolo Secondo ha rivolto agli ex combattenti italiani convenuti a Roma. Ma il riferimento era evidente anche per i fatti dell'ex Jugoslavia.

La Chiesa è contro la

guerra. Giovanni Paolo Secondo ha ricordato «con quanta intensità, in un memorabile discorso all'Assemblea delle Nazioni Unite Papa Paolo Sesto gridò: «Mai più guerra; mai più la guerra». Quel grido, ha spiegato il Papa, faceva eco ad una precisa raccomandazione del Vaticano Secondo che aveva contestato l'idea della pace come «semplice assenza di guerra», frutto di equilibri instabili o di una «dominazione dispotica». La Pace, affermò il Concilio, «è frutto di una giustizia che ha due radici: la volontà divina e l'impegno degli uomini».

DOPO L'ATTACCO MISSILISTICO Zagabria e Belgrado, ponte radio con Milano per un dialogo via etere

ZAGABRIA — Mentre cupe ombre di guerra continuano ad aleggiare sui Balcani e le azioni di «polizia» militare riaccendono l'odio tra croati e serbi, solo poche voci indipendenti riescono a presentare all'opinione pubblica dei due Paesi quello che realmente accade. Tra queste voci vi sono due radio di Zagabria e Belgrado, «Val 101» e «B 92», ma l'interruzione telefonica tra i due Paesi che dura dall'inizio del conflitto, non permette a serbi e croati di scambiarsi notizie. Giovedì scorso, nella sede dell'Associazione Est-Ovest di Milano, Zeliko Matic di Val 101 e Dusan Masic di B 92 si sono potuti finalmente parlare, grazie a «Telefonski Most», il ponte telefonico che, unico al mondo, consente alle popolazioni della ex Jugoslavia di comunicare. Presentiamo di seguito uno stralcio del dialogo intercorso tra i due giornalisti.

B 92: «Cari ascoltatori abbiamo in linea, grazie al ponte telefonico di Milano, Zeliko Matic, redattore della radio Val 101 di Zagabria. Ciao Zeliko, qui nello studio abbiamo come ospite Slobodan Jarcevic (ministro dell'Informazione della Krajina, ndr) che a proposito dei bombardamenti avvenuti a Zagabria sostiene l'idea che sono stati i croati a bombardare se stessi. Allora è vero che vi siete bombardati da voi?»

Val 101: «(risata)...Come no, succede spesso che le vittime dei serbi bombardano sempre se stesse. Così anche noi abbiamo bombardato noi stessi».

B 92: «Com'è oggi la vita a Zagabria?»

Val 101: «Oggi finalmente, dopo due giorni, hanno smesso gli allarmi. Ma la città è semivuota perché la gente ha paura di uscire dalle case dopo quella carneficina. Le scuole sono chiuse, l'Università è chiusa e pochi negozi sono aperti».

B 92: «Raccontaci un po' cosa è successo in questi due giorni e come voi lo avete vissuto».

Val 101: «Era orrendo. Potete immaginare da soli com'è la città in un giorno di festa, quando c'è bel tempo e alle 10.30 di mattina cominciano a cadere le granate nel pieno centro. Era veramente una cosa inimmaginabile. I missili utilizzati sono stati lanciati da un lanciarazzi sofisticato, denominato Orkan. Sono le minibombe a frammentazione con un minuscolo paracadute. Ciascuna «cloche» contiene delle biglie metalliche che dopo l'esplosione vanno in mille parti».

B 92: «Quali sono le ultime notizie della Slavonia occidentale?»

Val 101: «Un'ora fa il parlamento croato e il ministro della Difesa Gojko Susak hanno presentato un rapporto per quello che riguarda i combattimenti in Slavonia occidentale. All'inizio dello scontro le forze serbe disponevano di 4500, soldati tra i quali 1300 «speciali» provenienti dalla Bosnia serba. L'esercito croato aveva 7200 uomini armati. Secondo le fonti militari croate dalla parte serba ci sono stati tra 350 e 400 morti e 1200 feriti. Invece dalla parte croata sono 33 morti e 28 feriti».

B 92: «Siccome tutto il mondo ha accusato la Croazia di avere scelto la forza invece del negoziato, cosa pensa l'opinione pubblica?»

Val 101: «La gente comune approva questa azione dell'esercito croato. Secondo un sondaggio il 96,5 per cento è d'accordo sul fatto che finalmente l'esercito croato ha liberato una parte del territorio occupato».

PER L'UNIONE EUROPEA I CROATI A PAKRAC TRATTANO I SERBI SECONDO LE CONVENZIONI

Pulizia etnica? Sconfessata l'Onu

Le Nazioni Unite avevano parlato di saccheggi sistematici, di deportazioni e di milizie ubriache

Servizio di

Paolo Rumiz

PAKRAC — Cosa accade nella sacca di Pakrac? I croati stanno macchinandosi di pulizia etnica ai danni dei serbi oppure svolgono normali rastrellamenti a operazioni belliche concluse? Più che i contorni di un «giallo», da Pakrac emergono, ancora una volta in modo eclatante, le divisioni della comunità internazionale sulla questione jugoslava, con l'Onu e l'Ue a dare versioni diametralmente opposte dello stesso episodio. Questi i fatti. Al mattino, il portavoce dell'Onu a Zagabria, Chris Guinness, esprime «disappunto e rabbia» perché le truppe croate «violano i patti sul cessate il fuoco», eseguono

operazioni di «pulizia etnica», trasferiscono prigionieri senza la supervisione dei Caschi blu, operano talvolta in stato di «manifesta ubriachezza». Lo scenario dipinto dalle Nazioni Unite è grave: famiglie divise, deportazione dei maschi adulti, donne vecchie e bambini ammassati in condizioni igieniche disastrose, case devastate secondo l'ambasciatore britannico all'Onu da «sistematici saccheggi». A Ginevra, anche l'Alto commissario Onu per i rifugiati accusa: i civili in fuga verso la Sava e la Bosnia sono presi di mira da cecchini e razzi. Poco dopo, a New York, il consiglio di sicurezza al Palazzo di vetro esprime la sua «profonda preoccupazione per le notizie di violazio-

ni dei diritti umani delle popolazioni serbe».

Nel pomeriggio, gli osservatori dell'Ue, l'Unione europea, contraddicono clamorosamente le Nazioni Unite. Il portavoce della missione, il francese George Reaumont, dichiara che tutto si sta svolgendo secondo il rispetto delle convenzioni internazionali. Spiega che un migliaio di prigionieri sono stati portati effettivamente portati in alcuni campi su una ventina di bus, ma per una serie di controlli tesi a verificare la presenza o meno di criminali di guerra. Aggiunge che all'operazione erano presenti prima due, poi cinque osservatori della missione europea.

«Qui c'è la malafede di certi media» protesta il

portavoce del ministero della Difesa croato, Ivan Toli: «I serbi prigionieri di guerra non è stata attuata nessuna vendetta». Tutti i serbi che vorranno tornare alle loro case potranno farlo senza alcun rischio, aggiunge. Poi mostra le fotografie della chiesa ortodossa di Pakrac, intatta, e del monumento, pure intatto, in ricordo dei morti (in maggioranza serbi) nel campo di sterminio nazista di Jasenovac, la cittadina presa nel blitz del 2 maggio. Un rappresentante dell'esercito, il colonnello Mate Lausic, fornisce dati precisi sulla sistemazione dei prigionieri: 520 a Bjelovar, 400 a Varazdin e 110 a Požega.

In serata, un primo gruppo di settanta prigio-

nieri viene liberato e, sotto la supervisione della Croce Rossa, gli uomini possono tornare alle loro case. Nel frattempo, cinque leader locali sospettati di crimini di guerra vengono arrestati. La cattura avviene sotto gli occhi dei giornalisti, anche per dimostrare alla stampa e all'opinione pubblica la completezza della vittoria croata. Si arriva così al chiarimento: il plenipotenziario dell'Onu in ex Jugoslavia, Yasushi Akashi, si incontra a Pakrac con il ministro dell'interno croato Ivan Jarnjak e ottiene le necessarie assicurazioni. Al termine, Akashi si dichiara «soddisfatto». Ma la frattura tra l'Onu, tradizionalmente sensibile alle istanze serbe, e l'Unione Europea, più

neutrale, appare ormai in tutta la sua evidenza.

Molto rumore per nulla? Quello che è realmente accaduto nella sacca di Pakrac durante e immediatamente dopo gli scontri probabilmente non si saprà mai. Né i giornalisti né i Caschi blu erano presenti. Ma certo appare francamente «farisaico» l'allarme dell'Onu che per quattro anni in Jugoslavia ha assistito senza battere ciglio violazioni ben maggiori. Pulizia etnica? Zagabria potrebbe anche dire: chi la fa l'aspetti. Ma la logica dell'occhio per occhio - nel caso dovesse prevalere a Zagabria l'ala dei falchi - difficilmente la porterà a una reintegrazione pacifica dei territori perduti. Certamente, con quella logica, non si entra in Europa.



Jovanka ricorda il marito estinto

BELGRADO — Jovanka Bros, la moglie del defunto Maresciallo Tito colta dall'obiettivo mentre sosta in raccoglimento davanti all'urna marmorea che conserva le spoglie del marito. La fotografia è stata scattata nella giornata di giovedì scorso, quando ricorreva il quindicesimo anniversario della morte del Maresciallo Tito. Ricordiamo che il mausoleo del fondatore della seconda Jugoslavia è stata meta di «pellegrinaggio» anche da parte di una delegazione di comunisti che sono giunti da tutte le repubbliche dell'ex Jugoslavia.

Intervento umanitario della Croce rossa

GINEVRA — Il Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) ha reso noto ieri a Ginevra di essere stato autorizzato ad inviare i propri delegati nella parte occidentale della Croazia dove avvengono gli scontri tra forze croate e serbi secessionisti. Tre squadre del Cicr hanno ricevuto stamane l'autorizzazione ad entrare nel settore ovest della zona croata che era sotto la tutela dell'Onu. Ed il Cicr è la sola organizzazione umanitaria finora presente nella zona. Secondo una prima valutazione fornita dal portavoce rimarrebbero nella zona di Pakrac circa 1.500 civili, in maggioranza donne e bambini, ai quali il Comitato ha fornito i primi soccorsi d'urgenza. Il portavoce del Cicr ha ricordato che un operatore della televisione Cnn ha filmato la scena degli autobus che hanno trasferito da Pakrac verso altre località circa un migliaio di uomini in età compresa tra i 17 ed i 50 anni.

LE FORZE CROATE D'OPPOSIZIONE CERCANO DI TROVARE UNITA' POLITICA

La coalizione anti-Tudjman nasce davanti a una tavola ben imbandita

ZAGABRIA — Davanti a un piatto di squisito agnello di Cherso è più facile mettersi d'accordo sulle strategie da adottare contro il partito al potere, l'Accadizeta, qualora il Presidente croato Tudjman decidesse di indire elezioni parlamentari. Nei giorni scorsi a Zagabria (la notizia è stata pubblicata dal fiumano Novi List) si sono trovati a cena i capi dei maggiori partiti di opposizione, compreso il leader della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovic, proprio per fissare tem-

pi e contenuti di un grande cartello antiaccadizetiano.

Nonostante i tempi non invogliano a parlare di «sante alleanze» (in Croazia l'omogeneizzazione politica ha raggiunto il suo diapason dopo le brutali risposte serbe al vittorioso blitz croato in Slavonia) e che in una Zagabria sconvolta e terrorizzata dai bombardamenti missilistici, i massimi esponenti dell'opposizione hanno comunque deciso di trovarsi in un ristorante zagabrese per vagliare i pro e i con-

tro di un'operazione del genere. «Sì, l'agnello chersino è stato apprezzato da tutti i presenti. Tra un boccone e l'altro abbiamo parlato di coalizione e alla fine abbiamo constatato che sussiste la volontà di porre fine al prepotente e debordante dominio dell'Hdz». E quanto ammes-

so a denti stretti da uno dei convitati, che però ha voluto mantenere l'anonimato.

Si sa comunque che all'appuntamento informale erano presenti, tra gli altri, Budisa (liberale),

Cacic (popolare), Mesic (democratico indipendente), Tripalo (Azione socialdemocratica), Veselica (democratico), Spegelj (socialdemocratico), Paraga (Partito dei diritti), oltre al già citato Jakovic, tutti leader di formazioni parlamentari. E' opinione comune che l'Accadizeta, a prescindere dai recenti toni trionfalistici ed euforici, non possa calamitare più del 30 per cento dell'elettorato croato e dunque una forte intesa viene già da tempo ventilata. «Stiamo all'erta per i

razzi assassini dei serbi - ha continuato il politico - ma allo stesso momento non abbassiamo la guardia, vigilando su tutto quanto sta facendo l'Accadizeta».

«Stringere i patti non è facile in virtù del fatto che non sono ancora note le regole del gioco, ovvero non si sanno i contenuti della nuova legge elettorale. Un'intesa di massima c'è, ma è presto per dire che si tratti di un vero e proprio fronte anti-Hdz».

Pare di capire insomma che nella vasta area

occupata dall'opposizione ci sono coloro che «tirano» per un blocco monolitico con cui fronteggiare il partito di Tudjman, mentre altri sarebbero pronti a firmare un'alleanza a maglie larghe, consoci della propria forza. Tra quest'ultimi ecco Budisa, presidente dei liberali, che in più occasioni ha fatto capire di voler andare a votare assieme ai «contadini», simbiosi (parole di Budisa) che potrebbe bastare a sconfiggere gli accadizetiani.



red Franjo Tudjman

TERRORISTI ALGERINI HANNO ASSALTATO UN CANTIERE

Uccisi altri 5 stranieri

Sono due francesi, un inglese, un canadese, un tunisino (e un gendarme algerino)

ALGERI — Ancora vittime straniere in Algeria: all'alba di ieri un «gruppo di terroristi armati» ha assaltato il cantiere di un'impresa algerina specializzata in sistemi d'irrigazione nei pressi di Ghardaia (oltre 600 chilometri a sud di Algeri, a ridosso del deserto del Sahara), uccidendo cinque «cooperanti» (due francesi, un inglese, un canadese, un tunisino) e un gendarme algerino, mentre altri quattro gendarmi (addebiati alla sicurezza del cantiere) sono rimasti feriti.

I servizi di sicurezza hanno precisato che il cantiere dell'impresa «Anahib» a Bounoura (nella zona industriale a quattro chilometri da Ghardaia) è stato attaccato intorno alle 05:00 locali (le 06:00 italiane) e che nell'assalto - oltre al gendarme Ahmed Nouria - sono stati uccisi l'ingegnere tunisino Mustafà Zemirli e i tecnici Georges Corgon e Richard

Mac Chabert (francesi), Alain Wilson (inglese) e Denis Mac Gari (canadese).

Le fonti non hanno fornito altri dettagli sull'assalto, duramente condannato dal governo di Algeri e avvenuto non lontano dal centro petrolifero di Hassi-R'Mel, nella stessa zona dove nel luglio scorso era stato rapito e ucciso il capocantieriere Ferruccio Franchini - prima vittima italiana dell'ondata di attentati che, dal settembre 1993, è già costata la vita a 82 stranieri, tra i quali 28 francesi e altri otto italiani (sette marinai e un ingegnere petrolifero, tutti sgozzati).

Come gli altri centri petroliferi del Sahara algerino, anche quello di Hassi-R'Mel rientra nelle «zone di esclusione» in vigore da martedì scorso in quattro province dell'Algeria meridionale (El-Oued, Ou-

Ottantadue
gli stranieri

massacrati

dagli islamici

gla, Laghouat e Illizi), dove occorrono ora speciali permessi di circolazione o di transito rilasciati dai servizi di sicurezza.

Annunciata in aprile, la costituzione di queste «zone di esclusione» è stata decisa dalle autorità algerine alla luce della loro «importanza strategica per l'economia del paese» e per «garantire la sicurezza dei giacimenti petroliferi».

Nella zona di Ghardaia, teatro dell'assalto che ha segnato la ripresa degli attentati dei gruppi armati integralisti contro stranieri (dopo

cinque mesi di «tregua» apparente), i responsabili dei cantieri italiani sono stati intanto invitati a rafforzare le misure di sicurezza già da tempo in vigore e sono in costante contatto con l'ambasciata d'Italia ad Algeri.

A Est della capitale, nella provincia di Chlef, diciassette integralisti islamici sono stati dal canto loro «abbattuti» mercoledì (ma lo si è appreso solo oggi) dalle forze di sicurezza, che hanno inoltre liberato quattordici donne (fra le quali tre minorenni) rapite dai «terroristi» e costrette al «zaouadj el mouta» (matrimonio temporaneo).

Nelle ultime due settimane, altri 61 integralisti sono stati ugualmente uccisi in diverse località dell'Algeria.

L'ultimo assassinio di cittadini stranieri in Algeria è la conferma della guerra dichiarata agli occidentali, e in par-

ticolare ai francesi, dai terroristi islamici algerini dal 1993. Gli integralisti si sono particolarmente accaniti contro i francesi (la Francia è accusata di appoggiare il regime algerino) e tra gli 82 stranieri uccisi finora ben 28 sono francesi.

«Condanno senza riserve il nuovo atto terroristico avvenuto all'oasi di gardaia, nella mia Algeria soccata da troppe violenze». Questa la reazione dell'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella alla notizia dell'uccisione dei cinque stranieri nei pressi di Ghardaia. Per Ben Bella, che partecipa in questi giorni al primo convegno internazionale su «Religioni e ambiente» a La Verna (Arezzo), il futuro dell'Algeria non può dipendere che dal «dialogo tra tutte le parti in lotta, sulla falsariga di quanto deciso negli incontri svoltisi nei mesi scorsi a Roma grazie all'opera della Comunità di Sant'Egidio».

LE AMMINISTRATIVE IN INGHILTERRA E GALLES

Per i «tories» è disfatta Blair l'astro nascente

La «middle class» non teme

lo spettro dei «rossi»:

ha pagato la sterzata al centro

effettuata dai laburisti



Ore difficili per i conservatori: dopo i trionfi della Thatcher, la lenta china con Major.

LONDRA — In Gran Bretagna la sterzata al centro paga: i laburisti di Tony Blair hanno vinto alla grande le elezioni con cui Inghilterra e Galles hanno rinnovato un terzo delle amministrazioni locali.

Da sedici lunghi anni all'opposizione, il partito della sinistra britannica ha mandato in soffitta a fine aprile l'armamentario ideologico del vecchio socialismo (in testa il dogma che le nazionalizzazioni sono uno strumento di giustizia sociale), ha avallato in pieno il capitalismo di mercato temperandolo appena con richiami alla solidarietà e già eccolo che ha raccolto i primi, clamorosi frutti: la middle class non teme più i «rossi» di un tempo, è pronta a votare.

Grazie alla perestroika e al fascino personale del giovane, dinamico, telegenico Blair i laburisti hanno ottenuto il 48 per cento dei suffragi. Da tre decenni non spuntavano un risultato così lusinghiero.

Per l'impopolare, grigio, traballante primo ministro John Major un disastro totale: soltanto un elettore su quattro ha votato conservatore. I Tories di Margaret Thatcher sono allo sbando, a livello locale non hanno praticamente più leve di comando avendo perso metà dei loro consiglieri nelle amministrazioni di distretto, contea e comune.

Una caporetto così devastante potrebbe spingere i maggiori conservatori alla defezione: di Major prima delle politiche previste entro il maggio del '97. I pretendenti alla poltrona di primo ministro di Sua Maestà non mancano: dal ministro del commercio Michael Heseltine al cancelliere dello scac-

chiere Kenneth Clarke fino al «giovane turco» e thatcheriano di ferro Michael Portillo.

«Vorrei che Major fosse rimpiazzato il prima possibile», ha dichiarato furente Phil Larrett, uno dei tanti candidati Tory «trombati», e non c'è dubbio: interpreta umori emergenti nel partito, soprattutto tra gli attivisti di base.

Il primo ministro non si è dato per vinto: non ha nascosto la gravità della disfatta («non ci sono scuse... Non siamo riusciti a far arrivare il nostro messaggio agli elettori») ma ha ribadito che intende restare al suo posto al numero 10 di Downing

Street. Spera ancora che la ripresa economica cambi il «mood» della gente.

Logorati dai troppi anni di potere, divisi in modo lacerante dal problema se integrarsi o no con l'Europa, azzoppati da scandali di sesso e di corruzione, Major e gli altri nipotini di Margaret Thatcher non sembrano però in grado di rimontare spettacolari: la middle class tuttora diffidente nei confronti del Labour Party sta affluendo verso i liberal-democratici di Paddy Ashdown, terza forza del paese.

Ashdown temeva che la svolta moderata im-

pressa da Blair ai laburisti lo penalizzasse ma così non è stato. I liberal-democratici - centristi da sempre - hanno avuto un rispettabile 23 per cento dei consensi, sembrano addirittura in grado di sorpassare i conservatori e di incrinare - malgrado i rigori del sistema maggioritario secco - il tradizionale bipolarismo politico britannico.

Se si esstrapolano i risultati è però lampante che per le prossime elezioni politiche i laburisti sono lanciati verso una solitaria vittoria a valanga, senza la necessità di alleanze con i liberal-democratici: conquisterebbero la bellezza di 444 seggi contro i 104 dei conservatori e i 77 dei liberal-democratici.

Di fronte ai disastrosi risultati ottenuti dai conservatori nelle regionali in Inghilterra e nel Galles, l'opposizione interna ai «Tory» fa quadrato intorno al suo leader e primo ministro John Major.

La ragione di partito si impone su quella di corrente. A dirlo è il deputato «eurosceettico» Teddy Taylor, uno degli esponenti più autorevoli dell'opposizione conservatrice, il quale ha definito una «pazzia» in questo momento qualsiasi tentativo di sfiduciare il segretario.

«Se vi è qualcuno in grado di risolvere i problemi del partito quello è John Major», ha detto il deputato conservatore. Ma il capo del governo un piccolo conto dovrà pagarlo e Taylor suggerisce aggiustamenti nell'esecutivo che potrebbero facilitare il superamento di alcune difficoltà.

Secondo Taylor il partito deve ancora risolvere la «questione europea» che costringe il governo a commettere molti errori e a prendere decisioni assurde.

DOMANI IL BALLOTTAGGIO PER LE PRESIDENZIALI FRANCESI

Anche se perde, Jospin ha vinto

Il candidato della sinistra sorprende i suoi stessi sostenitori - Ma Chirac resta favorito

PARIGI — Qualunque sarà il risultato del secondo turno delle presidenziali francesi, domani, il vero trionfatore si chiama Lionel Jospin. In poche settimane il candidato socialista è diventato infatti il leader della sinistra francese, dopo avere abbandonato la politica due anni o sono ed essere stato praticamente dimenticato dai francesi. Su questa analisi, gli osservatori politici sono unanimi.

L'ex ministro socialista della pubblica istruzione ha fatto un percorso elettorale perfetto, tutto in salita, fino a raccogliere l'appoggio di circa la metà dei francesi. Il suo avversario neogollista Jacques Chirac, sin-

daco di Parigi ed indicato ancora oggi come il favorito, ha condotto invece una campagna elettorale giudicata da alcuni confusa, oscillando tra europeismo e antieuropeismo, tra gollismo sociale e liberalismo economico, tra centro-destra e centro-sinistra, dando l'immagine di un candidato che cambia idea quasi ogni settimana.

Se Jospin verrà eletto - come indicano alcuni sondaggi, anche se i principali istituti demoscopici affermano il contrario - a vincere sarà soprattutto l'antidemagogia. Il candidato socialista ha presentato, senza fare promesse chiaramente impossibili, un programma che è un mix di laburismo - per esempio la ri-

duzione degli orari di lavoro - e di delirismo - sulle piste della visione europea dell'ex presidente della Commissione europea Jacques Delors.

Se Jospin non riuscirà a battere Chirac, che si presenta per la terza volta, l'ex ministro diventerà automaticamente il capofila della sinistra francese dell'era post mitterrandiana. Sarà riuscito a ricompattare il partito socialista (Ps) dopo le pesanti batoste elettorali subite nei mesi scorsi, portando ai vertici del Ps nuove personalità come la figlia di Jacques Delors, Martine Aubry (indicata come probabile premier in caso di vittoria della sinistra), l'ex ministro dell'indu-

stria Dominique Strauss-Kahn (indicato come probabile ministro dell'economia e delle finanze). E mettendo da parte personaggi storici del partito come il primo segretario Henri Emmanuelli, l'ex ministro della cultura Jack Lang e l'ex primo ministro Laurent Fabius.

La grande avventura di Jospin inizia il 4 gennaio, quando, con una mossa a sorpresa, l'ex ministro si candida alle primarie socialiste, pochi giorni dopo la decisione di Delors di non partecipare alle presidenziali.

L'annuncio di Jospin causa non poca irritazione in seno al Ps e non viene presa sul serio dal mondo politico francese,

che non gli dà nessuna speranza. Esattamente un mese dopo, il Ps sceglie Jospin col 65 per cento dei voti dei militanti, contro il 35 per cento per Emmanuelli, mentre il centro-destra continua a dividersi tra sostenitori di Chirac e l'ex premier, anche lui neogollista, Edouard Balladur, ambedue candidati.

Giorno dopo giorno, il nuovo leader socialista, che aveva fama di «professorino un po' noioso e tecnocratico, freddo e senza fantasia», prende spessore, fino a diventare il personaggio a tutto tondo, sciolto e spiritoso degli ultimi comizi, ai quali hanno partecipato, con entusiasmo, decine di migliaia di persone.

LA PIU' IMPONENTE CERIMONIA COMMEMORATIVA DI TUTTI I TEMPI

Il mondo ricorda la fine della guerra

Le celebrazioni partiranno questo fine settimana: prima a Londra e poi a Parigi, Berlino e Mosca

LONDRA — Re, regine, capi di stato di mezzo mondo, ex nemici ed ex alleati, straziati ricordi di estrema violenza e sofferenza, e anche di speranze deluse: sarà la più imponente cerimonia commemorativa di tutti i tempi.

Partiranno questo fine settimana da Londra - per spostarsi successivamente a Parigi, Berlino e Mosca - le celebrazioni per i 50 anni della fine della seconda guerra mondiale, una sorta di carovana delle rimembranze e dei buoni propositi: rappresentanti di sessanta paesi, tutti in meditazione festa, anche gli sconfitti. Giubilo e monito: dopo quella spaventosa guerra e tutti quei morti il mondo ha registrato almeno altri 150 conflitti, con quattordici milioni di vittime.

8 marzo 1945: sconfitta del nazismo, la pace torna in Europa. Cinquanta anni dopo a Londra, che quel giorno era in ginocchio, saranno intasati gli aeroporti per l'arrivo di tanti vip; si trasformerà in grande crocevia della diplomazia trasversale Buckingham Palace, esploderà la kermesse a Hyde Park.

Dalla regina Elisabetta a Francois Mitterrand, da Helmut Kohl al presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro, dal vice-presidente degli Stati Uniti al premier russo, saranno tutti fatti entra-

Partecipano

60 Paesi,

vincitori

e vinti

re per un rito commemorativo all'interno di un gigantesco mappamondo fatto di fiori dal quale saranno liberate mille candide colombe. Ma questa non sarà che una delle tante trovate.

Tutte le campane del Regno Unito suoneranno insieme, come quell'8 maggio 1945, quando gli invitati della regina sfilavano per recarsi ad assistere ad un servizio religioso nella cattedrale di St. Paul - che durante la guerra i bombardamenti miracolosamente risparmiarono - e al mega-banchetto offerto dal primo ministro John Major, o alla colazione di gala a palazzo reale.

Due milioni di persone - reduci, turisti, curiosi - si avvicenderanno nell'arco di tre giorni nell'immenso Hyde Park trasformato in una sorta di maxi-fiera: manifestazioni, mostre, concerti con la partecipazione sia di piccole band che esibiranno i motivi allora in voga, sia di un'orchestra sinfonica e di un coro di 3 mila voci bianche. Tutto per ricordare un passato così lontano, ma ancora tanto vicino.

In un vortice diplomatico senza precedenti la famiglia reale al gran completo farà gli onori di casa alla folla di teste coronate, presidenti, e primi ministri i quali non avranno per la verità molto tempo per incantarsi dinanzi alla grandiosità delle celebrazioni: dovranno infatti trasferirsi domenica sera a Parigi per il bis, poi a Berlino, e infine a Mosca in un carosello da capogiro che ha richiesto due anni di preparazione.

Nella capitale francese la commemorazione si terrà lunedì dinanzi all'Arco di trionfo, prima di una colazione all'Eliseo. L'atmosfera sarà però un po' anomala perché Francois Mitterrand non sarà più presidente e il nuovo capo dello stato sarà stato eletto da poche ore.

Il giorno stesso la carovana si trasferirà a Berlino dove, la sera, i capi di stato e di governo si riuniranno per l'ennesima cerimonia a ricordo del cinquantenario della resa della Wehrmacht, questa volta nella Schauspielhaus, la monumentale sala per concerti nel centro storico della città da poco ridivenuta capitale.

L'indomani tutti a Mosca: diecimila soldati, oltre cinquemila ex combattenti e 250 mezzi corazzati sfileranno sulla Piazza Rossa. Sarà la prima parata militare dalla fine dell'Unione Sovietica.

GLI AMERICANI VI ENTRAVANO 50 ANNI FA

Nell'inferno di Mauthausen

VIENNA — Cinquanta anni fa, il 5 maggio del 1945, il campo di concentramento di Mauthausen, nell'Alta Austria, veniva liberato da unità della undicesima divisione corazzata americana sotto il comando del colonnello Richard Seibel.

Dei circa 200mila detenuti passati attraverso l'inferno delle cave di Mauthausen e dei 49 Lager satelliti, 105.000 trovarono la morte: 10.000 furono uccisi con il gas, gli altri furono fucilati o morirono di stenti, di fame, di malattie.

Anche 6.300 italiani, per lo più oppositori politici, morirono a Mauthausen. Ancora nel marzo e nell'aprile del '45 oltre mille persone al mese furono sterminate con il gas. E ancora il 28 aprile, dunque un giorno dopo la proclamazione della seconda repubblica austriaca, una trentina di detenuti austriaci morirono nelle camere a gas del Lager. Un eccidio crudele, che non trova giustificazioni di alcun genere, salvo l'odio accumulato dai tedeschi nei confronti di coloro che ormai vedevano la fine della guerra come la fine delle loro sofferenze e del loro calvario. L'esplosione di una rabbia nei confronti di chi - nonostante le stragi e i tormenti - è comunque il vincitore.

La ricorrenza viene commemorata con una serie di cerimonie a Mauthausen e negli altri Lager con la partecipazione del presidente Thomas Klestil e del cancelliere Franz Vranitzky. Il momento saliente delle commemorazioni sarà domenica con una cerimonia solenne a Mauthausen alla presenza del cancelliere Vranitzky, di delegazioni ufficiali di una quarantina di Paesi e di circa 15mila visitatori.

Alla cerimonia terrà un discorso anche il «cacciatore» di nazisti Simon Wiesenthal, lui stesso un sopravvissuto di Mauthausen.

Il compositore greco Mikis Theodorakis dirigerà domenica la «Cantata di Mauthausen» e la sera sarà presentato un collage di George Tabori di documenti originali sul Lager.

Dall'Italia, secondo quanto indicato dal presidente della comunità dei campi di concentramento Italo Tibaldi, detenuto a Mauthausen con la matricola 42307, sono attesi una quarantina di pullmann da Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia. Forte la presenza giovanile assieme anche a quella dei sindacati e degli assessori locali. Ieri a Gusen e oggi a Ebensee i superstiti italiani partecipano a cerimonie commemorative nei due Lager assieme ai liberatori americani.

In totale, circa 7.500 italiani, per lo più prigionieri politici, furono internati a Mauthausen, di cui solo il 10 per cento sopravvisse. In tutto 25mila detenuti di Mauthausen erano ebrei (quelli italiani erano solo cinque).

Degli oltre 100mila detenuti morti a Mauthausen e nei Lager satelliti, 10.000 furono uccisi nelle camere a gas, gli altri in seguito a fucilazione, maltrattamenti, stenti.

Migliaia furono fucilati per avere tentato la fuga o perché non ce la facevano a risalire la famigerata «scala della morte» su cui dovevano trasportare i pesanti massi di granito della cava. Gli italiani morti nelle camere a gas furono 100 a Mauthausen e 300 nel Lager di Hartheim. Oggi i superstiti sono 450.

GIALLO

Ore di terrore
per uno yacht
israeliano
in Sudan

GERUSALEMME — Un vero e proprio dramma è stato vissuto fra martedì e giovedì al ministero degli Esteri di Gerusalemme quando uno «yacht» israeliano che batteva bandiera panamense e su cui si trovavano cinque israeliani è stato obbligato a fare scalo in un porto del Sudan, Paese islamico fortemente ostile allo stato ebraico.

Solo ieri, a vicenda conclusa, i mezzi d'informazione israeliani sono stati autorizzati dalla censura militare a riferire. Per lunghe ore l'equipaggio è stato sospettato di spionaggio. Al centro della vicenda si è trovato il «Fanta-sea», uno «yacht» lungo 35 metri che porta spesso sub israeliani da Eilat (mar Rosso) nelle isole Seychelles. Martedì scorso la barca è stata costretta da un'avaria a entrare in acque territoriali sudanesi dove è stata intercettata da alcune motovedette che la hanno costretta ad attraccare a Port Sudan. Tuttavia l'altra sera il «Fanta-sea», con un messaggio lanciato da acque internazionali, ha informato di aver ripreso la sua normale navigazione dopo che il capitano (di nazionalità britannica) ne ha ottenuto il rilascio pagando un'ammenda di 5.000 dollari per essere entrato illegalmente in Sudan.

TESI

Napoleone
a Waterloo
non venne
sconfitto

BRUXELLES — Nell'anniversario - ieri - della morte di Napoleone, un francese di origine ceca, Georges Scloupek, ha annunciato in Belgio che intende «riscrivere» la storia grazie ad una minuscola ricostruzione delle battaglie di Waterloo che dovrebbe dimostrare come, in effetti, la disfatta di Napoleone potrebbe anche essere stata letta come una... vittoria francese.

Il mezzo che egli intende usare per provare la veridicità storica delle sue parole saranno, scrive il quotidiano «Le Soir», 30.000 soldati che sbarcheranno armi e bagagli nella pianura di Waterloo il 17 giugno, anniversario della storica battaglia ora ricordata da un solitario leone che si erge sulla omonima collinetta. Sarà un record forse anche da annoverare nel «Guinness» dei primati, ha detto Scloupek, anche se i suoi soldati saranno alti 15 centimetri l'uno e se la battaglia, fumo e cannoni compresi, verrà ricompartita su un gigantesco plastico allestito nel centro visitatori di Waterloo.

Una cosa è certa: per i francesi Waterloo continua ad essere una sconfitta dura da digerire.

BERLINO

Affogarono
un polacco:
condannati
5 giovani

BERLINO — Il principale imputato del gruppo di giovani che l'anno scorso gettarono un polacco nel fiume Sprea di Berlino facendolo poi affogare è stato condannato a quattro anni di reclusione.

Il tribunale della capitale tedesca ha ritenuto comunque che si sia trattato di un crimine comune e non di un atto di xenofobia. Secondo la ricostruzione dei fatti emersa dal processo, due muratori polacchi - in preda all'alcol - molestarono nel luglio scorso due ragazzi che stavano passando la serata assieme ad amici sulla riva del fiume. La sera era particolarmente calda e cinque ragazzi gettarono i due polacchi nella Sprea «per dar loro una lezione». Mentre uno riuscì a salvarsi grazie all'arrivo di una volante della polizia, il secondo (45 anni) morì affogato dato che i giovani si accanirono su di lui impedendogli, con calci e spinte, di riguadagnare la riva.

Gli altri imputati - minorenni per il diritto tedesco - sono stati condannati a pene tra l'uno e due anni e nove mesi con la condizionale. Anche le due ragazze di 16 e 17 anni sono state condannate, sempre con i benefici della condizionale, per complicità.

CAPODISTRIA, SEMBRANO RIMOSI GLI OSTACOLI CHE BLOCCAVANO LA PRIVATIZZAZIONE DELLO SCALO

Porto, tregua con il ministro

Faccia a faccia di quattro ore tra il responsabile dei Trasporti, Umek, e il direttore della «luka», Korelic

CAPODISTRIA — Faccia a faccia ieri a Lubiana tra il ministro dei trasporti, Igor Umek, e il direttore del porto di Capodistria, Bruno Korelic. Il ministro, ufficialmente malato per i giornalisti, ieri mattina ha lavorato sodo, prima convocando i collaboratori per una riunione fuori programma per «parlare dell'associazione all'Unione europea e solo "en passant" del porto» e poi incontrando per ben quattro ore Korelic cercando di superare le polemiche incentrate sulla privatizzazione dello scalo ovvero gli ostacoli che l'accompagnano.

Due giorni fa, in una lettera al primo ministro Drnovsek, il direttore del porto ha respinto punto per punto le motivazioni adottate da Umek nel proporre la revisione dei bilanci dello scalo e, in sostanza, di tutto il processo di ristrutturazione della proprietà della «Luka». Anzi, senza mezzi termini, Korelic

Dietro il braccio di ferro

ci sono gli appetiti dei partiti,

visti i notevoli risultati economici

ottenuti quest'anno dall'azienda

nella missiva ha puntato il dito contro Umek definendolo «registra» dell'intera storia legata al blocco della privatizzazione del porto. Umek, ministro Dc, nel proporre in esame al governo la richiesta di revisione, ha addotto le stesse motivazioni usate precedentemente da Marjan Starc, presidente della sezione regionale del «Forum economico - Istria slovena», organizzazione che, a livello nazionale, è ispirata dal partito democristiano ed è guidata proprio dal ministro. Come dire che anche in questo caso la lotta per il con-

trollo del porto (in discussione fondamentale è la quota di proprietà dello stato o meglio il peso che lo Stato avrà nella gestione della futura impresa portuale) è riconducibile agli appetiti dei partiti, oggi ben comprensibili visto che i risultati registrati dal porto negli ultimi mesi sono positivi tanto che in marzo è stato stabilito persino il record di 711 mila tonnellate di merce manipolate in un mese.

La portavoce del ministero dei Trasporti, Marjana Novak, interpellata sulla veridicità del-

la dichiarazione di Korelic per cui Umek avrebbe ritirato la proposta di revisione risponde che «non può essere ritirato ciò che non è stato inoltrato» giocando, evidentemente, sul fatto che la proposta non ha trovato l'avvallo governativo. Come dire che la privatizzazione procede, che in breve ci dovrebbe essere l'approvazione dello statuto al centro di tante polemiche e che la statalizzazione forzata del porto, per subentrare decadenza dei termini, dovrebbe essere evitata. Sempre secondo presente il fatto che il ministro dei Trasporti può rappresentare la proposta in qualsiasi momento. Da aggiungere, infine, che nelle quattro ore di colloquio di ieri Umek ha rinnovato tutte le richieste incentrate sulla ridefinizione della struttura azionaria della «Luka» che darebbero a Lubiana di avere più voce in capitolo nella gestione dello scalo.

Loris Braico



Uno dei moli del porto di Capodistria in piena attività. (Foto Tiziano Neppi)

AUTONOMIA, JAKOVIC CONTRATTACCA

Referendum in Istria: «Ivan Herak mente»

POLA — Botta: «La Dieta democratica istriana sta preparando in gran segreto un referendum sull'autonomia dell'Istria». Risposta: «Questa è una menzogna tesa a far crescere astio e animosità nei confronti dei cittadini istriani». Della serie «I mille dispetti tra due ex colleghi di partito». Ancora polemiche dunque tra Ivan Herak, «regionalista purgato», e Ivan Nino Jakovic, leader della Dieta, dopo quanto esternato dal deputato parentino al settimanale indipendente «Globus». Herak, attualmente membro del Partito liberale, aveva affermato che il partito della capra avrebbe in serbo una mossa clamorosa, cioè un voto referendario da effettuarsi in

Istria per sancire l'autonomia della penisola. Jakovic, letto il periodico zagabrese, ha voluto reagire all'istante, convocando un incontro con i giornalisti per fare il punto su una questione che a Zagabria fa venire la pelle d'oca.

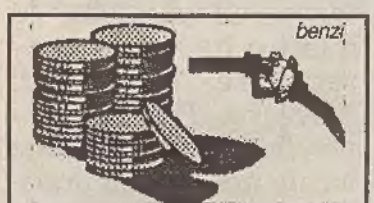
«È scandaloso quanto va sostenendo Herak — ha sbottato Jakovic —. Posso affermare senza timore di smentite che il mio partito non ha nessuna intenzione di indire qualsiasi tipo di referendum. Herak sta giocando sporco, raccontando frodole a tutto danno di una regione che avrebbe, e come, bisogno di serenità». Jakovic ha escluso dunque la realizzazione di un'iniziativa che porterebbe già deteriorati rapporti tra l'Istria e la capitale

croata a un parossismo non più controllabile. «E non è tutto perché Herak ha detto al "Globus" di essere uno dei fondatori della Dieta e di ricoprire ora la funzione di vicepresidente dei liberali a livello nazionale. Sono falsità che si commentano da sole. Purtroppo Herak si è aggregato alla campagna isterica che l'Accadizeta sta attuando contro la Dieta». E ancora «La Croazia ha salutato l'ingresso dell'Istria nell'Assemblea delle Regioni d'Europa. Purtroppo Herak ne ha tratto auspici anti-croati». Ed ecco la chicca finale: «Cadduto il primo missile su Zagabria, il parlamentare Herak è schizzato nella propria automobile abbandonando in tutta fretta la capitale per andarsene a casa».

VARATO SENZA POLEMICHE L'IMPORTANTE DOCUMENTO

Pirano, nuovo Statuto

Soddisfatta la Comunità italiana, che ha «piazzato» un vicesindaco


I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 16,05 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 336,02 Lire
Benzina super
SLOVENIA Tallero/ 73,20 = 1.211,31 Lire/l
CROAZIA Kune/ 4,00 = 1.344,09 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Tallero/ 66,40 = 1.098,79 Lire/l
CROAZIA Kune/ 3,80 = 1.276,88 Lire/l
*1 Euro fornito dalla Spisarna Benika Republika Slovenije

PIRANO — Anche Pirano ha il suo nuovo statuto. La città istriana, che vanta il più antico statuto in Slovenia (1384), ha accolto il documento con meno polemiche di quanto successo a Capodistria, anche per quanto riguarda il capitolo dedicato alla minoranza italiana.

Malgrado non siano passati alcuni emendamenti, quali la presenza obbligatoria di consiglieri italiani negli organismi comunali, la comunità italiana sembra soddisfatta. Nella seduta del Consiglio comunale di giovedì si è proceduto, tra l'altro, all'elezione dei due vicesindaci. Uno di questi è il connazionale Bruno Fonda, giornalista e presidente della locale Comunità autogestita della nazionalità, men-

tre l'altro è Vladimir Knez. Il Consiglio ha poi preso atto, senza discuterne, delle dimissioni irrevocabili presentate da Stefano Lusa, uno dei tre consiglieri connazionali eletti al seggio specifico, dimissioni motivate da questioni personali. A questo proposito, visti i meccanismi applicati nell'elezione dei tre consiglieri italiani, molto probabilmente si renderà necessaria una consultazione suppletiva che potrebbe svolgersi in settembre in concomitanza con le elezioni nelle comunità locali il cui numero è passato da sei a otto.

Sempre per quanto riguarda i diritti della minoranza è stato tolto dallo statuto il comma che indicava la lingua slovena come materia obbligatoria negli istituti scola-

stici italiani in quanto la questione è regolata dalle disposizioni di legge.

Del resto i consiglieri si sono occupati in maniera dettagliata delle competenze del sindaco e del Consiglio comunale. A questo proposito, tra le questioni di competenza del Consiglio, viene elencato esplicitamente anche il gioco d'azzardo, questo con l'intenzione di sfruttare al massimo la presenza di case da gioco nel territorio comunale di Pirano. Tra gli altri temi all'ordine del giorno pure l'annosa questione dei parcheggi. I consiglieri hanno dato due mesi di tempo agli organismi competenti per individuare uno o due siti dove costruire dei capienti garage e alleggerire il traffico nel centro cittadino.

IN BREVE

Istriada '95: iniziata ieri l'«olimpiade» tra studenti istriani

PINGUENTE — Col ricevimento ufficiale dal sindaco di Pinguente è iniziata ieri «Istriada '95», l'incontro tra gli studenti istriani che frequentano gli atenei di Trieste, Lubiana, Maribor, Zagabria e Fiume. Vi prendono parte un centinaio di giovani, che daranno vita a manifestazioni sportive-ricreative e culturali, sotto il patrocinio della Regione d'Istria. Nella giornata odierna, il calendario prevede gare di calcio, pallacanestro e pallavolo, come pure una tavola rotonda in cui verranno trattati temi ecologici e la futura inclusione degli studenti istriani nello sviluppo economico della Penisola. «Istriada '95» si concluderà domani. La manifestazione è stata promossa dai club degli studenti istriani di Trieste, Lubiana, Zagabria e Fiume.

Ancarano, insegue il vicino brandendo un'accetta

ANCARANO — Voleva fare i conti con il vicino a colpi d'ascia. Milorad K., di Ancarano, due giorni fa si è azzuffato con Milovan K., che abita nei pressi di casa sua. La lite, scoppiata per motivi che la polizia non ha voluto precisare, è presto degenerata tanto che Milorad ha preso in mano un'accetta andando incontro a Milovan. L'aggressore ha continuato ad agitare la scure e a minacciare sino a quando tra i due litiganti non si è frapposta sua moglie. Non potendo colpire il vicino con l'ascia, Milorad alla fine è riuscito però a raggiungere Milovan con un calcio. La violenta lite avrà il suo epilogo in un'aula di tribunale in quanto la polizia, intervenuta sul posto, ha spiccato una denuncia nei confronti dell'aggressore.

Si disputa oggi il rally «Riviera abbaziana '95»

ABBZIA — Ben 85 gli equipaggi in rappresentanza di Italia, Slovenia, Austria, Germania, Slovacchia e Croazia, che prenderanno parte al dodicesimo rally internazionale «Riviera abbaziana '95». Una gara molto importante per numero di partecipanti e che funge da prima prova del campionato croato e inoltre sarà valida per la Coppa Mitropa, per la Coppa Alpe Adria e infine per il campionato sloveno. Il rally abbaziano, che tocca le località più suggestive della costa orientale dell'Istria, si snoderà lungo un percorso di 287 chilometri. La partenza avrà luogo oggi in Slatina, ad Abbazia. Il tracciato comprende il Monte Maggiore, Susnjevica (Val d'Arsa) e Moschieva, per tornare ad Abbazia, percorso che andrà compiuto tre volte.

Pellegrinaggio a Tersatto di marinai, pescatori e ministri

FIUME — In pellegrinaggio oggi al Santuario mariano di Tersatto marinai e pescatori. Il rito alla Regina del mare comincerà alle 16 con l'arrivo nel porto di Fiume delle unità della marina da guerra, della marina mercantile, della polizia marittima e dei pescherecci. Alla processione, che si snoderà dalla Riva, parteciperanno anche il ministro dei Trasporti, Iviča Mudrinic, l'ammiraglio Sveto Letica, il contrammiraglio Ante Budimir e il viceministro degli Interni, Zlatko Gudac. A guidare i fedeli è a presiedere la celebrazione votiva delle 17.30 sarà il cardinale Franjo Kuharic. Seguirà una festa popolare. Domani, invece, al Santuario, alle 19, comincerà il Triduo di preparazione alla solennità della Madonna di Tersatto. Celebrerà la messa fra Bonaventura Duda.

IL COMPRESORIO TURISTICO DI CATEZ A CENTO CHILOMETRI DA LUBIANA

«Riviera termale» con castello

Otto grandi piscine dove si può nuotare tutto l'anno, ma anche praticare altri sport

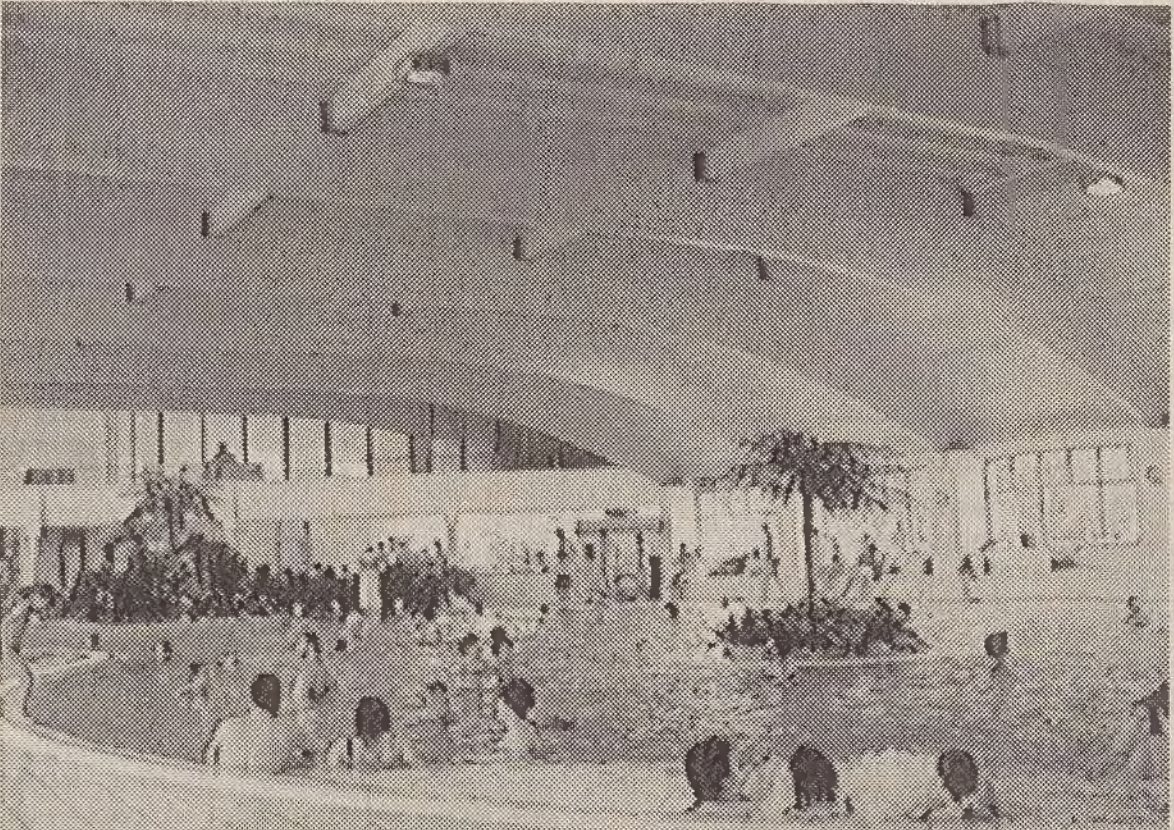
LUBIANA — Due impianti alberghieri e bungalow, con una ricettività di circa 500 posti letto, un villaggio turistico con 315 villini e appartamenti di varia grandezza e un campeggio con 460 piazzole, nonché uno stupendo castello, Mokrice, adibito ad albergo con una settantina di posti letto. Queste le strutture della stazione termale di Catez, una delle 16 della Slovenia, situata nel comune di Brezice, a un centinaio di chilometri da Lubiana, sulla strada per Zagabria, a cinque chilometri dal confine con la Croazia, nelle quali sono stati registrati lo scorso anno più di 450 mila pernottamenti, con un aumento del 12,5 per cento rispetto al '93, e dei quali circa 24 mila realizzati da ospiti stranieri, specie italiani, austriaci e tedeschi, con un incremento del 70 per cento.

Punta di diamante, poi, la «riviera termale» come viene indicato lo straordinario complesso di otto piscine termali, in parte all'aperto e in parte sotto un'imponente cupola, che si estende su una superficie di sessanta metri quadrati, con acque gorgoglianti e sorgenti calde, vortici e correnti, giochi e scivoli, dove si può nuotare 365 giorni all'anno, godendo dei benefici delle acque, considerate «acraiopterpermeiche», che hanno reso nota la località fin dal secolo scorso. Una vera attrattiva che nel '94 ha segnalato la presenza di oltre 700 mila bagnanti con un aumento del 92 per cento paragonato al '93. Per la corrente stagione turistica si prevede un incremento di più del 5 per cento dei pernottamenti. In gennaio e febbraio ne sono stati segnalati già 47 mila. Negli ultimi anni, nello sviluppo dell'offerta, sono stati investiti circa dieci milioni di marchi. Entro il prossimo mese di maggio dovrebbe essere ultimata ancora una piscina con correnti d'acqua per 1250 metri quadrati di superficie e sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'albergo «Toplice», impianto che era chiuso da dieci anni.

I dati e i contenuti dell'offerta delle Terme di Catez, con accento sulle proposte «pacchetti tutto compreso», sono stati illustrati recentemente all'agenzia «Hittours» di Nova Gorica e sono stati riproposti nella rassegna fieristica «Hobby, sport, tempo libero» svoltasi a Udine.

La stazione termale, le cui indicazioni vanno dalle malattie infiammatorie di origine reumatica, reumatismi degenerativi ed extra-articolari agli stati post-operatori e traumatici del sistema locomotorio, al recupero dopo i trattamenti oncologici, alle patologie neurologiche e all'obesità, propone, accanto ai programmi terapeutici, anche altre possibilità: cure estetiche e programmi di dimagrimento, anticellulite, antibagismo e antistress, abbinati allo sport e alla ricreazione. In riferimento a questi ultimi, vasta la scelta: campi da tennis, da golf con 18 buche, equitazione, minigolf, palestre, passeggiate a piedi o in bicicletta, pesca, bowling e gite nei dintorni: il castello di Mokrice, uno dei manieri più belli e antichi della Slovenia, e a Kostanjevica na Krki, cittadina su un'isola artificiale, considerata «la piccola Venezia della Bassa Carniola» (Dolenjska) e alla certosa di Pleterje.

ma.lu.



Catez: interno di una delle otto piscine della «riviera termale».

DOPO IL RIACUTIZZARSI DELLA GUERRA, GLI OSPITI SONO RIMASTI E NON SONO FIOCCATE DISDETTE

Il turismo istriano «tiene», almeno per adesso

POLA — Turisticamente parlando, l'Istria si chiama fuori (almeno per il momento) dalle vicende di guerra che stanno nuovamente interessando la Croazia. Se il Paese sanguina per i bombardamenti dei ribelli serbi della Krajina, pagando un alto tributo alle vittorie del suo esercito, la penisola istriana continua a essere una meta molto ambita per i villeggianti d'oltreconfine. Sinora, infatti, non c'è stato il temuto fuggi-fuggi dai centri di villeggiatura e balneari istriani e solo pochissimi gruppi hanno

disdetto le prenotazioni per i mesi estivi.

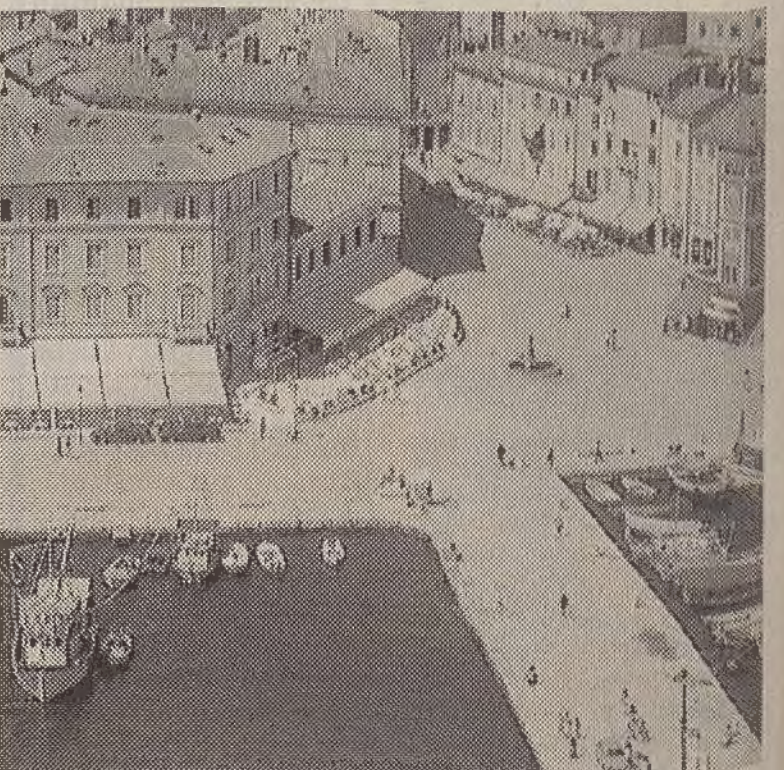
Una reazione francamente inattesa in quanto gli operatori del settore credevano (e temevano) che le notizie di una recrudescenza bellica e le immagini dei bombardamenti su Zagabria avrebbero raffreddato l'interesse nei riguardi dell'Istria, atteggiamento che invece non c'è stato. Nulla, per capirci, che potesse in qualche modo ricordare l'anno nero del turismo istriano e croato, ovvero il 1991, quando i vacanzieri venivano cancellati dalle mosche bianche.

Da Rovigno, Umago, Parenzo, ma anche da Medolino e Porto Albona (Rabac) giungono notizie rassicuranti. Gli alberghi non si sono svuotati e tra gli ospiti non si è notata quella smania di volersene andare immediatamente, segno che l'Istria è ritenuta un'area lontana dalle zone conflittuali.

Nemmeno dalle agenzie di viaggio internazionali sono fioccate le tante temute rinunce e, anzi, in questi giorni l'Istria è stata visitata da numerosi giornalisti specializzati che lavora-

no per quotidiani e riviste tedeschi. I loro resoconti, come confermano gli operatori turistici locali, hanno tratteggiato la situazione in Istria, definendola tranquilla e senza eccessi. L'unica nota che possa venir collegata al conflitto balcanico è stato lo spostamento dal Quarnero e dalle isole di comitive di turisti che sono state fatte alloggiare in strutture ricettive prossime al confine con la Slovenia, più precisamente a Umago e a Parenzo. Una misura precauzionale accettata senza problemi dai villeggianti in questione.

Ma c'è un fronte invece che si è aperto. Ed è quello dei prezzi che sia nell'Istria croata, sia in quella slovena, hanno avuto un'impennata estremamente preoccupante soprattutto per i turisti italiani. La lira debole penalizza infatti gli ospiti del Belpaese, visto che la kuna e il tallero sono sopravvalutati, anche perché ancorati al marco, rispetto alla moneta italiana. Una situazione che fa costare quattromila lire un cono di gelato per non parlare della «mazzata» dopo un pranzo di pesce.



Panoramica del centro storico di Rovigno.

ELEZIONI / UDINE E PORDENONE

Ballottaggi a go-go

Il secondo turno interessa due Province e 24 amministrazioni comunali

UDINE — Le votazioni di ballottaggio interessano domani in Friuli due amministrazioni provinciali (Udine e Pordenone) e 24 comuni, tra i quali quello di Udine. Per la provincia di Udine i contendenti sono Giorgio Venier Romano del Polo della Libertà, che nel primo turno aveva ottenuto il 38,3 per cento dei voti, e Giovanni Pelizzo (Lega Nord e Ppi) che si era aggiudicato il 28,7 per cento dei consensi.

Per la provincia di Pordenone i contendenti sono Rossi (Lega Nord, Ppi e La grande provincia), che aveva ottenuto il 34,4 per cento dei consensi, e Aldo Boschi del Polo della Libertà, sostenuto nel secondo turno anche da una lista locale, ed Enzo Barazza, sostenuto al primo turno da Patto democratici, La-

buristi e una coalizione che sotto il simbolo della colomba raggruppa Pri, Verdi e cristiano-sociali, cui si è aggiunto per il ballottaggio il Ppi. La Lega Nord, pur non essendosi apparsa con Barazza, ha chiesto ai suoi elettori di votarlo. Al primo turno Barazza aveva avuto il 27,6 per cento di consensi personali.

In tema di appartenimenti la Lega Nord ha preannunciato ricorso contro la decisione della commissione elettorale del Tribunale di Udine, che non ha tenuto conto della volontà di Pelizzo di revoca dell'appartenimento con Pds e Lega Friuli presentato soltanto poche ore prima. A sostenere Pelizzo, al primo turno, erano infatti Ppi e Lega Nord, ma il Carroccio non ha gradito la mossa di Pelizzo di appartenersi anche con Pds e Lega Friuli e gli ha chiesto di ritornare sui suoi passi. Cosa che il candidato presidente ha fatto, ma il Tribunale ha ritenuto di non dover acco-

gliere la revoca. Pertanto, sulla scheda, accanto a Lega Nord e Ppi, ci saranno anche i simboli del Pds e della Lega Friuli. Di qui il ricorso del partito di Bossi, un partito che vuole restare al centro come sottolinea la segreteria provinciale di Udine. Sulle elezioni a Udine, comunque, grava il rischio di invalidazione. Un'inchiesta della magistratura ha infatti potuto accertare molte irregolarità nella raccolta e nella certificazione delle firme di presentazione delle liste. L'inchiesta ha già portato all'arresto di 11 persone e all'emissione di nove avvisi di garanzia nei confronti dei candidati, sostenitori e certificatori. Tra gli arresti figurava anche il vicepretore onorario Elisabetta Mizzau: accusata di aver falsamente certificato come apposte in sua presenza 15 firme per la lista di Forza Italia, ha patteggiato una pena a sei mesi di reclusione con la condizionale.



ELEZIONI / STARANZANO E PALMANOVA

«Match» Nogherotto-Brussa

Nel capoluogo della Bassa si confronteranno Roberto Osso e Federico Cressati

ELEZIONI / GRADISCA Una lotta sul filo di lana tra Fabris e la Masau Dan

GORIZIA — Nella Destra Isonzo il ballottaggio si effettua solo a Gradisca d'Isonzo. In lizza la dottoressa Maria Masau Dan, alla testa di una lista di centro sinistra appoggiata da Pds, Lega e Si, e il cavalier Gianni Fabris, un Popolare che guida una lista di centro.

L'esito del voto di domani è alquanto incerto. La Masau parte dal 27,1 per cento, Fabris la incalza con il

24,8 per cento. Non ci sono stati appoggiamenti con gli altri quattro candidati sindaco esclusi dal ballottaggio, ma Forza Italia (il 23 aprile appoggiava Lazzari) ha deciso di appoggiare Fabris. Non così il Ccd che non ritiene di appoggiare alcuno dei due candidati sindaco. Le altre liste hanno lasciato libertà di voto ai propri elettori pur invitandoli ad andare alle urne.

MONFALCONE — Eletti al primo turno già cinque sindaci, in Bisiacaria domani solo gli elettori di Staranzano torneranno alle urne per il ballottaggio. A contendersi la poltrona di sindaco saranno da una parte Giorgio Nogherotto, primo cittadino in carica (e che nel primo turno per soli 51 voti non è stato eletto direttamente), capoluogo di «Staranzano per», raggruppamento del Pds sostenuto anche da Rifondazione («Uniti per Staranzano») e sul cui nome verranno con molta probabilità convogliati tutti i voti della sinistra laica e degli ambientalisti; dall'altra Franco Brussa, che guida la lista civica «Staranzano insieme» i cui faranno riferimento i cattolici, i moderati e probabilmente la Lega.

Piuttosto incerto

*l'esito
del confronto
«bisiaco»*

A Palmanova domani si confronteranno al ballottaggio Roberto Osso e Federico Cressati. Il primo, sindaco uscente della passata legislatura, proviene dalla lista «In hoc signo tuta - Jalmico Sottoselva per Palmanova», sostenuta da ex esponenti del Ppi, e porta in eredità 1419 preferenze raccolte alle elezioni del 23 aprile. Federico

Cressati, invece, appoggiato da due liste, «Palmanova Buon Governo» e «Jalmico Sottoselva insieme nel Buon Governo», nel segno dei partiti di Centro, Destra e Forza Italia, ha ottenuto nel primo turno 1181 preferenze. Il primo atto dunque è stato a favore di Osso, sulla cui determinazione ha inciso il peso della frazione di Jalmico. La terza lista esclusa, «Città Futura» che proponeva il candidato Rosario Di Maggio ora costituirà l'ago della bilancia nella formulazione della nuova compagine amministrativa della Fortezza. Questa lista, però, composta da forze di Centro, Sinistra e la Lega, non ha preso posizione ufficiale lasciando ai propri componenti libertà di scelta.

BILANCI E MANIFESTAZIONI PER CELEBRARE IL RICORDO

Terremoto e ricostruzione: una rinascita durata 19 anni

UDINE — Oggi, diciannovesimo anniversario del terremoto che stravolse larga parte del Friuli (causando 989 morti, 3 mila feriti e 100 mila senza tetto), le manifestazioni in memoria delle vittime, ma anche in ricordo dell'esperienza che scaturì da quella tragedia, si rinnoveranno in quasi tutti i Comuni, con la celebrazione di messe e cerimonie civili ai campisanti o presso le lapidi e i monumenti con i quali si è voluto fissare il ricordo di un momento drammatico che ha segnato profondamente questa terra.

A Gemona, considerata la capitale del terremoto, alle 20 sarà celebrata una solenne messa in Duomo, e quindi un corteo raggiungerà il cimitero. Ma già al mattino la città, con una Messa alla Manifattura (alle 9) e una alla Caserma Gai (alle 10) ricorderà quanti morirono sotto le rovine del posto di lavoro e nello svolgimento del servizio militare.

Solenne messa in Duomo anche a Buia (ore 19) preceduta (alle 18.30) dalla deposizione di una corona nella chiesa di San Giuseppe (Ursinini Piccolo) dove è apposta una lapide in ricordo di tutte le vittime del paese. Alle 19.45, presso il municipio, inaugurazione del monumento dello scultore Ceschia intitolato «A due i fradisi che per la Patria e an piardude le lor vite» (a tutti i fratelli che per la Patria hanno perduto la vita). A Venzone, nel palazzo comunale, alle 21.15 si terrà un concerto del coro polifonico di Ruda per ricordare sia le vittime del terremoto sia il 50.º anniversario della morte del piovano assassinato dai nazisti.

Tra grandi e piccole cerimonie, dunque «un'occasione importante» — sottolinea l'assessore regionale alla Ricostruzione e autonomie locali Oscar Lepre — per una riflessione sul lavoro lungo e difficile svolto in questi anni per la rinascita dei paesi colpiti.

La ricostruzione è comunque in dirittura di arrivo. Al 1.º marzo scorso erano ancora 61 i nuclei fa-

miliari che abitavano nei prefabbricati di diversi Comuni. Non è però assente l'abusivismo, con 140 famiglie prive di titolo, che le amministrazioni comunali hanno sistemato in alloggi provvisori. I Comuni maggiormente interessati sono Tarcento, Resia, Moggio e Cividale.

Nella sostanza, però, il volto urbano e l'identità dei paesi e dei luoghi di culto, sono stati ricostruiti e sono state riavviate le attività produttive e sociali. La Segreteria generale straordinaria ha elaborato la relazione annuale della «Ricostruzione friulana» con dati e informazioni che documentano le tappe della prima emergenza ad oggi. Nel 1994 la Segreteria ha effettuato (su 78 miliardi di lire di impegni) pagamenti pari a 71 miliardi e 694 milioni. Gli interventi realizzati nel corso dell'anno sono stati soprattutto quelli compresi nei programmi di edilizia e opere pubbliche, per la redazione di strumenti di riordino particellare da parte dei Comuni, per il ripristino e la ricostruzione di opere e impianti pubblici non di competenza comunale, per gli immobili destinati ad attività ricreative e culturali.

Quanto alle disponibilità future, la «Sgs» gestisce 88 capitoli di spesa, dei quali 13 hanno esaurito la loro funzione, mentre gli altri 75 presentano disponibilità finalizzate in «competenza derivata» 1994. Le previsioni di spesa aggiuntive sulle disponibilità già presenti nel bilancio 1995 indicano un importo totale di oltre 12 miliardi di lire.

Non mancano i problemi ancora aperti. Innanzitutto quello della proroga delle agevolazioni fiscali, in particolare dell'Iva. In merito l'assessore Lepre ha inviato ai parlamentari delle province di Udine e Pordenone la bozza di un provvedimento teso a estendere anche al Friuli-Venezia Giulia le agevolazioni esistenti in altre regioni (Campania, Basilicata) colpite da analoghe calamità naturali.

ANCORA FITTO IL MISTERO SU GIO BATTÀ BONIN, 86 ANNI

Scomparso da sei mesi

Se n'è andato il 6 novembre del '94 senza lasciare traccia

DOMANI IL VIA Miss Italia: selezioni

UDINE — Le selezioni regionali per la 56.ma edizione di Miss Italia partiranno domani dalla discoteca «La Grotta» di Artegnia. Lo ha annunciato ieri Paolo Gruden, organizzatore della fase locale. «Le selezioni» — ha precisato — si concluderanno il 14 agosto al Parco delle Rose di Grado, dove si svolgerà la manifestazione per l'elezione di Miss Friuli Venezia Giulia».

PORDENONE — Il mistero più fitto avvolge la scomparsa di Gio Battà Bonin, 86 anni, ospite della casa di riposo di Sequals, che sei mesi fa, il 6 novembre del '94, se n'è andato senza lasciare alcuna traccia. Da allora le ricerche di carabinieri, vigili del fuoco, Comune e parenti non hanno fornito alcun esito, neppure a livello indiziario. Centottanta giorni di ansia senza neanche una segnalazione. Un caso più unico che raro nella Destra Tagliamento — e forse anche in regione — che si sarebbe potuto risolvere magari in tempi brevi se vi fosse stato l'interessamento dei media nazionali, che l'hanno sempre sottovalutato nonostante le ripetute sollecitazioni.

Bonin è un uomo che tutti ricordano come estremamente lucido, nonostante l'età avanzata. Per motivi familiari aveva dovuto abbandonare la sua residenza di sempre, a Sequals, per stare in una casa di riposo. Gli unici legami affettivi che gli rimangono sono quelli con la figlia, emigrata in Francia da parecchi anni, che si tiene aggiornata costantemente sulla situazione.

Quella mattina del 6 novembre Gio Battà Bonin, vestito di tutto punto, era uscito dalla casa di riposo per andare a fare quattro passi. Giunto in piazza si era infilato in un bar dove aveva sorvegliato un caffè, scambiando quattro chiac-

chiere con il titolare. Qualche ora dopo un automobilista lo ha scorto passeggiare sulla strada tra Sequals e Spilimbergo. Da quel momento l'86enne è diventato un fantasma.

Dopo qualche ora senza sue notizie, la casa di riposo ha allertato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco; sono intervenuti elicotteri, sommozzatori, unità cinofile e volontari. Ma di Bonin nemmeno l'ombra. A qualche giorno dalla sua scomparsa l'ex sindaco di Sequals aveva tappezzato il comune — e anche quello limitrofo di Spilimbergo — di manifesti recanti la sua foto, ma l'iniziativa non dette i frutti sperati.

Massimo Boni

AUCUPIO Petizione del Wwf

TRIESTE — Raccolta di firme contro l'uccellazione (aucupio): Wwf e altre 11 associazioni ambientaliste annunciano che, in occasione della festa mercato di prodotti naturali Bioest che si terrà oggi e domani in piazza Sant'Antonio a Trieste, è stata indetta una raccolta di firme. Si tratta di una petizione per opporsi alla volontà della Regione di riannettere la caccia agli uccelli con le reti «nonostante il Tar abbia annullato il precedente regolamento - spiega una nota - e che le normative europee vietino la cattura degli uccelli con le reti in quanto sistemi non selettivi». Numerose personalità cittadine della cultura e della scienza, oltre che politici, hanno già dato l'adesione all'iniziativa.

FRIULVINI Nuovo direttore

PORDENONE — Verà presentato oggi, durante la convention nazionale, ed entrerà ufficialmente in carica lunedì Giannandrea Zanatta, nuovo direttore generale della Friulvini, la cooperativa vinicola con sede a Zoppola. Quarantasette anni, diplomato alla Scuola enologica di Conegliano, Zanatta vanta una lunga e significativa esperienza nel settore vinicolo.

DALL'11 AL 14 MAGGIO A PALMANOVA IL CONCORSO EQUESTRE

Ritorna in Italia la Coppa delle Alpi

PALMANOVA — Ritorna in Italia dopo cinque anni la Coppa delle Alpi, Concorso internazionale Cci** di completo a squadre e individuale. Dall'11 al 14 maggio a Palmanova si affronteranno le squadre di Francia, Svizzera, Germania, Austria e Italia, e a livello individuale parteciperanno tutti i migliori cavalli e cavalieri della specialità provenienti da tutta l'Europa (tra gli italiani spiccano i nomi degli olimpionici Dino Costantini e Ranieri Campello).

Contemporaneamente all'Internazionale, si svolgeranno anche i campionati italiani young riders (under 21) di completo 1995, Giovedì 11 e venerdì 12 maggio ci saranno le prove di dressage, sabato 13 la spettacolare prova di campagna, domenica 14 la prova di salto ostacoli; i punteggi ottenuti nelle tre prove daranno

il vincitore a livello individuale, e la squadra vincente per quanto riguarda la Coppa delle Alpi. L'organizzazione è stata affidata dalla Fise alla Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» che fin dal suo arrivo a Palmanova si dedica spesso all'organizzazione di concorsi completi di equitazione. Promotore

e coordinatore generale della manifestazione è il col. Giuseppe Guarino, commissario ippico per la regione militare del Nord Est, nonché campione militare italiano di dressage, che insieme al Comune di Palmanova sta cercando di valorizzare al massimo l'evento equestre che si terrà a maggio nella cittadina stellata. Evento in cui saranno coinvolti i circoli ippici federali della regione che, grazie alla collaborazione del Messaggero Veneto e de Il Piccolo, metteranno a disposizione di tutti i lettori, gratuitamente, una serie di lezioni di equitazione.

L'importanza dell'evento ha fatto sì che anche la città di Palmanova si stia mobilitando per l'occasione: durante i quattro giorni di gare la «fortezza» si animerà riportando l'atmosfera del Rinascimento grazie alla collaborazione del Gruppo storico «Città di Palmanova». I borghi verranno chiusi, e in Piazza Grande vi saranno bancarelle, sbandieratori, musicisti. Palmanova, infatti, fin dalla sua fondazione ha sempre avuto qualcosa da spartire con i cavalli e la cavalleria. A cavallo erano infatti le milizie venete, primi uomini in uniforme della fortezza.

«Primaveracavalli» giunge a quota dodici

PORDENONE — Con quella che si aprirà venerdì 12 maggio, salgono a dodici le edizioni di «Primaveracavalli», la rassegna equina in cui l'allevatore e i suoi animali sono i veri e propri protagonisti. Naturalmente massiccia la presenza dei cavalli

che, con 400 esemplari di varie razze, saranno al centro della manifestazione. «Primaveracavalli '95» presenta poi un programma assai nutrito: competizioni sportive, spettacoli, incontri, rassegne delle razze equine e giochi a cavallo.

Festa di 7 Maggio

primavera

MERCATO IN PIAZZA

NEGOZI APERTI

TUTTO IL GIORNO

A PALMANOVA

*illy: una qualità testata
e selezionata
elettronicamente.*

Un chicco di caffè Arabica, per entrare a far parte della miscela illy, deve superare un'implacabile selezione elettronica, alla quale resistono soltanto gli esemplari veramente perfetti.

L'aroma di una miscela composta con tanta cura merita altrettanta cura nella conservazione. Perciò tutte le confezioni illycaffè sono corazzate e pressurizzate. Per aprirle, prima forate la valvola sul coperchio: sentirete un leggero sibilo che vi garantisce che il prodotto è perfetto e intatto. Per questo, potete prendervi il gusto di essere severi anche voi: se per caso trovaste una confezione non rispondente alle caratteristiche, non consumatela e telefonate al numero verde 167-857.093.

IL PICCOLO

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34100 GORIZIA
TEL. 043/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 TRIESTE
TEL. 043/318111

C.A.V. DI A. CARMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 CORMONS
TEL. 043/450116

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 MONFALCONE
TEL. 043/411730

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 TRIESTE
TEL. 043/38300

GRANDE
GIOCO
CON IL

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

-1-

Regolamento

IL GIOCO
IL BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relativa alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733295 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta BINGO al Centro Commerciale «IL GIULIA». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

INIZIO
DOMENICA 7 MAGGIO

200 PREMI SUPER

10 FIAT PUN TO
20 TV COLOR
10 TELECAMERE VHS-C
20 COLLIER D'ORO
A 18 CARATI
10 IMPIANTI STEREO
30 SET DI VALIGIE
20 MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETERIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

BINGO

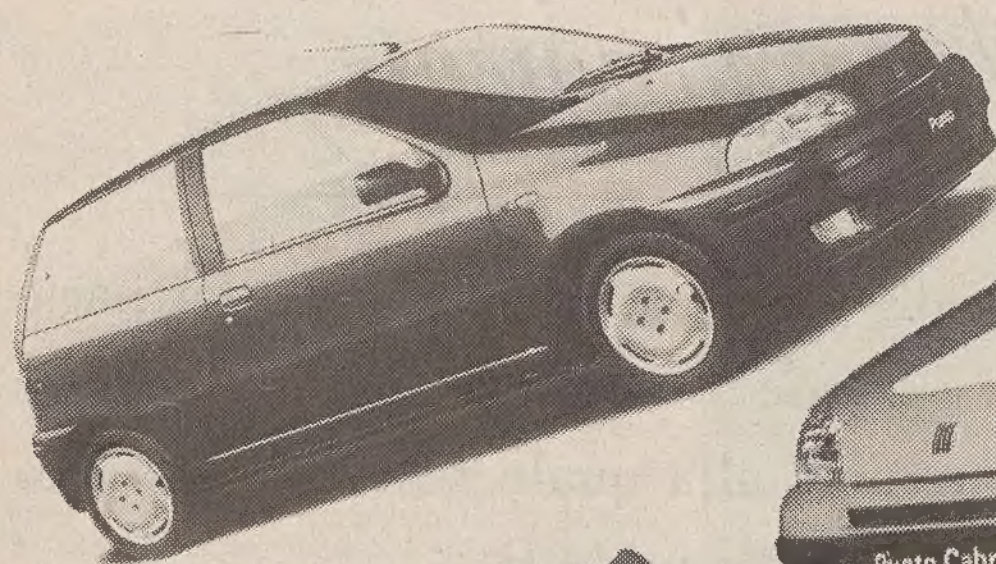
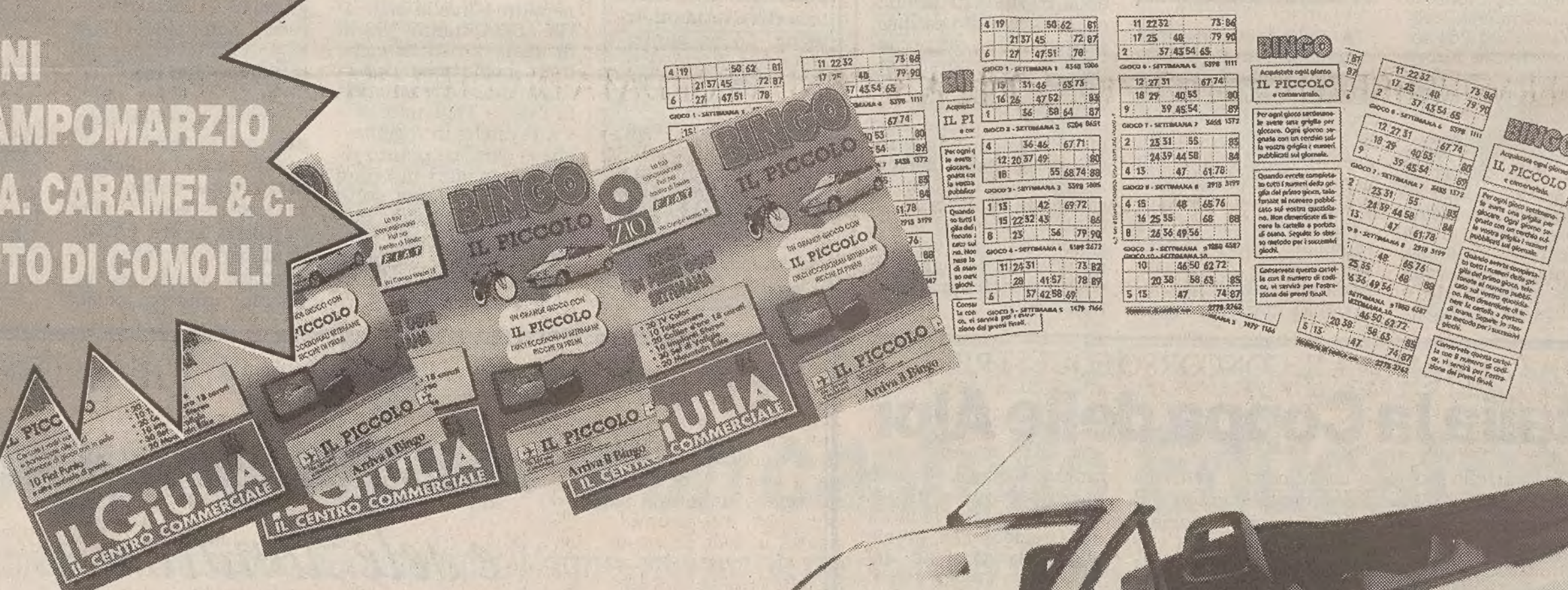
IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE

RITIRA
LE CARTELLE
PRESSO:

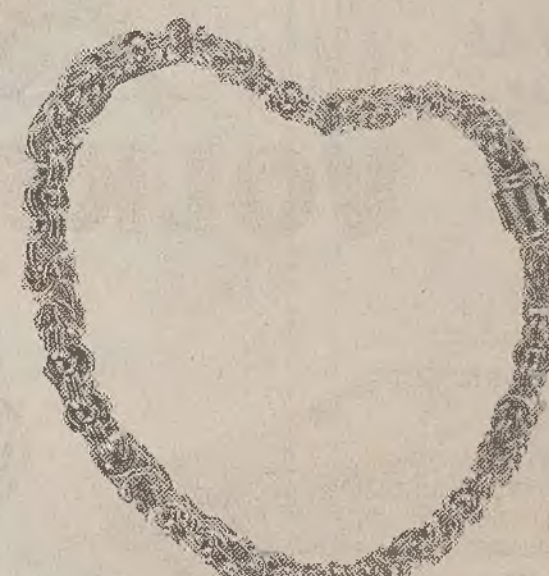
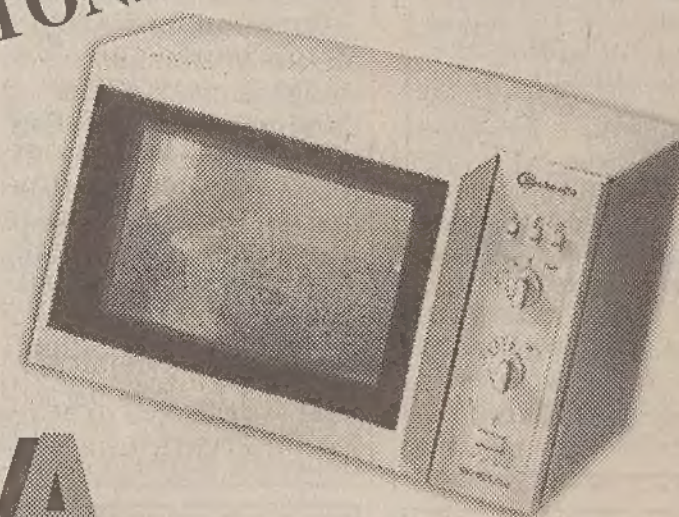
AGUZZONI
AUTOCAMPOMARZIO
C.A.V. DI A. CARMEL & C.
JULIA AUTO DI COMOLLI
LUCIOLI

RITIRA
LE CARTELLE
AL CENTRO
COMMERCIALE
IL GIULIA



PREMIO FINALE UNA FIAT PUNTO CABRIO BY BERTONE

INIZIO
DOMENICA
7 MAGGIO



LAVATRICI cesto inox
da L. **394.000**
Elettrodomestici - Liste di Nozze
Pagamenti rateali
TRIESTE, via F. Venezian 100-b
Tel. 040-307480

Il Piccolo

Trieste

Sabato 6 maggio 1995

FRIGORIFERI doppia porta
da L. **445.000**
Elettrodomestici - Liste di Nozze
Pagamenti rateali
TRIESTE, via F. Venezian 100-b
Tel. 040-307480

TUTTI I PARTICOLARI DEL PIANO (ANCORA RISERVATO) DI RISTRUTTURAZIONE DELL'OSPEDALE

Un Maggiore più snello

Il vecchio nosocomio perderà 260 letti - Trenta posti per i paganti - L'integrazione con Cattinara

COMUNE
Maggioranza
divisa
sui profilattici
gratuiti

Siringhe e profilattici dividono la coalizione. Naturalmente è una battuta: ma ieri mattina, nel corso della quinta commissione consiliare, sul delicato argomento si sono registrate posizioni diverse, con Pds e Alleanza per Trieste da una parte e un Ppi più vicino al Polo. Il nodo consiste in due macchinette che dovrebbero essere collocate, una accanto all'altra, a spese del Comune. Una riguarda i preservativi di siringhe. A proposito dell'Aids, secondo Pds e Apt, la prevenzione si attua anche con un'autonomia distribuita gratuita di preservativi. Ogni strumento è quindi utile.

Ma i Popolari sull'argomento non ci stanno. Secondo l'gli ex democristiani invece la macchinetta di profilattici sarebbe posta alla portata dei ragazzini. E, un po' per scherzo e un po' per necessità, verrebbe subito svuotata, magari con la collaborazione di adulti che eviterebbero il ricorso alle farmacie. Il tutto con la sponsorizzazione del Comune. Non sia mai.

Il Pds ribatte che in alcune città italiane e in altre europee lo strumento è acquistato e non distrutto. Le macchinette potrebbero essere collocate in piazza Oberdan e nel rione di San Giovanni, o in Cavana. Il Ppi, che sul tema è supportato dal Polo, chiede invece che lo scambio della siringa sia abbinato alla distribuzione contemporanea del preservativo. E ciò considerato che lo strumento è destinato in particolare alla prevenzione delle tossicodipendenze.

L'Aids colpisce non solo gli omosessuali - ribatte la pidissima Ester Pacor che si occupa da tempo di queste problematiche - la prevenzione deve essere quindi generalizzata. Poi fa dell'ironia: «I Popolari hanno le loro turbe, certo queste macchinette non andrebbero poste accanto alle scuole, ma va ricordato che in tutta Europa sono ormai in uso e fanno parte dell'arredo urbano, tanto che non se ne accorge più nessuno». Insomma secondo la Pacor è una questione di civiltà.

Il presidente della commissione, Stefania Iapace, rileva che la seduta è stata comunque produttiva sotto il profilo del confronto. L'ultima parola spetterà alla giunta che, sull'argomento, ha competenza primaria. Il Ppi in ogni caso insiste: niente preservativi alla portata dei ragazzini.

Un taglio di 260 posti letto e un'energica rimessata ai reparti: sul versante logistico ma soprattutto su quello organizzativo. Ecco, il Maggiore del futuro dopo la cura della ristrutturazione edilizia. E più snello, con 457 letti al posto degli attuali 720. È dotato, come prevede la legge di riforma sanitaria, di un nuovissimo reparto paganti (30 posti in tutto). E segna il debutto dell'era dei dipartimenti misti ospedali-università: la nuova formula di gestione dei reparti definita dalla normativa regionale.

A disegnare il volto (o meglio i contenuti funzionali) del Maggiore di domani è la delibera del manager dell'Azienda per i servizi sanitari Federico Montesanti che è stata sottoposta di recente alle organizzazioni sindacali ed è attualmente in fase di approvazione.

Il documento, su cui viaggia per ora una certa riservatezza, reca il titolo alquanto critico di «Determinazioni relative al profilo organizzativo dipartimentale dei presidi ospedalieri dell'Azienda per i servizi sanitari finalizzate alla costituzione dei dipartimenti ospedalieri e alla predisposizione dello studio di fattibilità per la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore».

Si tratta, in sostanza, del primo atto ufficiale stilato dall'Azienda triestina che delinea, nero su bianco, la riorganizzazione degli ospedali programmati più di un anno fa dalla direzione regionale alla sanità. La delibera di Montesanti, che



dà il via alla fase esecutiva della ristrutturazione del Maggiore, non fa espressamente menzione dell'unificazione dei servizi preposti all'emergenza. Né allude al trasferimento da ospedale a ospedale di alcuni altri reparti. La rivoluzione della sanità triestina è però tutta lì: sintetizzata in tre scame paginette e in una manciata di schemi di grande sobrietà. La ricettività complessiva del Maggiore viene fissata a quota 457 unità: 263 in meno delle attuali 720. La dotazione comprende 437 posti finalizzati alla diagnosi e alla cura, di cui 289 destinati alle funzioni di medicina generale e specialità mediche e 118 a quelle chirurgiche generali e specialità chirurgiche.

I dozzinanti (ovvero il reparto paganti di antica memoria) si attestano a quota 30 letti. Mentre l'astanteria e l'emodialisi spuntano 10 letti a testa (definiti tecnici) per un totale di 457 posti totali. Attenzione però. I 289 letti di medicina generale e specialità mediche comprendono anche i letti riservati al day hospital: 16 per le malattie infettive, 16 per l'oncologia e 20 per la medicina di base. Dieci letti di day hospital rientrano quindi nella dotazione dei reparti chirurgici.

Nell'ambito dei 289 letti (medici) sono inglobati quindi anche i 40 posti dell'oncologia, i 40 delle malattie infettive e i 15 deputati alle urgenze psichiatriche. L'area chirurgica comprende infine almeno 8 posti di rianimazione. Quanto alle future dotazioni del rinnovato Maggiore la delibera definisce con precisione il dimensionamento dell'area operatoria. L'ospedale disporrà infatti di cinque sale operatorie di cui due per la diagnostica strumentale. Saranno inoltre disponibili spazi specifici per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per le attività di emergenza sanitaria.

Le dotazioni complessive dell'ospedale senza però precisare quali reparti rimarranno al Maggiore e quali andranno a Cattinara. E solo quando si chiariranno i dettagli delle singole dislocazioni sarà possibile valutare con esattezza la portata dei tagli. Ma in futuro la distinzione tra Maggiore e Cattinara sarà un concetto del tutto superato. I due ospedali costituiranno infatti i due poli di un unico stabilimento. E proprio in quest'ottica si situeranno i neo-dipartimenti della salute delineati dalla recentissima delibera del manager Montesanti.

Nel giro di pochi mesi gli attuali reparti verranno infatti riorganizzati nell'ambito di 15 nuove aree in cui, come è previsto dalla normativa regionale, lavoreranno insieme medici ospedalieri e medici universitari. Ciascuno dei dipartimenti accorpierà, a seconda delle funzioni, uno o più reparti secondo le modalità che verranno stabilite da un'apposita commissione ospedaliero-universitaria. Il dipartimento di immagini riunirà, ad esempio, l'istituto di radiologia, il servizio di medicina nucleare e quello di radiologia. Il dipartimento di patologie testa-collo raggrupperà invece la clinica otorinolaringoiatrica e quella odontostomatologica per un utilizzo razionale delle risorse. Chi entra in ospedale verrà cioè assistito da équipe in cui lavoreranno fianco a fianco specialisti di branche contigue.

Daniela Gross

«IL POTENZIAMENTO C'E' SOLO A PAROLE»

Dogane: operatori sempre diffidenti

«Aumentare il numero degli addetti non basta, bisogna razionalizzare e migliorare le procedure di lavoro oltre che l'organizzazione generale, altrimenti il traffico commerciale ai nostri valichi ne risentirà, mettendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro».

Il grido d'allarme, lanciato soltanto ventiquattro ore dopo le dichiarazioni del nuovo direttore del comparto regionale delle dogane, Mario Autiero, che aveva parlato di organici potenziati ai posti di blocco della provincia, è preoccupante. I dati forniti da Autiero (una cinquantina di addetti alle dogane, trasferiti alla fine di aprile dai valichi di Tarvisio, oramai di fatto irrilevanti ai fini doganali dopo l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea, a quelli di Trieste e Gorizia) sono confermati da spedizionieri, autotrasportatori e titolari di case di spedizione che operano a Ferneti e Pesce, ma non basta un «riformamento» di uomini. «Con questa iniezione di energie umane - precisano nel corso di un'improvvisata conferenza stampa, mentre dietro ai vetri dell'ufficio posto nel cuore del complesso dell'autoparco - il piazzale sembra un mare di camion fermi, in attesa dell'espletamento delle pratiche necessarie per poter superare il confine con la Slovenia - siamo appena tornati alla forza lavoro



necessaria e che da tempo chiedevamo». «Se però poi il disbrigo delle operazioni di doganamento, che sono quelle che ci interessano maggiormente, comporta comunque dei tempi di attesa troppo lunghi, tutto questo sforzo - sottolineano - sarà stato inutile». I dati dell'autoparco di Ferneti indicano infatti chiaramente un calo nei passaggi cosiddetti «operati» in dogana (dei camion «in transito», che utilizzano il valico confinario solo per attraversarlo, mentre svolgono altrove le pratiche doganali, agli spedizionieri locali interessa poco, perché non portano vero lavoro) e i duecentocinquanta lavora-

tori addetti a queste specifiche mansioni cominciano a essere preoccupati.

«Comprendiamo l'atteggiamento di Autiero - dicono ancora - ma non ci sembra il caso di fare trionfalismi. Piuttosto bisogna utilizzare la maniera più articolata e organica il personale a disposizione».

In sostanza, se Trieste e l'autoparco di Ferneti vogliono restare competitivi devono migliorare, non adagiarsi sul fatto, ininfluenza a detta degli operatori, dell'aumento del personale delle dogane in forza nella provincia.

«I doganieri sono in tutto 83 - precisano spedizionieri e autotrasportatori - ma di questi soltanto 8, fra Ferneti e Pesce, sono destinati al vero lavoro di doganamento. E in certi momenti il numero complessivo scende a 4. In queste condizioni, sarà sempre più difficile mantenere il passo di tutti gli altri».

E tutto questo avviene proprio nel momento nel quale l'intero paese ha moltiplicato il volume delle esportazioni, favorito dal forte calo della lira nel rapporto di cambio con le principali monete europee.

«Anche la rete stradale va migliorata e potenziata - concludono - altrimenti l'imbuto» sarà sempre più stretto e le nostre difficoltà cresceranno a dismisura, riducendo il potenziale di lavoro della nostra provincia».

u.s.a.

INDISCREZIONI CONFERMEREBBERO LE INTENZIONI DELLA SECONDA CORDATA DI CUI FA PARTE L'IMPRENDITORE FRIULANO

Ferriera: Pittini pensa di rilanciare l'offerta

Intanto Bolmat e Lucchini, disposti a comperare per 51,2 miliardi, si incontrano lunedì con i commissari per i dettagli tecnici

Muore per overdose

La siringa a un metro dal braccio. Il corpo rannicchiato in uno spasmo fatale. Probabile morte per overdose. E' stato trovato così, l'altra sera Marco Lo Presti, 33 anni, via Valmaura 77. Accasciato vicino a un cessapigiuri dei giardini di via Orlandini. Capelli corti, aspetto distinto. Un passante ha visto quel corpo. Ha creduto che si trattasse di un malore. Si è avvicinato per scuoterlo. Ma ormai era troppo tardi. L'uomo ha chiamato i carabinieri e dopo pochi minuti dalla caserma di via dell'Istria è scattata una pattuglia. «Che brutta fine», ha detto un militare. Poi hanno cercato di identificare il giovane. E dai documenti hanno scoperto che si trattava di Marco Lo Presti, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. «Probabile overdose», ha detto il medico legale Fulvio Costantini. Ma la conferma definitiva si avrà solo dagli esiti dell'autopsia disposta dal sostituto procuratore Giorgio Nicolini. Le indagini mirano ad identificare il fornitore della droga al giovane. E ieri mattina i carabinieri hanno effettuato alcuni accertamenti sentendo alcune persone conoscenti del giovane.

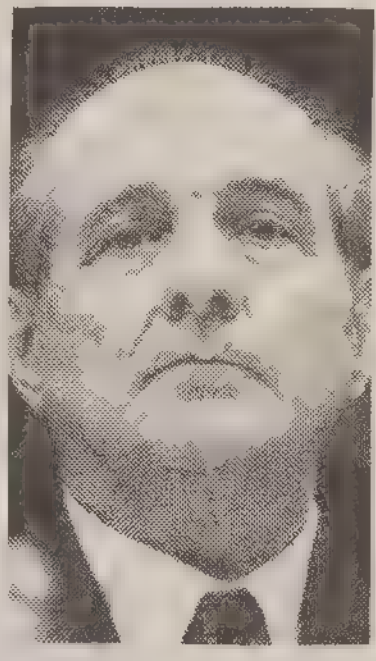


Marco Lo Presti
(nella foto)
è stato trovato
in via Orlandini

L'ultima volta che Lo Presti era finito sul giornale risale a venerdì 2 dicembre. Ubriaco, assieme ad Adriano Doz, 21 anni, era stato fermato dalla polizia nel corso dell'occupazione dell'istituto Sandrinelli. Gli agenti avevano chiesto loro i documenti. Mentre Doz acconsentì, Lo Presti reagì in maniera violenta. E scattò l'ennesima denuncia. Ma il primo articolo su di lui risale al dicembre

'91 quando venne denunciato assieme a Riccardo e Andrea Luchesi ed a Milvio Lamachia per concorso in truffa e ricettazione di assegni bancari. Il 4 settembre del '94 Ricki Luchesi è stato trovato morto per overdose dal fratello Andrea nell'appartamento del padre al primo piano dello stabile in piazza Venezia 4. Lamachia è invece rimasto coinvolto in altre vicende giudiziarie connesse con i veleni in questura.

L'ultimo morto per overdose in città risale al 9 marzo. Stefano Micheli, un giovane di 20 anni, era stato rinvenuto cadavere in un appartamento di via del Sale dove viveva con la famiglia. Anche lui è stato trovato con la siringa vicina al braccio, proprio come Marco Lo Presti.



industriali per i dettagli dell'operazione. E subito dopo andranno a riferire al ministro Cio, che dovrà decidere come procedere. Sembra che non ci siano nemmeno problemi per le garanzie. E' stato Luigi Lucchini in persona a confermarlo: «Quando ci sarà richiesto - ha dichiarato il presidente del gruppo a margine del consiglio di amministrazione delle Generali - forniremo tutte le garanzie necessarie». E il quadro della trattativa privata al posto della terza asta (che porterebbe il prezzo dagli attuali 51 a 40 mi-

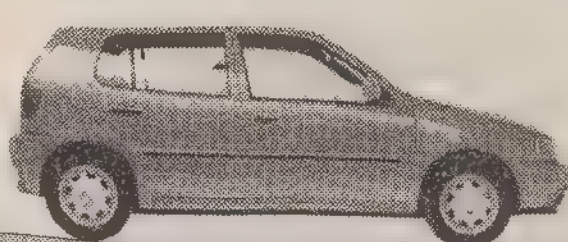
Luigi Lucchini:
«Quando servirà
forniremo tutte
le garanzie»

liardi) sembra credibile. L'ingegner Fanchiotti giovedì è stato chiarissimo. «Avendo fatto (Bolmat e Lucchini ndr) un'offerta a livello del prezzo fissato dal bando - ha commentato soddisfatto - mi sembra superata la necessità di indire una terza asta. Sta nella discrezionalità del ministro decidere una o l'altra strada». In queste ultime ore si accavallano indiscrezioni e voci sulle probabili intenzioni dell'altra cordata (Alfa Acciai, Pietra, Ori Martin e Fin-Per di Pittini) di entrare in scena con un rilancio dell'offerta. Ma i paletti appaiono ardui: c'è già un'offerta irrevocabile di 51 miliardi e 200 milioni. Semmai dovesse giungere dovrà essere superiore o almeno pari a quella già fatta ma con condizioni miglio-

ri. La cordata sembra averne le intenzioni e sarebbe pronto pure il piano industriale. Dall'altra parte bisogna considerare che si tratta di quattro soggetti non tutti leader nel settore siderurgico e che i quattrini da tirare fuori sono molti: oltre ai 50 miliardi di acquisto almeno altrettanti per ripianare le perdite senza contare il finanziamento del circolante. Ultimo degli atti, consumato ieri, quello della riunione in Regione dell'assessore all'Industria Moreton assieme a quello comunale all'economia Del Piero e ai sindacati. Un vertice per la prima volta brevissimo: Moreton ha confermato che lunedì ci sarà l'incontro tra i commissari e i due gruppi industriali. Gli eventi incalzano e dunque è stato deciso di soprassedere sulla riunione prevista da tempo a Roma al ministero dell'Industria. Regione, Comune, ma soprattutto i sindacati faranno da «cani da guardia» contro eventuali intoppi. E' stato invece deciso di chiedere un incontro urgente al ministero del lavoro per i problemi del passaggio del personale e delle liquidazioni.

Giulio Garau

DA MAGGIO C'E' UN'UNICA CONCESSIONARIA
VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA



I NOSTRI
AUTORIZZATI



autosalone catullo
TRIESTE - Via Fabio Severo, 30 e 52 - Tel. (040) 568332

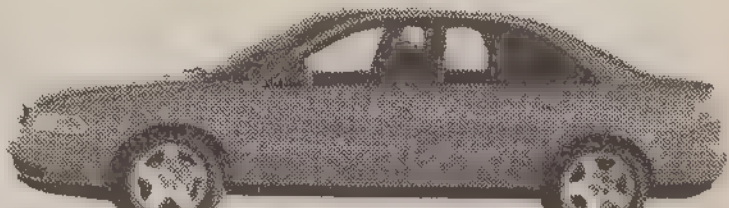
S. GIACOMO
Off. AUTOVESPUCCI
Via Vespucci, 4/1
Tel. (040) 77.37.92

S. GIOVANNI
Off. CIEMME
Via S. Cilino, 2
Tel. (040) 56.72.16

SGONICO
Off. VODOPIVEA
Via Sgonico, 50/A
Tel. (040) 22.91.22

OPICINA
Carr. GUSTIN
Via Carsia, 45
Tel. (040) 21.45.22

BARCOLA
Carr. TLUSTOS
Via del Boveto, 2
Tel. (040) 41.09.48



Audi

ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDÌ LE POSIZIONI TORNANO A DIVERSIFICARSI

Vendite comunali al dunque

Manifestazione dei sindacati in parallelo alla seduta assembleare - Le presenze in commissione

L'INTERVENTO

«Il Comune vende, ma all'inquilino restano i suoi diritti»



Molti non sono nelle condizioni di acquistare gli immobili

La polemica riguardante l'intendimento del Comune di vendere gli immobili di sua proprietà entra nella fase cruciale; le posizioni assunte nella apposita commissione sono discordanti e si minaccia l'intervento presso il Tribunale Regionale amministrativo, per accertare la legittimità o meno dell'operato.

La Proprietà edilizia ha già espresso la sua opinione sulla legge nazionale dd. 24/12/93 n. 560, che in sostanza dava un aspetto finale, dopo vari interventi legislativi, alla possibilità di porre in vendita alloggi e anche unità di uso diverso appartenenti agli enti pubblici; abbiamo già affermato pure che il Comune era legittimato a vendere le sue proprietà, però senza violare disposizioni di legge o il contenuto e i vincoli posti nei lasciti, che nel corso degli anni hanno consentito al Comune di diventare proprietario immobiliare.

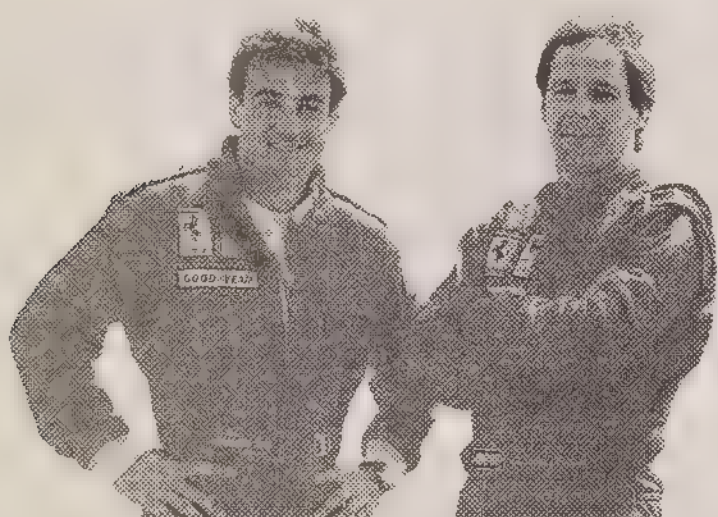
Le preoccupazioni degli inquilini, che non sono nelle condizioni di poter accedere all'acquisto, sono giustificate in quanto paventano la procedura di rilascio forzoso qualora le unità immobiliari venissero acquistate da terzi. Va chiarito che i titolari di regolari contratti di locazione hanno diritto di veder rispettate le regole che disciplinano i medesimi.

Abbiamo motivo di ritenere che la commissione costituita ad hoc avrà esaminato in quali casi vi siano degli ostacoli giuridici perché è evidente che in caso contrario gli interessati adrebbero l'autorità competente.

A nostro avviso nel caso specifico non si potrebbe far ricorso né alla legge regionale 75 né a quella nazionale, in quanto non si tratta di case realizzate e recuperate con il contributo dello Stato, della Regione o di enti pubblici territoriali; nella maggior parte dei casi si tratta di lasciti e quindi opera la normativa privatistica.

Rimane però l'aspetto sociale che dovrebbe indirizzare l'atteggiamento del Comune; l'incombenza di un possibile sfratto, anche se questo dovrà avvenire a distanza di anni rappresenta per chi ne sarà colpito un trauma materiale e soprattutto psicologico e le conseguenze si riverseranno non solo su chi dovrà abbandonare la casa ma soprattutto sul Comune che sarà costretto - e non potrà essere diversamente - a trovare sistemazione per gli sfrattati e data la purtroppo costante crisi alloggiativa l'impresa sarà immane.

avv. Armando Fast
(Associazione Proprietà edilizia)



Jean Alesi Gerhard Berger

“Vi piacerebbe vincere la Ferrari Formula 1 del 1993 e altre sei auto da sogno?”

Vendita degli immobili comunali nuovamente al dunque. Lunedì a margine del Consiglio dove si tratterà dell'argomento, i sindacati Sunia - Cgil, Sicut - Cisl e Uniat - Uil terranno una manifestazione unitaria alla quale prenderanno parte sindacati autonomi e rappresentanti degli inquilini. In vista dell'appuntamento si tornano ad affilare le armi. Piero Camber della Lista a sorpresa risponderà strade diverse, dopo i lavori della commissione speciale in cui la maggioranza Ppi-Pds-AP-T (nell'occasione senza il Pri) aveva trovato un'intesa con il Polo. «La giunta deve ritirare l'idea di vendere gli immobili occupati - afferma - anche perché è poco produttiva». Ma il Polo non aveva trovato un accordo?

Il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, in proposito è categorico. «Se l'assemblea



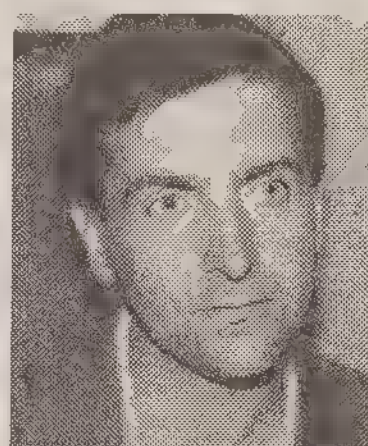
cittadina ha una sua dignità - afferma - questa deve essere dimostrata negli atti concreti, l'istituzione della commissione speciale e il lavoro da essa svolto ne sono una prova». E aggiunge: «Il risultato conseguito deve essere il punto di partenza per qualsiasi altro passo da compiere nella vendita degli immobili comunali». «Con i sindacati c'è la massima apertura per trovare formule di collaborazione e miglioramento della proposta - conclude - evitando

Rosato (sin):

«Niente trucchi».

Camber: «Rotta

da invertire»



in generale strumentalizzazioni e riconoscendo il ruolo positivo operato dalle forze sociali sulla problematica della 'casa».

Piero Camber osserva che queste vendite probabilmente saranno improduttive per le casse comunali. Lunedì si arriverà in aula con una relazione di minoranza messa a punto da Rifondazione e una posizione critica del repubblicano Castiglione nei confronti dell'intesa con il Polo. Ma adesso sembra che il

17 sedute su 17. Lo seguono nell'ordine Piero Camber della Lista con 16; Serpi di Alleanza nazionale con 15; Marini del Ccd con 14; Dolenc (Pds) e Godina (Ppi) con 13; La Seganti (Lega Nord) con 11. E ancora: Rosta (Ppi) e Venier (Rifondazione comunista) 9; Tamburini (Nord libero) 5 e Castiglione (Pri) 4.

Va ricordato che alcune sedute della commissione sono state dedicate interamente a sopralluoghi e alcuni consiglieri non vi hanno partecipato, mentre hanno preso parte al confronto fra i gruppi nell'organismo consiliare.

L'argomento insomma rimane un fronte caldo nei rapporti politici. I sindacati avrebbero rilevato che si muovono in modo completamente autonomo rispetto ai partiti. La loro posizione, ovviamente, prescinde quindi da quella assunta dai gruppi consiliari. f.c.

LA REPLICA DEL COMANDANTE

Il generale Guido: «Nessun malumore tra le Fiamme gialle»

«Non esiste alcun generalizzato malcontento all'interno della Guardia di finanza, esiste un malcontento limitato evidentemente a quei militari che sono stati destinatari di determinati provvedimenti. Questi sanno bene che a fronte di qualsiasi provvedimento della pubblica amministrazione è predisposta dall'ordinamento idonea procedura di rivalutazione e quindi, se del caso, di revisione del provvedimento preso».

Così il generale Manlio Guido, comandante della Zona Friuli-Venezia Giulia (IX) delle Fiamme gialle, risponde alla notizia, pubblicata ieri dal 'Piccolo', sulla protesta e i malumori che si diffondono all'interno del Corpo. Il generale precisa inoltre che «tutti i militari di ogni grado della Zona Friuli-Venezia Giulia sanno, per averlo sentito da lui stesso nelle varie occasioni di riunione (ispezioni o rapporti), che è prevista la possibilità per tutti di esprimere a voce qualsiasi esigenza; coloro che preferiscono ricorrere ad altri mezzi - aggiunge Guido - evidentemente non vogliono conferire con me perché sanno che le proprie motivazioni sono inesistenti o addirittura illegittime». Il generale, infine, ricorda che l'astensione generalizzata «nelle mense del Corpo in provincia» si è verificata solo nel nucleo regionale di polizia tributaria.

Oggi, intanto, alle 9.30, alle Cooperative operaie in largo Barriera 13, si tiene l'assemblea dell'Associazione nazionale 'Progetto democrazia in divisa', per la costituzione della segreteria regionale e l'elezione del presidente e dell'esecutivo. Il disagio all'interno del Corpo delle Fiamme gialle, conseguente ad alcuni trasferimenti attuati dal Comando locale, è approdato in Parlamento: l'onorevole piduista Elvio Ruffino ha inviato un'interrogazione ai ministri della Difesa e delle Finanze nella quale si chiede quali iniziative intendano prendere per verificare la fondatezza della protesta del personale delle Fiamme gialle di Trieste.

L'EX ASSESSORE ARNALDO ROSSI INTERVIENE NEL DIBATTITO SUGLI SPAZI

«L'Azienda cultura avrebbe risolto tutto»

Era un progetto del 1988, poi lasciato cadere - Confermato intanto l'appuntamento al Miela per mercoledì

Il dibattito sugli spazi culturali non cala di tono e registra nuovi interventi. Alcuni arrivano anche dal passato prossimo. E' il caso di Arnaldo Rossi, che fu assessore comunale alla cultura fra l'85 e l'88, prima con Richetti e poi con Staffieri.

«L'iniziativa promossa dal Circolo Miani - afferma Rossi, attualmente vicesegretario regionale del Pri - non sarebbe mai stata necessaria se chi fu chiamato a reggere l'assessorato alla cultura avesse posto in atto il progetto che lasciai all'epoca in eredità, quello dell'Azienda cultura. Ho riletto quel programma e ho notato che è ancora attualissimo, per cui basta tirarlo fuori da qualche cassetto comunale».

Ma di che si trattava? Rossi non si fa pregare e spiega. «Avevo organizzato Trouver Trieste: cinque mostre che avevano portato la nostra città a Parigi nel corso di un anno. Mi ero reso conto che bisognava dare una mossa, uno scossone, a una situazione malata di immobilismo. Nell'88 i musei a Trieste erano considerati alla stregua di chiese; anche per bere un bicchier d'acqua bisognava scendere al bar di sotto. Allora pensai a un'azienda privata, una spa a capitale pubblico prevalente, che avrebbe avuto la flessibilità necessaria per proporre la cultura in termini moderni».

L'ex assessore prosegue. «I musei, di cui Trieste è ricchissima, posso-



no essere proposti al pubblico attraverso un semplice percorso o una vera e propria rappresentazione museale, capace di spiegare, di rendere accessibile, di avviare discorsi socioculturali. La mia proposta andava in questa seconda direzione».

«Qualcosa è stato fatto

«E' necessaria

la flessibilità

per fare un salto

di qualità»

- riconosce Rossi - la giunta Illy ha avviato un'inversione di tendenza, di cui sono esempi l'apertura dei musei di domenica (cosa semplice di difficilissima attuazione) o il caffè sulla terrazza del Revoltella. Si parla tanto di privatizzazione, beh, mi sembra che con questa proposta avevo percorso i tempi».

«E' chiaro - conclude

l'ex assessore - che l'Azienda cultura poteva e può dare lavoro, può muovere e organizzare il turismo culturale. E in questo discorso rientrano anche gli spazi per la cultura non istituzionale, le cooperative per i giovani, insomma, un complessivo salto di qualità dell'offerta culturale triestina».

Maurizio Fogar, presidente di quel Circolo Miani che è un po' il motore della nuova battaglia sugli spazi, riconosce: «Sì, in passato ci sono state molte idee buone. Non lo metto in dubbio. Il problema, però, era metterle in pratica. E resta da capire come mai in questa città non si sia mai riusciti, finora, nemmeno ad aprire un centro sociale».

«Peraltro - prosegue Fogar - più che promuovere l'immagine di Trieste a Parigi, forse sarebbe stato più utile, già allora, prendere esempio dalle esperienze e dai percorsi culturali parigini per fare qualcosa anche qui. Oggi sarebbe bello che dopo tante chiacchiere si cominciasse anche a far qualcosa. Non si tratta di fare un Beaubourg, ma almeno di muoversi».

Intanto, è confermato l'appuntamento di mercoledì 10 al Teatro Miela. Con inizio alle 18.30 prosegue il dibattito su «Fare cultura a Trieste: idee, spazi, strutture e quattrini». Ma stavolta sono stati invitati anche gli amministratori pubblici.

Ca.m.

POLIZIA

«Sit in» di protesta

Prosegue lo stato di agitazione del personale di polizia. Stamatina dalle 9 alle 12 si terrà un «sit in» davanti alla prefettura. Saranno esposti striscioni e bandiere delle organizzazioni sindacali e saranno distribuiti dei volantini. La manifestazione è organizzata dal Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia e dal Sindacato autonomo di polizia.

AZZURRA



Le più belle automobili italiane

Collezione Italia è la grande festa dell'auto italiana. Un grande porte aperte che vede per la prima volta insieme, Alfa Romeo, Lancia, Innocenti, Maserati e Fiat. Recatevi alla Concessionaria più vicina, scoprirete la storia e i grandi successi dell'auto italiana dal 1895 ad oggi. Un'occasione unica per rivivere i grandi miti italiani a quattroruote



e farli scoprire anche ai vostri ragazzi: la festa continua con un

grande concorso. Si vincono dall'Alfa Romeo Spider e GTV alla Lancia K, dalla Maserati Quattroporte a Fiat barchetta, dal Coupé Fiat alla Ferrari Formula 1 F93A, più migliaia di altri premi. Ancora un regalo per tutti: l'album per raccogliere le figurine di "Collezione Italia", in omaggio con "La Stampa". Sabato 6 e domenica 7 maggio passate in Concessionaria: l'auto italiana presenta la sua storia e vi regala l'ennesimo bellissimo sogno.

6-7 MAGGIO

UN GRANDE APPUNTAMENTO PER SCOPRIRE TUTTE LE OCCASIONI, I FINANZIAMENTI, I SERVIZI DI OGNI CONCESSIONARIA, SUCCURSALE E ORGANIZZATO FIAT.



È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - 34133 TRIESTE
TEL. 040/318111

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104 - 34147 TRIESTE
TEL. 040/383050

TOLTA LA FIGLIA A UNA DONNA PERCHÉ 15 ANNI FA ERA STATA STUPRATA DAL PADRE

Violentata per due volte

I giudici temono che la piccola, di 4 anni, possa essere oggetto delle «attenzioni» del nonno

INFERMIERI Come si vince lo stress da lavoro in corsia

La corsia d'ospedale genera stress. Ansia, stanchezza e ricerca di motivazioni sembrano la bestia nera di tutti coloro che giorno dopo giorno sono al lavoro nei reparti: a contatto con i malati e con le mille disfunzioni del sistema sanitario.

A denunciare, oltre un anno fa, una marcata sofferenza psicologica legata alla professione paramedica, erano stati gli stessi infermieri e assistenti sanitari triestini. Un sondaggio realizzato dal Collegio provinciale infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia (Ipsas) aveva infatti rivelato, un po' a sorpresa, che l'iniziativa d'aggiornamento più desiderata dagli iscritti riguardava proprio lo stress professionale.

Detto fatto. L'Ipsasvi, nel mandato '95, realizza il desiderio dei paramedici e organizza per oggi un convegno su «Stress e burn-out nella professione infermieristica». L'incontro, che si terrà alla Stazione marittima con orario dalle 9 alle 18, è rivolto agli infermieri professionali, agli assistenti sanitari, alle vigilatrici d'infanzia e agli allievi di tutte le scuole infermieristiche della regione. L'obiettivo del convegno, specifica una nota dell'Ipsasvi, è quello di fornire ai partecipanti un'esauriente conoscenza sotto il profilo psicologico, pedagogico e operativo delle diverse problematiche connesse allo stress da corsia e alla sua ricaduta nel vissuto degli operatori.

SANTA' Maddalena: un telefono pubblico agli infettivi

Da ieri il reparto infettivi dell'ospedale «Maddalena» è dotato di un primo impianto telefonico a schede ad uso dei pazienti. Il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Federico Montesanti, ha voluto quindi ringraziare la società Telecom, i tecnici interni e il personale medico e infermieristico per aver contribuito ad alleviare i problemi connessi al necessario isolamento fisico dei pazienti, collaborando per l'installazione dell'impianto telefonico secondo particolari condizioni e garanzie igieniche.

Il direttore ha anche voluto rispondere alla denuncia di 19 degenze infettivi pubblicata sul «Piccolo». Respingendo le accuse di scarsa assistenza e pulizia degli ambienti, Montesanti precisa che il reparto, a fronte di una media di 21 pazienti, può contare su turni di 15 infermieri e 8 ausiliari addetti alle pulizie: questa dotazione di personale viene salvaguardata con grande difficoltà proprio in considerazione delle esigenze e dei vincoli sanitari da rispettare nei confronti di questi pazienti.

Quanto alla protesta dei degenze per la scarsa appetibilità del cibo, Montesanti ribadisce che l'Azienda, per far fronte a un totale di 4 mila pasti quotidiani, è costretta ad appoggiarsi a una cucina centralizzata a linea fredda di Cattinara: questo impone l'adozione di un menù standard, «seppure - precisa - mitigato da variazioni giornaliere».

E' stata violentata dal padre 15 anni fa. Per questo motivo non può ottenere in affidamento la figlia di quattro anni. La bambina potrebbe trovarsi a contatto con il nonno uscito qualche tempo fa dal carcere.

In estrema sintesi sono queste le motivazioni che stanno alla base di una decisione dei magistrati del Tribunale di Trieste. Una giovane donna di 26 anni, separata da due dal marito, grida tutta la sua angoscia e la sua disperazione. Ritiene che a ingiustizia si sia aggiunta ingiustizia. E' stata vittima della violenza sessuale del padre e ora ciò che ha subito tanti anni fa le si ritorce contro quasi fosse lei la colpevole.

L'affidamento della bambina le viene negato anche se con tantissimi sacrifici e col suo lavoro è riuscita a ottenere un appartamento tutto suo,

lontano da quello del genitore che l'ha violentata. Lei, di cui non facciamo il nome per evidenti ragioni di riservatezza, vive a San Giacomo: il padre tra Cattinara e Borgo San Sergio.

Ma non basta. La giovane donna non deve lottare solo con i magistrati e con le assistenti sociali che hanno svolto

gli accertamenti di legge. Anche il marito, con cui la bambina vive tuttora, cerca di contrastare i suoi legittimi desideri di madre. La separazione tra i due coniugi è stata tutt'altro che indolore e le udienze in tribunale si susseguono alle udienze. Lui lamenta che la moglie se ne sia andata di casa dopo un

litigio e l'ha citata davanti ai giudici civili per attribuirle la colpa dell'accaduto. Lei invece sostiene che le è stato impedito di entrare in casa dopo un violento alterco non solo verbale. Rimasta senza casa ha chiesto aiuto alla famiglia di origine e in questa circostanza c'è stato un incontro del nonno, uscito anzitempo dal carcere, con la nipote.

«E' una vicenda che si inserisce in un contesto sociale di marginalità estrema» sostiene una sociologa. «I soggetti più deboli pagano più degli altri. E come accade il più delle volte sono proprio le donne a subire. In primo luogo la mamma, prima violentata e poi privata della figlia. In secondo luogo la bambina costretta a vivere in un ambiente dove la conflittualità si manifesta anche su questioni di trascurabile importanza».

Asili nido comunali: iscrizioni fino al 10 giugno

All'asilo «Matteotti» di via Veronese 14, il lunedì dalle 15 alle 17 e il giovedì dalle 9 alle 11, sono aperte le iscrizioni agli asili nido comunali a partire da settembre. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 10 giugno. I «nidi»

sono in tutto 6 con la disponibilità totale di 348 posti: alle molte richieste si cercherà di far fronte con l'acquisizione di 30 nuovi posti con l'apertura degli asili di via Archi e di via Italo Svevo, dove verrà trasferito quello esistente in via Pallini.

STRONCATO DA UN TUMORE UNO DEI MIGLIORI CANI DELLA FINANZA

Addio Nux, incubo dei pusher

Grazie a lui sono stati sequestrati più di 70 chili di droga in svariate operazioni



Nux, un pastore che si era rivelato fra i migliori cani antidroga della Guardia di Finanza.

Stroncato da un tumore a un rene. Per i finanziere Nux era una mascotte, per i trafficanti un'ossessione. In dieci anni ha scovato 72 chili di droga, diventando uno tra i cani più «produttivi» nelle Fiamme gialle. Grazie a lui il suo conduttore, l'appuntato Mario Michelutti, ha ricevuto encomi e benemerenze. A Nux bastava una carezza e una grande zuppa.

E' morto durante un intervento chirurgico eseguito dalla dottoressa Murray al quale era stato sottoposto in extremis dopo che le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate. Nux era considerato il miglior cane antidroga in servizio da 10 anni alla compagnia della

Guardia di finanza di Opicina.

E' disperato l'appuntato Michelutti. Non lo vuol dare a vedere. Ma si capisce che il suo è un dignitoso atteggiamento per nascondere il dolore, quello della perdita del mio migliore amico. Poi legge qualche passo di una poesia che ha dedicato a Nux. «Tanti anni e tante battaglie, ore ed ore di intenso lavoro, tra soddisfazioni e insoddisfazioni, con l'unico obiettivo di cercare e trovare quello per il quale siamo stati addestrati. Ore di vento, di sole, di pioggia, tra camion e automobili, tra l'indifferenza e l'ignoranza di quelli che ti consideravano drogato».

«Bisogna sfruttare una diceria - precisa il capi-

tano Angelo Porcelli, comandante della Compagnia di Opicina - quella per la quale i cani antidroga siano drogati». L'addestramento infatti consiste nello stimolare l'olfatto con l'odore emanato dalle sostanze stupefacenti. «I cani come Nux vengono addestrati a giocare con un tipo di manico che odora di droga. E l'animale collega il manico con l'odore. Per cui cerca la droga pensando di trovarla nel manico». E Nux in questo modo ha scovato chili e chili di droga. Ma il suo è stato molto di più di un lavoro. «Mi mancheranno i tuoi sguardi, le tue leccate e le nostre interminabili sfide», ha scritto commosso l'appuntato Michelutti.

"Mio marito, timoniere della Laura Cosulich"

Servizio di
Claudio Emè

«Ho sentito pronunciare alla televisione il nome della «Laura Cosulich». Parlavano di mafia, di attentati e di tonnellate e tonnellate di esplosivo. Mi sono mancate le gambe. Nel siluramento di questa nave andata a picco il 3 luglio 1941, è morto mio marito. Si chiamava Edoardo Marcuzzi. Il giorno prima aveva compiuto 35 anni. Era il timoniere».

La signora Anna, occhiati sottili, capelli bianchi, mani affusolate, spinge avanti a sé sul ripiano del tavolo tre foto ingiallite. Accanto a lei c'è il figlio Franco, ex autista dell'Act. Nella prima fotografia si vede suo marito in attesa su una banchina rivestita di legno. Un giovane forte con la camicia bianca infilata nei pantaloni. Nella seconda la prua della «Laura C», ferita a morte, galleggia ancora sul mare. Nella

terza lo scafo di acciaio è scomparso e solo gli alberi emergono dall'acqua.

La signora Anna si asciuga gli occhi e incomincia a ripercorrere con infinita dolcezza le tappe della tragedia che ha cambiato la sua vita e quelle dei due suoi figli, Franco ed Edda. Quell'antico siluramento, quella morte atroce, quel naufragio dimenticato, sono saliti prepotentemente alla ribalta della cronaca a 54 anni dai fatti. Nei giorni della tragedia per sapere qualcosa dell'affondamento e della sorte di suo marito la signora Anna aveva dovuto invece mendicare qualche notizia. C'era la guerra e sull'informazione da tempo era calata la cappa della censura. «Taci, il nemico ti ascolta» ammoniva la propaganda del regime fascista. Gli uomini morivano e le famiglie venivano spesso lasciate nell'incertezza, sole col loro dolore e con le loro domande.



Edoardo Marcuzzi, il timoniere triestino morto nel siluramento della «Laura Cosulich». A destra il mercantile mentre affonda. E' il 3 luglio 1941.

«Ho saputo del siluramento della Laura Cosulich appena il 7 luglio, a quattro giorni dal naufragio. All'epoca abitavo nella zona dello Scoglietto, la cosiddetta piccola Parigi. Lo zio Gigi, non so come, aveva raccolto alcune voci e io mi ero precipitata negli uffici della Cosulich in Riva Grumula. «La nave è affondata, solo col loro dolore e con le loro domande.

nulla» aveva confermato un impiegato».

Qualche giorno più tardi sono incominciati a giungere dei telegrammi racconta ancora la signora Anna. «I sopravvissuti annunciavano alle famiglie che erano salvi. C'erano altri triestini a bordo. Un certo Cosulich, un ufficiale che si chiamava Mosetti, il nostromo che poi gestì la trattoria al «Gambero

Rosso», in via Fabio Severo. A noi quel telegramma non giunse mai. Ci fu solamente comunicato che Edoardo era uno di quattro dispersi dei 40 uomini dell'equipaggio. In 36 si erano salvati; lui no, perché uno dei due siluri andati a segno aveva colpito in pieno la saletta di poppa dove mio marito stava provando prima di montare di guardia. L'esplosivo, per

quanto mi hanno poi detto, era nella stiva di prua. Il corpo di mio marito non è mai stato ritrovato. Non abbiamo una tomba su cui pregare o lasciare una fiore. Nulla di nulla, solo qualche foto e qualche cartolina. Nemmeno nel parco della Rimembranza hanno posto una lapide. La nave era stata requisita, di fatto tutti i marinai erano militarizzati. Ma nessuna autorità si è mai ricordata di questi poveri morti senza mostrine e senza divisa. Unico sollievo la messa celebrata a San Giusto il 6 dicembre di ogni anno in memoria dei dispersi in mare. Siamo sempre in meno nella grande navata. La guerra è lontana e i ricordi sfumano assieme alle persone».

«Ricordo sempre l'ultima partenza della «Laura C» da Trieste. Eravamo in tante donne sul banchina della stazione marittima. Mogli, fidanzate, sorelle. C'erano tanti bambini e pochi anziani. Era giugno. L'ultimo

viaggio invece parti da Venezia. Nessuno sapeva dove andavano e che cosa avrebbero caricato. Ero lì a salutarlo mentre scivolavano le gomene e la nave si allontanava. Era stata «camuffata» per sfuggire all'avvistamento del nemico».

«Fino all'altro giorno, quando si è aperta l'inchiesta sull'esposito rimasto nelle stive, non sapevamo nemmeno il punto esatto dell'affondamento. Per anni si era parlato genericamente della costa calabrese dello stretto di Messina» sostiene ancora la signora Anna.

«Ora che so dov'è morto papà andrò in Calabria a salutarlo» aggiunge il figlio Franco. «Getterò dei fiori in acqua perché la nave è a pochi metri dalla costa. Forse non leggerò una barca per raggiungere la verticale del relitto della «Laura C». Non ricordo quasi nulla di papà. Quando è stato ucciso da quei siluri inglesi io non avevo ancora due anni...».

PARLIAMO DI ARREDAMENTO

La G.F.A. (Gruppo Fabbrica e Associate) annuncia la nascita del

NUOVO CENTRO ARREDAMENTI

in Castions di Strada

OFFRE

Consulenza e progettazione gratuita direttamente a casa vostra da parte del nostro esperto arredatore. Blocco dei prezzi fino a 12 mesi.

GARANTISCE

Montaggio eseguito da esperti falegnami. Assistenza post-vendita.

I PREZZI? IMBATTIBILI!

Per ulteriori informazioni telefonare 040 - 412998 dalle 9.30 alle 14.30 escluso sabato e domenica

Sulle vostre tavole i nostri manicaretti

BUFFET

Benedetto

Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigianale
L'Espresso
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

VENDITA PROMOZIONALE

Oreficeria Orologeria

FUNGONE

via Ginnastica, 28 Trieste
(all'altezza dell'Ospedale)

SCONTI fino al 20 % su

OROLOGERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA

ZZERO SEIKO LORENZ IMMERSION

PRONTO AFFARI

VENDI - CERCHI - CASA
MACCHINA - MOTO
ROUOLTE - LAVORO
MOBILI

FINALMENTE A TRIESTE

Non siamo un'agenzia di mediazione Consultateci!
TRIESTE
Via Franca n. 6 Tel. 308930

FONDA LAMPADARI

Illuminazione

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Un'occasione rara può diventare tradizione di successo.

Così puoi scegliere a tutt'altro prezzo, anche quest'anno, gli oggetti e gli arredamenti che fino a ieri vedevi in vetrina, sapendo che domani troverai le soluzioni più nuove proposte dai migliori designers. Un'emozione, non solo una promozione.

progetti, oggetti e altre novità

questa è tutta un'altra occasione

altra casa

Via Tarabochia 5

LETTERA INVIATA

VIAGGIO NEL MISTERO / LO SPIRITISMO (7 - FINE))

L' «extraterrestre» vede nero

Durante una seduta medianica improvvisata vibra il tavolo e la medium si mette a parlare per conto dell' «alieno»

AUMENTANO LE POSSIBILITA' DI RIUSCITA

Come fare la catena e predisporre le luci

La nascita dello spiritismo moderno e della ricerca psichica è legata alle sorelle Kate e Margaret Fox. Nel 1850, quando erano ancora bambine, la loro famiglia si trasferì in una casa dello stato di New York. Presto si cominciarono a udire rumori inspiegabili, battiti contro mobili e pareti. Le ragazzine si rivolsero allo spirito chiedendogli di rispondere alle loro domande secondo un codice di colpi. Lo spirito rivelò di essere stato un venditore ambulante che era stato ucciso e sepolto in cantina. Successivamente si scavò in cantina e vennero alla luce uno scheletro e una cassetta da ambulante. Da allora le sorelle Fox divulgarono lo spiritismo negli Stati Uniti e in Europa.

Sono diversi i gruppi che a Trieste praticano lo spiritismo, ma nella stragrande maggioranza, rifuggono dalla pubblicità e non apprezzano la presenza di spettatori estranei. Una famosissima medium italiana, Eusapia Paladino, vissuta tra il 1854 e il 1919, riuscì a convincere della realtà dei suoi fenomeni personali del calibro di Lombroso, Morrelli, Bergson, Curie e del giornalista Barzini. Durante le sue sedute, si spostavano oggetti, compresi mobili pesantissimi, levitavano i tavoli, spiravano venti freddi, apparivano lu-

ci, fantasmi lasciavano le impronte delle loro mani sull'argilla.

Uno degli ultimi straordinari medium è stato Roberto Setti, morto una decina di anni orsono. La sua identità come medium è stata resa nota solo dopo la sua morte. Attorno a lui si riuniva il famoso gruppo noto come «Cerchio Firenze 77» all'interno del quale si producevano fenomeni di altissimo livello.

Luigi Foresti, nel «Manuale pratico di magia sperimentale» pubblica le due tabelle che qui riproduciamo relativamente alle condizioni ottimali per la produzione di fenomeni medianici (nelle altre due foto, un momento della seduta qui documentata e un disegno che riproduce un extraterrestre). La catena ideale, come si vede, sarebbe formata da nove persone, di cui cinque uomini e quattro donne disposti secondo un preciso ordine in base ai segni di acqua, di aria, di terra, di fuoco. Anche la luce avrebbe un'influenza determinante con aumento dei fenomeni quanto più ci si avvicina al rosso e all'infrarosso.

La catena non deve mai essere bruscamente interrotta e le persone emotivamente instabili o con disturbi cardiocircolatori sono sconsigliate dal partecipare alle sedute.

-Chi sei?
«Mi chiamo Zerah»
-Da dove vieni?
«Dalla costellazione di Astrid»
-Hai qualche messaggio?

«Annuncio grandi cambiamenti. Molto ghiaccio si scioglierà»

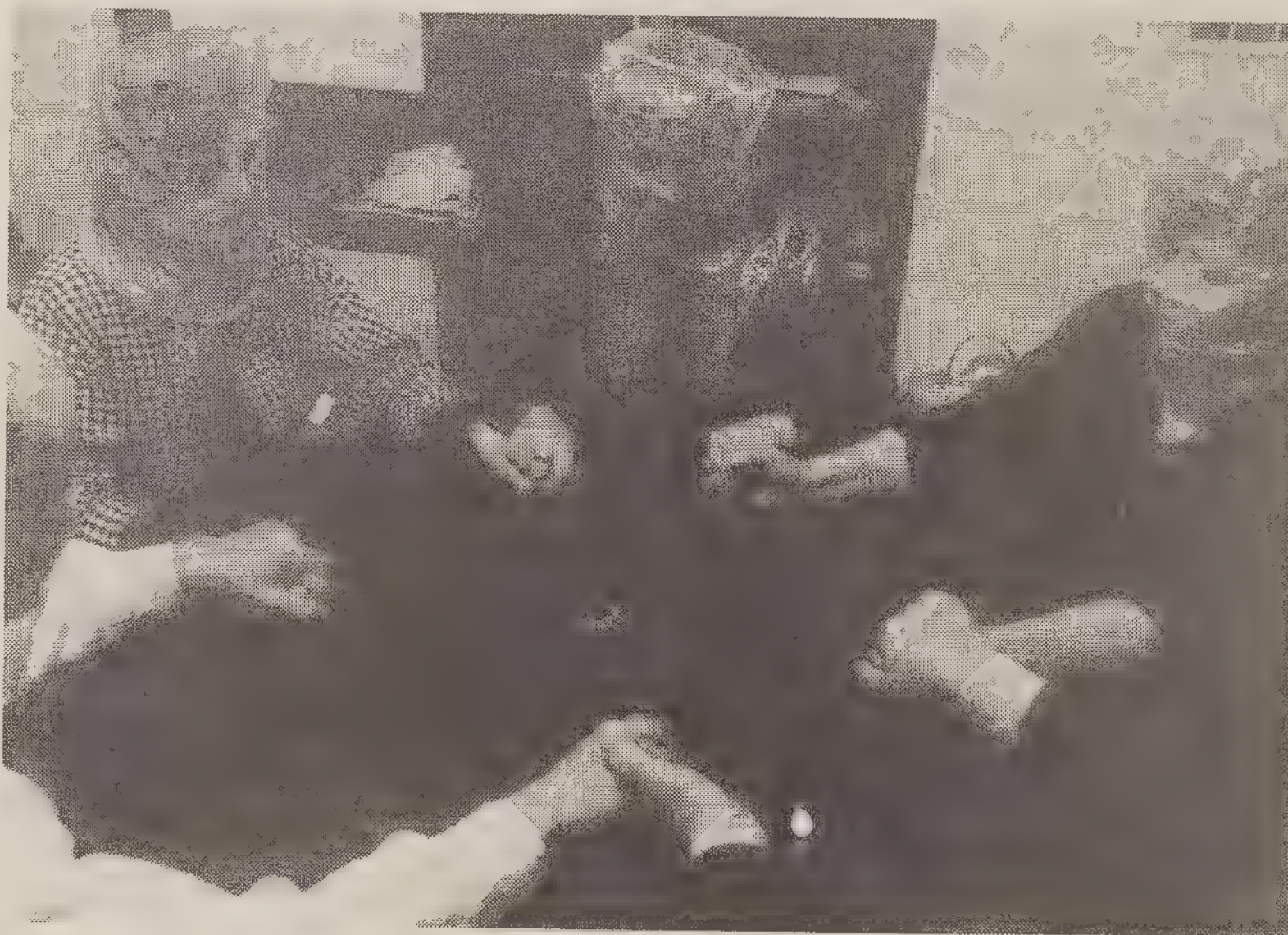
-Quando accadrà?

«Nel 2010. Ma prima vedo sciagure, morti e tanto sangue. Nel '96 si verificherà un terremoto proprio da queste parti. Una guerra violenta scoppierà nel '97. Quasi tutto il mondo combatterà, figlio contro padre, madre contro figlio. Alla fine un simbolo s'innalzerà sopra la terra, saranno due serpenti che si guarderanno negli occhi e formeranno un cerchio. Una parte del pianeta sarà salva e il cammino della civiltà ricomincerà, pressoché da zero».

Lo «spirito» dopo queste parole se n'è andato, la «medium» si scrolla e riacquista la propria voce, non ricorda nulla di ciò che ha detto, attraverso di lei un «extraterrestre» ha parlato per «incorporazione». Profetie, spiritismo e contattismo (vengono così definiti i contatti con queste presunte intelligenze extraterrestri) si mescolano in questa «seduta medianica» che si svolge in un appartamento di Monfalcone. Attorno al tavolo, a formare la catena, tre operatori dell'occulto e due reduci dalle esperienze di altrettanti gruppi spiritisti che si riunivano alcuni anni orsono rispettivamente in una villa di Opicina e in una casa del Borgo Teresiano. Quest'ultimo gruppo sostiene di aver ricevuto messaggi addirittura dall'arcangelo Michele e dall'arcangelo Gabriele.

Il nuovo gruppo è formato da poco, e all'arrivo del fotografo rudimentali cappucci di plastica coprono i volti de-

Testi di
Silvio Maranzana
Foto di
Marino Sterle



gli spiritisti per non violare le loro esigenze di riservatezza. L'ambientazione non è quella ideale, c'è qualche elemento di disturbo, l'affiatamento non è eccezionale. I fenomeni che si manifestano non sono di alto livello. Il tavolo, però, finché resta formata la catena, vibra: chiunque vi appoggi una mano sopra

può rendersene conto. E' questa la cosiddetta «tipologia», il primo grado della fenomenologia medianica. Si verifica poi anche la «possessione», l'entità disincarnata che parla per bocca del medium. Ai livelli più elevati dei fenomeni medianici vi sono l'ectoplasma, una sostanza simile a una nuvola che esce dal

medium e talvolta assume forme di braccia, di volto e addirittura di figura completa, e gli apporti o gli asporti, cioè l'apparizione o la sparizione di oggetti.

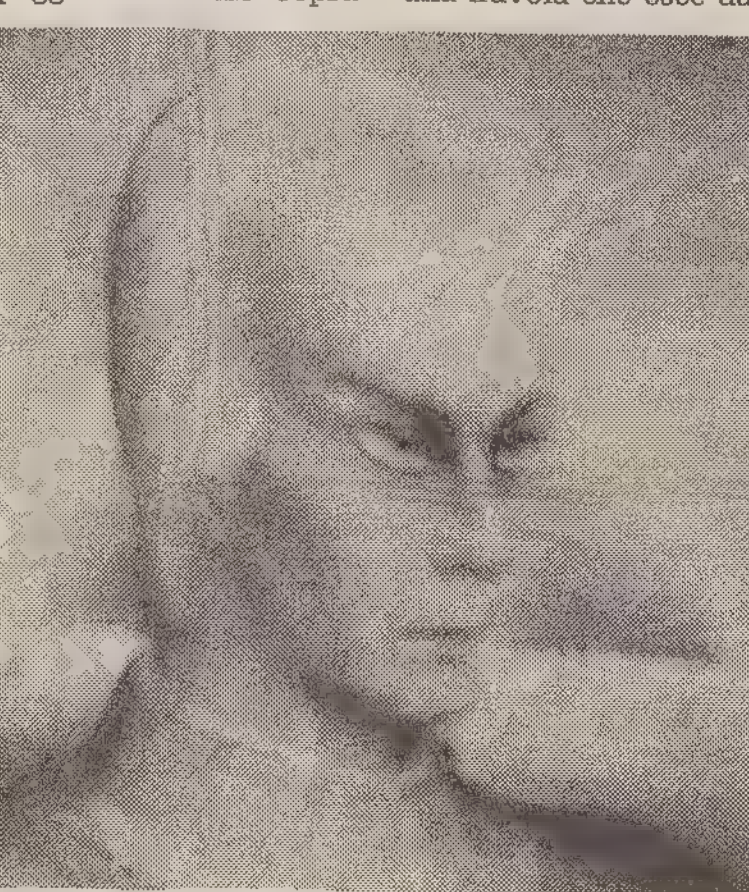
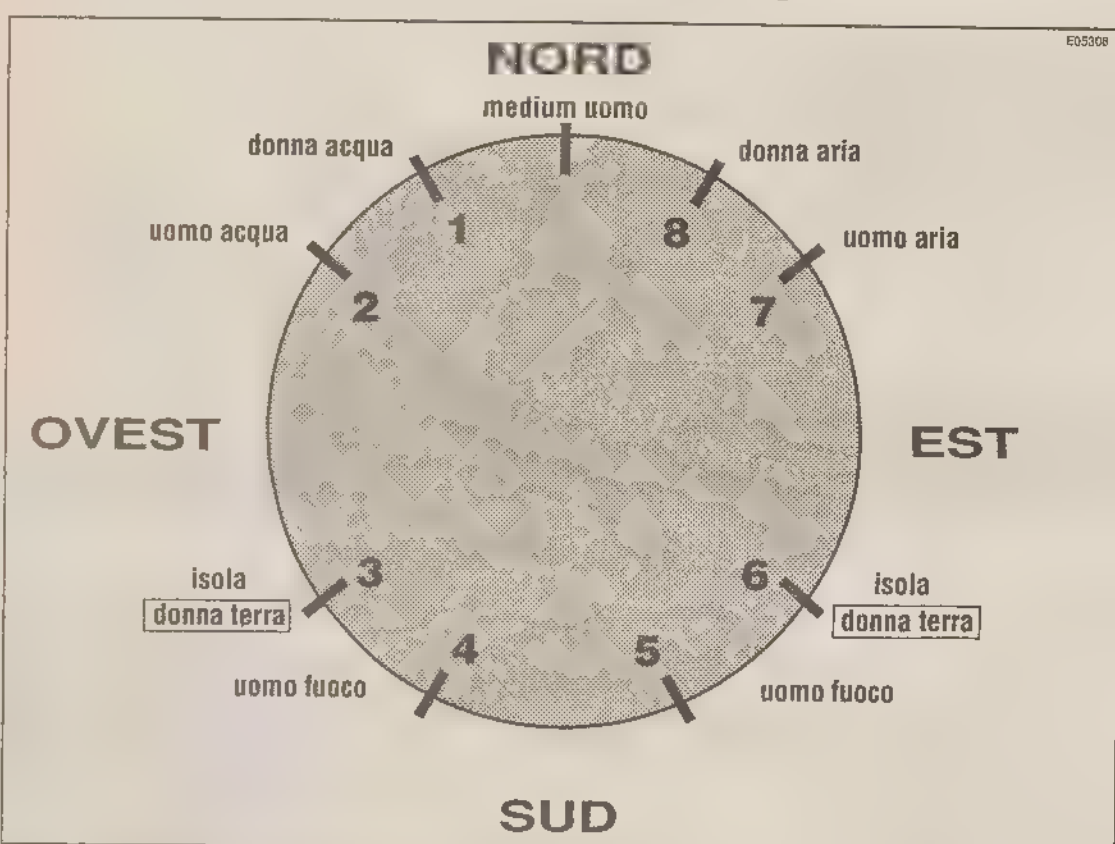
E' perlomeno strano comunque che un «extraterrestre», come nella situazione qui documentata, si esprima in italiano: in casi simili talvolta

il medium parla una lingua a lui sconosciuta, è la cosiddetta «xenoglossia».

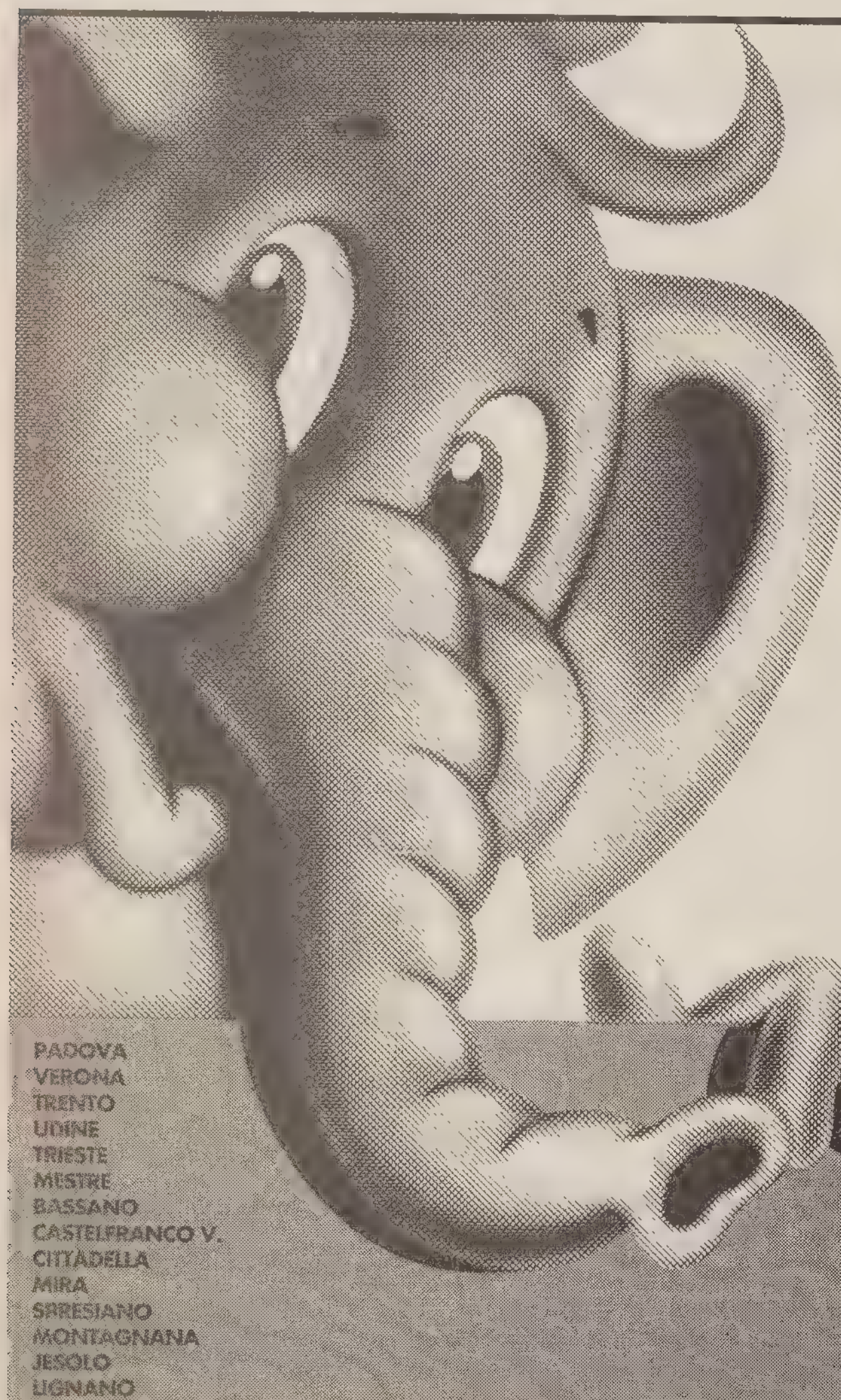
Chi non ritiene che le sedute spiritiche siano una «messinscena» ha due teorie per spiegare i fenomeni che si verificano durante una seduta medianica. La prima è quella propriamente spiritica che chiama in cau-

sa gli spiriti disincarnati dei defunti, la seconda è quella biopsicodinamica che sostiene che i trappassati non c'entrano per niente e che tutti i fenomeni sono provocati da energie, per ora sconosciute, che vengono sviluppate dal medium o da chi partecipa alla seduta.

Cinque persone hanno formato la catena, nessuno deve incrociare le gambe, un crocifisso viene messo in mezzo al tavolo per protezione, una candela è accesa in suffragio allo «spirito» che deve manifestarsi. La luce viene abbassata, i respiri si fanno profondi, le mani stringono. Dopo qualche minuto il tavolo comincia a vibrare, ma senza alzarsi. I partecipanti alla seduta si identificano con numeri. Il conduttore li chiama: «Numero uno, cosa senti?» «Mi gira la testa» «Numero due?» «Il polso che batte» «Numero tre?» «Freddo» «Numero quattro?» «Freddo» «Numero uno?» «Nulla» «Numero due?» «Ho il fiato grosso» «Numero tre?» «Mi pesa la testa» «Numero quattro?» «Ho un trapano in fronte» «Numero uno?» «Faccio fatica a respirare» «Numero due?» «Balla il tavolo» «Numero tre?» «Gira tutto» «Numero quattro?» «E' tutto vuoto intorno» «Ora si che l'energia gira bene», commenta il conduttore della seduta. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, pongo domande a qualsiasi essere desidero manifestarsi attraverso uno di noi, senza recarci alcun danno. La medium manda una specie di grugnito, lo ripete, rotea il capo. «Chi sei, chi sei?», urla l'uomo che conduce i dialoghi. Dalla bocca della donna prima esce qualche consonante incomprensibile. Dopo qualche attimo si ode chiaro il nome «Zerah» e lo «spirito dell'extraterrestre» comincia a emettere le sue «profezie». Questa è la cronaca della seduta, senza pretese di affidare attestati di veridicità a quanto abbiamo assistito.



Colore della luce	Intensità	Fenomenologia medianica favorita
Ultravioletto	Min. ↓ Aumento dei fenomeni	Fenomenologia minima
Violetto		
Indaco		
Blu		
Verde	↓ Aumento dei fenomeni	Comunicazioni con voce indiretta, tipologia, trance normale
Giallo		Tipologia, scrittura automatica, trance lucida
Arancione		Forti movimenti del tavolino (telecinesi), trance media
Rosso		Ectoplasmi parziali, manifestazione di presenza, levitazioni, apporti, trance profonda
Infrarosso	Max ↓	Fotografie spiritiche, ectoplasmi complete, ultrafania, trance profonda



NOVITA' & moda

CALZATURE

Pittarello

ILGiulia
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

PADOVA
VERONA
TRENTO
UDINE
TRIESTE
MISTRE
BASSANO
CASTELFRANCO V.
CITTADILLA
MIRA
SARSANO
MONTAGNANA
JESOLO
LIGNANO

ELEPHANT GROUP

Pallini & Co. (PD)

L'ORDINANZA DELLA CAPITANERIA SULLE ATTIVITA' BALNEARI, LA NAVIGAZIONE DA DIPORTO E LA PESCA SPORTIVA

Mare sicuro, ecco le nuove regole

Maglie e barche uniformi per gli addetti al salvataggio - Confermate numerose disposizioni degli anni passati fra cui la distanza di ancoraggio

Poche, e di lieve entità, le innovazioni. Molte e importanti le conferme. Questo, in estrema sintesi, il contenuto dell'ordinanza «balneare» che, come ogni anno, la Capitaneria di porto ha emanato per regolare appunto le attività balneari, la navigazione da diporto e la pesca sportiva lungo il litorale della provincia.

Quanto alla balneabilità delle acque, a fianco ripubblichiamo i dati forniti dal Presidio multizonale di prevenzione dell'Azienda sanitaria, dopo le ultime rilevazioni. Balneabilità che è naturalmente permessa in tutte le zone in cui i valori sono entro i limiti. Per le zone «vietate», prima di ottenere il via libera si dovrà attendere l'esito di ulteriori analisi, effettuate due volte al mese secondo quanto stabilisce la legge.

Dicevamo delle conferme contenute nella nuova ordinanza, che verrà esposta in tutti gli stabilimenti balneari sotto forma di manifesto. Tra queste, la norma - che deroga al generale divieto di navigazione nelle acque riservate alla balneazione (fascia di 200 metri dalla battigia, o di 100 metri nei tratti di costa a picco) - in base alla quale è consentito, nel tratto di mare fra il molo di Grignano e l'imboccatura del porto del Villaggio del Pescatore, l'ancoraggio delle imbarcazioni a vela e a motore a una distanza non inferiore ai 60 metri dalla costa, ad eccezione degli specchi acquei antistanti gli stabilimenti balneari, compresi tratti di 60 metri ai lati degli stabilimenti stessi.

Un'altra conferma ri-

**Sempre
in funzione
il numero blu:
167-090090**

guarda una seconda deroga, introdotta due anni fa, in seguito alla quale è permessa la pesca subacquea - nelle acque citate più sopra - dall'alba alle 7.30 e dalle 19.30 al tramonto, fermo restando che la pesca subacquea non può essere esercitata nel caso siano presenti bagnanti in un raggio di 60 metri dal sub.

La Capitaneria di porto fa notare che queste deroghe, opportune per contemperare nel miglior modo possibile le diverse esigenze della collettività, sono accompagnate da norme punitive più pesanti di quelle previste per la generalità delle infrazioni alle rispettive ordinanze.

Una delle poche innovazioni introdotte quest'anno riguarda la tenuta del personale addetto al salvataggio e la colorazione delle imbarcazioni usate. Per ragioni di uniformità fra i diversi stabilimenti balneari è stato infatti stabilito che la maglietta degli addetti al salvataggio sia rigorosamente di colore rosso e debba riportare la scritta «salvataggio» in bianco.

Le stesse indicazioni valgono per le imbarcazioni di salvataggio di cui devono essere dotati gli stabilimenti balneari.

Imbarcazioni che, in seguito alla nuova ordinanza, dovranno stazionare all'ancora e non potranno più essere usate anche per il soccorso di piccoli natanti, nel caso in uno stesso stabilimento sia esercitata anche l'attività di noleggio di piccole imbarcazioni.

Come ogni anno, l'ordinanza «balneare» costituisce poi l'occasione per richiamare e confermare altre norme, tra cui diverse ordinanze degli anni passati, che hanno riflessi sulle attività balneari.

Tra queste, la Capitaneria ricorda:

a) l'ordinanza 75/94, che regola la pratica dell'acquascoter, limitandola tra l'altro nella fascia tra i 200 e i mille metri dalla costa.

b) l'ordinanza 7/95, che disciplina la navigazione nella rada e nel porto di Trieste, in seguito alla quale, tra l'altro, le immersioni subacquee - precedentemente consentite a una distanza non inferiore a 100 metri dalle navi ancorate fuori dai porti - sono adesso vietate in tutta la rada.

c) l'ordinanza 13/95, che stabilisce il divieto di accendere fuochi di qualsiasi tipo - e in qualunque periodo dell'anno - lungo tutti gli arenili.

Infine un richiamo per tutti, bagnanti e non, a utilizzare il «Numero blu» - 167.090.090 - per il soccorso in mare. Chiamando questo numero, chi si trovi in pericolo, o avvisti persone che ritenga siano in pericolo, si può mettere gratuitamente in contatto, in qualsiasi parte d'Italia, con la Capitaneria di porto più vicina.

Punti di rilievo	5 aprile			19 aprile		
	Coli totali	Coli fecali	Entero-cocchi	Coli totali	Coli fecali	Entero-cocchi
1 - Villaggio del Pescatore	348	348	14	240	130	348
2 - Duino, Dama Bianca	22	17	49	240	79	40
27 - Duino, scogliera porto	918	240	172	348	40	34
30 - Duino, sotto il castello	79	17	0	49	33	49
3 - Sistiana, sotto il camping	5	5	0	23	13	2
4 - Sistiana, interno baia	5	0	0	49	33	23
5 - Sistiana, Castelreggio	5	0	0	13	9	5
6 - Costiera, Costa dei Barbari	2	0	0	2	2	0
7 - Stabilimento «Le Ginestre»	2	0	0	9	2	0
8 - Aurisina Filtri	0	0	0	25	8	15
28 - Tra Aurisina F. e S. Croce	0	0	0	11	9	10
9 - S. Croce porto	0	0	2	5	0	0
29 - Tra S. Croce e Grignano	70	14	33	22	17	2
10 - Grignano, tra gli stabilimenti	20	11	33	1409	542	17
11 - Miramare, tra «Sticco» e «Militare»	13	9	5	348	348	70
12 - Barcola, «California Inn»	31	31	0	240	240	70
13 - Barcola, «Topolini»	0	0	0	240	240	79
14 - Barcola, ex Cedas	79	27	17	348	50	79
15 - Barcola, «Excelsior»	1609	1609	542	172	79	23
16 - Stab. Ferroviario e Eapt	1609	918	240	542	542	542
26 - Stab. «Ausonia» e «Lanterna»	5	0	0	17	11	5
19 - Stab. «Bagno Muggesano»	17	7	12	79	79	79
20 - Stabilimento «Gmt»	7	4	2	17	7	2
21 - Pontile dopo il S. Rocco	5	0	0	5	2	0
22 - Punta Olmi	0	0	0	9	2	0
23 - Punta Sottile	0	0	0	7	2	2
24 - Camp. «Lazzaretto» (milit.)	9	9	0	2	2	0
25 - Campeggio «Lazzaretto»	33	7	9	22	9	7

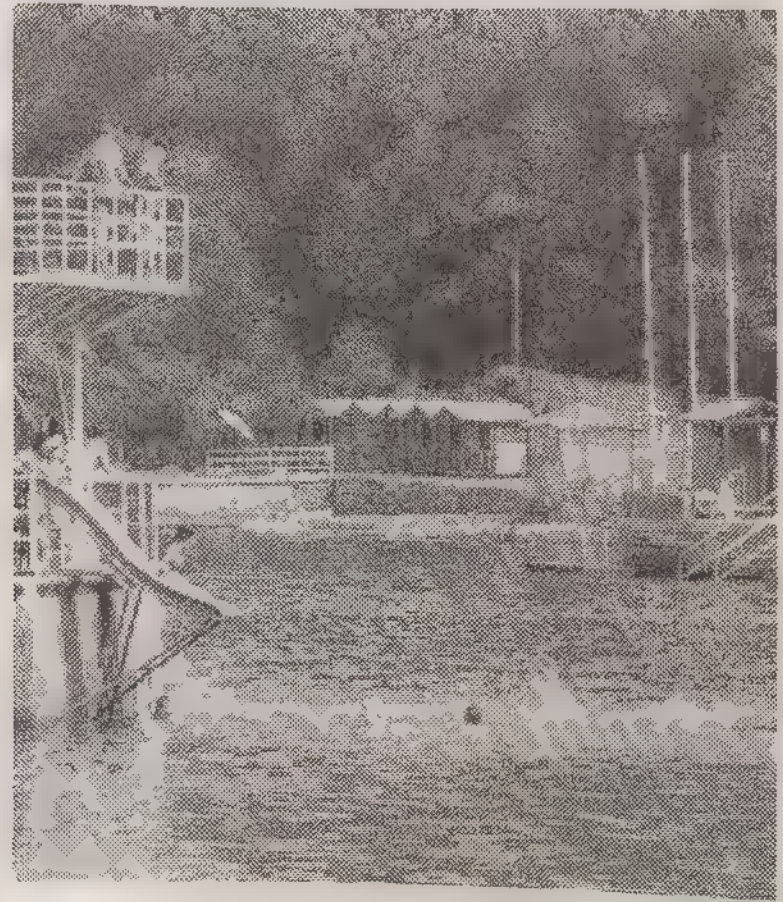
La nuova mappa dell'inquinamento lungo tutta la costa



DA DUINO-AURISINA A TRIESTE FERVONO I PREPARATIVI PER L'APERTURA

Tanti stabilimenti ancora alle prese con il nuovo look

Prezzi inalterati o con lievi 'ritocchi' - I lavori all'Excelsior stanno per essere ultimati, mentre sono già in piena attività Ausonia e Lanterna



Qualche ritardo fuori programma, un ritorno molto atteso, numerose iniziative dedicate al tempo libero dei clienti e ancora qualche indecisione sui prezzi. Il quadro degli stabilimenti balneari lungo la costiera triestina non è ancora completamente delineato, ma ormai la stagione è alle porte e i preparativi per l'apertura ufficiale fervono un po' dappertutto.

Un po' in ritardo sulla tabella di marcia appaiono le strutture nel comune di Duino-Aurisina, alle prese con lavori di manutenzione straordinaria e non. La Dama Bianca, situata nel porticciolo di Duino, non ha ancora stabilito il costo del biglietto e l'apertura dello stabilimento slitterà probabilmente di qualche tempo

in attesa che arrivi il nulla-osta delle autorità per i lavori eseguiti per eliminare le barriere architettoniche.

Difficile anche la situazione di Castelreggio a Sistiana. Nello stabilimento, gestito da qualche anno dall'imprenditore monfalconese Domenico Ferraresi, si stanno ultimando i lavori sul depuratore, ma non si sa quando la struttura verrà riaperta al pubblico.

La situazione migliora invece sull'altro versante della baia, nella zona dell'ex Caravella. La spiaggia in questo caso è libera; dalla scorsa stagione è stata dotata di servizi igienici e docce, ed è servita da un chiosco-buffet. A pagamento invece l'ampio parcheggio, che sarà operativo da domani.

Il costo per una giornata di sosta è di 8 mila lire nei giorni feriali e di 10 mila la domenica.

Prezzi inalterati, rispetto allo scorso anno, alle Ginestre di Marina Aurisina, che però hanno previsto un aumento di 1000 lire sul biglietto della domenica. L'apertura è fissata per il 10 maggio.

Sabato 27 maggio inaugurano invece la stagione i due stabilimenti di Grignano, Sirena e Riviera. Il primo prevede ricami modesti, intorno alle 100 lire in più rispetto al prezzo degli anni scorsi, che era di 5.300 lire per gli adulti e di 2.700 per i bambini nei giorni feriali. Nel costo del biglietto d'ingresso sono inclusi numerosi giochi destinati ai bagnanti più piccoli.

Ad eccezione dei due scioli d'acqua per i quali si pagherà un biglietto separato di 6 mila lire valido per l'intera giornata. I nuovi prezzi dello stabilimento Riviera, che quest'anno offre numerose novità, sono stati appena depositati. In previsione per l'estate, iniziative di animazione sportiva con la possibilità di noleggiare barche a vela e pedalò.

Ancora da definire i prezzi di Miramare Castello ex Sticco, che ha fissato per ora soltanto l'apertura nella seconda metà di maggio. Un atteso ritorno si preannuncia per la struttura del bagno Excelsior, i cui lavori di ristrutturazione sono ultimati. Si è ancora in attesa del completamento dell'iter burocratico, che dovrebbe concludersi a giorni.

Già in piena attività, invece, gli stabilimenti cittadini Ausonia e Lanterna. Il primo ha aperto i battenti addirittura in aprile e ino alla fine di maggio osserverà un orario «cortico», dalle 8.30 alle 18, mentre in seguito l'apertura verrà prolungata alle 19; 4.500 lire il costo dell'entrata per gli adulti e 2.500 per i bambini, con un aumento di 500 lire la domenica. Il solaro costa invece 5 mila lire nei giorni feriali, 5.500 in quelli festivi. La struttura comunale della Lanterna, gestita dal Servizio attività sportive, in maggio resterà aperta ogni giorno dalle 10 alle 17, domenica e festività incluse. Il prezzo della tessera di abbonamento, per tutto il mese, è stato fissato in 8 mila lire.

Erica Orsini

DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA

«Baia di Muggia: i dati confermano la ritrovata salute»

In relazione allo stato di inquinamento del golfo di Muggia, il Comune istroveneto ha interpellato il Dipartimento di biologia dell'Università di Trieste, che nella persona del professor Giuliano Orel, ha così risposto:

«Purtroppo in questi ultimi vent'anni la fama dell'Alto Adriatico e del golfo di Trieste è stata macchiata da giudizi sempre errati, spesso espressi su base emotiva e non suffragati da dati di fatto. Il giudizio raccolto in Inghilterra sulla baia di Muggia dal signor Riccardo Visini e riportato su «Il Piccolo» del 21 aprile fa parte di questo parco di «mostri» che da anni i ricercatori cercano di bonificare.

«La baia di Muggia è stata sede di alcune tra le prime ricerche di biologia marina al mondo e anche delle prime indagini italiane circa gli effetti degli inquinamenti sugli ambienti marini. Una delle prime indagini, effettuata nel 1966, riconobbe che a causa degli scarichi urbani ed industriali dalla costa settentrionale della baia, alcuni tratti dei fondali prospicienti erano privi di organismi di macrofauna lungo una fascia variabile dai 100 ai 500 metri. I fondi della parte centrale della baia presentavano alcune anomalie, attribuite ai lavori di dragaggio effettuati per tracciare il canale di accesso per le petroliere. La parte meridionale della baia appariva del tutto normale. Il degrado da scarichi costieri si limitava a tratti di una stretta fascia prospiciente la costa settentrionale dove, in molti dei campioni raccolti, lo strato superficiale dei sedimenti appariva ricoperto da un velo iridescente di idrocarburi.

«La situazione, riportata in tali termini anche in qualificate riviste e convegni internazionali, era ben lungi dal fare del Golfo di Muggia un deserto biologico dovuto all'industria petrolchimica.

«Una nuova ricerca, effettuata nella baia nel 1974, mise in evidenza che la fascia priva di macrofauna lungo la costa settentrionale si era ridotta a 50-100 metri e la dotazione faunistica complessiva della zona era notevolmente aumentata. Nel 1984 la fascia azionica scomparsa e la diversità specifica appariva in aumento; situazione e tendenze confermate nel novembre 1994, data dell'ultima indagine sui popolamenti bentonici. È probabile che con il convogliamento al largo delle acque urbane prima scaricate presso il molo Legnami la situazione della baia possa ulteriormente migliorare e possa mantenersi su standard ambientali elevati visti anche gli scrupolosi presidi e i piani di pronto intervento».

E sulla costa muggesana sole, feste e tanto sport

Stendersi su una sdraio con occhiali da sole e crema abbronzante in perfetto relax, pronti a ricevere i benefici di un clima primaverile sempre più caldo, da qualche giorno non è più un sogno. Ed è facile prevedere che nei prossimi weekend, tempo permettendo, la costa muggesana sarà presa d'assalto dai patiti della tintarella.

Dal molto «Balota» all'ingresso della cittadina istroveneta fino al campeggio di Lazzaretto, a pochi passi dal confine, la riviera Est è ormai pronta ad inaugurare la stagione dei bagni, potendo giocare la carta del mare pulito. E se, per ovvi motivi, non è consigliabile tuffarsi nelle acque vicino al centro abitato, le recenti analisi microbiologiche e chimiche danno un responso del tutto soddisfacente per la fascia compresa tra lo stabilimento

«Gmt» e il camping nei pressi del valico di San Bartolomeo.

Ma diamo un'occhiata alla mappa dei «bagni» pubblici. Il primo ad aprire i battenti sarà il 15 maggio quello di Punta Olmi, gestito da due anni a questa parte dai titolari del vicino ristorante «Ai venexiani». Della capienza di un centinaio di persone, lo stabilimento è disposto su due livelli e completamente ristrutturato nei toni predominanti del bianco e azzurro. Completo di docce, cabine (30, più una per i portatori di handicap), bar e tavolini, vanta un bel pergolato per chi volesse riposarsi all'ombra e sorvegliare una bibita, mentre la presenza di due spiaggette con acqua bassa rende il luogo adatto anche ai più piccoli. Quanto ai programmi ricreativi - promette Armando Frollo, che con la moglie Paola Ca-

Al "San Rocco"
pezzo forte
la 24 ore
di basket

valli gestisce il centro - ci saranno molte feste in concomitanza con il Carnevale estivo, senza escludere corsi di judo. Provvista di parcheggio per una ventina di macchine, la struttura di Punta Olmi è raggiungibile anche con la linea «7». E veniamo ai prezzi (gli stessi dello scorso anno): 4500 lire l'entrata (1000 per i bambini) e 3500 lire la cabina, con un aumento di 500 lire la domenica.

Dal 10 giugno ai primi di settembre, dalle 8.30 alle 19, sarà poi il turno del bagno «San Rocco»

della Fincantieri, che con una capacità di accoglienza di circa 800 persone è uno dei più grandi del litorale muggesano. Dotato di 10 cabine in affitto e spogliatoio a rotazione, bar e ristorante self-service, il centro dispone anche di zone alberate e spazi ricreativi e sportivi (tennis tavolo, campo di bocce e di pallacanestro, area giochi con altalene e scivolo per bambini, che possono usufruire di una spiaggia con acqua poco profonda). Tra gli intrattenimenti estivi figurano il cantante Umberto Lupi, complessi rock e serate danzanti. Ma il cavallo di battaglia rimane la tradizionale «24 ore basket», una gara che quest'anno vedrà affiancati ai dipendenti della Fincantieri alcuni giocatori di A1. Sono ancora da definire, tuttavia, i prezzi (differenziati per i soci e aggregati) e la possibilità di avvalersi dell'ampio parcheggio

che gli anni scorsi la società «Marina Muga» dava in affitto.

Avvolta nel mistero appare invece la sorte del «Bagno Trieste» di Punta Sottile, noto come «Vidali». Una struttura che conta 120 cabine, parcheggio in grado di accogliere fino a 60 macchine, bar e ristorante self-service, aree ombrose e una piattaforma protesa sul mare, dove potersi stendere al sole tra una nuotata e l'altra in un'acqua particolarmente pulita e dal fondale sabbioso. Strando alla Capitaneria di porto lo stabilimento dovrebbe aprire il 3 giugno, ma non è stato possibile ottenere notizie più precise a causa dell'irreperibilità del gestore Furio Currel.

Per il secondo anno di seguito rimane chiuso, infine, il bagno della polizia all'altezza di Zindis; per rimetterlo a nuovo occorrerebbe un miliardo.

Barbara Muslin





ALFA 146: LA NUOVA BERLINA COMPATTA ALFA ROMEO, UNA LINEA ELEGANTE E GRINTOSA CHE LASCIA INTUIRE LA SUA PERSONALITA'. UNA PERSONALITA' POTENTE: MOTORI BOXER 1.3, 1.6, 1.7 16V E 2.0 TURBODIESEL. UNA PERSONALITA' DINAMICA: ASSETTO, SOSPENSIONI E IDROCLIDA TARATI PER UN PERFETTO CONTROLLO DELLA STRADA. UNA PERSONALITA' SICURA: ABITACOLO INDEFORMABILE, SISTEMA FPS, ABS E DOPPIO AIRBAG A RICHIESTA, DISPO-

ALFA 146.
PERSONALITA' ALFA ROMEO.



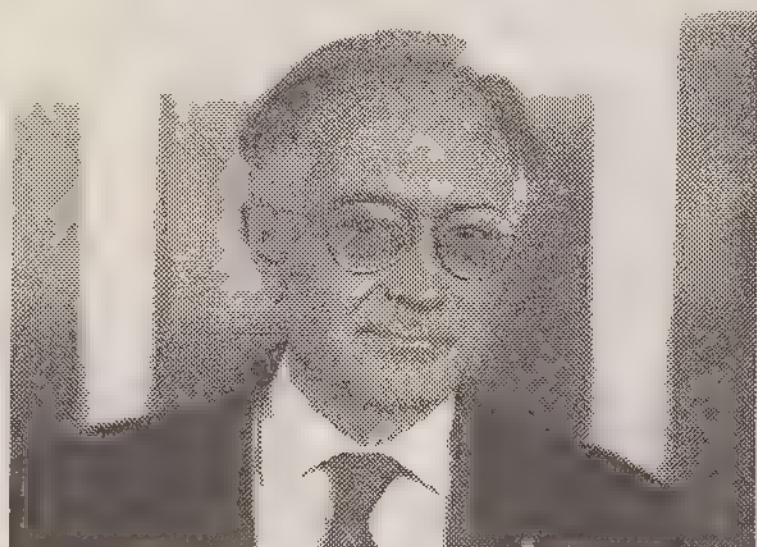
Cuore Sportivo



TIVO ELETTRONICO CON FUNZIONE DI BLOCCO MOTORE ALFA CODE. UNA PERSONALITÀ OSPITALE: ABITACOLO INSONORIZZATO, INTERNI IN VELLUTO, PLANCIA A CONFORMAZIONE DIFFERENZIATA PER GUIDATORE E PASSEGGERO. ALFA 146: TUTTO QUELLO CHE VOLETE DA UNA GRANDE AUTO, E QUALCOSA CHE VIVE SOLO IN UN'ALFA ROMEO: NOI LO CHIAMIAMO CUORE SPORTIVO.



Aci, in città dall'inizio del secolo



Giorgio Cappel

Denominazione:
Automobil Club d'Italia - A.C.I.

Anno di fondazione: 1905.

Sede:
via Cumano 2, 34139 Trieste. Tel. 040/393225.

Presidente:
Giorgio Cappel

Elenco società operanti in provincia:

1) Squadra Corse Trieste (presso Elvar), via Bramante 11, 34131 Trieste, tel. 040/818023. Anno di fondazione: 1983. Anno di affiliazione: 1984. Presidente: Guglielmo Vallisneri.
2) Trieste Racing Club. Sede: via Coroneo 21, 34133 Trieste, tel. 040/313214. Anno di fondazione: 1988. Presidente: Umberto Biasutti.



CORSA

La Trieste-Opicina ritorna dopo 24 anni

La nascita della Trieste-Opicina, la più classica delle manifestazioni automobilistiche che si svolgono nel capoluogo triestino, affonda le radici agli albori del secolo. La prima edizione della mitica corsa in salita è infatti del 1911 (cosa non si faceva sotto l'Austria...), il primo vincitore il triestino Hieronimus Otto su Laurin Clement, primo su un percorso alquanto diverso da quello odierno. E sulla fine degli anni Venti, qualche anno dopo la fine del primo conflitto mondiale, che la corsa comincia a crescere e ad assumere il volto attuale, un percorso velocissimo che secondo le esigenze del tempo poteva oscillare tra gli 8 e i 10 km di lunghezza.

Fabio Niero, che ha indagato tra le pieghe sportive di quegli anni, sottolinea che la Trieste-Opicina veniva considerata uno dei percorsi automobilistici più impegnativi ed affascinanti d'Italia. Nella classifica in salita si afferma nel 1929 Achille Varzi su Alfa Romeo. L'anno seguente vince un altro grande, Tazio Nuvolari. Si racconta che il mantovano arrivò a tutta velocità sulla difficile curva della Cava Faccanoni, sfruttando la scarsa aderenza del fondo, all'epoca quasi sterrato, per un derapage da manuale senza mai staccare un attimo l'acceleratore, strappando gli applausi del pubblico presente sul tracciato. Nel 1939, prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, il triestino Guido Kozmann regala ai concittadini una bella vittoria.

Nel 1950 Giulio Cabianca batte per la prima volta la media dei 100 km/h con un'Osca 1350. Nella prima parte degli anni Cinquanta le rosse di Maranello le fanno da padrone. Nel 1958, vittoria storica: è Ada Pace, sulla Giulietta Zagato, ad iscriverne il nome di una rappresentante del gentil sesso (prima ed unica volta) nell'albo della classifica. Negli anni successivi lo specialista Lualdi si affermerà in più occasioni con la propria Ferrari. Nel 1970 Giampiero Moretti, su un percorso di circa 8 km, farà registrare la media di 136 km/h con una Ferrari 512s, 5000 cc. nati per le gare di endurance su pista. Nel 1971 l'ultima affermazione con il triestino A. Moncini, sotto una pioggia sferzante.

È la fine per la Trieste-Opicina, una gara amata da tutti. Dopo tanti rimpianti, la Trieste-Opicina oggi rivive grazie all'impegno e alla passione del Trieste Racing Club guidato da Umberto Biasutti.

Oggi la classica triestina ritorna, ospite del calendario del trofeo Historic Tre Venezie, trasformata in un evento più complesso ed articolato della durata complessiva di 2 giorni, con rinnovato nome («Trieste-Opicina e Grado») e con la partenza da piazza Unità.

ALL' AUTOMOBILISMO LOCALE, PIU' CHE MEGA STRUTTURE, SERVE UN GRANDE PIAZZALE LONTANO DAI CENTRI ABITATI

Tanti praticanti in cerca di spazio

Non sono poche le questioni irrisolte e tutt'altro che trascurabili i problemi che avvistano il settore automobilistico triestino. Nel novembre dello scorso anno, alla conferenza organizzata dal Coni sul tema degli impianti, il presidente della Federazione automobilistica provinciale Giorgio Cappel ha avuto modo di evidenziare la situazione del comparto automobilistico locale. «Pensare a strutture del tipo autodromo - puntualizza Cappel - è certamente utopico per la nostra provincia. D'altro canto il nostro sport non abbisogna solamente di tali mega-strutture».

Sono tante le forme attraverso le quali lo sport delle quattro ruote si estrinseca, pertanto è possibile individuare delle soluzioni percorribili che accontentino i praticanti, e consentano agli agonisti di sviluppare la propria passione. Pertanto la Federazione propone, in una politica dei piccoli passi, l'utilizzazione di un grande piazzale, preferibilmente non del tutto asfaltato e lontano dai centri abitati in modo da non disturbare i residenti. In questo spazio potrebbero venir organizzate tutta una serie di manifestazioni sportive, predeutiche e didattiche.

Tra le prime, potrebbero aver luogo delle gare ad inseguimento (formula rally), dove due concorrenti partono sfalsati di mezzo giro e risulta vincitore il primo che arriva a compiere un determinato numero di giri nel minor tempo. Pure le gare di go-kart (già comprese nell'ambito dei Giochi della gioventù) risulterebbero fattibili in tale ambito. Per quel che concerne l'aspetto didattico vi sarebbe la possibilità di predisporre dei corsi di guida sicura, che peraltro vengono già svolti, tra mille difficoltà, dalla Squadra corse Trieste. Questi corsi si dimostrerebbero molto utili non solo per chi vuole avvicinarsi al nostro sport, ma pure a quegli automobilisti muniti di patente da diversi anni per la correzione degli eventuali difetti insiti nella guida di taluni. Accanto al reperimento dello spazio adatto, servono pure le necessarie infrastrutture che, va sottolineato, possono essere di estrema semplicità e di costo contenuto.

In sostanza sarebbero necessari dei tratti di guard-rail nei punti più impegnativi del tracciato, abbinati alla presenza di balle di paglia e coni di gomma. Per i corsi di guida sicura poi, sarebbe auspicabile che una parte del tracciato avesse delle caratteristiche tali da garantire una certa scivolosità. Delle tribune prefabbricate dalla capienza contenuta, riservate sia al pubblico che agli ufficiali di gara (ed utilizzabili pure per altre manifestazioni) non costringerebbero ad un esborso astronomico,



avendo pure il pregio di poter essere smontato da tre addetti in meno di quattro ore.

Per il momento - continua il presidente - in assenza di questo spazio, si potrebbe studiare l'impiego «part-time» di quello prospiciente la Grande Motori in comune di S. Dorligo. Chiuso il discorso rivolto all'im-

piantistica, Giorgio Cappel esamina l'attività squisitamente promozionale dell'Aci. «Che è praticamente bloccata - prosegue il Presidente - per tutta una serie di questioni, a cominciare dal problema economico. Nel 1994 l'Aci ha chiuso la gestione in pareggio: purtroppo non si è potuto racimolare granché

per fare un'adeguata promozione per lo sport delle quattro ruote a livello provinciale. L'Aci sport Trieste, creata agli inizi degli anni '90 e che si prefiggeva la programmazione e l'incremento dell'attività sportiva, la creazione di una scuderia e l'organizzazione di manifestazioni sportive non è riuscita a decolla-

re. Tra gli auspici per questa stagione e per le prossime - afferma Cappel - attuare finalmente quell'inversione di tendenza che consenta all'Aci di poter realmente contribuire alla crescita del movimento sportivo ed affiancarsi concretamente alle società sportive.

E quel che ci auguriamo tutti - interviene Umberto Biasutti del Trieste Racing Club: buona parte della clamorosa defaillance dell'Aci sport Trieste dipende proprio dall'esclusione di quegli specialisti del mondo dei motori e delle corse che in tutti questi anni non sono stati nemmeno lontanamente interpellati. Senza possibilità di dialogo e di scambi, il rapporto tra società ed Aci è andato via via deteriorandosi, raggiungendo in certi frangenti delle sfumature alquanto imbarazzanti, dove il ruolo delle società è stato smunito rispetto al loro reale apporto sportivo e promozionale.

Comprendiamo perfettamente i problemi economici della Federazione - continua Biasutti - ma vorremmo che concretamente incominciasse a mutare rotta su molti versanti. Ad incominciare dalla rappresentanza al Coni - che il sottoscritto ritiene debba venir affidata effettiva-

mente ad un soggetto tecnico, ad un personaggio che mastica correttamente e quotidianamente il nostro sport con tutti gli annessi e connessi. Sempre a causa di queste incomprensioni - attacca Guglielmo Vallisneri della Squadra corse Trieste - la nostra società ha raffreddato bruscamente i rapporti con la Federazione già nei primi anni Novanta. Ma è inutile piangerci sopra: conosciamo tutti a memoria i problemi economici, la mancanza di sponsorizzazioni, l'assoluta mancanza di impianti e tutto il resto. Se la Federazione vuole presiedere realmente ai propri compiti istituzionali, si incominci dalla piccole cose.

Si inizi dunque a dialogare, a tenere nel massimo rispetto opinioni e lavoro prodotto dai sodalizi, si cerchi di erogare quel minimo di contributi che ci spettano con regolarità, se ci sono. Per quel che ci riguarda chiediamo agli enti, competenti quello spazio necessario a condurre i nostri corsi di guida sicura, utili non solo ai piloti ma agli automobilisti in genere. L'Aci deve inoltre promuovere un rapporto di tipo continuativo con i media, ai quali si chiede un'informazione magari minima ma almeno corretta.

IL TRIESTE RACING CLUB E LA SQUADRA CORSE TRIESTE SONO LE DUE SOCIETA' PRESENTI NELL'ATTIVITA' AGONISTICA

«Valorizziamo i talenti locali»

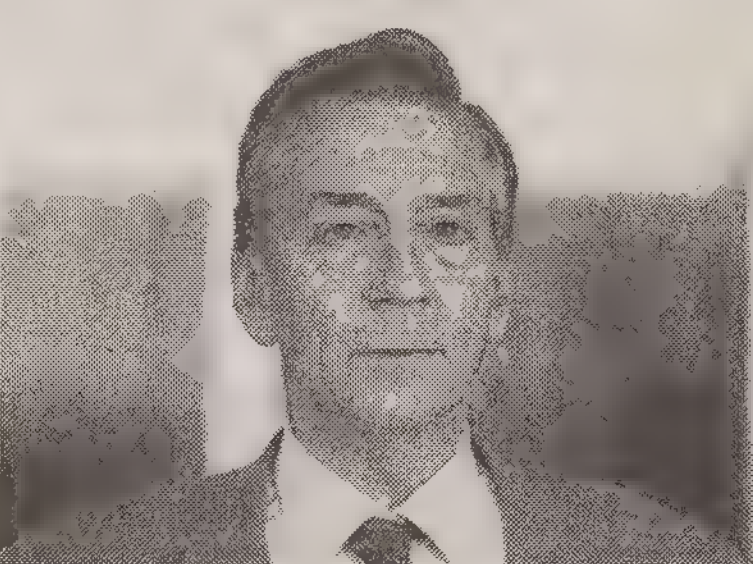
Due sole società automobilistiche operano nella provincia triestina, in perfetta competenza. Mentre il Trieste Racing Club si impegna nell'organizzazione di tutta una serie di manifestazioni automobilistiche a livello zonale, la Squadra Corse Trieste promuove la disciplina agonistica «tout-court».

«I nostri iscritti sono più di un'ottantina - attacca il presidente del sodalizio Guglielmo Vallisneri - attivi a livello agonistico e non solo in qualità di sostenitori. Proprio dal fronte dell'attività agonistica giungono le migliori notizie. In questa stagione agonistica, su 110 partecipazioni a diverse competizioni i nostri piloti sono saliti per ben 55 volte sul podio, risultati che si commentano da sé». Ma le vittorie e i buoni piazzamenti non nascono certo dal nulla. La Squadra Corse Trieste è attenta nella promozione di alcuni corsi e selezioni tesi alla valorizzazione dei talenti presenti in ambito locale.

Al «Promo-Piloti» l'iscrizione è possibile pure ai ragazzi di età inferiore ai ventinque anni (in verità un'età già abbastanza tarda per giungere all'apprendimento della disciplina).

Il corso, articolato in una serie di serate di apprendimento con successive prove teoriche e pratiche (durata quin-

dici giorni), consente al pilota più meritevole di prendere parte a una gara con una vettura messa a disposizione dalla scuderia. Al corso partecipano mediamente una quarantina di aspiranti. Proprio da queste selezioni - sostiene Vallisneri - sono usciti dei validi elementi. Alessandra Merluzzi ha vinto il Campionato assoluto di velocità per tre anni. Altri validi piloti usciti dal «Promo», i vari Andrea Sikur, Alessandro Cepek, Alessandro Agosti. Sempre a cura della Squadra Corse Trieste l'allestimento del Corso Navigatori (senza limiti di età). Anche su questo versante Trieste gode di ottima fama. In



Umberto Biasutti

una selezione nazionale che raccoglie i migliori navigatori, per il Friuli-Venezia Giulia sono stati indicati tre triestini: Alessandro Pettiroto, Lorenzo Nu-

cifora (della stessa Squadra Corse) e Mario Ferrogli (già navigatore di Lupidi e Orioli). I primi due stanno disputando attualmente il trofeo 500 e si trovano



Guglielmo Vallisneri

tra le prime 4 posizioni.

Ulteriore concreta iniziativa di questo sodalizio, a scadenza annuale, la «sponsorizzazione» di un pilota pro-

mettente. In poche parole il «team» sceglie uno degli elementi che si sono maggiormente messi in luce durante la stagione mettendolo nelle opportune condi-

zioni per poter gareggiare (attrezzistica e tutto il resto). E Piero Pandullo il prescelto per la stagione in corso. Da quest'anno inoltre la Squadra Corse Trieste ha inaugurato due nuove sezioni: quella di Karting (con licenza di scuderia Kart) e quella per i «Fuoristrada».

Il Trieste Racing Club nasce in un non lontano 1988 da una profonda esigenza di un gruppo di appassionati del volante. «Il nostro obiettivo prioritario - precisa il presidente del team Umberto Biasutti - era e rimane l'organizzazione di tutta una serie di appuntamenti sportivi utili alla promozione della disciplina. Oltre a

fornire ai piloti la giusta vetrina per far risaltare le proprie doti tecnico-agonistiche, il Trieste Racing si è posto l'impegno di «vivacizzare» un panorama motoristico triestino piuttosto addormentato. Prima manifestazione promossa dal Team quella del «Trofeo confine aperto», una gara unica nel suo genere, a cavallo tra due nazioni. Quest'anno lo slalom Confine aperto avrà luogo domenica 24 settembre. Per questo 1995 - continua Biasutti - il Trieste Racing Club (composto da uno staff di una decina di elementi) ha preparato una serie di appuntamenti piuttosto interessanti. Sempre per quel che riguarda la velocità, oltre allo slalom succitato è prevista una gara a inseguimento «Trofeo Formula Rally».

Per quel che riguarda le auto storiche, il 30 aprile-1.0 maggio si è svolta la classica Trieste-Opicina. Per i prossimi 17 e 18 giugno è in allestimento il Trofeo «Alpe Adria». Sempre in giugno (per l'esattezza il 17) è previsto il raduno per le vetture «Porsche». Per il 4 di settembre appuntamento con le «rosse» di Maranello.

Servizi
a cura di
Maurizio Lozei

Gare, passione e (qualche) sponsor

L'automobilismo va certamente annoverato tra le discipline sportive capaci di mobilitare un gran numero di tifosi e appassionati. Dietro all'organizzazione delle gare e alla pratica automobilistica ci sono tuttavia enormi dispendi di energie e di quattrini. Il discorso non si pone ovviamente per la sola «Formula Uno», la più celebrata e conosciuta nel mondo motoristico, ma investe scuderie e piloti di ogni livello. Sponsorizzazioni ricche e prestigiose garantiscono ai migliori quella liquidità indispensabile per «viaggiare» ad alti livelli.

Gli altri, i più «piccoli», suppliscono con la passione e l'entusiasmo. «Che al giorno d'oggi non sono più sufficienti - sostiene Guglielmo Vallisneri, presidente della Squadra corse Trieste. Le spese lievitano di giorno in giorno, difficile per un praticante e per un «team» starci dietro. Una tuta ignifuga, il casco e le scarpe, tanto per fare un esempio, costano ben oltre al milione di lire. Non parliamo delle gomme e dei re-

lativi prezzi: sono sufficienti i costi d'iscrizione alle varie manifestazioni a scoraggiare i praticanti.

Per chi organizza le gare come il Trieste racing club, lo sforzo è ancora maggiore. Umberto Biasutti conosce la questione a menadito: «Oltre alla richiesta dei vari permessi utili al regolare svolgimento delle competizioni, bisogna mobilitare un gran numero di volontari per operare al meglio. Per quel che mi riguarda, devo appoggiarmi quasi esclusivamente sugli sponsor che riesco a contattare in altre regioni d'Italia. A Trieste - sostiene Biasutti - ci si deve accontentare delle «briciole». È un problema arduo, evidentemente non siamo i soli a patirne la particolare e svantaggiata situazione del comparto triestino. La parola d'ordine è arrangiarsi, anche se ci chiediamo quale sia il reale apporto che la nostra Federazione, elemento istituzionale per il nostro sport, è in grado di garantire a chi promuove l'automobilismo in provincia.



PARADISO DI CRISTALLO.

Fino al 9 Settembre 1995 raccogli i punti che ti verranno dati alla cassa ogni 10.000 lire di spesa (scontrino unico) in tutti i Supermercati Italmec-Tuttosconto.

Con soli 20 punti potrai subito ritirare gratuitamente uno dei preziosi Bicchieri di Cristallo.



Bicchieri di cristallo al 24% di piombo:
IL MASSIMO DELLA QUALITÀ!

Sono un prodotto della CALP, Azienda leader in Europa.



Sugli scaffali troverai segnalati con questo simbolo i prodotti jolly.

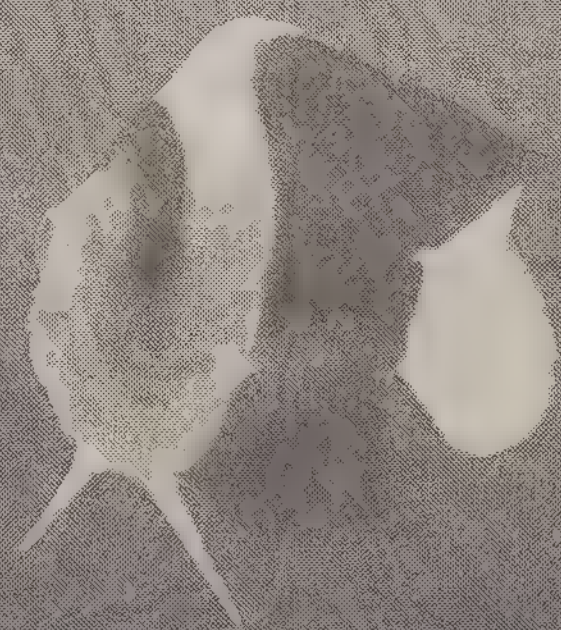
Ogni prodotto jolly vale 1 punto, così collezionare i Bicchieri sarà per te ancora più semplice e veloce.



**TUTTO
SCONTO**

italmec
SUPERMERCATI

PIÙ VALORE ALLA TUA SPESA.



PRESTO IN AZIONE UN GRUPPO DI VOLONTARI CON COMPITI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

«Giacche verdi» sul Carso

Pattuglieranno i boschi e segnaleranno eventuali irregolarità - A fine mese la presentazione

Anche il Carso triestino avrà le sue «Giacche verdi»: prevista nei prossimi giorni la presentazione ufficiale di un gruppo di volontari con compiti di salvaguardia ambientale.

Ben 16 di questi provengono dal circolo ippico «Alpe Adria», la struttura per l'equitazione che da alcuni anni sta viaggiando a gonfie vele nei pressi della stazione di Prosecco, nel Comune di Sgonico. Quella delle «Giacche verdi» è un'iniziativa a carattere nazionale, nata sotto l'egida dell'Ante (Associazione nazionale turismo equestre). Un territorio come quello carsico necessita di un continuo controllo ambientale, anche alla luce dei recenti casi di inquinamento provocati dall'irresponsabilità dell'uomo.

Il pattugliamento dei boschi, naturalmente a cavallo, e la segnalazione di eventuali irregolarità alle autorità compe-

tenti, sarà questa la funzione dei volontari a cavallo, disponibili, in caso di bisogno, a collaborare con la Protezione civile.

I volontari, tutti esperti e con patentino dell'Ante, compileranno dei rapporti di ricognizione, sui quali saranno indicati la zona, la data e le eventuali irregolarità riscontrate. Si va dalle discariche abusive al mancato rispetto dei divieti di caccia e pesca, dall'abusivismo edilizio alla violazione di zone protette. I rapporti, se necessario, saranno poi inoltrati alle autorità competenti per i provvedimenti del caso.

«Non vogliamo assolutamente sostituirci alla Forestale o ai Carabinieri», spiega Giuseppe Sancin, presidente del circolo «Alpe Adria» - il nostro compito sarà strettamente limitato alla segnalazione.

Le «Giacche verdi», tutte dotate di divisa e

distintivo di riconoscimento, sono in contatto con l'ente regionale che però, almeno per il momento, non stanziava alcun contributo per l'iniziativa. La presentazione ufficiale è prevista, probabilmente al circolo «Alpe Adria», per la fine del mese di maggio. Intanto le «Giacche verdi» parteciperanno alla sfilata che aprirà la «Coppa delle Alpi», spettacolare manifestazione ippica di Palmanova, in programma il 14 di questo mese.

Continuano quindi le iniziative del circolo ippico più attrezzato, assieme a quello di Opicina, di tutta la provincia. Di recente istituzione all'«Alpe Adria» anche l'attività agonistica del volteggio a cavallo, riservata ai bambini o ai ragazzi più giovani.

«Un invito - conclude Sancin - in special modo a chi ha già praticato la ginnastica artistica, a cimentarsi in questa divertente specialità».

Riccardo Coretti



Un gruppo di «Giacche verdi» che pattuglieranno il Carso. (Foto Sterle)

SAN DORLIGO / PRIMO CONSIGLIO

Consenso generale alla giunta Pangerc

Solo dal popolare Raffaele

qualche frecciata al sindaco:

«La parte italiana è stata esclusa

dalla gestione del Comune»

Votati all'unanimità gli indirizzi generali di governo che guideranno l'operato della squadra Pangerc per i prossimi quattro anni. Un consenso che non è giunto inaspettato, dopo la disponibilità a un dialogo costruttivo tra maggioranza e opposizione manifestata a più riprese dai neoletti dei vari gruppi, al loro primo incontro con i banchi del Consiglio.

E come accade il primo giorno di scuola, a tale appuntamento tutti e sedici i consiglieri si sono presentati puntuali, emozionati e animati dalle migliori intenzioni a collaborare superando gli schieramenti e le differenze etniche. In prima fila il «Polo per San Dorligo» che per voce del candidato sindaco Renato Schettini (già consigliere uscente del Ccd, al pari di Giulio Mazzarino che gli siede accanto) ha fatto sapere che la sua sarà un'opposizione «ragionata e attenta, affinché siano garantiti diritti e doveri uguali per le due comunità che vivono sul territorio». Nel porgere gli auguri di buon lavoro ai colleghi, ha quindi rimarcato come la campagna elettorale sia riuscita a evitare «lo scontro etnico che tanti avrebbero voluto, gettando le basi per un ottimo inizio della convivenza che deve esistere a San Dorligo».

Ma non c'è rosa senza spine, e qualche frecciata è arrivata dal mancato sindaco della lista «San Dorligo-Dolina», il popolare Roberto Raffaele. «Mi sembra che ancora una volta abbiamo perso il treno per una corretta convivenza - ha esordito - dal momento che la parte italiana è stata esclusa dalla gestione del Comune, co-

me dimostra un esecutivo tutto composto da sloveni». E pur dichiarandosi pronto a rimboccarsi le maniche in un confronto che coinvolga le intese assise consiliari, ha espresso il proprio stupore per l'adesione a «Skupaj-Insieme» dell'Unione slovena «forza non certo di sinistra che in altri Comuni si è presentata da sola». Immediata la risposta del vicesindaco Aldo Stefancic: «Il nostro partito è rappresentativo della minoranza, ma non ha connotazioni rigidamente ideologiche».

Quanto a Maria Teresa Zivic, aspirante alla prima poltrona sotto il simbolo dei Verdi, si è richiamata a una convivenza «reale e non solo sulla carta», auspicando poi un impegno dell'amministrazione affinché la Val Rosandra possa inserirsi nel Parco del Carso, recentemente bocciato dalla giunta regionale.

Al saluto in italiano e sloveno e alle congratulazioni del neosindaco Boris Pangerc, che per l'occasione sfoggiava una giacca azzurra e una cravatta fantasia color pastello, si sono poi aggiunti i ringraziamenti di Dario Krajc di Rifondazione, di Gemy Kozina per la Quercia, di Igor Tul per il Forum democratico di socialisti, di Stefancic per l'Us, di Sandy Klun e, dietro la quinta, di Giorgio Jerco, indipendente del comitato Monte d'Oro.

Numeroso il pubblico intervenuto alla seduta di ieri (tra gli altri, l'ex sindaco Marino Pecnik e numerosi consiglieri e assessori della precedente legislatura). Ora si attende il prossimo Consiglio per formalizzare il capigruppo («Insieme», intanto, avrebbe già indicato Klun).

Barbara Muslin

SAN DORLIGO

«Majenca», inizio oggi con la mostra dei vini locali

Una sera sotto l'albero di maggio. Mancano ormai poche ore ad uno degli appuntamenti più suggestivi di San Dorligo della Valle: quello con la «Majenca», il rito della primavera e della fertilità di probabili origini pagane che risale alle notte dei tempi. Una festa che si celebra ogni anno nelle varie frazioni del Comune e che stasera avrà per protagonista l'abitato di Dolina. In concomitanza con l'inaugurazione, alle 18, della XXIX Mostra dei vini tipici locali, si assisterà infatti alla spettacolare cerimonia dell'innalzamento del «maj», un ciliegio innestato su un palo di legno e poi fissato al suolo con un sistema di viti e bulloni, previa decorazione con ciambelle dipinte, arance, limoni e bandierine.

Accompagnato da canti tradizionali, il rito si protrarrà fino alle prime luci dell'alba, pronto ad esibirsi in tutto il suo splendore nella giornata di domani.

Accanto ai chioschi enogastronomici e alle diverse iniziative musicali e folcloristiche che allieteranno il pomeriggio, il programma prevede verso le 19 l'ingresso del corteo dei ragazzi e delle ragazze che offriranno da bere per poi aprire le danze sotto l'albero fino a tarda notte.

Sempre a partire dalle 19 di domani, presso il circolo «Ladinski Krozok Dolina» si terrà invece l'assaggio guidato del vino e dell'olio locale, per la prima volta in mostra alla «Torkla».

b.m.

COMUNITA' MONTANA Ristrutturazione imprese forestali: pronti i contributi

Contributi alle imprese forestali da parte della Comunità montana del Carso. La legge regionale prevede la concessione di contributi in conto capitale ed in conto interessi alle cooperative e loro consorzi e alle imprese boschive con sede legale nel territorio della Comunità montana e iscritte presso la Camera di Commercio di Trieste o Gorizia, per l'acquisto, il rinnovo e l'ammodernamento di impianti, macchinari ed attrezzature destinate al taglio, allestimento ed esbosco del legno.

Sono previsti contributi alle cooperative agricole e loro consorzi fino alla misura massima del 50 per cento, nonché contributi alle imprese boschive fino alla misura massima del 40 per cento della spesa ammissibile. Per l'aliquota non coperta dal contributo in conto capitale, la Comunità può concedere agli stessi soggetti e per le medesime finalità un contributo in conto interessi per operazioni a medio termine e comunque di durata non superiore a cinque anni. Le domande su carta legale vanno redate sulla base degli appositi modelli predisposti dalla Comunità e dovranno essere presentate alla Comunità stessa entro il 30 giugno di quest'anno. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Comunità, presso il Centro sportivo di Visogliano (comune di Duino Aurisina).

MUGGIA / BOCCIATA L'IDEA DI UN TURNO FINO ALL'ALBA Vigili, ma non di notte

In aumento gli atti vandalici e l'indisciplina degli automobilisti

Macchine parcheggiate in divieto di sosta nel mezzo di piazza Marconi, ma anche in via Signolo o via Matteotti, sulle strisce pedonali o sui marciapiedi nei pressi del cimitero, automobilisti indisciplinati che non osservano i limiti di velocità, per non parlare degli atti vandalici che ogni tanto si verificano nel pieno della notte... Ce n'è abbastanza per avvelenare il già difficile vivere quotidiano, anche a Muggia.

E così il capogruppo de «L'Unione», Italo Santoro, ha pensato di prendere carta e penna e di stendere una mozione sull'ordine pubblico e sulla vigilanza del territorio comunale. Approdata nell'ultimo Consiglio è stata respinta con i voti contrari della maggioranza e l'astensione della Lega e del Ccd.

Il motivo? «Nessuno dubita che i problemi sollevati da Santoro siano reali - precisa il capogruppo di «Insieme», Silvano Minkusch - ma sicuramente il modo di affrontarli non è quello di comporre un confuso ed eterogeneo pot-pourri dove la questione della circolazione va a braccetto con quella dei turni dei vigili, quella dei

posteggi con la vigilanza delle forze dell'ordine».

Ma il consigliere non si dà per vinto, e in una nota esprime il proprio disappunto per «questo ennesimo episodio di malgoverno». La mozione invitava in primo luogo il Consiglio a ridefinire i turni operativi della polizia municipale, in modo da coprire l'intero territorio in un arco di tempo il più ampio possibile, affidando poi alla giunta il compito di dare una soluzione più razionale al traffico e di adoperarsi verso le forze di pubblica sicurezza per un maggior controllo nelle ore serali e notturne.

In particolare, Santoro aveva puntato l'indice sulla necessità di rivedere la segnaletica e i sensi di circolazione in alcuni punti del centro urbano, con un occhio di riguardo per le zone settimanalmente interessate dal mercato. «Il testo è stato però male interpretato - lamenta il consigliere - in quanto non intendeva mettere sotto accusa i vigili, ma solo portare all'attenzione della giunta le giuste proteste dei cittadini».

b.m.



BIENNALE. BIENNALE. BIENNALE.



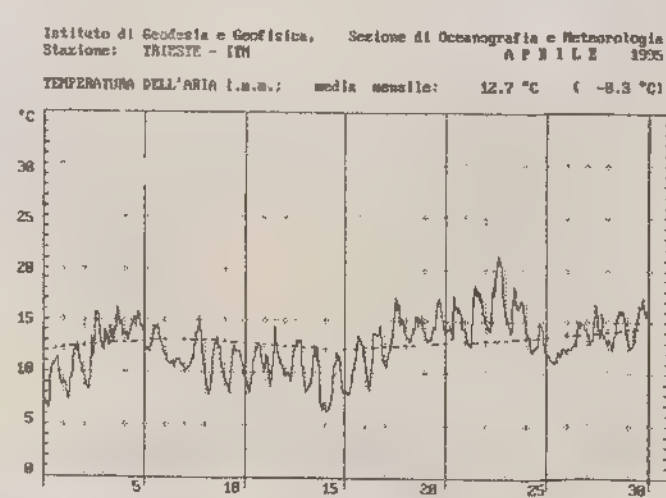
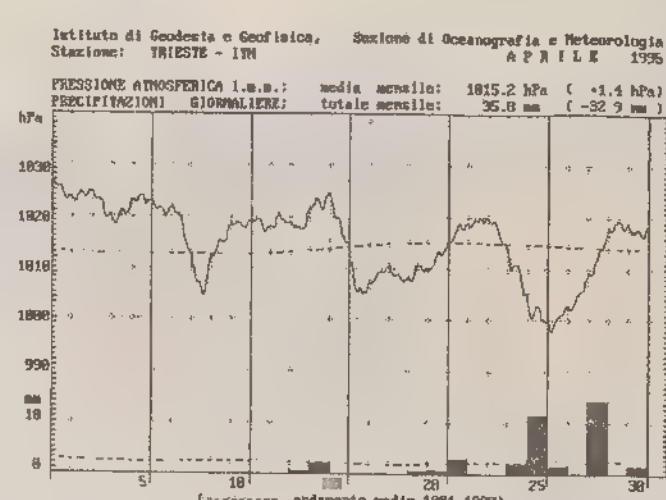
Dall'altro ieri ciò che accade solo ogni due anni, accade ogni giorno. Bien!

Ogni due anni via Mazzini si anima insolitamente di passanti che lasciano interdetti i bus. Succede anche in questi giorni, e si sa bene il perché: impossibile rinunciare a queste impensabili biennali occasionali, tutte firmate, tutte Z&P. Il meglio zinelli contemporaneo vi aspetta da Z&P dalle 10 alle 12:30 e dalle 16:30 alle 19:30.

& perizzi

TEMPERATURE NELLA MEDIA STAGIONALE E SCARSE PRECIPITAZIONI

Un aprile normale ma poco «bagnato»



I grafici allegati riportano, come al solito, l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, ed i valori totali giornalieri delle precipitazioni del mese di aprile.

I dati sono ricavati dalle apparecchiature automatiche della stazione meteorologica di Trieste (Istituto Tecnico Nautico) della Sezione di Oceanografia e Meteorologia dell'Istituto di Geodesia e Geofisica dell'Università di Trieste.

La pressione atmosferica media del mese è stata di 1015.2 hPa, 1.4 hPa superiore al normale.

Le perturbazioni principali, rappresentate dalle giornate di bassa pressione, sono state tre; solamente l'ultima ha portato precipitazioni significative.

La pioggia totale del mese è stata 35.8 mm, circa la metà (-32.9 mm) del valore normale di aprile.

La temperatura dell'aria si è mantenuta un paio di gradi al di sotto dei valori stagionali durante la prima metà del mese, mentre dal 18 al 24 è stata un po' più elevata.

La temperatura minima assoluta si è avuta il giorno 15 (6.1 °C), la massima il giorno 23 (21.8 °C). La media mensile è stata di 12.7 °C, quasi uguale (-0.3 °C) al valore normale.

In conclusione il mese di aprile ha avuto temperature entro i limiti normali.

La pressione è stata relativamente alta e scarse sono state le precipitazioni.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di Geodesia e Geofisica



I funerali di don Claudio

Si sono svolti l'altro ieri i funerali di don Claudio Valle, parroco di Servola da dieci anni. Al rito funebre, presieduto dal vescovo Belloni, hanno partecipato i sacerdoti della diocesi e moltissima gente del rione che apprezzavano nel sacerdote la disponibilità in ogni momento. Don Claudio era nato Trieste nel 1929 e ordinato sacerdote nel 1952.

LE AUTOMOBILI DI F.L.I. NASCIMBEN

L'8 maggio
le auto d'occasione
danno spettacolo.
Si replica fino al 13 maggio.

Occasioni Fide
Mercedes-Benz.

Da F.L.I. Nascimben tutti i giorni potrete partecipare allo spettacolo offerto dalle migliori vetture d'occasione Mercedes e di altre marche.
Sabato aperto dalle 10 alle 17.

Organizzazione Mercedes-Benz
F.L.I. NASCIMBEN S.p.A.
Via N. Martinelli, 10 - 34015 Muggia (TS)
Tel.: 040/232277

IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Roberto Vascotto
Trieste - via Luzzi 3 - Tel. 040/751437
Persone phone 040/4555733

APPROFITTATE!
Sconti fino al **60%**
su tutti i mobili
per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Horst
Via S. Ciriaco 38 - Trieste
Tel. 54390

CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
TRIESTE - Via S. Francesco 2 - Tel. 371156
CON I
FREDIANI
Vi offriamo uno spettacolo
divertente e simpatico
che vi farà passare delle ore
in lieta compagnia.
MUSICA DAL VIVO CON FERDI
SERALMENTE
DALLE 22 ALLE 04
CHIUSO
LA DOMENICA

LA «GRANA»

«Dossi sul marciapiede Agevolano i veicoli, penalizzano i pedoni»

Care Segnalazioni,

per consentire agli autoveicoli un più agevole ingresso che non diminuisse la superficie interna allo stabile di nuova costruzione in via Marconi, si è provveduto a creare sul marciapiede una serie di dossi di varia altezza, uno dei quali di una buona trentina di centimetri. Tali dossi hanno ridotto quasi della metà la normale percorribilità del marciapiede da parte dei pedoni che ne dovrebbero essere i principali utenti. Tutto ciò a grave scapito della sicurezza soprattutto degli anziani e dei disabili, per i quali le barriere vanno abolite e non costruite. Circa la liceità di tale sistemazione (distruzione) del marciapiede pubblico, i cittadini restano in fiduciosa attesa di cortesi chiarimenti dalle autorità preposte.

Seguono 105 firme

«Off-shore: cosa significa, cosa porterà alla città»

Ci siamo: ora che è stata concessa la costituzione in città di una zona a regime off-shore ecco tutti i partiti pronti a riempirsi la bocca di dichiarazioni di vittoria, di assunzioni di merito, ecc. Peccato però che di tutto si possa parlare tranne che di zona a regime di off-shore. E io me ne sto qui ad aspettare uno, dico uno solo che spieghi finalmente a noi «popolo bue» cosa si intenda veramente con il termine di off-shore.

A questo proposito a poco sono servite le parole del buon Illy, il quale, in una recente intervista in tv spiegava finalmente in modo piuttosto semplice, in «scoloni», qualcosa di più. Mi si permetta però, dal momento che nessuno ci sta dicendo la verità, ovvero che di off-shore vero e proprio non si tratta, di prendere la parola e di illustrare veramente «alla pacianca» cosa sia mai «sta roba».

Dunque, il vero off-shore funziona così: poniamo che io sia titolare di un'azienda di importanza mondiale, giri di milioni di dollari, migliaia di dipendenti e di filiali in tutto il pianeta. È ovvio che una buona fetta del mio giro di soldi non deve risultare da nessuna parte e che ancor più non ho bisogno di alcuna Guardia di finanza (o Tributaria o simili) che venga a ficcare il naso nei miei registri. Quindi traffici strani di valuta, narcodollari, traffici di armi, triangolazioni illecite, fondi Cia e così via. Non è fantasia da romanzo: il fatto è che queste cosucce le grandi aziende le trattano eccome, è inutile che ci raccontiamo storie.

Dunque, dicevo, per essere sicuro di essere lasciato in pace ho bisogno di sistemare la mia sede legale in una zona a regime di off-shore. Io vengo, ti do un forfait annuale di tasse, diciamo qualche milione di dollari, e sono al sicuro che mai e poi mai nessuno verrà a ficcare il naso tra le mie scartoffie. Questo voglio io da una zona a regime off-shore, me ne frego delle agevolazioni fiscali: se anche pago di tasse, per esempio, l'uno per cento del fatturato al posto del precedente, che ne so, quaranta per cento, il brutto è che per verificare e/o quantificare quell'uno per cento avrò sempre e comunque qualcuno che verrà a ficcare il naso nelle mie robe. Quindi dico no, grazie, vado altrove. Questo è l'off-shore.

Intendiamoci, con ciò non voglio dire che non vi sarà interesse: auguro anzi alla città solo che benefici e vantaggi, ma non aspettiamoci certo l'invasione delle grandi aziende. Verranno, questo sì, le piccole aziende rampanti che possono indubbiamente trarre vantaggio da una zona «a regime particolare», ma nulla più. Le ipotetiche assunzioni ci saranno, ma chi garantisce che saranno i cittadini italiani a essere assunti dal momento che in regime di off-shore non vi sono vincoli? Oppure la Cee ha dato qualche vincolo che garantisce e privilegia l'assunzione di cittadini italiani? E ancora: perché la zona in regime di off-shore non è stata estesa, poniamo, a tutto il territorio comunale e a tutte le attività in esso presenti? Se sì, mi si spieghi il perché.

Concludo presentandomi come un comune cittadino medio, semi-ignorante in materia. Non sono certo un esperto di cose di finanza ed economia, ma ho visto un po' in giro com'è fatto il mondo: non avrà cultura, però forse un minimo di «conoscenza» sì. Quello che basta per capire che su tutta questa storia c'è troppo silenzio da parte di chi invece dovrebbe parlar chiaro e, al contrario, troppe «ciacole» da parte di chi potrebbe benissimo chiudere la bocca. Precisa volontà politica? Ignoranza? Attendo commenti...

Roberto Leopardi

PRESENTATO AL MUSEO MORPURGO IL BUSTO IN GESSO

Ritorna Napoleone

Il restauro dell'opera è stato voluto da «Minerva»: vi ha contribuito

Non poteva esserci data più appropriata per la presentazione ufficiale del busto in gesso di Napoleone Bonaparte, opera di Antonio Canova, dopo il suo restauro voluto dalla Società di Minerva, uno tra i più antichi sodalizi culturali d'Italia.

Ieri mattina, 5 maggio, esattamente 174 anni dopo la morte dell'imperatore a Sant'Elena, il museo Morpurgo ha ospitato una breve cerimonia cui hanno partecipato il direttore incaricato dei Civici Musei, Adriano Dugulin, il presidente della Società di Minerva, Gino Pavan e il dottor Balanza della direzione regionale dell'istruzione e della cultura.

Il busto dell'imperatore era stato richiesto al famoso scultore neoclassico dall'architetto triestino Pietro Nobile nel 1809. Il Canova aveva perciò spedito da Parigi a Trieste questo busto in



La presentazione ufficiale del busto napoleonico si è tenuta ieri al museo Morpurgo. (Foto Sterle)

gesso, copia di quello appartenente alla statua di Napoleone simbolicamente raffigurante Marte pacificatore che Canova iniziò nel 1803, e di cui esiste anche una versione londinese del 1808 ora collocata all'Apseley House. Esiste un'altra copia, in bronzo e in formato ridotto, che è conservata a Milano, nel cortile dell'Accademia di

Brera. Canova doveva essere molto contento del suo lavoro, perché realizzò parecchie altre copie in gesso che si trovano ora in diversi musei d'Europa oltre che d'Italia.

Quella triestina, esposta nel 1811 nella sala di riunione della Società, venne quindi donata dai pronipoti dell'architetto Nobile al civico museo

di Trieste nel 1910. Visto il precario stato di conservazione del gesso, che non poteva essere esposto al pubblico, la Società di Minerva decise tre anni fa, in occasione del 150.º della morte di Domenico Rossetti, suo fondatore, di avviare i lavori per il restauro, affidato al Laboratorio restauri d'arte, grazie al contributo della direzione regionale dell'istruzione e della cultura.

Il busto, che misura cm 70x53x39, riveste importanza in quanto, come scrive Gino Pavan nel numero dell'Archeografo Triestino del '94, è l'unica testimonianza certa di Canova a Trieste.

Per rendere un ulteriore omaggio al busto e all'augusto personaggio ritratto, in occasione della presentazione del gesso Ugo Amodeo ha letto la celeberrima ode «Il cinque maggio».

MIRACOLI / A PROPOSITO DELLE MADONNE CHE PIANGONO

«Solo contraffazioni? C'è qualcosa di più»

Anche se con qualche settimana di ritardo, desidero dare un seguito all'articolo di Manlio Cecovini, apparso in prima pagina il 7 aprile. Leggiamo in quell'articolo del suo «dolore» per le varie statue raffiguranti la Madonna piangente, che esse insieme formano «summa» inusuale se aggiunte alle tante pesantissime sociali e politiche e che ancor più ci espongono al compimento ed alla scarsa credibilità da parte degli europei.

Certo che se per trent'anni avessimo estratto a sorte le forze politiche come si fa col gioco del lotto, premiano poi i più meritevoli, eliminando la concorrenza, a coltello, rivalità e scalate ai poteri, saremmo forse riusciti a far sì che la classe politica servisse il paese invece che servirsene. Per quanto riguarda «i sorrisetti» degli altri europei alle varie statue sanguinanti o lacrimanti, rispondo citando Gesù: «Lasciate che i morti seppelliscano i morti». Bisogna cercare di capire cosa c'è sotto le sanguinazioni di queste statue. Come dappertutto, ci possono essere, anzi certamente ci sono, delle contraffazioni, ma in mezzo a queste c'è qualcosa di autentico e non semplice spettacolo di basso conto.

Si tratta di veri segnali che Dio manda attraverso la Madre del Verbo per farci capire che quella terrena è una situazione di sanguinoso piano per l'avanzare del Male sempre più evidente nel mondo, e per tanta parte degli uomini che vivono moralmente morti. Lacrima quindi non solo di pura consolazione ma di pungente avvertimento a cambiare finalmente la nostra rotta morale.

Certo che per credere a questi accorati messaggi, è necessario credere senza pregiudizio alle apparizioni e ai messaggi della Madonna, come quelli di Medjugorje da cui proviene la statua di Civitavecchia: altrimenti saremmo come quell'osservatore a bordo della nave, che col binocolo non arriva a ve-

dere chiaramente un oggetto a 500 metri e poi pretende di valutarne visivamente un altro, posto a 1000 metri, e regolare così la rotta!

Cecovini chiama miracolo (finché rimase un mistero) l'accensione delle luci di Melbourne in Australia da parte di Marconi. «Miracolo» si, se pensiamo che ci sono voluti millenni di travagliata preparazione per arrivare alle scoperte degli ultimi 200/300 anni, nella fisica e nelle sue applicazioni, così come la psicanalisi, la navigazione nello spazio, la scoperta dei microorganismi patogeni e la vittoria nel campo dei morbi. Tutti «miracoli» (dal latino mirare, guardare con sorpresa) ma che poggiavano sul miracolo più grande come la semplice

corrente di elettroni, le onde elettromagnetiche, le leggi della meccanica celeste, le forze di legame della materia. La formula einsteiniana $E = MC^2$ dove si dimostra l'equivalenza tra massa ed energia è scoperta ammirevole di un miracolo più grande: quello delle forze della natura, finalizzate come in un mosaico per un tutto razionale, ma che non è per niente gratuito, a priori, scontato e dovuto a sua eminenza il re della Terra: l'uomo!

Questo razionale che si rivela possiamo chiamarlo «Principio divino» che non è direttamente visibile come persona e proprio per questo è più credibile. Dio va quindi cercato lasciando fuori dalla porta i nostri piccoli «miracoli» di semplici scopritori del vero miracolo universale, senza nulla togliere però al prodigio forse più grande che è l'intelligenza dello spirito umano, degli uomini di buona volontà.

Giancarlo Barbieri

Quei rospi da ingoiare

«Bisogna saper ingoiare i rospi», dice il sottotitolo del Piccolo del 30 aprile secondo il monito di Scalfaro. E a pag. 2 «Anche noi, di rospi, ne abbiamo ingoiati tanti, e continueremo...» dichiara Gerardo Bianchi.

Penso di aver votato per la prima volta all'inizio degli anni Sessanta. Ripercorrendo ora questi anni, non posso fare a meno di manifestare, oggi, il mio pensiero. Se avessi, per ipotesi, votato allora Dc, il mio voto, chiaramente, sarebbe stato per questo partito, e nulla avrebbe avuto da spartire con Psi, Pci ecc. perché il mio voto si sarebbe rivolto al partito erede di Don Sturzo.

Osservando i vari governi che si sono succeduti nella prima Repubblica fino a oltre il 1992, noto un connubio di governi di centro sinistra, formati da forze politiche diverse, che certo non rappresentano in parlamento, in occasione di elezioni di qualsiasi entità, il mio voto! Né di altri! Per tagliare la testa al toro, osservando lo scacchiere europeo e non, ho le idee chiare per chi voterai, se ad esempio vivessi in Austria, Germania, Francia, Belgio, Inghilterra, Spagna, Grecia e... Stati Uniti!

Quindi, alla luce delle dichiarazioni del presidente Scalfaro, rafforzato la mia opinione per cui tutte le elezioni dalla metà degli anni '60 ad oggi sono state una truffa e una burla, perché la volontà degli elettori in buona fede, è stata distolta e stracciata per formare poi governi e connubi diversi, cui l'elettore non avrebbe mai dato il proprio consenso. «Ingoiare i rospi» quindi non deve essere a senso unico, come giustamente afferma il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini.

Gianni Lussin



A passeggio nel 1947

Dal 1946 al '70 circa, nel centro città e a Barcola c'era il fotografo che scattava. Ci sono rimasti dei bei ricordi, come questa immagine del '47.

Claudia e Miro

TRENI / INGIUSTO RINCARO SUL BIGLIETTO

«Sopratassa sul disservizio»

Domenica 23 aprile, ho accompagnato mia moglie alla stazione di San Giorgio di Nogaro per permetterle di usufruire del treno R2217 delle 18.09 per Trieste, mentre io proseguivo in auto per Venezia. Ovviamente la decisione non era prevedibile, in quanto non potevo sapere né l'ora né il luogo in cui sarebbe stato conveniente usufruire del treno. Giunti in stazione abbiamo trovato la biglietteria sprangata e un cartello che, più o meno, recitava: «Si ricorda ai sign. viaggiatori che bisogna salire sul treno muniti di biglietto, a scanso di dover pagare la sopratassa di lire 10.000. Comunque il bar taldeitai sito in via talalira svolge servizio di prevenzione dei biglietti».

Fortunatamente San Giorgio di Nogaro non è molto grande, io disponevo dell'auto e non sono né anziano, né handicappato né avevo con me bagagli pesanti o voluminosi. Ho trovato il suddetto bar (a circa 400 metri dalla stazione), ma mi hanno gentilmente fatto sapere che loro i biglietti del treno non li vendevano più. Ho posto la logica domanda su come mai non avessero comunicato ciò ai funzionari delle Ferrovie, in modo che l'avviso potesse essere corretto, ma mi hanno assicurato che questo era stato fatto più volte e che, quindi, a essere in difetto era l'amministrazione e non loro. Ineccepibile!

Sono anche venuto a sapere che il servizio viene ora svolto dal bar della stazione, che però osserva il turno di riposo la domenica. La soluzione c'è: basta premunirsi di un qualsiasi biglietto chilometrico, anche per un tratto minore a quello da effettuare: in treno si paga la sola differenza senza sopratassa. Fortunatamente la buona volontà di

una persona del posto ha sopperito in questo senso, ma certamente non si è trattato di un intervento istituzionale.

In conclusione: premesso che posso capire che il servizio di biglietteria è oneroso per l'amministrazione, non comprendo assolutamente perché si debba pagare una sopratassa per il mancato funzionamento di un servizio. Non comprendo perché il passeggero debba andare a cercare il biglietto lontano dal posto deputato all'inizio della prestazione. Non comprendo perché non si siano almeno previste più soluzioni in maniera da evitare di imbattersi in chiusure per turno di riposo. Infine non comprendo perché del tutto non sia stata data puntuale e precisa comunicazione al pubblico e perché non venga divulgato un aggiornato elenco delle stazioni le cui biglietterie sono sopresse o non funzionanti con continuità.

Sarebbe logico che partendo da una stazione che non svolge servizio di vendita biglietti il «documento di viaggio» potesse essere acquistato sulla vettura, ovviamente senza alcun balzello aggiuntivo. (Per carità di patria non propongo nemmeno che il personale che comunque presidia la stazione sia in grado, in questi casi, di fornire biglietti).

Il regolamento, che senz'altro prevede questa situazione, è quindi vessatorio o, peggio, pretestuoso. Come da dizionario: «vessare» vuol dire opprimere, tormentare. Alla voce «pretesto» trovo: ragione apparente o fittizia che nasconde il vero, adottata per esimersi dal dire o dal fare una cosa o per giustificare l'azione che si fa o che si è fatta, appiglio, occasione, scusa.

Giulio Salvador

MINORANZE / RAGAZZI E INSEGNANTI A «EVROSOLA»

«Un'iniziativa davvero europea»

Vorrei parlare ancora della «Slovenska evrosola», perché per tutti noi che vi abbiamo partecipato sono stati quattro giorni davvero indimenticabili.

«Quanti fioi, vara quanti fioi», dicevano molti passanti. Già, per la nostra città anche tanti ragazzi nelle piazze e per le vie sono un avvenimento.

Ma perché giornali, Tv e radio locali italiane ne hanno parlato così poco? Penso proprio che molti triestini, non avendo saputo dell'iniziativa, si siano persi un'occasione che sarebbe loro piaciuta.

Per ragazzi e insegnanti sono stati quattro giorni di incontri, rappresentazioni, giochi, di amicizia, canti, sport: questa è l'Euro-scuola, l'incontro tra scuole delle minoranze dell'Unione europea che si tiene ogni terzo anno,

e che questa volta è venuta a Trieste, Gorizia e San Pietro al Natosone.

Dopo le vacanze pasquali sono arrivati da noi trecento ragazzi. Dal Galles, dalla Scozia e dall'Irlanda, ragazzi baschi dalla Spagna e dalla Francia, sorabi dalla Germania, tedeschi dalla Danimarca, frisoni dall'Olanda e dalla Germania, ragazzi bretoni dalla Francia, ladini dalla provincia di Bolzano, sloveni dall'Austria e italiani dalla Slovenia, con una cinquantina di accompagnatori, ospiti delle scuole slovene della Regione.

E nella prima giornata alle scuole slovene e agli ospiti dell'Europa si sono uniti anche ragazzi e insegnanti di alcune scuole medie italiane di Trieste.

Nella nostra famiglia abbiamo avuto ospite Niall dall'Irlanda, un ragazzino dodicenne sve-

glio ed educato che a Dublino frequenta una scuola dove si studia irlandese, gaelico, la lingua celtica. In irlandese buon giorno, dover dan, è «an dia dhuit», e grazie, «hvala», è «go raibh maith agat»...

E' stata una bella esperienza anche per noi genitori. E a casa i ragazzi ancora cantano e suonano i canti che hanno imparato in quei giorni.

Un grande grazie a tutti, soprattutto ai presidi e agli insegnanti che si sono impegnati e hanno voluto lavorare per questo programma.

Vorrei ancora dire che per noi è stata bella e importante anche la partecipazione dei ragazzi e degli insegnanti delle vicine scuole italiane. Anche per questo grazie a quanti hanno superato le esitazioni di sempre e ci hanno regalato questa occasione.

Marta Ivasic Kodric

Rivenditori autorizzati:

Arte Orafa

Via Orani, 5 - Trieste

Cavallar Succ.

Via S. Lazzaro, 15 - Trieste

Laurenti

Lgo Santorio, 4 - Trieste

Parisano Mauro

Via Timeus, 14 - Trieste

Sedmak

Via Battisti, 13 - Trieste

Gold Gallery

Via Giulia, 75/3 - Trieste

Belkis

C.so Italia, 30 - Trieste

Rimoli R.

C.so Italia, 23 - Trieste

Kerniat

P.le G. Foschiatti, 1/B - Muggia



ZZERO

IL TEMPO SCOLPITO NEL LEGNO

Provando Laguna 16v, e compilando il coupon che troverete da noi, potrete ricevere l'ombrello Renault Formula 1 e parteciperete all'estrazione di sette week-end a Montecarlo, per due persone, per assistere al Gran Premio di F1. In più, in occasione di questo evento, potrete scoprire la nuova Laguna Diesel 12v, e un esclusivo finanziamento di 18 milioni in 24 mesi a tasso 0, Tagg 1,35%, valido fino al 10 maggio, su tutta la gamma Laguna.

Esempio: Laguna RN 1.8 L. 29.150.000 prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa. Spese dossier anticipate L. 250.000. Anticipo L. 11.150.000, 24 rate mensili da L. 750.000, salvo approvazione FinRenault.

Laguna 16v. Non solo per chi guida.

DAGRI

TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6



RENAULT

L'AUTO DA VIVERE



Aut Min Rich.

Sabato 6
e domenica
7 maggio,
la nuova
Laguna 16v.
140 CV
vi metterà
alla prova.

LE ORE RI CON COMPITI DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

SAN DORL DOMANI LA GARA PODISTICA

Diri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle ore 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica: vista della Grotta Gigante, del giardino botanico Carsiana, dei campi solcati e sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle ore 19. Domani, con partenza alle ore 8.45 sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Servola insieme

Si avvia alla conclusione la settimana di festeggiamenti organizzata da «Servola insieme» e dedicata al «Pan de Servola». Saranno ospiti questa sera alle 20 (sotto la pergola) (trattoria Bella Trieste) il gruppo teatrale «L'allegria brigata» diretto da Carlo Fortuna e la «Comunità camerunese di Trieste» che presenterà lo spettacolo folkloristico «Scene di vita al villaggio» e una sfilata di costumi tipici. Si concluderà, invece, con la finale per il 1.º e 2.º posto il torneo di calcio dedicato a «Mario Canciani» nel campo adiacente alla chiesa.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point, per facilitare i vostri acquisti, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova, 12-21-3, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto sabato 29 aprile, ore 15.30, mazzo di chiavi marca Adriano Magli, probabilmente caduto da qualche moto in mezzo alla carreggiata di via Forlanini, altezza scuola Pertini. Il proprietario telefoni al n. 828657.

Smarrito il 19 aprile un mazzo con sei chiavi. Sul portachiavi c'era una targhetta della CRT. Telefonare al n. 366544.

Giovedì 4 maggio, nel pomeriggio, lo smarrimento degli occhiali da vista (da uomo, fusto tartaruga chiaro) nel tratto Topolini-Bivio di Miramare. Per cortesia telefonare al n. 826263.

STADION
L'ASA D'ASTE
18-19-20 MAGGIO
STARHOTEL SAVOIA
TRIESTE
ASTA
DI ANTIQUARIATO
VIA CADORNA 9 - TEL. 311319

ITALNOVA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

Associazione Trieste-Grecia

Oggi alle 10.30 avrà luogo a bordo della m/n El Venezelos (Stazione marittima, lato destro), l'assemblea generale dell'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantini». Nel corso dell'incontro verrà fatto omaggio al comandante della nave di una targa ricordo.

Mostra a Legambiente

Oggi, alle ore 16 alla Conferenza in via Battisti 2, il circolo locale di Legambiente esporrà i disegni realizzati dai ragazzi che hanno partecipato a «Cento strade per giocare» del 26 marzo. Nell'occasione sarà possibile accedere tramite software al materiale informatico su vari temi ambientali.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 17 si svolgerà un incontro musicale con i mini-cantori e gli strumentisti dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste.

Centro letterario

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato la presentazione di una giovane poetessa con l'opera dal titolo: «Scampolli», poesie di Ester Brusadelli. La presentazione si terrà oggi alle 18 nella sala mostre «Studio Phi» in via San Michele 8/1.

Concerto a Muggia

Domani alle 11 al teatro Verdi di Muggia si terrà un concerto di musica classica con il «Flut Ensemble»; Silvia di Marino (flauto, ottavino), Ksenija Kos (flauto), Elena Molinari (flauto), Bruna Perraro (flauto, flauto in sol). Ingresso lire 7.000, compreso aperitivo.

Giovani violinisti all'Alicione

Domani alle 11 al cinema Alicione (via della Madonna 4) concerto straordinario dei giovani violinisti Melina Harrekanthou, Olivia De Prato, Josef Herzer e Anton Sorokov, allievi della Hochschule für Musik di Vienna.

Professione infermieristica

Oggi al Centro congressi della Stazione marittima «Stress e burn-out nel professionismo infermieristico»: il convegno, promosso dal Collegio provinciale infermieri professionisti assistenti sanitari vigiliatrici d'infanzia, avrà luogo nella sala Oceanica a partire dalle ore 9 fino alle ore 18 circa.

«Fra terra e cielo»

Oggi alle 20.30 l'associazione culturale Fra terra e cielo di via della Ceppa 2 organizza la conferenza «Voice and dialogue», il dialogo delle voci interiori e la danza delle energie, con Melè Zappa. L'incontro introdurrà il seminario che si tiene oggi e domani. Informazioni e iscrizioni al 660858, oppure 208395.

Al teatro con «La Piramide»

Oggi alle 21 e domani alle 18 il gruppo teatrale «La Piramide» mette in scena al teatro Polico di via Ananias (ampio parcheggio) «Bibliotecandria», commedia in due atti di Stefano Inchiostro, con la regia dello stesso Inchiostro e di Giada Vitale. Repliche anche sabato e domenica prossimi, con lo stesso orario. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protini.

In Carso con la Farit

La Farit organizza per domani 7 maggio un'escursione guidata dal prof. Elio Polli; destinazione il «Pozzo romano» e la dolina «Zburlovca». Il ritrovo è fissato per le ore 8.20 in piazza Oberdan (partenza ore 8.30, con mezzi propri). Il rientro è previsto per le ore 13.30 circa.

Messa medici

Domani sarà celebrata la messa alle 9.30 nella chiesa del Seminario di via Besenghi.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Stasera dalle 21 alle 02: non solo liscio con l'orchestra «Passato Prossimo». Gara di fox-trot.

Puerto Escondido

Paella, chili, tacos, ecc. Ambiente tipico. Tequila e cerveza y alegría. Prenotatevi al 395485. Ampio giardino.

«Giacche verdi» sul Carso

Le «Giacche verdi» sul Carso. A fine mese la presentazione



Un gruppo di «Giacche verdi» che pattuglieranno il Carso. (Foto Sterle)

Desunato il carcere, il sacerdote Dario Pavlovich. Sono invitati a parteciparvi oltre che i delegati del comprensorio di San Giovanni anche gli amici e i familiari. Dopo la celebrazione eucaristica si terrà un breve rinfresco offerto dal Vicario per tutti i partecipanti.

Amici della lirica

Domani alle 17 avrà luogo nella Sala Tripovich, organizzata dal Teatro Verdi, la prova generale dell'opera lirica «Fedora». I soci prenotati per assistere allo spettacolo possono ritirare i biglietti nella sede degli Amici della lirica oggi dalle 10.30 alle 12.

Concerto di primavera

Domani alle 20.30 al Teatro San Giovanni di via San Cilino si terrà un concerto di primavera sostenuto dall'orchestra da camera «Accademia» di Trieste, diretta dal maestro Michele Stolfi. Il gruppo, costituito da circa un anno, ha già al suo attivo vari concerti e un repertorio di musiche prevalentemente romantiche e tardoromantiche. In programma musiche di Elgar, Britten e Tartinì.

Circolo Ferriera

Oggi, al circolo Ferriera di Servola, via San Lorenzo in Selva 162, alle 21.30, rock blues con i «Trabocchetti».

Asilo nido «Il Girasole»

L'asilo nido «Il Girasole», con sede in viale Miramare 119, comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per bambini da 1 a 3 anni. L'asilo circondato da un grande giardino attrezzato, rimane aperto tutto l'anno dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16. Per le iscrizioni telefonare tutti i giorni dalle 9 alle 16 al 418580.

Asilo nido comunale

All'asilo nido «Matteotti» di via Veronese 14, lunedì dalle 15 alle 17 e giovedì dalle 9 alle 11, sono aperte le iscrizioni per la frequenza dell'asilo nido comunale a partire da settembre. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 10 giugno.

Circolo sottufficiali

Il defilé di moda previsto per oggi è rinviato a data da destinarsi.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ARMANDO DEPETRIS
Inaugurazione ore 18.30

Galleria Rettori Tribbio 2
ORESTE DEQUEL
Inaugurazione ore 18

Galleria Minerva
Artisti diversi
10.30-13.30 16.30-19.30
festivi 10.30-13

STATO CIVILE

NATI: Tentindo Luca, Saffretti Sacha, Sabadin Elisa, Vatta Massimo, Tichich Giulia.
MORTI: Antolli Giovanni, di anni 86; Antolli Libero, 73; Dell'Ostro Ubaldo, 86; Zehenthofer Edoardo, 86; Gerin Irma, 92; Andriani Iside, 85; Debernardi Silvano, 44; Andreani Amelia, 93.

Le vittime dell'aviazione civile - Barni, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Martino Frank Tigor da Brunetta Cornello Black Fern 30.000 pro Unicef (bambini del Ruanda).
— In memoria di Lilly Tomminec da Giuliana e Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon da Ingrid e Pierluigi Mason 50.000, dalla fam. Cauzer 200.000, dalla fam. Sabbadini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Dalia Verzegnassi da Maria Solari 50.000 pro Uic - centro di riabilitazione visiva.
— In memoria di Lidio Vico da Bruno e Lino Belletti da Sergio e Giuliana Giovanni 150.000 pro Ass.Amici del cuore.

pro basilica S. Antonio (Padova).
— In memoria di Vinicio Miani dalla moglie Giuseppina Adamic ved. Miani 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Micheli da Roli e Neva 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Natali da Adelia 100.000 pro Sogit; da Alessandra Zoldan 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Teresa Drioli 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Leda Negri Ressauser da Bruno Pacor 100.000, da Gianni Schwagel 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Comitato per ricordare

le vittime dell'aviazione civile - Barni, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Martino Frank Tigor da Brunetta Cornello Black Fern 30.000 pro Unicef (bambini del Ruanda).
— In memoria di Lilly Tomminec da Giuliana e Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon da Ingrid e Pierluigi Mason 50.000, dalla fam. Cauzer 200.000, dalla fam. Sabbadini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Dalia Verzegnassi da Maria Solari 50.000 pro Uic - centro di riabilitazione visiva.
— In memoria di Lidio Vico da Bruno e Lino Belletti da Sergio e Giuliana Giovanni 150.000 pro Ass.Amici del cuore.

chi anche fam. Silvio Bari 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle famiglie Redavid 200.000 pro Airc.
— In memoria di Lucio Artico da Vitti 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliano Baldas da Anna, Graziella e Giorgio Stocovaz 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Baldini in Mezza dalla sorella Nella e nipote Daniela 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Carlo Bertocchi dagli inquilini di via Levier, 49.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Bevilacqua ved. Cauzer dalla fam. Klaver 50.000, dalla famiglia Schiavo 50.000 pro Airc.

Consavisela arriva alla gara di Miramare

Solo dal po

qualche frecc

«La parte italia

dalla gestio

Novità assoluta

il percorso

all'interno

del Parco

Votati all'unanimità gli indirizzi generali di governo che guideranno l'operato della squadra Pangerc per i prossimi quattro anni. Un consenso che non è giunto inaspettato, dopo la disponibilità a un dialogo costruttivo tra maggioranza e opposizione manifestata a più riprese da neoletti dei vari gruppi al loro primo incontro con i banchi del Consiglio.

E come accade il primo giorno di scuola, a tale appuntamento tutti e sedici i consiglieri si sono presentati puntuali, emozionati e animati.

La «Bavisela» fa parte del programma di manifestazioni allestiti dalla Canottieri Nettuno con il duplice intento di avvicinare i giovani al canottaggio e di preparare il conto alla rovescia per il traguardo del centenario della società. Nel corso del mese di maggio saranno infatti organizzati una regata di canottaggio a livello regionale (domenica 14) e una sagra (gli ultimi due weekend del mese), fino al gran finale previsto per domenica 28 con uno spettacolo di fuochi d'artificio.

VOLUME E VIDEO DEDICATI ALLO STUDIO In memoria di Doro Levi

Sarà presentato domani, alle 11, all'auditorium del museo Revoltella il volume «Mnheion. Ricordo triestino di Doro Levi», a cura di Paola Cassola Guida ed Elisabetta Floreano, pubblicato dalle edizioni Quasar di Roma.

All'incontro prenderanno parte Sergio Donadoni, dell'Accademia dei Lincei, Fede Berti, direttore della Soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna, Lucia Vagnetti, direttore di ricerca all'Istituto per gli studi micenei ed egei anatomici del Cnr di Roma.

Il volume raccoglie gli atti della giornata di studio dedicata a Doro Levi il 16 maggio 1992, a meno di

un anno dalla scomparsa dello studioso morto a Roma il 3 luglio 1991.

La manifestazione, promossa dai Civici musei di storia e arte e dalla Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, sarà preceduta oggi alle 17.45 dalla proiezione di un filmato sulla figura del grande archeologo triestino. «Una vita per l'archeologia» è il titolo del documentario firmato dal regista greco Anastasio Rodopoulos: il video sarà proposto dalla Società di Minerva. A presentarlo sarà il presidente della Minerva stessa, Gino Pavan, nella sede della Società alla Sala Benco della Biblioteca civica.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ti loda in presenza ti biasima in assenza.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 12,1 gradi; temperatura massima: 20,5 gradi; umidità: 42%; pressione: 1018,5 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 13,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.19 con cm 20 e alle 16.02 con cm 17 e alle 21.30 con cm 6 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.59 con cm 31 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta all'1.01 con cm 9 e prima bassa alle 8.16 con cm 25.

CENTRO SCONTO

VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15, 16, 30)
ORARIO 8-13/16-19.30

TEMPO FAZZOLETTI

10 PACCHETTI

1.290

Offerta valida fino al 13/5/95

Per spese d'importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita

TEL./FAX 040-305445

GRANDIS

Templari,

un triestino

al vertice

dell'Ordine

L'editore e giornalista triestino Walter Grandis è stato chiamato a far parte del vertice dell'Ordine Sovrano militare del tempio di Gerusalemme. Curerà i rapporti ufficiali con gli organi di informazione. Tra i 7 Altissimi dell'Ordine c'è un altro triestino, l'artista Corrado Damiani. Nella riunione di San Remo è stato creato l'Alto Consiglio di lingua italiana dell'Ordine del tempio. Fino a oggi i cavalieri d'Italia erano posti sotto la giurisdizione del Gran Priorato di Svizzera: ora si è aperta la via per un Priorato tutto italiano. Oltre a favorire ricerche storiche e araldiche e la realizzazione di simposi internazionali, i cavalieri templari di oggi intendono, attraverso il perfezionamento morale e intellettuale individuale, vivificare i sentimenti di fratellanza tra i popoli, valori propugnati dai «Poveri Cavalieri di Cristo».

OGGI

Farmacie

di turno

Dal 2/5 al 7/5

Normale orario di apertura delle farmacie

8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte

anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1, tel. 635264; via Belgio, 4, tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilina, tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte

anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belgio, 4; via dell'Istria, 33; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio

notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio

del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria dei fratelli Renato e Mario per i loro compleanni (7/4 e 27/4) da una ospite 50.000 pro Casa Mater Dei.
— In memoria di Federico Marsich nel XII anniv. (28/4) da Gisella Marsich 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Gherbitz per il compleanno (2/5) dalla moglie Licia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo D'Argenzio nel 50° anniv. (3/5) dalla moglie Stefania D'Argenzio 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vito Semnez nel VI anniv. (3/5) dalla moglie 100.000 pro Astad.
— In memoria della cara Livia Bologna nel IV anniv.

(4/5) da Anita Brusadin 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Elisabetta Milic Starri per il 70° compleanno (4/5) dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romeo Petrin nel XXXVI anniv. (4/5) dalla moglie Vittoria Faidiga Petrin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Pia e dott.Franco Gabrielli per il 61° anniv. di matrimonio (5/5) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Agmen. (6/5) dalla moglie Bruna e cognata Cici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Gabrielli per il 61° anniv. di matrimonio (5/5) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Agmen. (6/5) dalla moglie Bruna e cognata Cici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Gall nel IX anniv. (6/5) dalle

fam. Milani, Dapretto e Randelli 10.000 pro Agmen. 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Marini nel IV anniv. dalla moglie Doretta e dai figli Marina e Lucio con le famiglie 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Antonio Taumaturgo).
— In memoria di Silvio Nicol nell'anniv. (6/5) dalla famiglia Tomasetti 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Ottavio Petronio nel XIII anniv. (6/5) dalla moglie Bruna e cognata Cici 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro papà Bortolo Visentin nel II anniv. da Lisetta 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

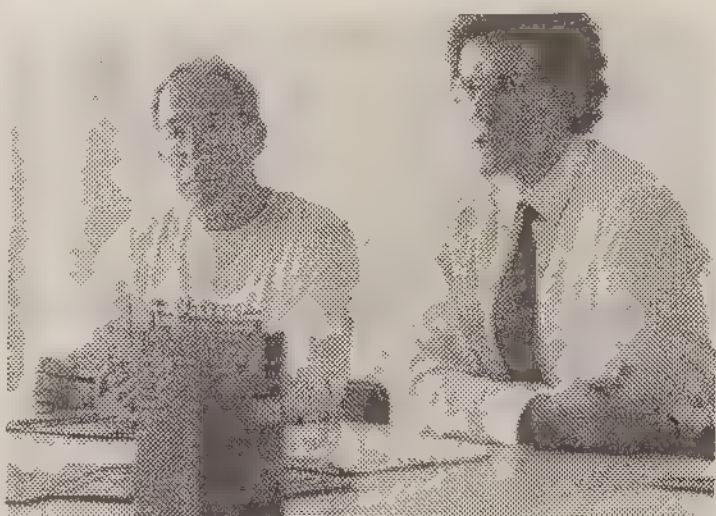
— In memoria di Claudio Ghersevich da Gina ed Emilio Cesar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Grego dagli amici del "Bistrot 22" 150.000 pro Uic.
— In memoria di Elisa Guain dalla famiglia Missori 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Vincenzo Guerra dai condomini Malinverni, Pagliaro, Longo e Deton 40.000 pro Ist.Burlo Garofolo - centro trapianto midollo osseo dott. Andolina.
— In memoria di Mario Mededotti da Iolanda Mededotti 50.000 pro chiesa S. Lorenzo.
— In memoria di Vittoria Mendolia dalle fam. Mazzoli, Miali e Sartori 100.000

pro basilica S. Antonio (Padova).
— In memoria di Vinicio Miani dalla moglie Giuseppina Adamic ved. Miani 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Micheli da Roli e Neva 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Natali da Adelia 100.000 pro Sogit; da Alessandra Zoldan 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Teresa Drioli 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Leda Negri Ressauser da Bruno Pacor 100.000, da Gianni Schwagel 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Comitato per ricordare

le vittime dell'aviazione civile - Barni, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Martino Frank Tigor da Brunetta Cornello Black Fern 30.000 pro Unicef (bambini del Ruanda).
— In memoria di Lilly Tomminec da Giuliana e Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon da Ingrid e Pierluigi Mason 50.000, dalla fam. Cauzer 200.000, dalla fam. Sabbadini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Dalia Verzegnassi da Maria Solari 50.000 pro Uic - centro di riabilitazione visiva.
— In memoria di Lidio Vico da Bruno e Lino Belletti da Sergio e Giuliana Giovanni 150.000 pro Ass.Amici del cuore.

LA CROCIATA DI GREENPEACE

Tutti in piazza contro la strage delle balene



La presentazione di 'Arcobalena', che parte domani proprio da Trieste. (Foto Sterle)

Partirà domani da Trieste la quarta edizione di «Arcobalena», iniziativa organizzata da Greenpeace per la salvaguardia delle balene minacciate dalle reti spadarie italiane. Alla manifestazione triestina, una sorta di anteprima nazionale, seguirà, domenica 21 maggio, la marcia simbolica che partirà contemporaneamente in altre 49 città italiane. Domani alle 10.30 in piazza Unità, dunque, il preludio di quello che da qualche anno è diventato un appuntamento fisso del calendario di Greenpeace: i bambini delle scuole materne del comune eseguiranno «in diretta» disegni sul tema della caccia alle balene; esperti del settore biomarino saranno a disposizione di quanti vorranno saperne di più; saranno raccolte sottoscrizioni da allegare alla lettera indirizzata ai parlamentari regionali Manlio Collavini e Francesco Strolli, membri delle commissioni parlamentari competenti per la pesca, per sensibilizzare il governo sul piano spadarie, un progetto di riconversione delle reti utilizzate per la pesca del pesce spada sul quale sono già stati stanziati 100 miliardi di lire, ma che ancora non è stato applicato. Se le condizioni meteo-

rologiche lo consentiranno, Greenpeace allestirà anche Flo, la balena gonfiabile che con i suoi 16 metri non mancherà di richiamare l'attenzione dei triestini. In tarda mattinata, oltre ad altre manifestazioni a sorpresa, si esibirà poi la banda del Verdi, iniziativa questa organizzata dal Comune.

Le reti spadarie uccidono ogni anno, secondo la commissione balenaria internazionale, 8.000 cetacei; 600 pescherecci usano reti lunghe mediamente 12 chilometri, quando il limite massimo consentito dalle leggi nazionali e dai regolamenti comunitari è di due chilometri e mezzo; il piano di riconversione delle micidiali reti è pronto da mesi, ma ancora non se ne fa niente. Dal 1986 la commissione balenaria ha sancito una moratoria alla caccia commerciale, ma da allora sono state uccise non meno di 15 mila balene; Giappone e Norvegia sono le nazioni che ancora violano la moratoria: secondo, Greenpeace, l'isola del Sol Levante maschera la sua caccia con motivazioni pseudoscientifiche, mentre la Norvegia sbandiera dati statistici sulla popolazione delle balene basati su modelli matematici completamente sballati.

g. l.

PRESENTATO AL MUSEO MORPURGO IL BUSTO IN GESSO DI CANOVA

Ritorna Napoleone

Il restauro dell'opera è stato voluto da «Minerva»: vi ha contribuito la Regione

Non poteva esserci data più appropriata per la presentazione ufficiale del busto in gesso di Napoleone Bonaparte, opera di Antonio Canova, dopo il suo restauro voluto dalla Società di Minerva, uno tra i più antichi sodalizi culturali d'Italia.

Ieri mattina, 5 maggio, esattamente 174 anni dopo la morte dell'imperatore a Sant'Elena, il museo Morpurgo ha ospitato una breve cerimonia cui hanno partecipato il direttore incaricato dei Civici Musei, Adriano Dugulin, il presidente della Società di Minerva, Gino Pavan e il dottor Balanza della direzione regionale dell'istruzione e della cultura.

Il busto dell'imperatore era stato richiesto al famoso scultore neoclassico dall'architetto triestino Pietro Nobile nel 1809. Il Canova aveva perciò spedito da Parigi a Trieste questo busto in



La presentazione ufficiale del busto napoleonico si è tenuta ieri al museo Morpurgo. (Foto Sterle)

gesso, copia di quello appartenente alla statua di Napoleone simbolica-mente raffigurante Marte pacificatore che Canova iniziò nel 1803, e di cui esiste anche una versione londinese del 1808 ora collocata all'Apseley House. Esiste un'altra copia, in bronzo e in formato ridotto, che è conservata a Milano, nel cortile dell'Accademia di

Brera. Canova doveva essere molto contento del suo lavoro, perché realizzò parecchie altre copie in gesso che si trovano ora in diversi musei d'Europa oltre che d'Italia.

Quella triestina, esposta nel 1811 nella sala di riunione della Società, venne quindi donata dai pronipoti dell'architetto Nobile al civico museo

di Trieste nel 1910. Visto il precario stato di conservazione del gesso, che non poteva essere esposto al pubblico, la Società di Minerva decise tre anni fa, in occasione del 150.º della morte di Domenico Rossetti, suo fondatore, di avviare i lavori per il restauro, affidato al Laboratorio restauri d'arte, grazie al contributo della direzione regionale dell'istruzione e della cultura.

Il busto, che misura cm 70x53x39, riveste importanza in quanto, come scrive Gino Pavan nel numero dell'Archeografo Triestino del '94, è l'unica testimonianza certa di Canova a Trieste.

Per rendere un ulteriore omaggio al busto e all'augusto personaggio ritratto, in occasione della presentazione del gesso Ugo Amodeo ha letto la celeberrima ode «Il cinque maggio».

p.m.

CONGEDO

Polizia municipale: Turrini «lascia»



Dopo 33 anni di impegnata attività nel corpo della polizia municipale, il maresciallo Silvio Turrini ha detto addio ai fascicoli, ai minuziosi accertamenti e alle lunghe testimonianze. Giorni fa, difatti, è andato in quiescenza, salutato dal rimpianto di colleghi, amici e di tutti coloro che avevano avuto la ventura di conoscerlo anche nell'espletamento del suo mandato. Dotato di ferro buonsenso, Turrini è una persona estremamente cordiale e aperta al dialogo.

Assunto nel corpo nell'agosto del 1962, cinque anni dopo fu assegnato all'ufficio statistico-cartografico, del quale divenne responsabile nel settembre dell'88 mentre nel luglio del '91 fu nominato responsabile dell'ufficio di polizia edilizia e di tutela ambientale, incarico che lo portò a sviscerare gli innumerevoli abusi e attentati alla natura perpetrati nella Regione, che egli documentò in chiare relazioni.

Promosso maresciallo nell'88, il 27 dicembre del '90 a Turrini fu decretata l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica.

ANEC-AGIS de Luyk presidente

Sono state rinnovate pochi giorni fa le cariche della sezione provinciale dell'Anec-Agis di Trieste, l'associazione che raggruppa i gestori delle sale cinematografiche. Alla carica di presidente è stato eletto il dottor Mario de Luyk (gestore del cinema Ariston), mentre il cavalier Sergio Bartoli è stato nominato in qualità di presidente onorario.

ILLYCAFFE' E NAZIONALE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA

Un grande basket di solidarietà con i piccoli orfani di Sarajevo

Una partita di pallacanestro tutta giocata sulla solidarietà. E' questo il significato dell'incontro amichevole che il Leo Club organizza al Palazzetto dello Sport, giovedì 25 maggio alle 20.30, fra la squadra Ilycaffè e la Nazionale di Bosnia Erzegovina. La partita ha infatti lo scopo di raccogliere fondi per l'adozione a distanza di bambini di Sarajevo, rimasti orfani a causa della guerra in corso nell'ex Jugoslavia.

Allo stesso tempo, è stato aperto il conto corrente 6900 alla Banca Popolare di Novara, intestato al «Leo Club pro bambini bosniaci». Il conto rimarrà aperto fino al mese di settembre. L'incasso della serata sportiva e i contributi confluiti sul conto corrente saranno poi consegnati personalmente ai destinatari, da parte di un gruppo di soci del Leo Club. L'iniziativa, al di là dell'aspetto agonistico che sicuramente non mancherà di attrarre gli appassionati del basket, acquista anche un preciso significato soprattutto in queste ore, che hanno segnato una violenta ripresa dei combattimenti nei territori d'oltr confine. Per i prossimi giorni, si legge in un comunicato della Ilycaffè pallacanestro, è prevista una conferenza stampa nella quale verranno illustrati i dettagli dell'iniziativa di solidarietà per le piccole vittime.



L'ATTESA «ESIBIZIONE» DI LUNEDI'

Al Miela il «mago» Randi nemico del paranormale

Serata all'insegna degli «acchiappafantasmi», lunedì a Trieste e a Cormons. James Randi, il maestro americano dell'illusionismo, il prestigiatore che ha ridicolizzato il «mito» di Uri Geller e che ha smascherato le truffe nascoste in tanti pretesi fenomeni paranormali, si esibirà in una doppia performance organizzata sotto gli auspici del CICAP, il comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale. Alle 17 Randi sarà di scena al Teatro Miela, per conto del Circolo Che Guevara, presentato da Margherita Hack; alle 20.30, su iniziativa del Castrum Carmonis, sarà invece a Cormons, in Sala Italia.

E' da trent'anni, ormai, che James Randi ha posto le sue straordinarie capacità al servizio della ragione per indagare - e svelare - i presunti misteri dell'occulto e del paranormale, come già fece il grande Houdini. Un lavoro prezioso che ha consentito di mettere in rilievo scorrettezze e manipolazioni di maghi e paragnosti, talvolta commesse in buona fede ma più spesso con l'intento di frodare gli ingenui e i creduloni.

Le investigazioni di Randi hanno consentito di smascherare alcuni celebri «sensitivi», come l'israeliano Uri Geller, il quale aveva stupito il mondo intero piegando i metalli con la «forza del pensiero» (ma lo faceva invece - di nascosto - con le mani). Dell'esistenza di Randi si sono

serviti anche gli scienziati per indagare su controverosi casi scientifici, primo fra tutti quello della cosiddetta «memoria dell'acqua».

Dieci anni fa Randi ha messo in palio un assegno di 10 mila dollari per la prima persona capace di produrre un fenomeno paranormale sotto il controllo di scienziati e prestigiatori. Nessuno finora c'è riuscito. La sfida resta aperta...

L'intervento di James Randi - a Trieste e a Cormons - sarà preceduto da una breve relazione introduttiva di Steno Ferluga, astrofisico e divulgatore triestino, presidente nazionale del CICAP, che ha guidato il «fronte degli scettici» nel corso delle puntate della recente trasmissione televisiva «Misteri». Ai due appuntamenti con Randi parteciperà inoltre - anche in funzione di traduttore - il giovane e bravissimo prestigiatore Massimo Polidoro, esperto di indagini sul paranormale e autore del libro «Viaggio tra gli spiriti» appena edito da Sugarco.

Infine, una curiosità. La rivista «Scienza e Paranormale», pubblicata dal CICAP, ha recentemente assegnato il premio «Bufala d'oro» per il '95 a Giucas Casella, per aver spacciato come «poteri straordinari» in tivù dei classici trucchi da illusionista, e alla trasmissione «Misteri», rea di «aver contribuito a diffondere centinaia di sciocchezze sul mondo dell'occulto e del paranormale presentandole come realtà».



James Randi

SI INAUGURANO OGGI I LOCALI DI VIA TRENTO

Fiumani in esilio, una sede

«Ma le autorità italiane hanno rimosso anche il ricordo della città»

Si inaugura oggi alle 11, in via Trento 1, la sede del Libero Comune di Fiume in esilio: un avvenimento importante per gli esuli fiumani, alcuni giunti a Trieste da diverse città. Alla presenza del sindaco del Libero Comune, Claudio Schwarzenberg, monsignor Crisman, cappellano del Libero Comune, benedirà gli spaziosi locali.

«Vogliamo anche lanciare un messaggio di protesta contro quelle autorità italiane che hanno rimosso anche il ricordo della città di Fiume - dice Amleto Ballarini - vicinidaco del Libero Comune e presidente della Società di studi fiumani -». Si è ingenerato un equivoco su Fiume che ha le sue radici nell'avventura della Repubblica di Fiume di D'Annunzio: per troppo tempo si è additata una città filofascista. Per ristabilire la verità storica, e non certo per chiedere un difficile risarcimento - prosegue Ballarini - la Società di studi fiumani, che si propone anche di stabilire un dialogo culturale con la minoranza italiana a Fiume e con le autorità croate, ha pubblicato un libro bianco sui sanguinosi fatti accaduti nei primi giorni di maggio del '45.

Un migliaio furono i fiumani assassinati o deportati, e di cui non si seppe mai più nulla, a opera delle truppe titine che entrarono a Fiume il 3 maggio '45. «La loro unica colpa - dice Ballarini - fu di non aver salutato gli jugoslavi come liberatori. Per ricordarli

tutti abbiamo pubblicato l'intero elenco nel libro bianco da distribuire oggi».

Sempre stamane verranno consegnate le stelle d'oro d'annunziane, decorazione del Libero Comune di Fiume in esilio, ai parenti di alcune vittime di quei giorni. Saranno così ricordati i sacrifici di Giuseppe Libro, ucciso per aver ammainato la bandiera jugoslava, Angelo Adam, antifascista, deportato a Dachau, arrestato e scomparso insieme alla moglie e alla figlia al suo rientro a Fiume, Leonardo Manzoni, quindicenne esule fiumano ucciso dagli inglesi nell'ottobre '53 a Trieste e il comandante della Julia, alla testa della postazione di artiglieria che resistette agli jugoslavi.

Paolo Marcolin

Domani al «Paradiso» passerella di bellezza

Pomeriggio all'insegna della gioventù e della bellezza domani al «Paradiso». In programma dalle 16.30 le selezioni provinciali di ben sei concorsi, per maschi e femmine: verranno scelti la «Fotomodella dell'anno», la «Bella italiana», Miss Alpe Adria, la «Teen ager», il «Modello oggi» e il «Fotomodello dell'anno». Un appuntamento di sicuro interesse, dunque, per chi aspira a farsi notare per ini-

ziare una carriera nel campo della moda, della fotografia, della televisione e della pubblicità. Naturalmente i vincitori accederanno alle finali regionali. Ai concorsi possono partecipare, gratuitamente, tutte le ragazze e i ragazzi dai 14 ai 24 anni. La manifestazione, organizzata da Giuseppe Cozzolino in collaborazione con Fotosvizzera, sarà presentata e animata da Gianfranco Leonarduzzi.

DOPO 23 ANNI LASCIA L'INCARICO ONORARIO TENUTO PER I PAESI BASSI

Cerimonia di congedo del console Resciniti

Con un ricevimento all'Hotel Savoia, che ha richiamato alla memoria i tempi dorati in cui la massiccia presenza a Trieste di rappresentanze e consolati stranieri davano la misura della sua importanza commerciale, il console onorario dei Paesi Bassi, Italo Resciniti, con i suoi ospiti, ha festeggiato il 50.º anniversario della Liberazione e la Festa della Regione. Ma l'elegante festa non è stata soltanto un momento di memoria e un omaggio alla regina Beatrix.

Nel corso del ricevimento, infatti, Italo Resciniti ha dato un commosso addio al suo prestigioso incarico. Egli «lascia» dopo 23 anni «per raggiunti limiti di età», giacché la legge olandese prevede per tutti i funzionari pubblici «la pensione» al limite dei 65 anni. Una scadenza che nel caso del dottor Resciniti è stata prorogata di ulteriori 4 anni. Nell'occasione ha ricevuto dalle mani del console generale dei Paesi Bassi a Milano, Le Clercq, la nomina di ufficiale di Oranje Nassau (nella foto Sterle, un momento della cerimonia).

Il console onorario dei Paesi Bassi, Italo Resciniti, con i suoi ospiti, ha festeggiato il 50.º anniversario della Liberazione e la Festa della Regione. Ma l'elegante festa non è stata soltanto un momento di memoria e un omaggio alla regina Beatrix.



Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televisia telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Colugna-Scorcola, via di Bologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Eso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Finai: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorini), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Ausser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazz. Hortic 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Legg attivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

DISCHI

Take That alla prova Leggendari Crimson

TAKE THAT: «Nobody else» (Bmg). Qualcuno ha parlato di nuovi Beatles, ma già in passato questa formula è stata utilizzata per gruppi dimenticati. Ora, dopo i recenti trionfi anche italiani, il problema del quintetto di Manchester è quello di dimostrare di essere un gruppo non soltanto generazionale. Di far vedere, insomma, che sotto gli uretti delle ragazzine c'è qualcosa. Sentendo questi nuovi brani (ma c'è anche, ovviamente, quella «Back for good» mandata in avanscoperta a inizio anno) si ha la prova che l'operazione ha le carte in regola per durare abbastanza. Disco molto curato, orecchiabile, cantato e suonato con grande scupolo e abilità. Niente di più, ma anche niente di meno. Perché il pop di questi anni parla la loro lingua, la lingua dei Take That.



KING CRIMSON: «Thrak» (Virgin). Ma c'era un tempo - giusto per continuare il discorso precedente - in cui la musica era anche altro, era ricerca appassionata, invenzione continua, esplorazione di territori perlopiù vergini. Era il tempo dei King Crimson e del loro padre, Robert Fripp, una delle menti più lucide e geniali che abbiano popolato la mu-

sica dell'ultimo quarto di secolo («In the court of the Crimson King» è del '69). Attraverso varie formazioni, il suo progetto e la sua opera non si sono interrotti. E questo nuovo cd (il primo in studio dall'84, dopo il mini-dell'anno scorso «Vroom») è un'altra sfida, una rinnovata scommessa nell'ottica di cui si diceva all'inizio. Quindi

brani e una certezza: la leggenda del Re Cremisi non è finita.

AUTORI VARI: «Sacred Spirit» (Virgin). «Canti e danze dei nativi americani» recita il sottotitolo di questo lavoro, che va in qualche modo a continuare quello di Robbie Robertson. Undici brani che profumano di antichi canti cerimoniali, del ciclo mistico di celebrazione della vita, e che sono interpretati da «autentici pellerossa». Recentemente si parla tanto di «world music». Ecco, in questo disco ce n'è di ottima e soprattutto autentica.

AIR SUPPLY: «News from nowhere» (Bmg). Ve li ricordate gli Air Supply? Il loro primo album, «Love & other bruises», risale al '77. Sono passati quasi vent'anni, ma la ricetta è ancora la stessa: pop-rock romantico, di atmosfera e anche di qualità. Gli intrecci vocali restano un loro punto di forza.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Paesaggio» numero 33

Da domani mattina la rassegna regionale al Castello di San Giusto

La Mostra del paesaggio della regione è arrivata all'edizione numero 33. Verrà inaugurata domani, alle 11, nel Bastione Fiorito del Castello di San Giusto e potrà essere visitata nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30, e in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

«Rettori Tribbio 2»
Oreste Dequel
«Ricordando Oreste Dequel» si intitola la mostra aperta da oggi (alle 18) fino a venerdì 19 alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1. Feriali, 10.30-12.30 e 15.30-18.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.
Galleria «Cartesius»
Armando Depetris
Opere di pittura di Armando Depetris alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (alle 18.30) fino a venerdì 19. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.
«Art Gallery»
Pierpaolo Ciana
Pierpaolo Ciana all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a venerdì 12. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.
«Art Light Hall»

Antonio Volpicelli
Sculture di Antonio Volpicelli all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, fino a sabato 27. Da martedì a sabato, 18-20.
Galleria «Il Coriandolo»
Annunziata D'Onofrio
Annunziata D'Onofrio alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a, fino a sabato 13. Feriali, 16.30-19.30; festivi, 11-12.30.
«Arte 3» e «Juliet»
Aldo Mondino
Aldo Mondino, fino a metà giugno, allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, e a «Juliet», in via Madonna del Mare 6. Le esposizioni potranno essere visitate, rispettivamente, da martedì a sabato 17.30-20, e al martedì 18-21.
Atelier d'arti applicate
Paul David Redfern
Paul David Redfern all'«Atelier d'arti applicate», in via Rossini 12, da oggi (alle 18.30) fino a sabato 20. Dal martedì al sabato, 10-13; lunedì, martedì e giovedì anche 17.30-19.30.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave
6/5	6.00	Il SOCAR 101	Venezia	52	6/5	13.30	Gr EL VENEZOS
6/5	8.00	Ma KOPER EXPRESS	Pireo	49/8	6/5	15.00	Il THETIS
6/5	10.00	Gr EL VENEZOS	Igumenitsa	29	6/5	18.00	Bs VALENCIA BRIDGE
6/5	sera	Tu MAUMMER YAGCI	Ravenna	rada	6/5	23.00	Ue AKADEMIK TUPOLEV
6/5	sera	Rs VERA	Spalato	rada			

TRIUMPH

MOTORCYCLES

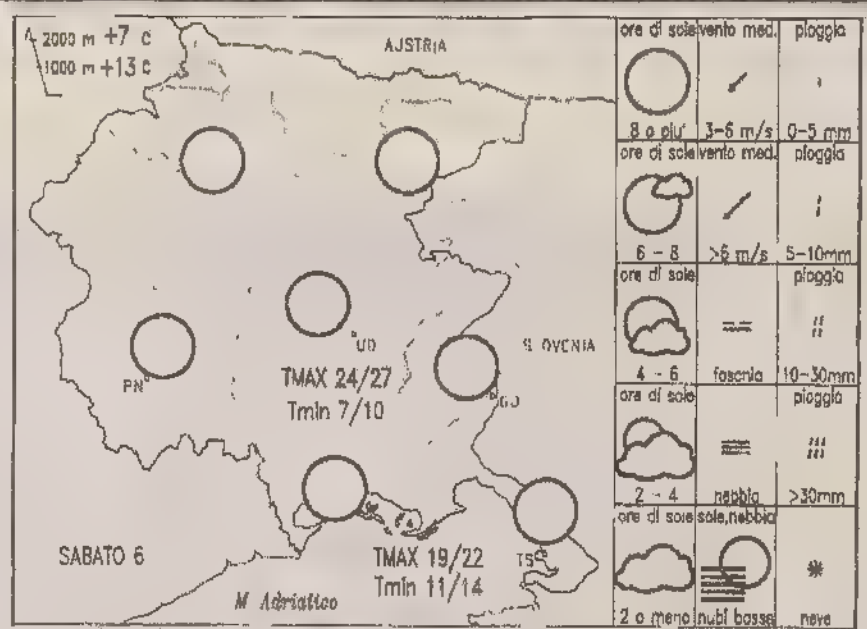
CONCESSIONARIA
ESCLUSIVA
MOTOBOX

Via Palazzolo 11 - Muzzana del Turgnano (UD) - Tel. 0431-69362

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

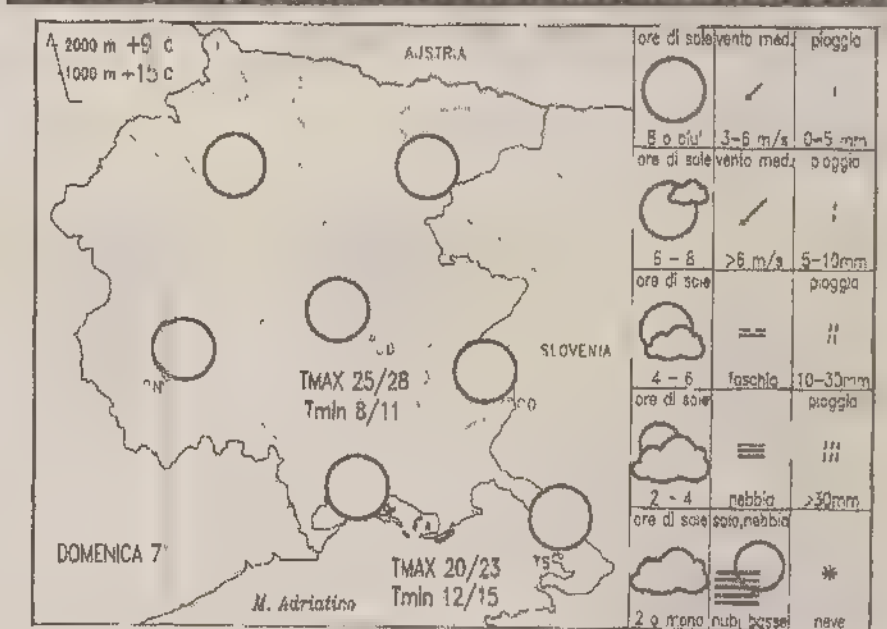
Previsioni per DGGI con attendibilità 90%



Tempo previsto
Cielo sereno su tutta la regione. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	8	25	Madrid	variabile	15	29
Atene	variabile	10	20	Manila	n.p.		
Bangkok	pioggia	29	33	La Mecca	nuvoloso	28	41
Barbados	sereno	28	31	Montevideo	variabile	11	17
Barcellona	sereno	14	22	Montréal	variabile	7	21
Belgrado	sereno	8	20	Mosca	pioggia	6	17
Berlino	sereno	10	24	New York	sereno	14	22
Bermuda	sereno	18	21	Niccolia	pioggia	9	23
Bruxelles	sereno	10	24	Oslo	nuvoloso	6	19
Buenos Aires	sereno	17	24	Parigi	sereno	13	27
Caracas	sereno	16	32	Perth	sereno	12	22
Chicago	nuvoloso	4	14	Rio de Janeiro	sereno	17	32
Copenaghen	nuvoloso	7	19	San Francisco	nuvoloso	10	18
Frankfurt	sereno	8	24	San Juan	nuvoloso	26	31
Gesamalmte	sereno	9	18	Santiago	nuvoloso	11	8
Helsinki	nuvoloso	3	13	San Paolo	sereno	14	27
Hong Kong	nuvoloso	21	23	Seul	sereno	8	19
Honolulu	pioggia	24	31	Singapore	nuvoloso	28	31
Istanbul	nuvoloso	8	15	Stoccolma	variabile	4	17
Jakarta	variabile	18	27	Tokyo	nuvoloso	13	16
Il Cairo	nuvoloso	2	14	Toronto	nuvoloso	8	17
Johannesburg	variabile	15	27	Vancouver	variabile	9	16
Kiev	nuvoloso	12	19	Varsavia	variabile	6	18
Los Angeles	nuvoloso	12	19	Vienna	n.p.		

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 6 MAGGIO S. GIUDITTA

Il sole sorge alle	5.46	La luna sorge alle	11.01
e tramonta alle	20.18	e cala alle	1.31

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	12,1	20,8	MONFALCONE	6,7	23,2
GORIZIA	10	25	UDINE	8	26,4
Bolzano	7	25	Venezia	10	24
Milano	10	28	Torino	11	26
Cuneo	13	25	Genova	13	20
Bologna	11	24	Firenze	8	26
Perugia	8	24	Pescara	8	22
L'Aquila	2	20	Roma	8	19
Campobasso	8	18	Bari	7	20
Napoli	8	22	Potenza	4	15
Reggio C.	14	22	Palermo	11	20
Catania	5	21	Cagliari	9	20

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con isolati rovesci al Sud. In nottata foschie dense e nebbia nelle zone pianeggianti del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: in generale aumento.

Venti: ovunque deboli, variabili al Centro-Nord, con rinforzi nel pomeriggio lungo le coste.

Mari: localmente mossi il canale di Sardegna e lo Jonio, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-orientali condizioni di variabilità con possibili addensamenti, più consistenti sulle zone alpine. Sul resto del paese cielo sereno o poco nuvoloso, con annuvolamenti pomeridiani sulle zone interne e lungo il versante adriatico.

Temperatura: in lieve diminuzione.

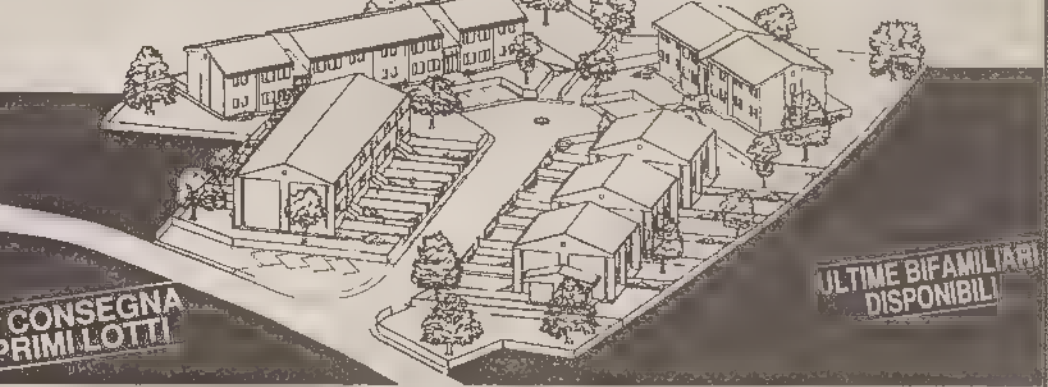
Venti: ovunque deboli variabili.

IL GRUPPO IMPRESE:

Costruzioni Immobiliari s.r.l.
Comar Costruzioni s.r.l.
Costruzioni Giuliane srl

FOGLIANO complesso "RESIDENZE IL CARSO"

QUANDO COMPRATI LA TUA CASA SCEGLI UN NUOVO MODO DI VIVERE



In costruzione, immerse nel verde,
VILLE A SCHIERA E APPARTAMENTI IN PALAZZINA
diverse grandezze con cantina, garage, giardino.
Possibilità di personalizzazione. Rifiniture raffinate

A PARTIRE DA L. 158.000.000
MUTUO DA L. 80.000.000

VENDITA DIRETTA: Costruzioni Giuliane srl

MONFALCONE - Viale San Marco 60 - Tel. (0481) 411047/410354

Visite in cantiere per appuntamento - Tel. (0481) 470395

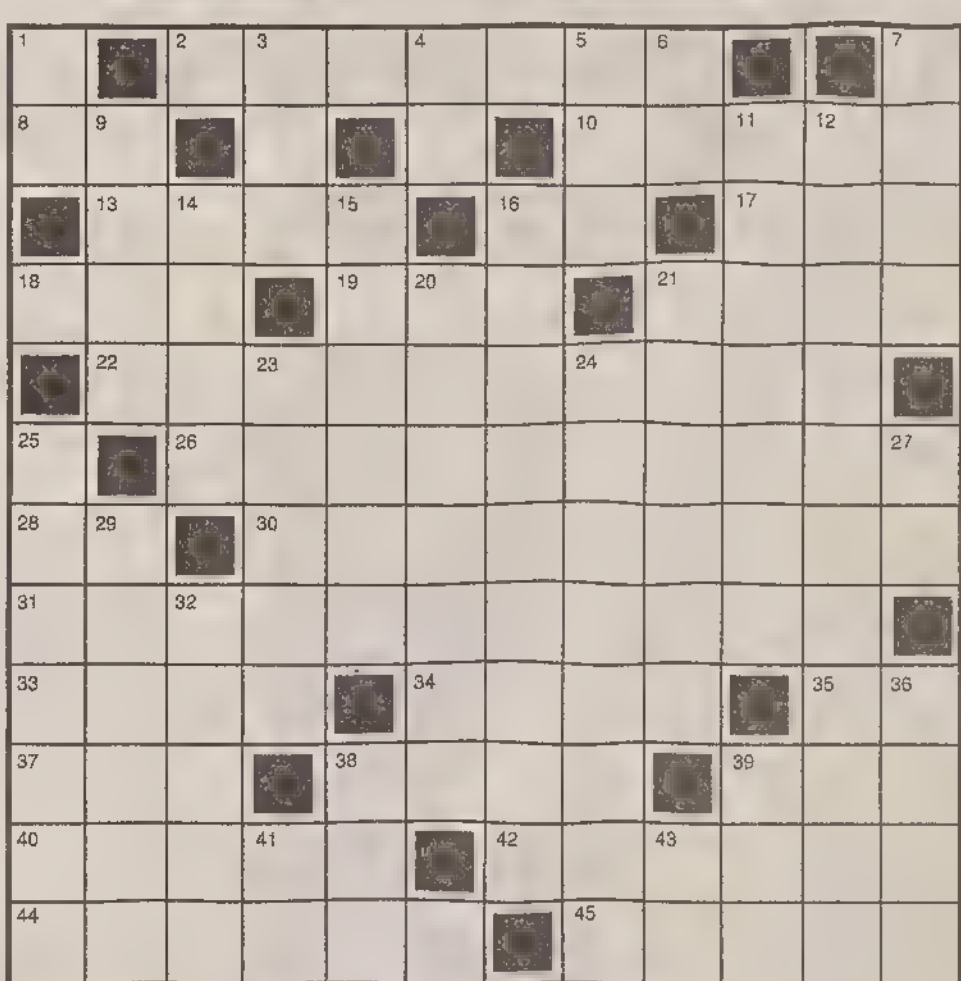
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Li attende un nido - 8

Sigla di Parma - 10 Dotati di solidità - 13 Fu re di Israele - 16 Un po' di musica - 17 Aria di Londra - 18 Spetta al baronetto - 19 L'andate latino - 21 Marina, nota attrice - 22 Svolgere per intero - 26 Il celebre cantante di Moon shadow - 28 Centro di volo - 30 Tra di essi non figurano i nomadi - 31 Vorrebbero dividersi - 33 Il popolare complesso di Tanta voglia di lei - 34 Giù di voce - 35 Corrente Mese - 37 Scorre nel Tirolo - 38 L'ha buona il cecchino - 39 Vesti secolari - 40 La seguono navi e aerei - 42 A volte costa caro - 44 Fine sarcasmo - 45 Subirono la diaspora.

VERTICALI: 1 Codice Penale - 3 Timo-

rata di Dio - 4 Dove va chi sale - 5 Un'auto tedesca - 6 Istituto Autonomo - 7 La nostra moneta - 9 Audace impresa - 11 L'attore Terzoff - 12 Scordare, obliare - 14 Solleva l'automobile - 15 Si beve come aperitivo - 16 Afferma il falso - 20 Duccio regista - 21 Località nota per la diossina - 23 Il nome della Ferrari - 24 Consacrare, offrire - 25 Danno il nome a un noto ponte veneziano - 27 Risposta positiva - 29 Il nome della pittrice Fini - 32 Fu il regno di Mitridate - 36 Dovuti al sottoscritto - 38 Si oppone a sempre - 39 Signor a Trastevere - 41 Sigla di Trento - 43 Sono in erba.



INDOVINELLO

Mia suocera mi perseguita
Sono un uomo evoluto e non mi va
d'averla dietro (perdipiù pelosa!)
ma, se seguita ad essere una spina,
giuro, la mieto appena spunterà!

ZEPPA (4/5)

Che cuochi scellerati!

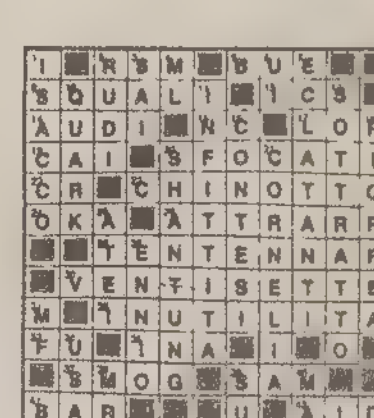
Servono dei stufati di rognone
che fanno stare male le persone,
e poi degli acuosissimi passetti
per cui a bagno si va dritti!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il cercatore d'oro.

Indovinello:
l'inezione.

Cruciverba



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

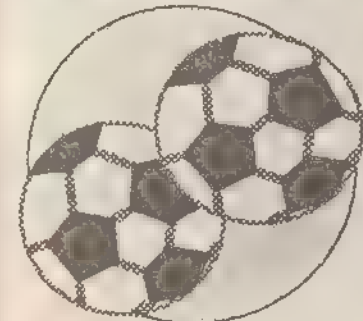
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro

Ariete 21/3 - 20/4 E' l'amore che splende in primo piano. Venere nel vostro segno si allea ad altri pianeti per assicurarvi successi galanti con complicità intellettuali che sollecitano l'eros. La vostra immagine prende smalto e sale in vetta alle classifiche.	Gemelli 20/5 - 20/6 Con Mercurio e Marte positivi sarete in grado di polverizzare le cento e una difficoltà che vi intralciano la strada. La vita mondana e galante conosce momenti di splendore ed entusiasmo. I single si guardano intorno.	Leone 22/7 - 23/8 Sospesi a mezzo metro da terra veleggerete felici attraverso sogni e chimere. Venere in un segno amico regala luminosità alla vostra immagine facendo risplendere il vostro fascino. Approfittatene per rifiniture il parco corteggiatori.	Bilancia 23/9 - 22/10 La giornata si annuncia piacevole e ricca di piccole novità gratificanti, soprattutto se seguite l'onda del pensiero positivo. Piccoli viaggi, studio, amicizie e incontri sono favoriti dall'appoggio di Mercurio benevolo.	Sagittario 22/11 - 21/12 Euforicamente lanciati nelle vostre imprese godrete di un ottimismo contagioso e accattivante. Super distratti dalle lusinghe affettive di Venere positiva, dimenticherete la prudenza e il senso pratico. Attenzione ai fuochi di paglia.	Aquario 21/1 - 19/2 La mente è attivissima e in grado di afferrare le cose oltre la loro reale apparenza. Per alcuni di voi, l'indipendenza ha un sapore esaltante, ma va organizzata con piccoli passi per non rischiare inutili salti nel buio.
Toro 21/4 - 19/5 Cercate di non portare nella vita familiare le tensioni accumulate sul lavoro. Potrete svuotare la mente dai pensieri negativi dedicandovi al vostro hobby preferito o passando la serata in compagnia degli amici o di un buon libro.	Cancro 21/6 - 21/7 In mattinata intuizioni brillanti vi attraverseranno la mente, afferratele al volo e approfittatene per metterle a punto durante la giornata. In serata organizzatevi una romantica cena a lume di candela con chi vi sta a cuore.	Vergine 24/8 - 22/9 Marte in un segno amico vi porta una dose di serenità che contribuirà a risolvere brillantemente piccoli e grandi problemi. Basterà cambiare il vostro attuale atteggiamento mentale in positivo per trasformare ciò che non va.	Scorpio 23/10 - 22/11 Solo la pazienza e la fiducia saranno gli antidoti per una giornata che può incontrare qualche piccolo contrasto con il partner. Le opinioni di chi vi sta intorno non sono affatto sbagliate anche se diverse dalle vostre. Seguite il cuore.	Capricorno 22/12 - 20/1 Il Sole in un segno amico vi darà la possibilità di superare con energia temporanee crisi affettive o finanziarie portate da Giove e Mercurio dissonanti. Ricordatevi che il dialogo è più redditizio della critica. Attenti agli eccessi.	Pesci 20/2 - 20/3 Il Sole in un segno amico vi darà la possibilità di superare con energia temporanee crisi affettive o finanziarie portate da Giove e Mercurio dissonanti. Ricordatevi che il dialogo è più redditizio della critica. Attenti agli eccessi.

CALCIO

LA GIORNATA IN SERIE A SECONDO LUCA BUCCI



Il Parma ci proverà ancora

PROBABILI FORMAZIONI

I primattori in campo

BARI-TORINO
ARBITRO: Borriello di Mantova
BARI: Fontana, Montanari, P. Annoni, Bigica, Amoroso, Ricci, Gaudenzi, Gerson, Tovarieri, Barone, Guerrero (Protti) (12 Albergia, 13 Mangone, 14 Alessio, 15 Sassarini, 16 Protti o Guerrero). Indisponibili: Pedone (squalificato), Manighetti (infortunato).

TORINO: Simoni, Angiola, Pessotto, Falcone, L. Pellegrini, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Felé, Cristallini (12 Piazza, 13 Lorenzini, 14 Sinigaglia, 15 Bernardini, 16 Osio). Indisponibili: Cyprien e Pastine (infortunati).

Precedenti 1993-94: il Bari era in serie B. Andata: Torino-Bari 2-0.

CAGLIARI-PADOVA
ARBITRO: Collina di Viareggio

CAGLIARI: Fiori, Pancaro, Pusceddu, Villa, Herrera, Firicano, Bisoli, Sanna, Dely Valdes (Allegrini), Oliveira, Muzzi (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Napoli, 15 Bitetti, 16 Allegrini). Indisponibili: Berretta (squalificato), Lantignotti (infortunato).

PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuccini, Lolas, Kreek, Zoratto, Vlaovic, Longhi, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Coppola, 15 Perrone, 16 Fontana). Indisponibili: Galderisi e Nunziata (squalificati).

Precedenti 1993-94: il Padova era in serie B. Andata: Padova-Cagliari 2-1.

CREMONENSE-REGGIANA
ARBITRO: Messina di Bergamo

CREMONENSE: Turci, Garzya, Milanese, S. De Agostini, Gualco, Verdelli, Giandebaggi, Nicolini, Florjancic, Chiesa, Tentoni (12 Razzetti, 13 Ferraroni, 14 Cristiani, 15 Sciosa, 16 A. Pirri). Indisponibili: Dall' Igna (squalificato), Pedroni (infortunato).

REGGIANA: Antonioli, Cherubini, Zanutta, De Napoli, Gregucci, L. De Agostini, Esposito, Olsh, Padovano, Futre, Brambilla (12 Sardini, 13 Mozzini, 14 Gambero, 15 Mazzola, 16 Taribello). Indisponibili: Parlato e Simutenkov (infortunati).

Precedenti 1993-94: Reggiana-Cremonese 2-0, Cremonese-Reggiana 1-1. Andata: Reggiana-Cremonese 2-0.

JUVENTUS-LAZIO
ARBITRO: Nicchi di Arezzo

JUVENTUS: Rampulla, Ferrara, Jarni, Tacchinardi, Porrini, Paulo Sousa, Deschamps, Marocchi, Viali, R. Baggio, Ravanelli (12 Squizzi, 13 Torricelli, 14 Fusi, 15 Di Livio, 16 Del Piero). Indisponibili: Carrera, A. Conte, Kohler e Peruzzi (infortunati).

LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Di Matteo, Bergodi, Chamot, Rambaudi, Fuser, Boksis, Winter, Signori (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Bonomi, 15 Venturini, 16 Casiraghi). Indisponibili: Cravero e Favalli (infortunati).

Precedenti 1993-94: Lazio-Juventus 3-1, Juventus-Lazio 6-1. Andata: Lazio-Juventus 3-4.

MILAN-FOGGIA
ARBITRO: Amendola di Messina

MILAN: S. Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Desailly, Stroppa, Savicic, Simone (12 Tello, 13 F. Galli, 14 Donadoni, 15 Melli, 16 Massaro). Indisponibili: Tassotti e Van Basten (infortunati), Di Canio (influenza).

FOGGIA: F. Mancini, Padalino, Bianchini, Di Bari, Di Biagio, Caimi, Bresciani, Bressan, Kolyanov, Biagioni, Cappellini (12 Brunner, 13 Bucaro, 14 Giacobbo, 15 Parisi, 16 Marazzina). Indisponibili: Nicoli e Mandelli (squalificati), De Vincenzo e Sciacca (infortunati).

Precedenti 1993-94: Foggia-Milan 1-1, Milan-Foggia 2-1. Andata: Foggia-Milan 1-3.

NAPOLI-INTER
ARBITRO: Trentalange di Torino

NAPOLI: Tagliatale, Pari, Policano, Bordin, Cannavaro, Cruz, Buso, Pecchia, Agostini, Rincon, Lerda (12 Di Fusco, 13 Matrecano, 14 Altomare, 15 Grossi, 16 Imbriani). Indisponibili: Tarantino (squalificato), Boghosian e B. Carbone (infortunati).

INTER: Pagliuca, Bergomi, An. Orlando, Berti, Festa, Bia, Orlandini, A. Bianchi, Delvecchio, Bergkamp, Dell' Anno (12 Mondini, 13 A. Paganin, 14 M. Conte, 15 Jonk, 16 Sosa). Indisponibili: M. Paganin (squalificato), Fontolan e Seno (infortunati).

Precedenti 1993-94: Napoli-Inter 0-0, Inter-Napoli 0-0. Andata: Inter-Napoli 0-2.

PARMA-GENOA
ARBITRO: Braschi di Prato

PARMA: Bucci, Muzzi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Fernando Couto, Pin (Brolin), D. Baggio, Crippa, Zola, Asprilla (12 G. Galli, 13 Susic, 14 Brolin o Pin, 15 Fiore, 16 Branca). Indisponibile: Benarivo (infortunato).

GENOA: Micillo, Torrente, Caricola, Ruotolo, Delli Carri, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Miura, Marcolin, Pagliarini (12 Spagnuolo, 13 Francesconi, 14 Rossi, 15 Manicone, 16 Castorina). Indisponibili: Galante e Skuhravy (infortunati).

Precedenti 1993-94: Parma-Genoa 2-1, Genoa-Parma 0-4. Andata: Genoa-Parma 0-0.

ROMA-FIORENTINA
ARBITRO: Rodomonti di Teramo

ROMA: Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petruzzi, Carboni, Moriero, Cappioli, Balbo, Giannini, Fonseca (12 Lorieri, 13 E. Annoni, 14 Benedetti, 15 Maini, 16 Totti). Indisponibile: Piacentini (squalificato).

FIORENTINA: Toldo, Pioli, Luppi, Sottili, Marcio Santos, Malusci, Tedesco, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baijano (12 Scalabrelli, 13 Innocenti, 14 Amerini, 15 Campolo, 16 Plachi). Indisponibili: A. Carbone (squalificato), Carnasciali, Cois e Robbiati (infortunati).

Precedenti 1993-94: la Fiorentina era in serie B. Andata: Fiorentina-Roma 1-0.

SAMPDORIA-BRESCIA
ARBITRO: De Santis di Tivoli

SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri, Gullit, Vierchowod, Serena, Lombardo, Jugovic, Platt, R. Mancini, Evani (12 Nuciarri, 13 Sacchetti, 14 M. Rossi, 15 Invernizzi, 16 Bellucci). Indisponibili: Bertarelli e Salsano (infortunati).

BRESCIA: Ballotta, Adani, Giunta, Baronio, Baronechelli, Bonometti, Schenardi, Corini, Neri, Piovanello, Gallo (12 Gamberini, 13 N. Marangon, 14 Francini, 15 Mezzanotte, 16 Bernardi). Indisponibili: Battistini, I. Bonetti, Borgonovo e Nappi (infortunati).

Precedenti 1993-94: il Brescia era in serie B. Andata: Brescia-Sampdoria 0-0.



Luca Bucci

ROMA — Portiere per caso? Niente affatto. Eppure quella struttura fisica che non lo fa certo assomigliare ad un gigante della porta farebbe credere che Luca Bucci abbia sbagliato mestiere. E che se avesse voluto dedicarsi per forza al calcio, avrebbe dovuto scegliersi un altro ruolo. Aria disincentata, da eterno sognatore, probabilmente distratto nella quotidianità, il numero 1 del Parma sembra uscito da un altro pianeta. In America lo ricordiamo silenzioso e distaccato, quasi pauroso di mettersi in vetrina, laddove altri sembravano destinati. Se, poi, lo incontri nelle vie di Parma, liberamente a passeggio con la famiglia, hai l'idea di trovarti di fronte ad un ragazzo venuto dalla provincia per fare compere, perché pur essendo un protagonista dell'italico calcio, il nostro non ama salire in

cattedra, sfoggiare quegli abbigliamenti tanto cari a chi desidera farsi notare.

Eppure in campo Luca si trasforma da ragazzo di campagna diventa uomo ragno, insuperabile Hulk che vola da un palo all'altro per scacciare le cattive intenzioni degli attaccanti avversari. Che valga non ci sono più dubbi, che offra le giuste garanzie in quei pochi metri di porta se n'è accorto anche Sacchi che di tanto in tanto lo chiama e che aspetta di assegnargli una maglia fissa appena gli attuali titolari dovessero accusare cali di tensione.

Ecco, Bucci dimostra di essere equilibrato, non soltanto a parole anche nel saper aspettare, giudiziosamente il suo turno.

Però se il Parma lotta su tre fronti, se aspira ad inseguire magari fino all'ultimo, lo scudetto che la Juve s'è già ap-

puntato sul petto, i meriti sono anche i suoi. «Ma - riprende - ho paura che per il titolo italiano dovremmo riprovarci l'anno prossimo. Manca cinque gare alla fine e il vantaggio juventino sembra, davvero incolmabile. Però, sperare non ci fa difetto. Certo se la Lazio ci facesse il favore già da domenica, il distacco potrebbe ridursi, sempre che il Parma batta il Genoa, caricato dal derby e dalla grande voglia di non precipitare più in basso. Per quanto riguarda la gara di Torino, faccio il tifo per un successo dei biancocelesti. E per il match che ci vedrà al Tardini contro i liguri, beh, è ovvio che mi auguro i tre punti per il Parma».

A parte questi due scontri importanti per il vertice, secondo Bucci determinanti, ai fini dell'assegnazione di un posto in Uefa, saranno tre confronti: «Innanzi

tutto, Roma-Fiorentina. I giallorossi devono necessariamente vincere e secondo me, hanno i mezzi per farlo. Poi Napoli-Inter gara in cui i partenopei si giocheranno le ultime possibilità per tornare in Europa, ma l'Inter sta rimontando in maniera fantastica e da parte sua, vede quell'obiettivo molto più vicino di quanto non lo fosse nelle settimane passate. E poi Sampdoria-Brescia, con i doriani costretti a fare tre punti per rimpopolare la classifica e per restare in un certo giro. Senza la Samp in Europa, quella prossima potrebbe essere una stagione monaca».

Anche Milan-Foggia dovrebbe essere utile per la zona Europa se i rossoneri di Capello non avessero altro a cui pensare. La finale della Coppa Campioni, e se i rossoneri di Catuzzi non si fossero improvvisamente addormentati, fino a

rischiare la retrocessione. «E' proprio così perché se è vero che il Milan cerca altre vie per restare in Europa, caso mai gli andasse storta contro l'Ajax, è anche vero che il Foggia deve puntare, almeno alla divisione della posta. Un punto per sperare. Se perde sono problemi».

Nella zona bassa spicca Cremonese-Reggiana: «Mi dispiace per la mia vecchia squadra. Le auguro di risalire in fretta. Chiaro che così come è messa per la Cremonese non dovrebbe essere difficile conquistare i tre punti».

Due incontri per la sicurezza. «I pugliesi cercheranno di non farsi succhiare, i granata al contrario di non perdere contatto col gruppo di testa; il Cagliari, credo non ha più chance Uefa e il Padova non è del tutto fuori dalla mischia nella zona retrocessione».

JUVE-PARMA Squalificati 5 giocatori

GINEVRA — L'Uefa ha squalificato cinque giocatori (tre del Parma e due della Juventus) per la finale di ritorno della Coppa Uefa in programma il prossimo 17 maggio a Milano.

Per la Juventus saranno appiedati Tacchinardi e Deschamps, mentre nelle file degli emiliani, non potranno scendere in campo Apolloni, Pin e Sensi.

Sono diffidati (la squalifica al prossimo anno) Viali, Ravanelli, Porrini, Fusi, Paulo Sousa, Rampulla, Del Piero, Marocchi, Di Livio, Crippa, D. Baggio, Di Chiara, Minotti, Susic, Zola.

IN BREVE

La Coppa del Mondo in Francia garantita già da cinque contratti

LUCERNA — Sono già cinque gli sponsor ufficiali per la Coppa del mondo 1998 in Francia. Lo ha detto un responsabile dell'Isi, l'agenzia che si occupa del marketing per conto della Federazione internazionale di calcio.

Oggi la Snickers ha annunciato che sarà patrocinatore, dopo Usa '94, anche di Francia '98 ma, precisano dall'Isi, altre quattro ditte hanno già firmato gli accordi: si tratta di Mastercard, Canon, Fuji e Jvc. Le cifre dei contratti non sono invece state rese note.

«In tutto - afferma il responsabile dell'Isi - gli sponsor ufficiali della manifestazione saranno almeno dodici. Le altre ditte però, o non hanno ancora materialmente firmato i contratti, o preferiscono non rendere ancora note le loro intenzioni. Non è però escluso che il numero di partners possa ancora lievitare, in quanto l'Isi ha intavolato discussioni anche con altre società».

Presentato Ventura allenatore '95-'97 del Lecce

LECCE — Il presidente del Lecce, avv. Mario Moroni, ha presentato ufficialmente in un incontro con i giornalisti il tecnico Giampiero Ventura che allenerà il Lecce nella prossima stagione. Il nuovo allenatore comincerà la propria attività nel Lecce il 1.º luglio: sino a quella data - è stato detto - non avrà alcun contatto con la squadra che rimane affidata a Lenzi.

Il contratto sottoscritto da Ventura è biennale: il presidente Moroni ha infatti manifestato la speranza che nel giro di due anni il Lecce - per il quale sembra scontata quest'anno la retrocessione in C - possa tornare in serie B. Ventura si è detto soddisfatto di poter lavorare a Lecce, ha annunciato un lavoro di riorganizzazione generale e si è detto fiducioso di poter raggiungere gli obiettivi che la società si propone.

Convinto zionista, Ventura ha allenato quest'anno il Venezia, incarico dal quale si è dimesso qualche settimana fa.

Diciannove convegni Figo sulle regole per i giovani

ROMA — «La funzione educativa delle regole nel calcio giovanile». Questo il tema dei 19 convegni che avranno luogo, in contemporanea, nelle varie sedi regionali del territorio italiano, su iniziativa del Settore Giovanile e Scolastico della federazione, nella serata di lunedì 8 maggio.

L'iniziativa intende sensibilizzare gli operatori del mondo calcistico sui valori educativi dell'attività giovanile, anche e soprattutto ai fini della prevenzione di qualsiasi eccesso agonistico e delle degenerazioni che innescano fenomeni di violenza. Relatori ai convegni, nel corso dei quali verranno illustrate e dibattute le disposizioni finora emanate dal Settore per accentuare la funzione educativa del calcio giovanile, e saranno individuate eventuali ulteriori normative utili a tal fine, saranno i massimi dirigenti nazionali del Settore, affiancati, in ogni regione, da alcuni dei più autorevoli rappresentanti del calcio di vertice (arbitri, allenatori e calciatori di serie A e B).

Tra questi gli arbitri Amendola, Rodomonti, Colonna e Trentalange, il direttore generale della Roma Luigi Agnoliti, il ct della nazionale under 21 Cesare Maldini, i tecnici Tabarez e Boskov, i calciatori Pecchia e Firicano.

Il Napoli riscatta Cruz dallo Standard Liegi

NAPOLI — Il Napoli ha inoltrato allo Standard di Liegi la richiesta di riscatto per André Cruz, libero brasiliano prelevato la scorsa estate dal club belga. L'acquisizione definitiva di Cruz, il cui rendimento è in crescendo, costerà la modesta cifra di un miliardo e settecento milioni. Non è certo però che il difensore resti a Napoli. E' quanto è trapasato dalle dichiarazioni di ieri di Cruz.

«C'è anche un'altra soluzione infatti - ha detto il giocatore non dando per scontata la sua permanenza in azzurro - cioè che il Napoli mi giri ad un'altra società italiana. La Juventus? E' una grandissima squadra e il suo interessamento non potrebbe che riempirmi di orgoglio».

Un gruppo di ultras juventini raccolgono fondi per midollo osseo

TORINO — Anche gli ultras sono sensibili a questioni umanitarie e non si dedicano solo ad attività violente da stadio: i «Drughi», i supporter del tifo più estremo della Juventus, hanno annunciato che prima della partita Juventus-Lazio di domenica organizzeranno una raccolta fondi a favore dell'associazione donatori midollo osseo, in memoria di Andrea Fortunato, il giocatore bianconero recentemente stroncato dalla leucemia. La sottoscrizione avrà luogo nei tre anelli della curva Scirea e gli addetti saranno riconoscibili per una fascia nera al braccio in segno di lutto.

E' IL MOMENTO DELLA RICERCA DI ABBINAMENTI COMMERCIALI

Lo sponsor vale un tesoro

Juve e Milan tirano più di tutte - Le cifre molto normali della serie cadetta

MILANO — L'accordo fra Juventus e Sony apre, di fatto, la stagione delle sponsorizzazioni per le società di calcio. Da diverse settimane quasi tutti i club - almeno quelli con i contratti in scadenza, che costituiscono la maggioranza - hanno in corso trattative, molte sul punto di concretizzarsi: in qualche caso per il rinnovo, in altri per nuovi marchi dopo separazioni consensuali (come nel caso di Erg e Sampdoria, reduci da un rapporto di lunga durata).

Trattative più o meno difficili, a seconda di quanto sia il richiamo di una squadra, le

sue prospettive, i suoi impegni internazionali. Proprio la Juventus, insieme al Milan, è la società che tira di più: non a caso sono anche quelle che incassano di più dallo sponsor. Nella fascia immediatamente seguente si trovano club come Inter, Roma, Parma, Lazio e Napoli, poi via via gli altri.

Un caso particolare, per l'entità della cifra, è rappresentato dal Cagliari, che è un veicolo di promozione di prodotti regionali per via di un accordo con la regione Sardegna. Altro caso anomalo è quello del Parma, che porta sulle maglie il marchio del gruppo

di cui è titolare lo stesso proprietario della società: si tratta quindi di un contratto di sponsorizzazione di durata illimitata.

Questo il quadro delle sponsorizzazioni 1994-95 (cifre in milioni). Le cifre sono indicative, anche perché spesso gli accordi sono condizionati al raggiungimento di determinati traguardi.

Serie A
Bari, Wuber 800 milioni
Brescia, Cred.Agr. Brescia 700
Cagliari, Pecorino Sardo 3700
Cremonese, Moncart 500
Fiorentina, Sammontana 1600

Foggia, Snips 500
Genoa, Kenwood 1400
Inter, Fiorucci 3500
Juventus, Danone 4500 (Sony 6000)
Lazio, Banca di Roma 2000
Milan, Opel 5000
Napoli, Record Cucine 2200
Padova, Acqua Vera 700
Parma, Parmalat 2500
Reggiana, Latte Giglio 1000
Roma, Nuova Tirrena 2500
Sampdoria, Erg 1900
Torino, Bongioanni Cald. 1600

Serie B
Acireale, Dacca 400
Ancona, SM Dacolo 300
Ascoli, CrAscoli 400
Atalanta, Tamoil 1.700

Cesena, Imm.Tecnocasa 350
Chievo, Paltani 700
Como, Cselvisim 300
Cosenza, Dodaro Salumi 300
F. Andria, B. Pop. Andria 300
Lecce, B. Salento 250
Lucchese, Cremlat 250
Palermo, Provincia 600
Perugia, CrPerugia 800
Pescara, Gis Gelati 300
Piacenza, Carisparmio 1000
Salernitana, Rainbow 400
Udinese, Albatros Syst. 800
Venezia, Emmezeta 1500
Verona, Giovanni Rana 1000
Vicenza, Pal Zileri 600

SOSPESI DOMANI TUTTI I CAMPIONATI NAZIONALI

Grecia: no alla violenza

L'aggressione all'arbitro Bakas all'origine della decisione

Un brutto momento per lo Sporting Lisbona

LISBONA — Due importanti partite in meno di 48 ore e l'incubo di dover pagare al Benfica entro 30 giorni circa 650 milioni di escudos (oltre sette miliardi di lire) sono le preoccupazioni dello Sporting di Lisbona e del suo presidente, il polemico ex delle acque minerali José Sousa Cintra. Il Ciarrapico portoghese non è riuscito a far modificare gli orari di Sporting-Porto (domenica alle 20.45), partita decisiva per il campionato, e di Sporting-Vitoria di Setubal (martedì pomeriggio), semifinale della coppa del Portogallo.

Questi orari dettati soprattutto da interessi televisivi hanno non poco irritato il tecnico Carlos Queiroz, che fra l'altro non può disporre di alcuni importanti giocatori della difesa e che si sente sul piede di partenza, verso gli Usa, dove vogliono affidargli la nazionale.

L'indennizzo al Benfica è stato deciso dal tribunale di appello della Lega calcio (anche se solo per 4 voti a 3) in seguito a irregolarità nel trasferimento di Paulo Sousa. L'attuale giocatore della Juventus, dal Benfica allo Sporting nell'estate del 1993.

ATENE — Niente campionati di calcio domani in Grecia. La federazione greca ha infatti deciso di rinviare a martedì e mercoledì prossimo tutte le partite dei campionati di serie A, B, C e D, dopo lo sciopero proclamato per sabato e domenica dall'associazione degli arbitri greci. I direttori di gara intendono protestare per l'aggressione subita da un loro collega sabato scorso. L'arbitro Filippo Bakas, a bordo di un taxi ad Atene, è stato colpito da otto persone con delle spranghe di ferro, rimanendo seriamente ferito. Bakas era l'arbitro della finale della coppa della Grecia disputata il 19 aprile nello stadio Olimpico tra le due più note

squadre della capitale, il Panathinaikos e l'Aek.

La coppa fu vinta dal Panathinaikos per 1-0 grazie ad un rigore concesso dall'arbitro Bakas a sette minuti dal termine del secondo tempo supplementare. Il rigore era stato vivamente contestato dai giocatori dell'Aek, molti dei quali, al termine della sfida, avevano aggredito Bakas, colpendolo e strappandogli la casacca (due di loro sono stati espulsi e squalificati poi per undici giornate a testa).

La seconda aggressione contro l'arbitro, particolarmente violenta, ha indotto l'associazione arbitrale a scioperare in segno di protesta, chiedendo allo stato di assumere dei provvedimenti per affrontare il fenomeno della violenza nei stadi. Va anche detto che in Grecia esistono problemi analoghi anche nel basket e nella pallanuoto.

Il ministro dello sport Giorgos Lianis, ha chiesto da un procuratore di Atene di aprire un'inchiesta per chiarire il fatto mentre delle minacce sono state rivolte anche contro la vita del presidente della federazione di calcio Giorgio Trivelas.

Lo sciopero degli arbitri provocherà anche un'enorme perdita economica al Totocalcio (maggior fonte economica dello sport greco) che venne calcolata sui 700 milioni di dracme (circa cinque miliardi di lire).

L'Udinese incompleta ad Acireale

UDINE — Nomi scontati, per Galeone solo l'imbarazzo dell'impiego tattico dei superstiti di una rosa bianconera ridotta ai minimi termini dalle squalifiche. Ad Acireale, domani, com'è noto, non potranno essere della partita i giocatori Rositto e Ametrano (nota particolarmente dolente nell'ambito di una gara presumibilmente calante sotto ogni punto di vista) insieme a Pizzi, con Scarchilli acciaccato ma forse recuperabile. L'incertezza del tecnico dei friulani è relativa appunto all'ex romanista, con formazione dipendente dal-

l'impiego o meno del centrocampista.

Se Scarchilli ce la farà (sotto questo punto di vista i sanitari bianconeri nutrono qualche fiducia), Pellegrini e Kozminski fungeranno da difensori esterni, con Helveg impiegato da mediano. In caso contrario il polacco verrebbe spostato in posizione di interno, con Pierini sulla fascia sinistra.

Dopo il buon galoppo di giovedì a Tolmezzo e l'ultimo training di rifinitura di ieri mattina, il gruppo bianconero è volato verso la Sicilia senza Marcon, Pizzi, Ame-

trano e Rositto, contrariamente a quanto originariamente voluto dal presidente Pozzo nell'ottica di un rush finale all'insegna del motto «uno per tutti, tutti per uno». Un dietro-front causato dalle difficoltà nell'organizzazione del volo di ritorno, che comunque pare non intaccare la solidità di un gruppo che sta per affrontare con la giusta concentrazione un finale di campionato non privo di difficoltà. I cinque punti che i friulani vantano sulla quinta consentono all'Udinese di scendere ad Acireale con tranquillità relativa, an-

che se nessuno tra i bianconeri disconosce la difficoltà di una gara che i siciliani, inferiori indubbiamente sul piano tecnico, affronteranno con il piglio battagliero di chi butta sul tappeto le ultime chances salvezza.

Ma il capitano dei bianconeri, Calori, non drammatizza: «Certo, in un incontro come quello che ci aspetta sarebbe stato estremamente importante avere a disposizione giocatori del valore degli squalificati. Ma è inutile stare a piangere sopra, anche perché questa Udinese sa di aver imboccato la strada

giusta verso una promozione che solo incredibilmente potrebbe sfuggirle. E in virtù di questo, in ogni situazione penso che la squadra sia in grado di superare le diverse difficoltà che le si presentano, senza troppo impaurirsi davanti a un clima particolare o ad alcune defezioni importanti. Fiducia, dunque, dall'alto dei 57 punti finora acquisiti, anche se nell'ambito di una media promozione notevolmente elevata a 63 (secondo Galeone) con gli ultimi risultati delle inseguitrici.

Edi Fabris

CALCIO

TRIESTINA-TREVISO / DOMANI UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE PER I TIFOSI ALABARDATI



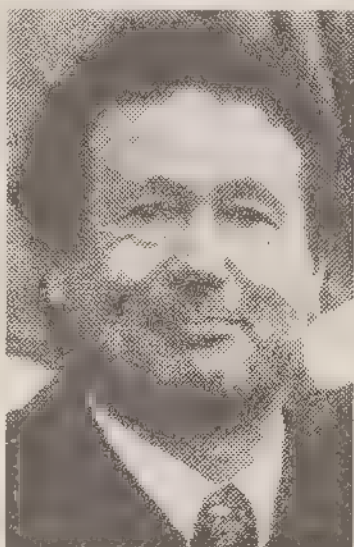
«Ritroviamoci al Rocco»

TRIESTINA-TREVISO / LA VIGILIA

Un arbitro giusto nei voti di Pezzato

TRIESTE — A 24 ore dal giorno-verità tutto è pronto per la grande sfida. All'insegna del «ritroviamoci allo stadio» sono pronti i tifosi alabardati, che già in buon numero (oltre 2.000) avevano ieri risposto all'appello acquistando il tagliando d'ingresso al Rocco; un po' meno quelli trevigiani che dai 2.000 preventivati nei giorni scorsi, si sono improvvisamente più che dimezzati. È pronto il direttore di gara designato, l'arbitro Maselli di Lucca, al quale va il nostro «in bocca al lupo» e i consigli di Franco Pezzato. «L'importante - dice il tecnico alabardato - è che l'arbitro sappia tenere in pugno la partita. A me piacciono gli arbitri di gran polso: in un incontro così importante sarà fondamentale non permettere a nessuno dei 22 in campo di commettere sciocchezze». Per la verità, Pezzato usa il termine «monade», ma quello lasciandolo a «paron» Rocco che l'aveva tanto caro. Sono pronte, infine e soprattutto, le due squadre.

Il Treviso non ha segreti. Da tempo - a parte qualche piccolo infortunio e poche squalifica - Pillon può contare su undici titolari. Vediamoli. Attorno al giovane (classe '76) e promettente (in procinto di passare al Perugia) centrale Lombardi, l'allenatore ha costruito una difesa collaudata, portata seco in blocco a inizio stagione da Bassano. Reparto composto dall'esperto portiere Tonella, dal pelato terzino destro Maino, dall'altro centrale Bernardi e dall'atteso mancino Margiotta. In mezzo, un altro ex



Franco Pezzato

bassanese, Bressan, detta gioco e distrugge quello avversario, coadiuvato dall'ex padovano Boscolo. L'esterno destro De Poli ha ampie facoltà di accentrarsi e portare palla; quello sinistro, Bonavina, di cercare fortuna in avanti. I due bomber, Florio e Pradella, li conoscono tutti. Quattro-quattro, doppio cambio iniziale e subito via con gli undici sopra citati. Nessun colpo di scena.

Discorso diverso per l'Alabarda. Le maglie dall'1 sino al 9 sono già assegnate: Azzalini, Birtig, Incitti, Zanvettor, Zocchi, Tiberio, Palmomari, Favanel e Marzi scalpitano ai blocchi. Qualche residuo dubbio per gli ultimi due numeri. Marzi (parola di Pezzato) partirà dalla seconda punta dovebbe perciò essere capitano Marsich. Questo grazie a forma, gol segnati e aspettative di tutti: la canotta rossoalabardata contraddistinta dal numero 11 dovrebbe toccare proprio a lui. Più complicata l'assegnazione dell'ambito 10. Cifra da campioni. Tutto dipenderà dalle condizioni di Jacono

che ultimamente ha accusato qualche dolorino. Se domani il centrocampista milanese dovesse risultare sgravato da assilli fisici, allora il 10 toccherebbe a un ragazzino, spogliato di ruolo e maglia dopo un minutino dallo stesso Jacono. In pratica, anche per l'Alabarda doppio cambio iniziale. Altrimenti toccherebbe ancora una volta a Intartaglia portare la cartella fino a esaurimento delle forze, prima che, a scelta Pivetta o Jacono, intervengano in suo aiuto.

Fin qui tattiche e uomini. Passiamo alla partita e alla sua importanza. Domani, ore 16, l'Alabarda si gioca il proprio futuro. Appare comunque pronta alla grande scommessa. «Ci vorrà una prestigiosa prestazione di tutta la squadra - sostiene Pezzato - Undici (o più) uomini capaci di esprimersi ai massimi livelli, al meglio delle loro potenzialità per 90 e più minuti filati». Un'ora e mezzo abbondante senz'altro decisiva. «Inutile nascondere, i casi possibili sono solo tre. L'Alabarda vince e allora le si spalancano le porte dei professionisti: programmi e progetti ambiziosi per il futuro potrebbero automaticamente rafforzarsi e accorciarsi nei tempi. La partita finisce pari: tutto viene rimandato di una settimana. O più in là, in caso di pareggio. L'Alabarda perde: in questa malaugurata ipotesi si riparte daccapo, quasi come se nessuno fosse mai uscito da quella maledetta aula del tribunale fallimentare. Aggiungere altro sarebbe superfluo».

Alessandro Ravalico

Nota di

Ezio Lipott

TRIESTE - Ritrovarsi al Rocco nel dì di festa. L'invito, più che dalla società alabardata e dal centro di coordinamento dei tifosi che se ne è fatto portavoce, giunge dall'intimo di chi ha condiviso la propria giovinezza con le gioie e i dolori di tante domeniche nel segno dell'Unione, dai tempi della ormai mitica serie A ai più recenti sogni alabardati dell'era De Riu.

Delusi dalle ultime vicissitudini societarie che hanno portato al fallimento stesso della Triestina Calcio, alla sua scomparsa dalle serie professionistiche, i più hanno smarrito da tempo la strada che porta a Valmaura. Come sembrano lontani i giorni della festosa inaugurazione dello stadio voluto da tutta la città e dedicato

alla memoria di Nereo Rocco. Ricordate quella festosa maledetta giornata in cui la Vis Pesaro ci rovinò la grande festa? Una maledizione che da allora il popolo alabardato sembra portarsi addosso, da quel così lontano e così vicino 18 ottobre 1992. Una maledizione lenita solo in parte dall'apparizione della Nazionale azzurra con l'Estonia prima del Mundial americano, o dalle più recenti esibizioni europee del Milan in trasferta.

Inutile a questo punto rivangare come e perché la vecchia Triestina Calcio sia fallita. E come quella maledizione pesare abbia condizionato il destino stesso della società alabardata. La Nuova Triestina non può e non deve sentirsi in alcun modo colpevole del passato, ma semmai trarre dal passato la lezione per guardare avanti in

modo nuovo al futuro. Se il calcio può avere un futuro a Trieste.

Sul quadrante del campionato dilettanti siamo arrivati, sabato dopo sabato, all'ora del verdetto. E il posticipo domenicale del big match concesso dalla Lega è di per sé un riconoscimento all'importanza di una partita-spargio che investe gli interessi calcistici di due città di nobili tradizioni, come Trieste e Treviso.

La Nuova Triestina uscita dalla passione di Giorgio Del Sabato, dai giochi di prestigio del direttore sportivo Sabatini, è forgiata settimana dopo settimana dall'allenatore Pezzato, appare pronta per la battaglia decisiva.

Ritrovarsi al Rocco, all'insegna dell'Unione, ecco il messaggio che sgorga dal cuore. Mai come domani la Nuova Triestina avrà bisogno del suo vecchio pubblico.



Giorgio Del Sabato e Dino Conti, presidente e sponsor della Nuova Triestina.

TRIESTINA-TREVISO / I SEGRETI DEGLI OSPITI

Squadra che diverte, quella di Pillon

Dimenticate le precedenti fallimentari esperienze con una gestione tecnica che guarda al futuro

TREVISO — Qualunque esito possa avere l'incontro di domani, e con esso l'intero campionato, niente e nessuno potrà cancellare dagli occhi dei numerosi appassionati trevigiani la splendida stagione del Treviso. D'accordo, ci stiamo avvicinando al momento clou dell'anno, ai 90 minuti che potrebbero decidere il futuro dei biancocelesti, ma nell'ambiente è certa la convinzione di aver scritto comunque una delle pagine più belle della recente storia societaria. L'aver ricucito un ottimo rapporto con una tifoseria notoriamente esigente e critica, è uno dei meriti di cui può vantarsi la nuova gestione tecnica. Ripartire

con due esperienze fallimentari alle spalle, con l'obiettivo dichiarato della promozione, e con un parco giocatori totalmente rinnovato era un compito tutt'altro che agevole. Le scelte della dirigenza biancoceleste, cadute su un giovane tecnico dal futuro promettente, ma non ricco di esperienza ad alti livelli, si sono rivelate indovinate. Pepi Pillon ha costruito una squadra che in primo luogo potesse divertire il pubblico. Allenatore moderno, fautore del modulo a zona 4-4-2, ha sempre dato maggior rilievo alle prestazioni tattiche e agonistiche dei suoi giocatori, considerando il risultato solo come naturale conse-

guenza dello svolgimento della gara. Raramente ha polemizzato con arbitri e avversari, evidenziando con sportività i meriti altrui, non chiamando mai in causa la dea bendata (anche quando ne avrebbe avuto il diritto). Tutta la città, compreso anche chi non si occupa assiduamente di calcio, ha cominciato ad apprezzare il lavoro, i risultati e, soprattutto, il metodo di Pillon. La positiva esperienza di Bassano gli ha consigliato di portare nella Marca i quattro quinti di quella difesa, a cui veniva aggiunto il giovane Lombardi (le cui ottime prove gli hanno regalato il posto anche nella Rappresentativa

nazionale di categoria). Un centrocampista un po' leggero, ma estremamente fantasioso e dinamico, e un attacco esplosivo con gli arrivi di Florio e Pradella, e in un secondo tempo di Tollardo, hanno completato l'undici. Il mosaico predisposto dal mister moglianese è apparso subito di illimitata potenzialità (nonostante la sconfitta alla seconda di campionato a Gorizia), tanto da collezionare lunghe serie di risultati utili, intervallati solo dall'inaspettato tonfo interno con il Legnano. Nella sfida del Tevere la Triestina il Treviso raccolse molti consensi per il gioco espresso, ma lasciò agli avversari l'intera po-

sta. I biancocelesti chiusero l'andata tremando a Milano (0-0), e con un poco promettente -5 in classifica. Da quel momento i veneti diedero prova incontestabile della loro forza, calpestando chiunque si presentasse al loro cospetto. Nove successi di fila, caratterizzati sempre da prestazioni eccellenti, limarono il gap fino a -1. Qui un secondo calo (pareggio a Donada, sconfitta al Tevere con il Bolzano) regalava ancora un punticino ai giuliani. Un'altra striscia di quattro vittorie, e l'aggancio ai rivali era cosa fatta. Sulla scia di questa incredibile ed esaltante rincorsa, Florio e compagni si presenteranno a

Trieste consci di poter puntare a due risultati su tre. Un pareggio lascerebbe immutata la situazione, rendendo prevedibile anche un eventuale spargio. Un successo dell'una chiuderebbe quasi definitivamente ogni speranza dell'altra, con i trevigiani che non dimenticano la via del ripescaggio, anche se in questo momento, scararmanticamente, nessuno parla. Tornando all'attualità, questa mattina i giocatori completeranno a Lancenigo la preparazione, dopo di che lasceranno la città per raggiungere in ritiro Trieste, dove effettueranno l'ultima sgambata prima di scendere domenica al Rocco.

Stefano Bonotto

TRIESTINA-TREVISO / MARK STRUKELY PARLA DA "EX"

Ma i nostri dovrebbero farcela

Attenzione però agli ospiti: Pillon ha dato loro la giusta carica psicologica

CAMPIONATO DILETTANTI

Domani il big match, oggi c'è il derby Gorizia - Sevegliano

TRIESTE — Penultima giornata nel campionato nazionale dilettanti. Ultimi centottanta minuti di passione per la Nuova Triestina e il vecchio Treviso. E ultime due giornate di gara anche per le altre tre formazioni regionali impegnate nel girone D, ed avviate verso una tranquilla salvezza.

Posticipata a domani la partitissima al Rocco, come fosse già una partita tra professionisti, il penultimo sabato di campionato ha in calendario per oggi al Campagnuza il derby tra la locale Pro Gorizia e il Sevegliano. Un incontro di cartello tra due squadre ormai tranquille, mentre la Sanvitese potrebbe approfittare della spedizione di Rovereto per rimpinguare ulteriormente la sua classifica.

Il programma della penultima giornata prevede per oggi i seguenti incontri: Bolzano-Donada, Luparense-Arziagnano, Miranese-Caerano San Marco, Montebelluna-Legnago, Pievevina-Arco, Pro Gorizia-Sevegliano, Rovereto-Sanvitese, Schio-Bassano. Domani, come si è detto, allo stadio Rocco, con inizio alle ore 16 il confronto che potrebbe valere il campionato tra la Nuova Triestina e il Treviso.

La classifica: Nuova Triestina e Treviso punti 51, Bolzano e Legnago 39, Miranese 37, Caerano San Marco 35, Arziagnano 34, Luparense 31, Pro Gorizia, Sanvitese, Sevegliano e Bassano 29, Arco 28, Montebelluna 27, Donada e Pievevina 26, Schio 20, Rovereto 16.

Nell'ultima giornata di campionato in programma sabato 13 maggio il Treviso concluderà le proprie fatiche ospitando la Miranese, mentre la Nuova Triestina sarà in trasferta ad Arco. Delle altre regionali la Pro Gorizia giocherà l'ultima stagionale a Bassano, mentre il Sevegliano si congederà dai propri sostenitori ricevendo il Bolzano; ultima in casa anche per la Sanvitese, che ospiterà la Pievevina.

TRIESTE — Triestina-Treviso è una di quelle partite che divide due città. Centri importanti, dalle grandi tradizioni sportive, costrette a giocare in un solo match il loro futuro calcistico. Mark Strukely conosce bene entrambe le realtà: a Trieste è nato, ha giocato e ora vi dirige la scuola calcio della neonata Alabarda; a Treviso ha ripreso a calcare i campi verdi, qualche stagione addietro, dopo un lungo infortunio quando la formazione della Marca giocava in serie C2.

«Treviso è una città dalle grandi tradizioni sportive - spiega Mark - con tutti gli sport ai massimi livelli. Solo il calcio è un po' giù, ma da qualche anno sta facendo le cose per bene cercando di riemergere. Ricordo che in C2, quando lottavamo per la promozione, c'erano 5000 spettatori: se la squadra va bene, la gente la segue, a Treviso hanno infatti fame di calcio così come a Trieste. Credo che anche domenica ne arriveranno tanti da fuori».

Strukely conosce bene anche Pillon, attuale allenatore trevigiano, ai loro tempi erano compagni di squadra proprio in quel Treviso da quarta serie.

«Il nostro allenatore - ricorda Strukely - allora era Guidolin. Un grande tecnico, tra i migliori in circolazione. Pillon è un suo grande amico anche nel modo di far giocare



la propria squadra. È uno da grande temperamento e, visto il ritorno che hanno fatto deve averlo anche trasmesso ai suoi giocatori. Nessuno di loro ha mollato, nemmeno dopo la batosta subita all'andata. È stata una caduta psicologica della squadra».

Strukely, ma è perfino inutile sottolinearlo, tifa

rossoalabardato. Per scararmanzia, certo non si sbilancia in un pronostico, ma preferisce mettere in guardia i suoi consociati. Da uno che ha disputato una finale di Coppa dei campioni, qualche consiglio potrebbe essere solo che ben accetto. «Non sarà una classica partita di campionato - avverte - dove vince la più forte. Il Treviso l'ho visto giocare e mi ha fatto una buona impressione, ma la Triestina ha tutte le qualità per poterla spuntare. Bisognerà tenere i nervi ben saldi, giocandoci fino in fondo ben consci della forza dell'avversario. Magari in maniera leggermente più spregiudicata rispetto all'andata, tentando cioè di vincere sfruttando il fattore campo».

«Sarebbe assurdo - continua Mark - pareggiare dovendo poi spargiare in campo neutro. Meglio far finta che lo spargio sia quello di domenica a Trieste».

Meglio per la città, gli sportivi, la Triestina e anche per la sua scuola calcio. «La scuola procede bene - conclude Strukely - speriamo vadano bene i grandi per poter poi fare qualcosa di meglio in futuro. L'eventuale promozione, infatti, darebbe una ventata di ottimismo in più a tutto l'ambiente».

I virgulti della scuola calcio della Triestina si esibiranno proprio domenica in precedenza allo scontro-diretto.

a. r.

TRIESTINA / DALL'ALBUM DEI RICORDI

Tre campionati d'inferno E nel '76 la risalita dalla D



La Triestina dell'ultima risalita dalla serie D (1975-76).

TRIESTE - Gli amici dell'Unione andavano orgogliosi, negli anni cinquanta, che la Triestina non fosse mai retrocessa dall'istituzione del girone unico di serie A nel 1929. Il primo declassamento avvenne al termine del campionato 1956-57: il cuore dei ragazzi di Pasinati non bastò per evitare la serie B, e fu un dramma, allora per gli sportivi triestini. Un anno di purgatorio, il ritorno in serie A a suon di gol (chi ricorda i Milani e i Petris?), il definitivo addio alla massima serie nel 1959.

La retrocessione in C (dopo lo spargio con il Novara perso a Ferrara) nel '61, l'immediato ritorno tra i cadetti sotto la guida di Enrico Ra-

dio, l'ultimo campionato in serie B nel 1964-65. (E ci sarebbero voluti diciotto anni per vedere la storica promozione dei ragazzi di Buffoni).

Inutilmente inseguito il traguardo del ritorno in serie B nel corso della presidenza di Giorgio Guarnieri, con la squadra di Enrico Radio e di Memo Trevisan (di Giacomini e Paima, di Collovati e Del Piccolo), la Triestina precipitò per la prima volta in serie D al termine della stagione 1970-71. Erano i tempi dei portogruaresi: un periodo oscuro nella storia dell'Alabarda, che peraltro avrebbe trovato la forza del riscatto sotto la gestione dell'avvocato Tristano Colum-

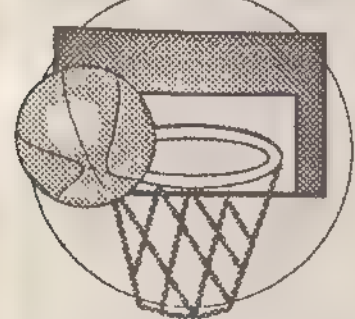
mi (Cesare Nay direttore sportivo, Ciccio Petagna allenatore). Indimenticabile il gol di Rakar nella partita con la Mestrina, un gol che valeva il campionato, il ritorno in C. E molti ricorderanno che in quella squadra giocava anche il giovane Giampiero Marini.

Due anni di sofferenza, e al termine della stagione '73-'74, riecco il secondo tonfo. Non era bastata la consulenza di Nereo Rocco a salvare l'Unione di Schilliro e D'Alessi dalla nuova retrocessione in serie D. Iniziava così l'era di Belrosso e Tagliavini, un'accoppiata che avrebbe contrassegnato la storia della Triestina degli anni '70 sino allo

spargio con il Parma, sino all'avvento alla presidenza di Giorgio Del Sabato (sì, proprio lui...).

Il campionato '74-'75 non fu in verità fortunato per la Triestina di Belrosso e Sbardella: il dramma di Pierbattista, il derby perso contro il Ponziana... Alla fine fu proprio il Treviso ad ottenere la promozione, mentre la Triestina chiuse al terzo posto. La promozione in serie C fu rimandata di un anno: la firmarono i gol di Goffi e Andreis e la regia di capitano Politti. Vasco Tagliavini avrebbe poi portato la Triestina alla qualificazione per la neocostituita C1 e allo sfortunato spargio con il Parma.

BASKET



PLAY-OFF / OGGI A BOLOGNA (DIRETTA SU RAITRE DALLE 16.45) LA GARA-UNO DI FINALE TRA BUCKLER E BENETTON

Treviso, sfida a Danilo

BOLOGNA — Petar Naumoski proverà stamattina la condizione della gamba afflitta da uno stiramento. Forse dovrà rinunciare alla prima finale scudetto, più probabilmente sarà in campo ma non entrerà nel quintetto iniziale lasciando il posto a Iacopini. Dall'altra parte, già si sapeva, non ci sarà Ricky Morandotti, squalificato per la lite con Bodiroga in semifinale.

La Buckler non avrà quindi uno dei più attendibili controllori di Orlando Woolridge, il giocatore che ha spostato l'equilibrio della prima semifinale, quella decisiva, contro la Filodoro. Woolridge ha avuto cinque punti di sutura alla mano sinistra ma giocherà senza problemi.

In casa Buckler ieri non si è allenato Binion (che sarà il primo marcatore dello statunitense di Treviso) per una caviglia malandata, ma anche sulla sua presenza non ci sono dubbi. Problemi di organico a parte, i due tecnici usano quasi le stesse parole per introdurre garauna. «Mi piacerebbe dimostrare che si può vincere lo scudetto anche giocando un buon basket - spiega Mike D'Antoni - e non solo camminando e rompendo il gioco altrui».

«Non pensiamo a controgiocare - fa eco Bucci - noi come loro cercheremo di imporre la nostra pallacanestro. Non c'è una favorita, non valgono i precedenti di campionato, noi ci dobbiamo dimenticare dell'assenza di Morandotti, che pure sarebbe stato un'importante alternativa tattica, il risultato probabilmente maturerà dai particolari».

I precedenti infatti parlano a favore della Buckler che ha vinto a Treviso (ma mancavano Rusconi e Iacopini) e si è ripetuta l'ultimo dell'anno a Bologna nonostante le assenze di Danilovic, Coldebella e Mo-

retti. Ma quella di quei tempi era un'altra Benetton, che non aveva ancora inserito Woolridge e non si era guadagnata la Coppa Italia e la Coppa Europa. Dalla semifinale europea perduta clamorosamente in casa contro l'Antibes, la squadra di D'Antoni ha infilato una serie di 18 vittorie consecutive che soltanto la Filodoro è stata capace di interrompere, prima di arrendersi nella quarta partita di semifinale.

Se la Benetton è stata ultimamente più brillante, la Buckler ha dalla sua la forza di un fattore campo che nei play-off scatta puntualmente da sette anni. Le è servita per rimediare alle due partitiche di Milano in semifinale, le era servita l'anno scorso per vincere le tre partite interne di una burrascosa finale con la Scavolini. Nel '93 quando in finale c'era la scudettata Benetton di Kukoc, invece, le bastarono tre partite per piegare una squadra stanca e demotivata dalla sconfitta nella finale dell'Euroclub. Da oggi invece avrà di fronte la formazione che ha già vinto due trofei e che ha dominato l'ultima parte di campionato: nel '95 ha vinto 30 partite su 34. Ieri, intanto, è stato diramato l'elenco dei convocati dal ct Ettore Messina per il raduno collegiale della Nazionale A in programma a Varese dal 12 al 17 maggio e per i successivi incontri amichevoli Spagna-Italia (Madrid, 18-21 maggio), in vista dei Campionati Europei: Paolo Albertini, Alessandro De Pol, Gregor Fucak e Nando Gentile (Stefanel Mi), Paolo Calbini, Walter Magnifico (Federico Pini), Roberto Casolini Ps, Roberto Casolini, Vincenzo Esposito e Alessandro Frosini (Filodoro Bo), Roberto Chia-ggio (Floor Pd), Paolo Conti e Andrea Meneghin (Cagiva Va), David Londero (Campinese Re).

La sai l'ultima? Terraneo porta Esposito a Trieste

TRIESTE — Se è una barzelletta è bella davvero. Sapevate qual'è la prima società italiana in lista per accaparrarsi Vincenzo Esposito qualora non andasse a buon fine il suo tentativo di sbarcare nella Nba (l'altra condizione sarebbe l'ormai certa sistemazione di Myers alla Filodoro)? L'Illycaffè Trieste. Potrebbe tenerlo - e sul serio, l'unica alternativa sembra Roma - con la formula del prestito. Il boss bolognese segnò infatti non ha intenzione di spedire Esposito a rinforzare concorrenti dirette per lo scudetto. L'Enzino ora è a Cleveland e poi andrà a Toronto per capire se può giocarsi la chance Nba.

Ma a Bologna circola una voce clamorosa. Si vocifera di un contatto addirittura per ottenere la proprietà del cartellino di Esposito. A stabilirlo sarebbe stato Leo Terraneo, sempre per conto di Trieste. La chiacchiera può avere tre spiegazioni. Uno: si tratta di una bufala, anche se la storiella è giunta all'orecchio di testimoni assolutamente attendibili. Due: l'Illycaffè '95-96 (che da Bologna può ottenere in presti-

to anche Fumagalli) ha trovato ricchi partners finora tenuti nascosti. Tre: Terraneo è buon amico di Giuseppe Stefanel e ciò potrebbe preludere a un ritorno dell'imprenditore veneto, rimasto scottato dall'esperienza milanese, e ancora in attesa di venir liquidato ufficialmente dalla dirigenza triestina.

Non sono tempi facili per il «Bepi»: all'indomani della sfumata finale scudetto, qualche vecchio amico (Sarti) si è subito premurato di ricordare la pendenza con Caserta per il pagamento del cartellino di Gentile. Ieri con due note all'Ansa, uno di Morbelli, per conto di Milano, e uno di Renzo Crosato, per conto della Pall.Trieste (sic), si è spiegato che la cessione di Gentile da Caserta a Trieste prevedeva una rateizzazione in 30 scadenze differite nel tempo, che 12 rate non sono scadute e che, al 21 aprile scorso, restavano da pagare 4 rate, scadute e in sospeso a causa di controversie interpretative ora risolte.

Roberto Degraffi



SERIE C1 / CALA IL SIPARIO SULLA STAGIONE REGOLARE

Ma il pensiero è già ai play-off

In casa solo il Don Bosco che riceve il Piove di Sacco - Servolani a San Daniele

TRIESTE — Cala in questo fine settimana il sipario sulla stagione regolare della C1, anche se per le tre squadre triestine, dopo essersi a pieno titolo meritare l'accesso ai play-off, il vero campionato, le partite che decideranno le sorti dell'intero torneo, iniziano proprio da domenica prossima. La trentesima giornata ha in programma un impegno casalingo per il Don Bosco che ospita il Piove di Sacco (stasera, ore 20.30, palestra di via dell'Istria), mentre Jadran e Latte Carso renderanno visita rispettivamente agli Amici del Basket di Pordenone e al San Daniele.

La formazione diretta da Perin, dopo un periodo caratterizzato da infortuni e dagli impegni degli juniores, si è potuta finalmente allenare a ranghi completi con l'unica eccezione rappresentata da Federico Viacci per il riacutizzarsi del dolore al piede. Nella squadra non c'è alcuna particolare preoccupazione derivante dalla sconfitta rimediata sette giorni or sono a Pordenone, tenuto conto che il risultato è maturato proprio nelle ultimissime battute, in cui è emersa la superiore motivazione dei padroni di casa e nel contempo i sale-

siani hanno badato soprattutto a non sprecare inutili energie e ad evitare infortuni. L'avversario di stasera, il Piove di Sacco, si è reso autore di una buona annata, stabilmente nelle zone medio-alte della graduatoria; attenzione in particolare a Cocco e Rampazzo.

Di scena a Pordenone, invece, lo Jadran sul terreno degli Amici del Basket, ormai tagliati fuori dal discorso promozione, nonostante il bel recente successo in casa del Piove di Sacco. Per la squadra di Votovec, apparsa in gran spolvero sabato scorso col San Daniele, si tratta senz'altro di un buon banco di prova, magari per qualche nuova soluzione, in vista dei play-off.

Trasferta a San Daniele, invece, per il Latte Carso, ospite di una formazione tuttora in lotta per l'accesso alle finali-four (i friulani dovrebbero superare Cerne e soci e poi sperare nello step interno del Cittadella per mano del Caorle). In casa servolani tutto procede per il verso giusto, con l'unico neo rappresentato dall'infortunio alla caviglia di Monticolo; l'ala sarà comunque in panchina.

Massimiliano Gostoli

SERIE C1: Cittadella-Caorle oggi, 20.30
Castelfranco-Itala San Marco oggi, 20.30
San Donà-Bravimarket oggi, 20.30
Amici Basket Pn-Jadran Bctkb oggi, 20.30
Camposanpiero-Pall. Pordenone oggi, 20.30
Don Bosco-Piove di Sacco Via dell'Istria, oggi, 20.30
S. Daniele-Latte Carso oggi, 20.30
Birex-Rovigo oggi, 20.30
Classifica: Jadran 56; Latte Carso 46; Don Bosco 40, Pio X 36; S.Daniele 34; Pordenone 32; Piove 30; Caorle, Rovigo 28; Campo, Castelf. 26; Birex 22; Bravim 18; Pall.Pn, Itala 16; S.Donà 8.

SERIE C2: Senators-Panauto oggi, 20.30
Fagnaga-Virtus Udine oggi, 20.30
Cra Manzano-Sgt Motonavale oggi, 18.30
Staranzano-Dom oggi, 18
Dif/Sbs Costruzioni-Barcolana Altura, domani, 11.30
Cbu-Arte Gorizia domani, 11
Spilimberg-Porcina oggi, 20.30
Classifica: Fagnaga 44; CittàF.42; Porcia 40; Sgt 34; Cbu 30; Panauto, Cra, Bor 28; Arte 26; Barcolana 24; Virtus, Senators 20; Dif 18; Florimar 16; Dom 8.

SERIE D: Ardita-Grado oggi, 19
Soglietto-Inter 1904 Poggi, domani, 11
Sokol-Autosandra oggi, 18
Acil Impianti-Acili Ronchi B.go S. Sergio, oggi, 20.30
Kontovel-Cicibona oggi, 21

A2 DONNE / VERDETTI SEGNA TI

Viaggio accademico delle «mule» a Ivrea Interclub in salute

TRIESTE — Lunga trasferta per la CrTrieste che stasera affrontano la formazione dell'Ivrea. L'incontro è importantissimo per le avversarie, seconde in classifica dietro a Thiene e in piena lotta promozione. La diretta inseguitrice dell'Ivrea è Luino, a soli due punti di distacco; Luino che è stato sconfitto proprio dalle biancosesti due settimane fa. Logico credere che la formazione piemontese si assalti un altro regalo dalle «mule» che si recano in Piemonte con la formazione vista negli ultimi incontri, priva ancora della Gori ma con un buon gioco di gruppo che mette in evidenza, a turno, parecchie giocatrici. È il caso di Sara Dagostini, la settimana scorsa miglior realizzatrice dell'incontro.

L'Interclub invece va a Collegno sul campo di un'altra pericolante. Dopo aver raggiunto la salvezza con tre giornate di anticipo, Muggia si trova di fronte una formazione ancor più disperata di Rho, subissata di canestri 7 giorni orsono. Collegno è in lotta con Lodi, Bolzano e Rho per un solo posto ancora libero in A2. A Muggia la «banda bassotte» aveva destato una buona impressione con un gioco frizzante incentrato sulle guardie Manolino e Posadino e sul pivot Kadina. L'Interclub è compagna di livello superiore, ma la differenza potrebbe farla le motivazioni e il fattore campo. Le neroazzurre sono tutte in salute, anche se potrebbe restare a casa la Pecchiari per impegni scolastici.

PALLAVOLO

Sloga-Finvolley derby di C1

TRIESTE — Ultimo derby dell'anno a Trieste per la C1 maschile del volley; torinese l'infaticabile alla palestra «De Tomasin» di Opicina per giocare, alle 20.30, contro lo Sloga Komplex i ragazzi del Finvolley Monfalcone. Nell'incontro di andata la squadra di Blahuta fu sconfitta per 3-1 da un Monfalcone davvero scatenato. Sarà nuovamente in trasferta, invece, la Pallavolo Trieste, impegnata sul terreno del Ponte nelle Alpi, compagine che conta 18 punti in classifica ed è reduce da un netto 3-0 partito dal Nova Gens.

L'omologo campionato femminile è invece tuttora aperto per quanto riguarda la zona retrocessione. Si giocheranno infatti in questa terza giornata parecchi incontri interessanti, il primo dei quali riguarda la squadra dell'Adria Food. Le triestine guidate da Sabrina Patuzzi ospiteranno alla «Suivich» alle 18 il Forcia, compagine con cui condivide, a 18 punti, il quartultimo posto. Lo Sloga Koimpex è obbligato a ottenere un risultato positivo, giocando in casa, alle 18, contro il Kennedy Udine. Chi invece può dormire sonni tranquilli è la Bor Mercantile, che si reca a far visita alla Gidigese. Alle 18 a Monte Cengio il Prevenire ospita la capolista della C2, mentre il Bor andrà a Faedis per giocare contro l'Itely.

g. s.

PALLANUOTO



Edera - Fanfulla

La Mia a Novara

TRIESTE — I giovani dell'Edera questa sera vanno a scuola di pallanuoto. Alle ore 19 alla «Bianchi» salirà in cattedra, o meglio, scenderà in acqua il Farfalla del «professor» Musso, attaccante poliedrico e funambolico, accompagnato da un team di tutto rispetto. Rautnik se la vedrà brutta, ma anche gli attaccanti rossoneri non avranno vita facile: la porta lombarda sarà difesa da Crapiz, saracinesca di fabbricazione ligure (ex Savona) con in passato chance azzurre. Sul fronte ederino entrambe le colonne portanti della squadra, Irredento e Maizan, non sono al top della forma. L'incontro di andata in Lombardia fu senza storia, con i ragazzi di Widmann sconfitti per 20-6: limitare i danni sarà l'unico obiettivo possibile in questa prima giornata del girone di ritorno.

Gioca in trasferta invece la Mia Impianti, opposta al Novara alla piscina «Lido Azzurro» di Varedo. Gli alabarbari devono fare a meno del loro capitano Michele Ingannamorte che si è buscato una giornata di squalifica per indisciplina durante l'ultima partita casalinga con il Plebisito Padova. Rientra invece tra i pali Goliob, assente all'ultimo minuto contro i patavini per un'influenza intestinale, ma non avrà Placer pronto a sostituirlo: il secondo portiere alabarbaro ha dovuto dare forfait per motivi di studio. In forse è la partecipazione alla trasferta di Poboni e Valeri, con impegni di lavoro.

PRINCIPE / STASERA IMPEGNO DELICATISSIMO IN TERRA EMILIANA

Un Rubiera deciso a chiudere

La bella a Trieste considerata troppo pericolosa - Morale alto nella squadra biancorossa

TRIESTE — Il Rubiera è sicuro di farcela. Dalla cittadina emiliana arrivano cattive notizie per i biancorossi. La squadra padrona di casa è caricatissima e consapevole che il rischio di poter tornare a Trieste per disputare l'eventuale bella, equivale, pressappoco, a una sconfitta. In casa Rubiera l'aver appreso che la direzione del match è stata affidata ai romani Prastaro e Albarella ha fatto piacere, visto che esattamente un anno fa la stessa coppia aveva diretto la finale di Coppa Italia in cui i biancorossi erano stati sconfitti proprio dagli emiliani.

Ma i precedenti non è

detto che si ripetano. Di tale avviso è Giuseppe Lu Duca che seppure conscio della mazzata cui va incontro con la sua squadra, non si preme occupare più di tanto dell'impegno che lo attende. Sa che i suoi ragazzi quando serve sanno tirare fuori le unghie e ribaltare anche le situazioni peggiori. Il «prof.» è felice di aver recuperato Sivini e quasi tutti gli infortunati. Il morale è alto e il timore di tornare a casa senza niente in mano non fa parte dei pensieri dei giocatori biancorossi.

Anzi, a detta del tecnico triestino la squadra sta vivendo in serenità la vigilia del match. Il Principe è già arrivato a

Rubiera ieri sera e stamane farà un allenamento di rifinitura in un palasport della zona. Appuntamento importante perché in questo anche Giorgio Oveglia, in arrivo da Bari, riuscirà a riprendere un po' di dimestichezza con i suoi compagni di avventura della difesa.

Il fatto che il morale sia alto è importante, perché in palio c'è la possibilità di continuare il cammino verso lo scudetto. Mancare questa partita comprometterebbe tutta una stagione vissuta al primo posto della graduatoria nella regular season. Entrare sul parquet senza l'angoscia di vedere come reagiranno gli

eventuali infortunati presenti in squadra, è un fattore importante. La tensione tra brutti scherzi e quindi meno contrattata è la squadra meglio reagirà sul campo.

Vive un momento delicato anche la Forst Bressanone, reduce dalla sconfitta per mano del Merano e costretta a vincere oggi per poter giocare la bella. Quello che dei biancorossi starà peggio di tutti è Tarafino, costretto ad assistere alla partita fuori del campo, per la squalifica inflittagli dal giudice sportivo. Dovrà soffrire sugli spalti ben certo, però, che nello spareggio potrebbe tornare in campo.

SECONDO APPUNTAMENTO CONSECUTIVO DI PRESTIGIO IN REGIONE

Sci nautico, a Barcola la «crema» italiana

TRIESTE — Dopo il successo ottenuto sabato scorso a Lignano lo sci nautico azzurro fa tappa oggi a Trieste per la seconda prova del campionato italiano velocità. L'inizio della manifestazione è alle 14.30 con la partenza delle categorie juniores e femminili, cui seguirà alle 16 la Formula 1 e 2. L'allineamento di partenza avverrà di fronte alla terrazza a mare di Barcola mentre la base nautica di alloggio e varo delle imbarcazioni si trova nel porticciolo di Grignano.

La seconda prova del campionato italiano ri-proporrà le sfide lanciate a Lignano, tra Cassa, Caimi e Gregorio per la F1, tra Conti e Segato per la F2 e tra Calegari e Manici per la femminile. Nella F1 ci sarà senz'altro spazio anche per l'atleta di casa, il triestino Roberto Marussi, tesserato per lo Sci Club California, e il suo equipaggio composto da altri due atleti triestini, Giammaria e Gianfranco Franza, che nella scorsa stagione agonistica si sono classificati

al quarto posto assoluto. Sempre tra i triestini, i fratelli Germano e Maurizio Furlan da anni compongono il team di Stefano Gregorio, atleta del Jolly Racing Club, vincitori nel '94 dei campionati europei, della Coppa Europa, dei campionati italiani e nel '93 terzi ai campionati del mondo di Vichy.

La prova è organizzata dallo Sci Club California. In caso di maltempo le prove si svolgeranno domani con inizio al-

le 9. Per il comitato regionale della Federazione Sci nautico l'assegnazione di due manifestazioni così importanti a società del Friuli-Venezia Giulia è motivo di grande soddisfazione per il lavoro svolto in questi anni e la validità organizzativa e agonistica delle proprie società.

■ SCHERMA. Si svolgerà domani alla Sgi il campionato regionale assoluti a squadre di scherma. Le gare inizieranno alle 9.30 con la spada maschile e il fioretto femminile.

IN BREVE

Moto: G.P. di Spagna

Cadalora segna il secondo tempo

JEREZ DE LA FRONTERA — Luca Cadalora ha vinto un'altra battaglia sul fronte della guerra del gomme. Il suo team manager Kenny Roberts gli ha dato carta bianca e il modenese ha subito realizzato il secondo miglior tempo nella prima giornata di prove ufficiali del G.P. Di Spagna con la Yamaha 500 gommatata Michelin. La pole provvisoria, manco a dirlo, è finita nelle mani del solito Michael Doohan. Nelle prove della quarta di litro il giovane Roberto Locatelli ha realizzato a sorpresa il secondo miglior tempo, facendosi precedere dal solo Tetsuya Harada. Solamente quarto Max Biaggi, preceduto anche da Waldmann. Nelle prove della classe 125 la pole provvisoria l'ha realizzata il campione del mondo in carica, Kazuo Sakata. Il pilota della Aprilia ha relegato alle sue spalle, Aoki e Raudies. Solamente ottavo il migliore degli azzurri, Gian Luigi Scalvini.

Ciclismo: Romandia. A Rominger tappa e maglia verde

GINEVRA — Lo svizzero Tony Rominger ha vinto la terza tappa del giro di Romandia (Villeneuve-Nax di 163,3 chilometri) con 22' di vantaggio su Francesco Casagrande e l'11' su Rebellin. Con questo successo l'elvetico passa al primo posto in classifica generale.

Auto: Auriol vince il rally della Corsica

AIACCIO — Didier Auriol si è aggiudicato per la sesta volta il rally della Corsica, quarta prova valida per il campionato del mondo. La vittoria del pilota francese è stata propiziata dal ritiro del belga Bruno Thiry, che dopo aver guidato la classifica generale fin dall'inizio ha dovuto abbandonare per lo scoppio di una delle ruote anteriori. Al secondo posto si è piazzato Delacour, al terzo Agnini, al quarto lo spagnolo Carlos Sainz, che guida la classifica del mondiale con 50 punti.

Pallavolo: l'Italia vince l'ultima amichevole a Cuba

L'AVANA — L'Italia ha concluso con una vittoria la sua trasferta a Cuba. Gli azzurri, giocando un match di buona levatura, si sono imposti per 3-1 (15/13 14/16 15/6/15/11) sui padroni di casa.

Ippica: la tria 16-5-2

Ray the King da...re

TORINO — Luca Panici si è confermato giovane di qualità nel campo delle redini corte e h ancora una volta, sfruttato il peso che si trovava portando a un meritato primo piano Ray the King nella tria torinese. Dopo un duello molto incerto negli ultimi duecento metri, Ray the King ha avuto sopravvento sullo strenuo rivale Nighth Manouvers, mentre il terzo posto non è sfuggito a Gold in the Wind. Totalizzatore: 234; 73; 29; 27; (2174). Monte premi Tri lire 9.491.207.000 (nuovo record), combinazione vincente 16-5-2. Buona la quota, lire 5.336.600, per 1.095 vincitori.

Vela: scatta la «due giorni» d'apertura dell'Adriaco

TRIESTE — Con la «due giorni» d'apertura dell'Adriaco, oggi e domani, tornano nel nostro golfo regate per derivate delle classi olimpiche 470, maschili e femminili, ed Europa, nonché per Equipe, 420 e Snipe. Prima partenza oggi alle 14.

BASEBALL / SERIE A2 E B

Black Panthers e Alpina

Impegni casalinghi

RONCHI DEI LEGIONARI — Play-ball: ancora una volta, come succede in ogni weekend di primavera, arriva il momento faticoso per riprendere confidenza con mazze, guantoni e diamanti in terra rossa. In serie A2 i Black Panthers di Ronchi dei Legionari tornano a animare lo stadio «Enrico Garibaldi» e dopo i pareggi con Reggiana e Godo ecco arrivare gli Amatori Piave guidati dall'ex Luciano «Glaguaro» Milani. Uno doppio confronto (inizio alle 15.30 e alle 21) davvero da non perdere. Fino a oggi i ronchesi, stando ai dati del Comitato nazionale classificatori, hanno al loro attivo 228 presenze alla battuta con ben 80 valide, tra le quali 62 singoli, 10 doppi, 5 tripli e 3 fuoricampo.

Doppio appuntamento anche la Gsm Alpina Tergeste valido per la quinta e sesta giornata del torneo cadetto. Si gioca a Prosecco, con inizio alle 15.30 e alle 21, e questa volta al cospetto degli uomini di Roberto Cecotti ecco giungere il Sala Baganza, formazione reduce da una doppia sconfitta con il Junior Parma con i punteggi di 18 a 3 e di 17-4. All'immediata vigilia di questo doppio confronto, davvero una buona occasione per la squadra giuliana, al comando della classifica c'è lo Junior a

quota 750 con 3 vittorie e una sconfitta, seguito dal Padova a 667 (2-1), Alpina Tergeste e San Martino 500 (2-2), Pool '77 a 333 (1-2) e sala Baganza a 250 (1-3).

Si torna in campo domani anche nel campionato di serie C1, dove Banca di credito cooperativo di Staranzano e Rangers Redipuglia affrontano i primi in trasferta, gli White Sox di Buttrio. I secondi tra le mura amiche i Dragons di Castelfranco Veneto. In serie C2, sempre nel baseball, torna ad affrontare una trasferta l'Unione polisportiva Falcone di Monfalcone che dopo la vittoria interna con l'Unione ginevrina goriziana fa visita al Panthers di Cervignano del Friuli, formazione prima in classifica a quota 100.

Si torna in campo anche nella serie A di softball con le Peanut di Ronchi dei Legionari che dopo la doppia, ma forse scontata sconfitta con la capolistina Bussolengo, sono chiamate a affrontare la trasferta in quel di Forlì. L'appuntamento è per oggi con inizio alle 15.30 e alle 21. Per le ragazze di Federico Pizzolini si tratta di una prova d'appello che apre molte opportunità per il nove ronchesi. Completano la quinta e sesta giornata gli incontri Marcheno-Forpetto e Azzanese-Bussolengo.

Luca Perrino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele I, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Lavoro pers. servizio richieste

A. COLLABORATRICE domestica altamente referenziata cerca lavoro presso famiglia. Tel. 398401. (A4869)

Impiego e lavoro richieste

ATTENZIONE! Macellaio esperienza pluriennale esamina proposte lavorative settore alimentare anche stagionale. 040/822824. (A48707) **CUOCO** esperto offresi anche part-time o stagionale. Tel. sabato-domenica 10-12 040/308128. (A4914) **RAGIONIERE** programmato 23enne milite assolto automunito esperienza casa spedizioni cerca impiego per mansioni ufficio conoscenza inglese francese telefono 040/913113. (A2533)

Impiego e lavoro offerte

APPRENDISTA banconiera 19enne bellissima presenza orario serale cercasi. Presentarsi domenica ore 18 Excalibur, via Fianona n. 9. (A4899) **AZIENDA** specializzata settore pulizie cerca personale femminile esperto. Allegare documentazione. Scrivere a Cassetta n. 27/S Publied 34100 Trieste. (A4697) **CERCASI** banconieri/e per gelateria Germania maggio-settembre, massimo 25enni. Per informazioni tel. 0049/9621/32241. (A4657) **CERCHIAMO** quattro collaboratrici per attività di consulenza zona Gorizia. Requisiti: automunita disponibilità almeno quattro ore minimo 25 anni. Telefonare lunedì alle 0481/522790 dalle ore 19.30 alle 21. (B00)

CERCO una consulente minimo 25 anni spigliata per attività di rappresentanza in zona Gorizia. Non indispensabile iscrizione Cciaa. Telefonare lunedì 0481/91498 dalle 20 alle 21.30. (B00)

IMPRESA di servizi cerca personale maschile esperto pulitore pratico uso macchine macchine industriali, esperienza biennale documentabile. Allegare documentazione. Scrivere a Cassetta n. 26/S Publied 34100 Trieste. (A4697)

SOCIETÀ di produzione serramenti cerca esperti artigiani montatori per installazione propri serramenti. Richiedesi provate capacità ed esperienza. Telefonare 040/661380 (A4864)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona. Scrivere carta identità n. 37801651 Fermo Posta Gorizia. (B00)

Commerciali

COMBINATA 6 lavorazioni legno fresatrice pialletto elettrico morsa tronatrice per angoli. Occasionissime. Via Cort 9/1. (A4790) **GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

SALTA IN SELLA A GILERA. TI CONVIENE.
CON TYPHOON LASCI LE SPESE A TERRA.



TYPHOON OFFRE LA FORMULA "TUTTO COMPRESO".

UN SALTO IN SELLA E VIA. SENZA SPESE PER LA TARGA, PER L'ASSICURAZIONE (UN ANNO RC) E PER LA MESSA IN STRADA. GRAZIE ALLA FORMULA "TUTTO COMPRESO", TYPHOON È TUO A SOLE L. 3.620.000.

OPPURE
UN SUPERFINANZIAMENTO FINO A L. 3.000.000 IN 12 MESI A INTERESSI ZERO.

ANCHE SU TYPHOON TRE ANNI DI GARANZIA, ASSICURAZIONE EUROPEA ASSISTANCE E FACILITAZIONI PREMIUM PROGRAM.

È UN'INIZIATIVA DELLE RETI DI VENDITA PIAGGIO CENTER E GILERA

L'offerta è valida fino al 31 maggio 1995.

*Esclusa la spesa relativa alla certificazione richiesta per legge al fine del rilascio della targhetta. *Esempio di fine del T.A.E.G. Art. 29 Legge 142/92. Prezzo chiavi in mano: L. 3.760.000 (colore pastello). Arancio: L. 3.780.000. Importo finanziamento: L. 3.660.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. T.A.N. 0,00%. T.A.E.G. 8,49%. Rata mensile: L. 250.000. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 100.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni finanziarie praticate, consultare i prontuari analitici.

GILERA

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. **VOLKSWAGEN** Transporter ultimo tipo 2.000 iniezione benzina sette posti 5000 chilometri full optional; Mercedes 300CE 1988; Maserati 424 2.000 cc 1991 motore nuovo. Perfettissime vendesi. Telefonare al 312512. (A4916)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca affitto transitorio piccolo ammobiliato max 650.000 comprese spese condominio. Tel. 040/362158. (A4712)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Zanetti. Ufficio/Abitazione grandi dimensioni. Vuoto da ripristinare. Lungo contratto. 040/371361. (A4435)

AFFITTIAMO ottimi MATTEOTTI saloncino tinello cucinotto matrimoniale bagno terrazzo 900.000. CENTRALISSIMO salone cucina bistranze 2 bagni piano alto vista 1.000.000. NAVALI ultimo piano salone 2 stanze stanzetta doppi servizi balconi box 040/351342. (A4726)

AFFITTIAMO uffici arredati con tutti allacciamenti zona Fiera, Trieste, telefonare 040/390039. (A4399)

MULTICASA 040/362383 affitta San Marco due stanze servizi autoriscaldamento 700.000 per residenti. (A4712)

USO ufficio affittasi appartamento rinnovato mq 200 via della Geppa, il piano con ascensore, riscaldamento autonomo, luminoso. Tel. 3791213. (A4705)

Capitali - Aziende

GIOIELLERIA centralissima nuova vendesi. Eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A4916)

VENDESI birreria ristorante, ambiente giovane con giardino. Telefonare 040/637536 segreteria telefonica. (A4762) **VESTA** 040/636234 vende zona centro il Giulia, muri locale mq 70 con vetrine frontestrada e possibilità acquisto l'intera tabella XII. (A4678)

Case-ville-terreni acquisti

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente alloggio signorile composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. Disponibili 650.000.000. Richiesti comforts moderni. (A4679)

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA Giulia mansarda da sistemare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 130.000.000. 040-578944. (A4646) **A. QUATTROMURA** zona Giarzole, perfetto, recente,

soggiorno, cucinino, camera, bagno, 145.000.000. 040-578944. (A4646) **ABITARE** a Trieste. Sistiana. Saloncino, cucina, tre camere, due bagni, poggiosi, garage. 040/371361. (A4435) **ABITARE** a Trieste. Ville primo ingresso, zona S. Pelagio, circa 225 mq, garage, giardino. 450.000.000. 040-371361. (A4435)

SESSO 144.114.712 144.114.412 144.114.412 144.114.412 144.114.412 144.114.412 144.114.412 144.114.412 144.114.412 144.114.412

AGENZIA GAMBA 040/768702 VILLA GIULIA MANSARDA panoramicissima superarredata, salone, cucina, due camere, bagno, garage, cantina, ampia veranda. **AREA** immobiliare 040/3720059 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quat-

tro grandi stanze stanzetta bagno wc poggio autometano 250.000.000. (A00) **BIBIONE** Mare prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 68.000.000, villetta 200 metri spiaggia, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515. (A099)

CANALGRANDE 040/662277 Roiano, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, servizi, cantina, posti auto, 170.000.000. (A4680)

CASAPROGRAMMA Muggia villa bifamiliare nel verde composta da: salone bistranze cucina doppi servizi mansarda più affiancata altra unità composta da cucina due stanze bagno box giardino. 040/366544. (A00)

CERVIGNANO vicinanze, villette schiera, soggiorno, cinque stanze, cucina, tripli servizi, giardino, garage. Progettocasa, 0431-35986. (A099) **CMT PIZZARELLO CORSO SABA** primingressi stabile ristrutturato completamente composto da salone cucina 2 oppure 3 stanze servizi da 325.000.000 tel. 766676.

COIMM primingressi zona tranquilla autometano porta blindata composto da soggiorno cucina due camere bagno balcone cantina possibilità di rifiniture personalizzate. Tel. 040/371042. (A4667) **DOMEGGE** Cadore vendesi palazzina centrale tre appartamenti autorimessa vista panoramica unico proprietario. 0435/72204. (B00)

ELLECI 040-635222, Log, libero appartamento in casetta bifamiliare, perfetto, ingresso, salone con caminetto, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, terreno edificabile di proprietà, posto auto, riscaldamento autonomo. 320.000.000. (A4651)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 137.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzoli soggiorno cucina abitabile due camere terrazzo posto auto luminoso vista aperta condizioni perfette 040/639140. (A00)

GABETTI OP. IMM Adiacenze piazza Foraggi, appartamento su due livelli, ottime finiture, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Soggiorno, salotto, tre camere, cucinotto, tripli servizi, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 3. Tel. 040/763325. (F4677)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Impresa vende rettamente centralissimo ampio lussuoso primingressi salone cucina abitabile bagno camera matrimoniale studio Possibilità permuta. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente. (A4695) **GRADO CENTRO** VIA MO ROSINI ultimi appartamenti pronta consegna, ultimi piani disposti su due livelli composti da soggiorno, lato cottura, cucina, servizio, 1/2 terrazzo piano mansardato composti da 2 stanze, servizio, ottime finiture, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità di acquisto box auto. GRELLA 0431/85707. (A00)

LORENZA 040/760655 zona Burlo bellissimo saloncino matrimoniale cucina bagno terrazzo ripostiglio 150.000.000. (A4635)

MARKETING 040-314646 via Ginnastica, libero, primo piano, da rimodernare, 130 mq: salone, cucina abitabile tre camere, cameretta, bagno, terrazzo, 130.000.000. **MEDIAGEST** 040-661068 Roiano recente, soleggiato, ottimo cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, autometano, 126.000.000. (A099) **OPICINA** centro vendesi villa accostata 230 mq interni 900 mq giardino privato. Tel. 214241. (A4811)

PRIVATO vende appartamento via Orsera 2 camere cucina corridoio servizi terrazzo vista mare riscaldamento autonomo 137.000.000. trattabili 0330/768552. 040/280228

RABINO 040/368566 Giulia diella libero soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 130.000.000. (A00) **RABINO** 040/368566 Treviso centro camera cameretta cucina bagno ripostiglio riscaldamento, 50.000.000. Casione. (A099)

Smarrimenti

SMARRITA Riva Grumula cagnolina bastarda tipo Scottish Terrier pelo liscio nero musetto macchiato bianco e zampe anteriori striate marrone peso circa 3 kg. Compenso 1 milione. Tel. 301435. (A4897)

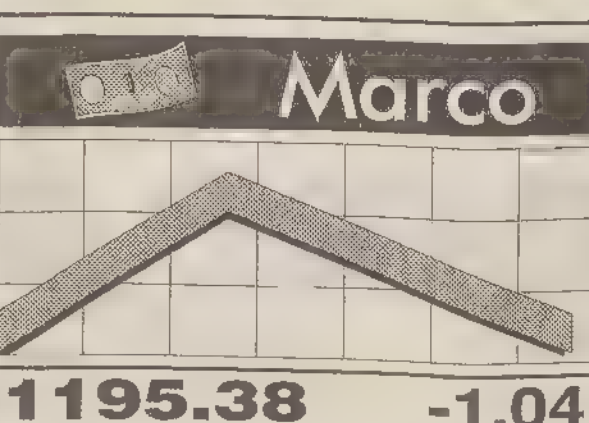
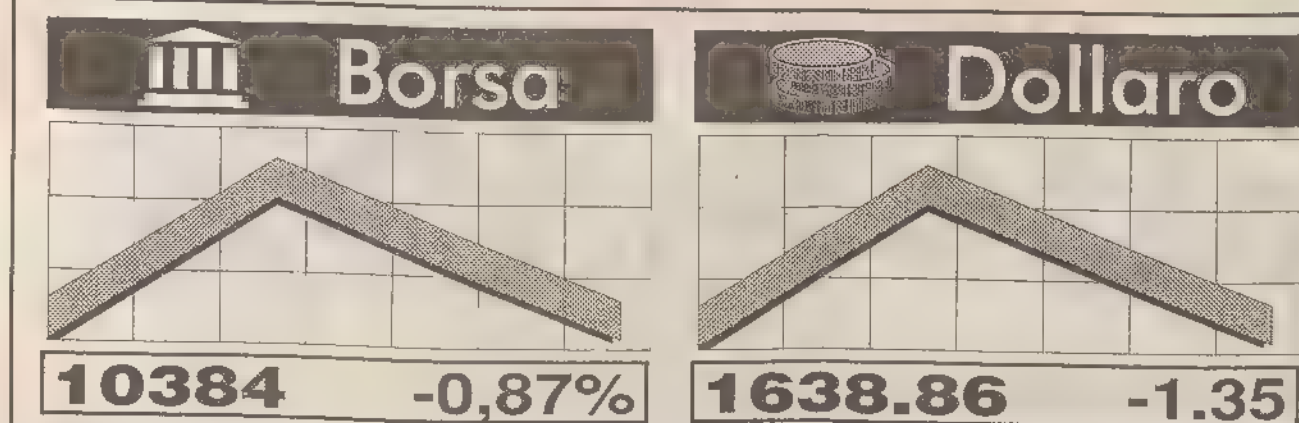
Diversi

TARYN la realtà del vostro futuro cartomanzia legamenti d'amore allontanamenti da valori. Tel. 040/362158. (A4712)



OGNI GIORNO GUARDIAMO IL MONDO DALLA NOSTRA CITTA'.

IL PICCOLO



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

TITOLO	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abilite	70500	0.00	70500	70500	0
Acque Pol To	7210	0.00	7210	7210	0
Andes rnc	10952	0.00	10952	10952	0
Andes rnc	543	0.43	5210	5450	49
Altifila	773	-1.28	745	780	193
Altifila Pr	560	1.82	560	560	0
Altifila Pr	800	3.45	800	800	0
Alitalia	17532	-0.56	17260	17690	13026
Alitalia rnc	15170	-0.43	14905	15345	1873
Alitalia rnc W	2272	0.71	2240	2295	266
Ambroveneto rnc	5553	-2.36	5470	5710	4781
Ambroveneto rnc	2507	1.09	2490	2525	3244
Ansaldo Trasp.	4107	0.53	4070	4170	1170
Assitalia	10851	1.58	10750	11000	358
Att. Imil	2250	0.72	2240	2260	34
Ausimare	7344	0.00	7344	7344	0
Auto To Mi	10500	0.47	10500	10500	5
Autoside Pr	2214	0.27	2200	2230	1328
Avifin	10490	0.33	10490	10490	10
B Desio Branza	1642	0.50	1620	1660	1044
Banca Roma	1616	0.19	1590	1635	3575
Banca Roma Wb	914	1.22	89	95	64
Banca Roma Wb	176	0.66	173	183	19
Banco Chiavari	3715	0.65	3600	3740	74
Bassetti	7544	0.00	7544	7544	0
Bastoni	98.6	3.25	98	99	64
Bayer	406333	0.44	396000	427000	300
Bca Agricol M	123902	0.27	123000	125000	570
Bca Agricola M	9550	-2.55	9370	9730	19
Bca Brantea	14075	0.46	14000	14150	28
Bca Gr. Far	10637	0.16	10620	10650	90
Bca F. deauram	1935	-2.91	1905	2010	3822
Bca Mercantile	9600	0.00	9600	9600	0
Bca P. Bg. Cr. Var	22548	0.26	22400	22750	1905
Bca Pop Brescia	9128	0.62	9050	9190	228
Bca Pop Milano	8501	-0.99	8475	8575	2516
Bca Toscana	4070	-2.23	4000	4165	621
Bca Toscana	7309	-1.02	7210	7450	139
Bca Napoli rnc	1180	0.17	1171	1188	41
Bca Napoli rnc	878.6	0.42	870	885	62
Bca S. Paolo rnc	9165	-0.78	9100	9240	6961
Bca S. Paolo rnc	10334	-0.56	10250	10500	114
Benetton	17503	1.38	17180	17750	8253
Bent. Stabili	350	0.00	350	350	0
Bent. Stabili	7171	-0.40	7160	7200	50
Bento	1729	12.57	164	180	199
Bna	1550	0.91	1530	1570	225
Bna Pr	855.1	0.73	850	874	120
Bna Rnc 1/194	596.9	0.02	591	600	85
Bna Rnc	607.6	-0.93	591	619	73
Bnl r.	13303	-0.35	13100	13380	419
Bnl r.	9400	0.00	9400	9400	0
Bnl r.	34825	0.94	34800	34850	139
Bnl r.	7264	0.21	7245	7275	374
Broggi War	340	0.00	340	340	0
Buro	208	1.61	208	208	2
Buro Pr	11692	1.20	11500	11900	5542
Buro Pr	12002	2.58	12000	12010	48
Buro Pr	10700	0.00	10700	10700	11
Buro W 5	259.1	4.40	245	274	236
Califaro	2056	1.33	2045	2065	257
Califaro r.	2005	0.00	2005	2005	0
Califaro r. 1/94	1955	-3.69	1955	1955	0
Califaro r.	6951	-2.10	6855	7000	28
Califaro r.	5743	0.86	5700	5750	40
Callagione	1390	3.73	1390	1390	14
Callagione rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Camf n	2720	-0.48	2700	2750	41
Camf n	2700	0.00	2700	2700	0
Camf n	2500	0.00	2500	2500	0
Camf n	2275	-1.09	2250	2300	11
Camf n	755	28.12	755	755	6
Camf n	4200	0.00	4200	4200	0
Camf n	2800	0.00	2800	2800	0
Camf n	4300	0.00	4300	4300	0
Camf n	4240	0.95	4200	4300	53
Camf n	1346	4.34	1330	1355	1400
Camf n	128.5	0.00	128.5	128.5	0
Camf n	1006	1.34	995	1020	4587
Camf n	1095	0.09	1092	1100	88
Camf n	1506	-0.73	1476	1530	3690
Camf n	888.1	0.70	875	900	653
Camf n	781	-2.36	755	795	70
Camf n	3740	0.35	3720	3780	131
Camf n	808.8	-2.21	801	814	696
Camf n	702.1	-0.65	696	715	277
Camf n	2635	-3.30	2485	2700	145
Camf n	3917	-0.18	3860	3960	19005
Camf n	946.6	0.44	920	965	2543
Camf n	3600	1.17	3580	3650	23
Camf n	25	25	25	25	0
Camf n	3488	0.40	3450	3510	602
Camf n	2021	0.30	2000	2040	111
Camf n	402.8	1.03	400	405	119
Camf n	10438	-0.10	10300	10550	428
Camf n	20495	-0.74	20200	20750	512
Camf n	4895	-0.02	4870	4920	142
Camf n	4211	-0.14	4210	4220	43
Camf n	12379	-0.35	12210	12545	1622
Camf n	14029	0.56	13950	14040	1429
Camf n	1690	0.11	1673	1714	15952
Camf n	502.6	-0.69	491	513	2322
Camf n	1381	-0.43	1370	1390	21
Camf n	404.9	2.43	400	409	233
Camf n	11367	-0.35	11340	11395	114
Camf n	1337	0.63	1330	1340	43
Camf n	5525	-1.69	5500	5550	11
Camf n	5400	0.00	5400	5400	0
Camf n	2005	0.40	2005	2005	0
Camf n	600	0.00	600	600	0
Camf n	7139	0.98	7050	7200	9402
Camf n	92.7	1.64	91	94	1643
Camf n	708	0.00	708	708	0
Camf n	3243	1.58	3230	3270	884
Camf n	22554	0.49	22400	22750	272
Camf n	250000	0.59	250000	250000	0
Camf n	2995	-0.66	2980	3005	166
Camf n	710	-2.30	705	722	595
Camf n	3055	0.00	3055	3055	0
Camf n	2000	0.00	2000	2000	0
Camf n	3675	0.00	3675	3675	0
Camf n	2781	-0.51	2750	2775	35
Camf n	3700	0.00	3700	3700	0
Camf n	1128	0.98	1102	1154	8508
Camf n	505.8	0.62	490	512	172
Camf n	879	0.64	837	900	753
Camf n	32	1.99	511	543	420
Camf n	16100	-3.59	16000	16200	24
Camf n	6850	0.00	6850	6850	0
Camf n	8858	0.35	8850	8860	8269
Camf n	4338	-0.96	4300	4395	12485
Camf n	4145	-0.84	4040	4200	4104
Camf n	4028	0.70	3985	4090	4839
Camf n	4864	0.19	4850	4880	170
Camf n	1096	0.31	1078	1150	22
Camf n	1183	-1.17	1160	1195	18
Camf n	549.6	0.19	542	551	38
Camf n	562.1	0.19	555	575	90
Camf n	705	0.69	705	705	0
Camf n	1150	-0.51	1148	1185	192
Camf n	1150	0.00	1150	1150	0
Camf n	142	-2.61	139	145	23
Camf n	2460	0.00	2460	2460	0
Camf n	1680	-1.18	1660	1680	0
Camf n	889	0.76	885	890	22
Camf n	795	0.00	795	795	0
Camf n	939	4.33	939	939	171
Camf n	9391	0.37	9200	9550	6708
Camf n	14758	-0.61	14700	14800	81

PIAZZA AFFARI
Giornata riflessiva, calano le Generali

MILANO — Incertezza e qualche vendita sul mercato azionario italiano alla vigilia di un fine settimana che si annuncia decisivo per l'esito delle trattative sulle pensioni tra Governo e sindacati. Dopo un'apertura in moderata crescita, sulla scia del positivo andamento di btp future e lira, i prezzi hanno gradualmente perso terreno per flettere poi in modo più vistoso nel pomeriggio. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un calo dello 0,87% a quota 10.384, dopo un minimo a 10.361. Gli scambi, rarefatti nella prima parte della seduta, si sono intensificati nel finale raggiungendo circa 813 miliardi di controvalore. Secondo gli operatori la flessione di ieri non rappresenta un'inversione di tendenza ma solo «una salutare pausa di riflessione dopo i rapidi e recenti progressi». La fiducia sulle prospettive del mercato deriva dalla buona tenuta della lira che, questa volta, sembra non aver risentito dello scioglimento del dollaro.

La dichiarazione del presidente di Montedison, Luchini, che ha escluso operazioni finanziarie tra Ferfin e Gemina ha bloccato la speculazione sui due titoli. Le Ferfin hanno ceduto lo 0,18 a 1.113, le Gemina si sono portate a 965 (meno 0,48). In ribasso Ambroveneto (meno 2,4), contrattate le Comit salite del 7,6 nella versione di risparmio e scese dell'1,91 in quella ordinaria. In calo le Generali (meno 0,93 a 4700) nonostante l'annuncio della crescita del dividendo.

schapparelli	210	0.96	210	210	11
ser	372	-0.45	372	372	7
ser	5763	0.23	5750	5790	17
ser	13100	0.77	13000	13200	46
simmt	12	9.09	12	12	181
simmt pr	25	25.00	25	25	2
sir	12124	0.00	11985	12285	7123
sisa	1546	-1.53	1540	1555	31
sme	3975	-0.48	3960	3990	924
sm	618.5	0.29	610	640	111
sm rnc	734.9	-0.25	729	745	118
sna Bpd	1995	0.96	1970	2018	2945
sna Bpd r	1990	1.17	1980	1990	0
sna Bpd rnc	1283	0.63	1275	1293	436
sna Fibre	907.7	-0.43	898	920	1003
sogefi	4022	-0.99	3960	4080	90
sondal	2161	-0.96	2150	2185	454
sopaf	2025	-0.47	2010	2050	86
sopaf W rnc	125	-1.34	125	125	10
sopaf War	67.8	-0.44	65	72	10
sopaf rnc	1510	-0.66	1500	1515	200
sordi	4285	0.00	4240	4350	418
standa	31715	-3.16	31000	32400	79
standa rnc	8896	1.22	8905	9000	247
stefanel	2881	0.74	2770	2875	1331
stefanel War	857.5	2.69	850	860	0
stet	4943	0.96	4875	4985	59304
stet W A	28610	1.25	28000	29000	3147
stet rnc	3976	0.64	3900	4025	3161
subalpina	11292	1.55	11200	11350	215
tecnot	3740	-0.08	3740	3740	37
tecnot rnc	792	-0.96	787	798	103
tecnot rnc	600	0.15	600	600	18
telecom	6710	-2.12	6710	6710	7
telecom R	3571	0.22	3550	3590	7066
terme Acqui	1215	0.00	1215	1215	0
terme Acqui rnc	660	0.00	660	660	0
texantova	1200	0.00	1200	1200	0
tor	25255	0.61	24900	25500	3662
tor Rnc	10965	0.50	10840	11090	1294
tor rnc	12309	0.74	12070	12450	1816
tropic	2577	-4.09	2510	2610	19
tropic rnc	10847	0.73	10800	11000	304
unicam	4709	0.40	4650	4800	466
unicam rnc	100	-20.00	100	100	5
unicam rnc War	12602	-0.62	12450	12770	422
unipol	7874	-0.42	7865	7945	244
unipol r	6000	0.00	6000	6000	0
unipol r	875	-4.03	875	875	4
unipol r	27				

DAL VENERDÌ NERO LA NOSTRA MONETA HA RECUPERATO IL 6,2%

Sterza la lira, marco sotto le 1200

Scende anche il dollaro e l'Ecu torna sotto le 2200 - Salgono i future Btp e diminuiscono i tassi d'interesse



Lamberto Dini

ROMA — Gran bella sterza, quella della lira che ieri ha infranto la barriera di 1200 contro il marco e che in chiusura è risalita addirittura fino a quota 1186-87. Dal venerdì nero del 17 marzo scorso è stato recuperato il 6,2% contro la divisa tedesca, il 7,3% contro il dollaro e il 5% nei confronti dell'Ecu che è tornato sotto le 2200 (2183,78).

«Il livello della lira contro il marco non è corretto», ha dichiarato il capo economista della Bundesbank, Banca centrale tedesca, Otmir Ising, «e del resto la svalutazione della divisa italiana non dipende da fattori economici, il che significa non solo che nessuna soluzione potrà arrivare dal fronte economico o dalla Banca centrale, ma anche che le nostre economie dovranno convivere». Sì, l'andamento della lira non dipende dai fattori economici che del resto so-

Nel buon andamento del cambio sono incorporate

le aspettative favorevoli sulla riforma delle pensioni.

Il mercato è ottimista e ci sono state fortissime

ricoperture dall'estero: il marco scenderà ancora?

no in larghissima parte positivi. La grande sterza di ieri e, più in generale, degli ultimi giorni può essere fatta risalire alle aspettative favorevoli sulla ormai prossima riforma delle pensioni. Il mercato, insomma, è ottimista e starebbe già scontando il risultato positivo.

Ci sono state fortissime ricoperture provenienti dall'estero, anche se permangono numerose posizioni corte soprattutto tra gli operatori meno spregiudicati ma in grado di muovere, come i Fondi pensione sta-

tutitensi, ingenti capitali. Da Londra si segnalava una certa presenza delle autorità monetarie, che avrebbero «accompagnato» la risalita della lira per renderla più stabile. Ora gli analisti ritengono che, essendosi rotta la resistenza di quota 1190, la divisa italiana potrebbe dirigersi con facilità verso un cambio contro marco a 1170.

E bisogna dire tra l'altro che il buon andamento del cambio (Bankitalia si è potuta concedere un ribasso dei tassi sulla pronti contro termine

per 8 mila miliardi) è avvenuto in una giornata internazionale nemmeno troppo fluida. Il dollaro, che nel finale si è stabilizzato, è apparso debole sull'onda dell'ultimo dato sulla disoccupazione Usa (cresciuta al 5,8%), e deboli si sono dimostrati sia il franco francese che la sterlina britannica. Il primo è sceso in vista del ballottaggio di domenica prossima tra Jacques Chirac e il favorito Lionel Jospin, e nel timore che possa essere messa in discussione la linea del franco forte. La seconda è andata giù dopo la di-

sfatta dei conservatori di John Major alle amministrative di giovedì e dopo la delusione di non vedere rialzare i tassi di interesse.

Spiegata a grandi linee la giornata, ecco qualche cifra. Il marco ha aperto a 1203. Il dollaro a 1651. Dopo qualche minuto si è passati rispettivamente a 1197,65 e 1642. Verso metà giornata il marco passava di mano a 1191,71 lire per risalire appena in concomitanza con le rilevazioni della Banca d'Italia a 1195,38 (1207,97), il miglior livello per la lira dal 15 marzo scorso. Poi, dopo un picco a quota 1186,50 la giornata europea è finita intorno a 1187. Il dollaro è stato rilevato a 1638,86 (1661,32 alla vigilia), migliore postazione dal primo marzo scorso. Bella prestazione del futuro sul Btp decennale che, dopo un'apertura a 97,75, e un picco di 98,53, ha chiuso al Lifite a 98,29 sulle 97,43 precedenti.



SALDO NEGATIVO PER 1543 MILIARDI

Batosta per i fondi d'investimento Ma il mercato dovrebbe cambiare

ROMA — Nel mese di aprile 1995 i 387 fondi comuni d'investimento operanti sul mercato italiano hanno registrato una raccolta netta negativa per 1.543 miliardi di lire. Il dato, che prende spunto da nuove sottoscrizioni per 2.868 miliardi di lire e riscatti per 1.543 miliardi è stato comunicato dall'Assogestioni che sottolinea come, nello stesso mese, il patrimonio dei fondi abbia ripreso a crescere raggiungendo i 127.254 miliardi di lire. Tutto ciò grazie a una performance positiva media mensile di circa il 2% che ha generato un incremento del valore delle attività finanziarie gestite superiore alla stessa raccolta netta negativa.

Non in tutti i comparti dei fondi, tuttavia, i riscatti hanno prevalso sulle nuove sottoscrizioni.

FONDI COMUNI - APRILE IN ROSSO				
I fondi comuni d'investimento hanno registrato una raccolta netta negativa per 1.543 miliardi di lire. Il dato, che prende spunto da nuove sottoscrizioni per 2.868 miliardi di lire e riscatti per 1.543 miliardi è stato comunicato dall'Assogestioni che sottolinea come, nello stesso mese, il patrimonio dei fondi abbia ripreso a crescere raggiungendo i 127.254 miliardi di lire.				
(in miliardi di lire)	Nuove sottoscrizioni	Riscatti	Raccolta netta	Patrimonio netto
AZIONARI	1.651	1.150	501	2.841
Italiani	504	256	248	20.614
Globali naz.	189	173	16	10.043
Esteri	315	183	132	10.571
OBBLIGAZIONARI	508	443	65	1.833
Globali internaz.	160	252	-92	9.182
Internaz. Europa	109	182	-72	3.071
Internaz. America	119	189	-70	1.990
Internaz. Pacifico	120	172	-52	4.582
BILANCIATI	101	318	-217	15.772
Italiani	85	267	-182	15.001
Esteri	16	121	-105	3.171
FONDI OBBLIGAZIONARI	1.651	1.150	501	62.211
Globali naz.	112	566	-444	14.372
Puri naz.	343	611	-268	18.487
Puri esteri	73	173	-102	6.033
Puri monetari	1.123	1.145	-22	21.319
ESTERI	121	422	-303	8.122
Globali internaz.	25	101	-76	603
Puri internaz.	96	326	-230	8.829
TOTALE FONDI	2.868	4.503	-1.635	127.254

se verso livelli più adeguati, anche in confronto ai valori prevalenti sui mercati finanziari internazionali, si riflettono i risultati positivi che si stanno ottenendo sul

fronte della finanza pubblica, sottolineati dalle stesse autorità monetarie le quali hanno di recente evidenziato il primato che il nostro Paese ha raggiunto in termini

TEMPO DI ASSEMBLEE Monte dei Paschi, una quota azionaria finirà sul mercato

SIENA — Il Monte dei Paschi di Siena non esclude la possibilità di un ricorso al mercato per l'approvvigionamento di risorse di capitale, sia pure secondo forme e modalità che lascino intatte la sostanza e anche la forma dei vincoli statutari attuali e dei legami storici tra il Monte e la comunità senese. Lo ha detto il presidente dell'istituto, Giovanni Grottanelli de' Santi, nel corso della presentazione del bilancio '94 avvenuta ieri a Siena, spiegando però di non sapere «quando questo avverrà». Rispondendo poi ad una domanda su quale quota di capitale potrebbe essere collocata sul mercato, Grottanelli si è limitato a rispondere che «mi pare che la famiglia Agnelli controlli la Fiat con una quota nettamente inferiore al 50%». Il sindaco di Siena, Pier Luigi Piccini, ha detto di reputare «interessante la parola «ricorso al mercato». «Ma - ha concluso - vedremo in fondo al percorso e in quali modi».

SECONDO LA COMPAGNIA, BLOCCANO IL RISANAMENTO

Alitalia: "Piloti, richieste esose"

ROMA — Preoccupazioni dell'Alitalia per il grave danno economico e d'immagine che il protrarsi del negoziato sul contratto dei piloti sta procurando alla compagnia. Un danno - sottolinea una nota aziendale - che si ripercuote pesantemente sui tempi e sugli obiettivi del piano di risanamento (mettendo in forse ogni prospettiva di rilancio) ma anche sulla possibilità che l'azienda ha di cogliere l'andamento favorevole della congiuntura e la ripresa del traffico sul mercato interno e su quello internazionale.

L'Alitalia denuncia quindi d'atteggiamento pretestuoso delle organizzazioni professionali dei piloti e di alcune organizzazioni sindacali che cercano di spostare l'asse della trattativa su fasce questioni di politica aziendale pur di nascondere la sostanza corporativa delle pretese che avanzano.

La compagnia di bandiera evidenzia quindi che, con l'attuale contratto, la retribuzione media dei piloti aumenterà nel periodo '94-'96 di oltre 22 milioni; qualora si dovessero prendere in considerazione le

richieste dell'associazione, l'aumento retributivo al 1.0 Gennaio 1997 assommerebbe complessivamente ad oltre 60 milioni. «E' bene che tutti, dentro e fuori l'Azienda si rendano conto della pericolosità di questo atteggiamento che colpisce l'Alitalia proprio in una fase favorevole del mercato e ad uno stadio decisivo del piano di risanamento. Non si intende svalutare una grande risorsa come quella dei piloti; ma per essi, come per chiunque altro - conclude la nota Alitalia - valgono le leggi del mercato».

AUMENTO DI CAPITALE DA 50 A 90 MILIARDI

Banca di Credito Triestina, entra la Popolare di Brescia

TRIESTE — Gli azionisti della Banca di Credito di Trieste, riuniti ieri in assemblea per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1994, hanno approvato a larga maggioranza, in sede straordinaria, le modifiche statutarie proposte dal consiglio di amministrazione e l'aumento di capitale da lire 50 miliardi a lire 90 miliardi. Lo ha annunciato una nota dell'istituto bancario.

L'operazione di aumento, con esclusione del diritto di opzione per i vecchi soci, che verrà

portata a termine in tempi brevi, segna l'entrata della Banca Popolare di Brescia tra gli azionisti della Banca di Credito di Trieste, che rimarrà comunque anche in futuro, come è stato sottolineato nel corso dei vari interventi, «sicuro punto di riferimento per la minoranza slovena in Italia».

L'aumento di capitale verrà sottoscritto per il 25% dalla Banca Popolare di Brescia, mentre è previsto che il 20% circa possa essere rilevato dalla banca Lhb di Franco-

forte. Le modifiche statutarie approvate introducono inoltre un ammodernamento delle norme che andranno a regolare i sistemi gestionali della società e garantiranno in particolare l'identità storica della Banca di Credito di Trieste, valorizzando nello stesso tempo - prosegue il comunicato - l'efficienza operativa che verrà migliorata dalla presenza dei nuovi soci.

La nota ricorda che la Banca di Credito di Trieste, che ha attualmente 200 dipendenti, è stata

sottoposta nel corso dello scorso anno ad una lunga ispezione della Banca d'Italia. Circostanza che ha indotto gli amministratori ad una pulizia del bilancio, che ha chiuso con risultati in parte sfavorevoli ed in linea con le risultanze di molti altri istituti di credito anche a livello nazionale, per i quali - osserva la nota - «il 1994, per gli effetti ritardati di una sfavorevole congiuntura economica negli anni precedenti e per le condizioni venutesi a creare sul mercato dei ti-

potrebbe essere stata ben più elevata se non ci fossero state le numerose cancellazioni dovute agli scioperi del personale navigante, e con un +30,5 per cento per le merci». Marocco ha quindi sottolineato l'impegno del consorzio per dare nuove e moderne infrastrutture allo scalo ronchese.

«Innanzitutto il secondo lotto funzionale di adeguamento dell'aeroporto - ha detto - per il quale andremo a spendere poco meno di 15 miliardi di lire. I lavori dovranno essere conclusi entro il settembre del prossimo anno. Ma questi ultimi anni ci hanno visti impegnati anche sul fronte delle merci ed è per questo motivo che entro l'estate prossima

saremo in grado di far partire i lavori per la realizzazione di una nuova palazzina con annesso magazzino merci per complessivi 2.830 metri quadrati, rispetto agli attuali 722, e il cui costo è calcolato attorno ai 3 miliardi di lire.

«La terza opera che il consiglio di amministrazione ha già deliberato di realizzare sarà costituita da un nuovo, più spazioso ricovero per i mezzi di rampa, avente una superficie coperta di 2.700 metri quadrati, e un costo presunto di 2.850 milioni». Ottimo, come detto, anche il bilancio della gestione economica dell'ente. Si è passati da un deficit di 103 milioni nel 1990 all'attuale attivo di 329.

Luca Perrino

ORA S'INIZIA LA VERA SFIDA TRA TELECOM E OMNITEL

Fatta la «pax telefonica»

Fine delle azioni legali - La Telecom, intanto, approva un bilancio record

ROMA — Questa volta la guerra del telefonino (europeo) fra la Telecom Italia e la Omnitel è finita davvero. Grazie alla mediazione del ministro delle Poste e Telecomunicazioni Agostino Gambino, la Omnitel che fa capo a Carlo De Benedetti ha rinunciato alle iniziative legali messe in piedi contro il gestore pubblico, in compenso potrà avviare il servizio preoperativo sperimentale e utilizzare la rete Telecom dove ancora non dispone di rete propria.

«Questo accordo soddisfa tutti», ha commentato l'amministratore delegato di Telecom Italia Francesco Chirichigno, «permette alla Omnitel di accelerare i tempi; adesso inizia la sfida per servire il mercato». I ver-

tici di Telecom Italia si sono riuniti ieri a Torino dove si è svolta una doppia assemblea: quella ordinaria per il bilancio '94 (un record: oltre 29 mila miliardi di fatturato, utile netto consolidato di mille 518 miliardi, dividendo più ricco di 20 lire rispetto all'anno scorso) e quella straordinaria per la via libera alla scissione di Telecom Italia mobile (Tim) che gestirà il Gsm e andrà in Borsa il 17 luglio. Alla Telecom sono convinti che la sfida sarà vinta da chi meglio curerà il cliente, offrendo qualità migliore e valore aggiunto nel servizio.

Chirichigno fa notare che la sperimentazione alla quale potrà accedere Omnitel è di carattere tecnico e non commer-

ciale. In questo modo Omnitel può non aspettare la fine dell'anno per fare le sue prove; ma in ogni caso prima di partire nel vero senso della parola dovrà essere in grado di coprire con la propria rete il 40% del territorio nazionale. Nella fase di sperimentazione, Omnitel dovrà chiedere al ministero competente le autorizzazioni a sperimentare man mano che andrà avanti nella copertura del territorio. Il ministro Gambino ha comunque stabilito che per quanto riguarda il roaming (utilizzo della rete dell'altro), questo può essere fatto da entrambi i gestori. Insomma, nulla vieta che in futuro sia la stessa Omnitel a usare la rete Omnitel in alcuni punti. E' tuttavia sempre il

ministero che dovrà garantire il dirimersi di eventuali attriti se dovessero manifestarsi fra le due parti.

Un grazie all'azione del ministro delle Telecomunicazioni è venuto, ovviamente dalla Omnitel. Ma anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (in una parola: l'Antitrust) ha espresso il suo apprezzamento per la mediazione di Gambino. In una nota l'Authority sottolinea che il ministro «ha così voluto accogliere i suggerimenti avanzati dalla stessa autorità in una segnalazione inviata il 17 marzo scorso».

Quasi nove ore, intanto, per approvare il bilancio dell'esercizio '94 di «Telecom Italia», un anno record per i risultati conseguiti. Tanto è du-

rata ieri a Torino, l'assemblea ordinaria degli azionisti del gestore unico delle telecomunicazioni nazionali, nato il 19 agosto 1994 con il nuovo nome di Telecom Italia dalla fusione per incorporazione nella Sip di Iritel, Italcable, Sirm e Telespazio.

La prima assemblea, dunque, con la nuova denominazione sociale, Telecom Italia, che si è trovata ad approvare un bilancio chiuso con oltre 29.000 miliardi di fatturato ed un utile netto di 1.518 miliardi di lire (1.518 a livello consolidato), che consente la distribuzione di un dividendo in crescita rispetto all'anno precedente, (20 lire in più), cioè, 105 lire per le azioni ordinarie e 125 per quelle di risparmio.

ANCORA MAROCCO ALLA GUIDA DELL'ASSEMBLEA

Vola l'aeroporto di Ronchi

Utili per 329 milioni nel '94 - Traffico passeggeri incrementato del 33,11 %

RONCHI DEI LEGIONARI — Dunque l'assemblea generale dei soci del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia ha deciso: è stata rinviata di qualche mese la nomina del nuovo presidente. Il motivo è presto detto: l'attuale fase di passaggio della gestione dei servizi aeroportuali dal consorzio alla costituenda società per azioni necessaria di una continuità che potrà essere maggiormente garantita dalla «prorogatio» dell'attuale presidente. E così Mario Dino Marocco, l'uomo che guida dal 1989 lo scalo ronchese, è stato invitato, con voto unanime, a mantenere il suo incarico per il tempo necessario al perfezionamento delle operazioni.

Dal canto suo Marocco ha accolto il voto dell'assemblea, subordinando la sua disponibilità limitatamente al tempo strettamente indispensabile alla realizzazione di questo obiettivo che potrebbe venir centrato nei prossimi tre mesi. L'occasione dell'ultima assemblea, poi, ha permesso allo stesso consorzio di fare un bilancio di quanto è stato portato a termine negli ultimi sei anni, caratterizzati dalla presidenza Marocco, ma anche di votare il bilancio consuntivo del 1994, chiuso con un attivo al netto delle imposte di 329 milioni.

Molto dettagliata la relazione del presidente che non ha mancato di esprimere la sua soddi-

sfazione per i dati emersi. «L'andamento del traffico del 1994, sia nel settore passeggeri, sia in quello merci - ha detto - registra rispetto al '93 valori che proseguono quel trend che ha caratterizzato gli ultimi sei anni. I passeggeri, che nel 1989 furono 357.761, sono divenuti lo scorso anno 476.245 con un incremento del 33,11 per cento. Il traffico merci, nello stesso periodo, è passato da 665.790 chilogrammi a 1.566.731 con un aumento del 135,3 per cento».

Anche i dati dei primi tre mesi del 1995 sono positivi - ha proseguito Marocco - e si riassumono con un +2,19 per cento per i passeggeri, anche se la percentuale

potrebbe essere stata ben più elevata se non ci fossero state le numerose cancellazioni dovute agli scioperi del personale navigante, e con un +30,5 per cento per le merci». Marocco ha quindi sottolineato l'impegno del consorzio per dare nuove e moderne infrastrutture allo scalo ronchese.

«Innanzitutto il secondo lotto funzionale di adeguamento dell'aeroporto - ha detto - per il quale andremo a spendere poco meno di 15 miliardi di lire. I lavori dovranno essere conclusi entro il settembre del prossimo anno. Ma questi ultimi anni ci hanno visti impegnati anche sul fronte delle merci ed è per questo motivo che entro l'estate prossima

saremo in grado di far partire i lavori per la realizzazione di una nuova palazzina con annesso magazzino merci per complessivi 2.830 metri quadrati, rispetto agli attuali 722, e il cui costo è calcolato attorno ai 3 miliardi di lire.

«La terza opera che il consiglio di amministrazione ha già deliberato di realizzare sarà costituita da un nuovo, più spazioso ricovero per i mezzi di rampa, avente una superficie coperta di 2.700 metri quadrati, e un costo presunto di 2.850 milioni». Ottimo, come detto, anche il bilancio della gestione economica dell'ente. Si è passati da un deficit di 103 milioni nel 1990 all'attuale attivo di 329.

Luca Perrino

SIE' RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Generali, è sempre primavera

L'utile netto sale quasi del 5% - Il dividendo aumenta del 10% a 360 lire per azione

L'assemblea
si terrà
il 24 giugno
a Trieste



ROMA — L'utile netto delle Generali nel 1994 è ammontato a 440,9 miliardi, a fronte del 420,3 del 1993 (+4,9). Lo ha determinato il consiglio di amministrazione della compagnia, riunitosi ieri a Roma, che ha fissato in 640 miliardi l'utile consolidato. Il cda ha cooptato al proprio interno Raymond Barre (già esponente del consiglio generale) e Paolo Biasi (presidente della Cr Verona) in sostituzione dei dimissionari Raffaello de Bonifazi e Trippovich e Mario De Benedetti. Lo hanno reso noto ambienti vicini alla compagnia.

Di grande soddisfazione è stato il miglioramento della gestione ordinaria, e in essa del lavoro prettamente assicurativo. Per contro la gestione straordinaria ha risentito del negativo andamento dei mercati finanziari che ha comportato minori utili di realizzo e l'evacuazione di minusvalenze di registro, maggiori del precedente esercizio.

Verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti convocata a Trieste sabato 24 giugno — la distribuzione di un dividendo in contanti di lire 360 per azione (+10%, tenuto conto dell'aumento gravito del capitale sociale effettuato nel 1994). Proseguendo nella tradizionale politica di rafforzamento patrimoniale verrà proposto l'accantonamento, a valore sull'utile dell'esercizio, di 139,9 miliardi alla riserva straordinaria.

I premi lordi hanno raggiunto globalmente i 10.251 miliardi con un incremento del 4,9% (+4,6% a parità di cambi) e si riferiscono per 5.861,1 miliardi al lavoro italiano (+8,6%) e per 4.389,9 miliardi al lavoro estero (+0,2%). La raccolta nel ramo vita è stata

di 4.200,9 miliardi (+9,1%), quella nei rami danni di 6.050,1 miliardi (+2,1%).

Nei rami danni l'incremento dei premi del lavoro diretto italiano è stato ancora condizionato, particolarmente nel segmento dei rischi aziendali, dagli effetti della precedente fase recessiva. La sinistralità ha registrato un'ulteriore contrazione e il risultato tecnico complessivo è ora sostanzialmente in pareggio. Gli investimenti hanno raggiunto i 34.211,3 miliardi con un incremento di 3.520,6 miliardi rispetto al 1993 (+11,5%). Del totale, 15.042,7 miliardi sono riferiti a titoli a reddito fisso, 6.595,1 miliardi a partecipazioni azionarie, 2.663,4 miliardi agli immobili. Dalla valutazione del portafoglio titoli sono emerse minusvalenze di registro per 256,9 miliardi (185,4 miliardi nel 1993) che hanno gravato, come di consueto, il conto economico. Il complesso dei titoli presentava comunque a fine esercizio una plusvalenza non contabilizzata di 7.203,1 miliardi.

I redditi netti degli investimenti hanno raggiunto i 2.509,8 miliardi con un incremento del 2,5% a termini omogenei. Gli utili realizzati su vendite di titoli sono stati di 231,9 miliardi (contro i 493,4 miliardi del 1993); le plusvalenze conseguenti alle cessioni di immobili sono state di 28,3 miliardi contro i 19,3 miliardi del 1993. La conversione ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta estera ha determinato l'attribuzione al conto economico di saldi positivi ammontanti a 174,8 miliardi. Le imposte ammontano complessivamente a 284,3 miliardi. Il patrimonio netto, incluso l'utile d'esercizio, è passato da 6.567,8 miliardi a 6.708,9 miliardi.

LA COMPAGNIA AUSPICA UNA BUONA LEGGE

Sarà un anno di svolta con i fondi pensione

ROMA — Il consiglio di amministrazione della compagnia ricorda in apertura della relazione sulla gestione che due temi di grande rilievo — l'adattamento delle norme nazionali a quelle comunitarie e il decollo dei fondi pensione — incidono fortemente sulle prospettive dell'assicurazione in Italia. Per quanto attiene al primo aspetto la relazione sottolinea come sussistano tra i paesi membri dell'Unione Europea differenze normative che influiscono negativamente sulla concorrenza tra le imprese e che quindi vanno rimosse nell'interesse comune. L'Italia, in più, è rimasta l'unico Paese ad avere un pre-

lievo fiscale sui premi vita e, nei rami danni, ha le aliquote fiscali più elevate nelle coperture dei rischi industriali. Necessita anche — ad avviso del consiglio delle Generali — che vi sia in Europa un'azione coordinata ed organica delle autorità di controllo e che, nell'attuale situazione di volatilità finanziaria e valutaria, venga riconsolidata ed eventualmente rafforzata la struttura del margine di solvibilità e ne venga estesa l'applicazione a tutti i gestori dei fondi pensione.

Sul problema dei fondi pensione le Generali richiamano alcuni principi, che costituiscono un modello di riferimen-

to ideale per il pilastro previdenziale privato e che si augurano il legislatore vorrà recepire, pur nella necessaria contemperazione delle diverse esigenze economiche e sociali. Essi sono: un'ampia possibilità di scelta dei modelli gestionali; la massima concorrenza tra operatori autorizzati alla gestione; la destinazione dei contributi versati dai lavoratori più alla costituzione della pensione integrativa che ad un puro accumulo di capitale, la previsione normativa di incentivi fiscali adeguati

per il risparmio di lungo periodo. Per quanto attiene alla gestione delle forme a prestazione definita e di quelle che prevedono un rendimento minimo e all'erogazione di pensioni sotto forma di rendita la relazione del consiglio delle Generali ricorda che esse, comportando l'assunzione di rischi di natura attuariale, rientrano, secondo un indirizzo universalmente applicato nei Paesi ove la previdenza complementare è da tempo diffusa, nell'attività tipica delle compagnie di assicurazione che istituzionalmente hanno la funzione di coprire i rischi demografici, sono strutturate sul

piano professionale per farvi fronte e offrono le necessarie garanzie. Nel corso dei primi mesi del 1995 — intanto — il lavoro della compagnia si è sviluppato nel complesso ad un ritmo superiore a quello dell'esercizio precedente. In particolare in Italia la crescita della raccolta premi è risultata intorno al 9% nel settore r.c. auto e, per altri rami danni, del 10% nel segmento delle coperture danni individuali e del 4% nei rischi aziendali, mentre il ramo vita è proseguito di circa il 13%. L'andamento tecnico non presenta variazioni di rilievo malgrado il verificarsi di alcuni danni di rilevante entità.

IN BORSA

Lloyd Adriatico, cala dal 10 al 7% il flottante minimo sulle azioni

ROMA — La Consob ha ridotto dal 10 al 7% il limite minimo di flottante sulle azioni Lloyd Adriatico. La decisione della Commissione nazionale per le società e la Borsa è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ed è conseguente all'Opa (offerta pubblica d'acquisto) che il gruppo tedesco Allianz ha lanciato il 26 aprile sul pacchetto residuo di titoli (in mano agli azionisti di minoranza) della compagnia triestina di cui aveva assunto il controllo nei mesi scorsi. Inoltre, il consiglio di Borsa, in merito all'opa su 18.747.438 titoli ord. e 3.626.000 titoli risp. del Lloyd Adriatico, informa che nella giornata del 4 maggio sono state presentate presso gli intermediari incaricati adesioni per 475.387 azioni ordinarie e 36.024 azioni di risparmio. Dall'inizio dell'offerta sono state consegnate 1.894.819 azioni ordinarie pari al 10,11% e 109.576 azioni risp. Pari al 3,02% dei titoli oggetto dell'opa.

PREVIDENZA Villa Manin, convegno

TRIESTE — Avrà per tema «Fondi pensione: tutela previdenziale e sviluppo del mercato dei capitali» il convegno «Industria e assicurazione», tradizionalmente organizzato a Villa Manin di Passariano dalle «Generali». Le relazioni base saranno tenute da Innocenzo Cipolletta (direttore generale della Confindustria) e da Gianfranco Guty (amministratore delegato delle Generali). Tra gli altri, interverranno il segretario generale del Cisl, Sergio D'Antoni, e il Presidente della Confindustria, Luigi Abete.

L'UTILE DEL GRUPPO SUPERA GLI 873 MILIARDI

Sempre più forte la presenza nel mondo

ROMA — Il bilancio consolidato 1994 del gruppo Generali aggrega la situazione patrimoniale e i risultati di 93 compagnie di assicurazione cui si aggiungono le 60 società finanziarie, immobiliari e agricole. Fanno parte del gruppo altre 109 società controllate, non incluse nell'area di consolidamento.

L'utile consolidato 1994 è stato di 873,4 miliardi, di cui 640,9 miliardi di pertinenza della capogruppo (610 miliardi nel 1993). Il patrimonio netto complessivo del gruppo ammonta a 11.298,5 miliardi (10.640,5 miliardi nel 1993) di cui 8.977,3 miliardi (pari al 79,5% del totale) di pertinenza della capogruppo. I premi consolidati ammontano a 28.736,2 miliardi (+15,5%; 10,7% a condizioni omogenee e a parità di cambi) di cui

12.593,7 miliardi nel ramo vita (+26,1%) e 16.142,5 miliardi nei rami danni (+8,4%). Il mercato italiano contribuisce all'alimento complessivo dei premi con il 29,6%, gli altri Paesi dell'Unione europea con il 46%, i restanti Paesi europei con il 17,7%, i mercati degli altri continenti con il 6,7%. Gli investimenti ammontano a 92.495,7 miliardi (+17,7%) a fronte di accantonamenti tecnici netti per 82.851,2 miliardi.

Il risultato tecnico ha registrato un notevole miglioramento — sia per la gestione vita, che chiude in attivo, sia per quella danni, la cui perdita si è notevolmente ridotta — e ha contribuito significativamente alla crescita dell'utile della gestione ordinaria. Il risultato finale di bilancio ha risentito pesantemente della contabilizzazione di minusva-

lenze da valutazioni di titoli, ammontate a 660,7 miliardi a fronte di 243,5 miliardi del 1993. Tra le principali operazioni intervenute nella struttura del gruppo nel corso del 1994 si ricordano:

- il trasferimento dalle Generali all'Alleanza Assicurazioni, del 51% di La Venezia Assicurazioni e della Fincral Finanziamenti al Lavoro, con le rispettive controllate Alitalia Sim e Fincral Leasing, il trasferimento del restante 49% è stato effettuato nel gennaio 1995;
- la ristrutturazione del gruppo in Germania, attraverso la fusione di due unità operanti nei rami danni in una compagnia denominata Generali Versicherung e di due società specializzate in assicurazioni vita nella Generali Münchener Lebensversicherung;
- l'acquisizione in Sviz-

zera del controllo della Fortuna Holding, con sede ad Adliswil (Zurigo), alla quale fanno capo cinque compagnie di assicurazione con una raccolta premi di 732 miliardi e società di servizi finanziari e di gestione immobiliare;

- la ridefinizione in Spagna del rapporto di collaborazione con il Banco Central Hispano (Bch), che comporta l'acquisizione da parte delle Generali del controllo totale della Holding Central Hispano-Generali e la ristrutturazione delle partecipazioni assicurative a essa facenti capo, con il passaggio delle stesse al Banco Vitalicio;

- la costituzione di Generali Luxembourg, compagnia di assicurazione sulla vita interamente posseduta per il tramite della controllata Generali Belgium;
- la ristrutturazione e il potenziamento della

presenza del gruppo in Argentina, in coincidenza con l'ingresso nel settore dei fondi pensione;

- la fusione in Perù tra la controllata Atlas e la compagnia La Colmena che ha dato origine alla nuova controllata Generali Perú;

- l'acquisizione in Colombia del controllo della compagnia La Andina;
- le iniziative di ristrutturazione e di innovazione commerciale attuate in Italia, con l'avvio, in seno alla controllata Trieste e Venezia Assicurazioni, di una struttura di vendita che si rivolge al segmento dei rischi di massa utilizzando il canale telefonico, e con l'avvio della concentrazione delle coperture corpi e merci marittimi nella controllata Unione Mediterranea di Sicurezza di Genova, che ha assunto la denominazione di Ums-Generali Marine.

PORTO DI GENOVA

Sinport, entro il '95 200 mila teu a Voltri. Prossimo passo Trieste



Uno scorcio del porto di Genova

GENOVA — La Sinport (Fiatimpresit) si conferma come la punta di diamante della Fiat nel campo della logistica e ribadisce l'intenzione di sviluppare la propria attività a Genova, dove ieri si è celebrato un anno di attività del terminal portuale di Voltri gestito dalla controllata «Vte». Lo ha confermato, nel corso di una conferenza stampa, l'amministratore delegato delle due società Cirillo Orlandi precisando che dietro al recente aumento di capitale di Sinport (da 25 a 50 miliardi) vi sono programmi concreti (Trieste, Livorno e Inland terminal). Orlandi ha poi definito «assolutamente realistico», nel 1995, il traguardo di 200.000 teu per il «Vte», il cui capitale è stato aumentato da 25 a 35 miliardi dopo un ripiano di perdite per 9 miliardi. Incominciata nel maggio 1994 con l'arrivo della Dainty River, una «portacontainer» della compagnia cinese Cosco, cui fecero seguito altre due navi, l'attività del terminal di Voltri ha poi proseguito in un trend di crescita. L'8 maggio di quest'anno, sarà toccata la punta di 11 navi al mese. Secondo l'amministratore delegato del Vte, tutte le previsioni di trasformazione e di potenza del settore delle infrastrutture di trasporto si stanno verificando e il Vte sta diventando un fenomeno di interesse e di portata europea. Genova, secondo Orlandi, si confermerà come «baricentro logistico delle coste del Sud Europa». «Su Genova abbiamo puntato e su Genova intendiamo sviluppare i nostri interessi» ha proseguito Orlandi. In questa ottica, la società del gruppo Fiatimpresit è pronta (manca ancora il via per la variante al piano regolatore) ad avviare l'operazione retroporto nel terminal di Voltri. Il primo lotto (25.000 metri quadri di magazzini e 7.500 metri quadri per servizi vari), per il quale sono stati stanziati 37 miliardi di lire, potrebbe essere realizzabile in due anni a partire dalla concessione della licenza edilizia.

Ma l'impegno e l'interesse della Fiatimpresit su Genova non si esaurisce nel Vte e al traffico di container. Orlandi ha confermato l'ingresso della società nella gestione del terminal «multipurpose» (merci varie) dello scalo genovese. In tempi brevi, ha precisato, sarà costituita una società per la gestione di questo comparto, che vedrà partecipi la Compagnia dei portuali trasformatori in impresa, il Vte e gli altri soggetti imprenditoriali che hanno già dato la loro adesione (Serni, Spinelli, Cosulich, Luigi Serra, Bissolati). Il 51 per cento della società andrà alla Compagnia dei portuali (che deterrà la maggioranza) e dal Vte.

ANTICIPATE LE LINEE DEL PIANO GOVERNATIVO DI RIORDINO DELLA FLOTTA PUBBLICA

Lloyd & Italia, la fusione non è necessaria

Si tratta di una bozza non ancora definitiva: se confermata, lo Stato cederà le compagnie mantenendo una "golden share"

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Il ministro Caravale si rivela assai più imprevedibile di quanto si pensasse. Si pensava, per esempio, che recepisce buona parte delle indicazioni Finmare riguardo il riordino della flotta pubblica e che orientasse il redigendo piano di ristrutturazione governativo dello shipping statale verso una fusione Lloyd-Italia. Sorpresa: una bozza delle proposte ministeriali, «clandestinamente» diffusa, smentisce tali opinioni. Anzi, se il contenuto della bozza verrà confermato nella stesura definitiva, si marcerà in una direzione senz'al-

tro interessante per la compagnia triestina. Quali sono, dunque, i tratti caratteristici della nuova «Weltanschauung» marittima del ministro? Primo: bisogna vendere rapidamente il comparto «danni» di Finmare, ma il controllo delle compagnie deve rimanere «in mani italiane»; a tale proposito, è allo studio una «golden share» pubblica.

Secondo: per meglio cedere le due società, è più opportuno tenerle separate che fonderle: agiscono su mercati differenti (l'Italia batte le rotte atlantiche, il Lloyd quelle asiatico-orientali), potrebbero interessare acquirenti diversi, gli accordi operativi in essere (l'Asiapac, per esem-

Lo staff di Caravale ritiene più agevole e fruttuosa la vendita delle due società "separate".

Come ricapitalizzarle

pio, con il quale Lloyd e Italia coordinano la presenza commerciale negli States) non ne verrebbero condizionati.

Terzo: i risparmi, derivanti dall'ipotesi di fusione, sarebbero di ordine essenzialmente amministrativo, poiché già funzionano — con Interlogistica e Italmar — strutture logistico-commerciali comuni.

Quarto: la vendita separata delle due aziende potrebbe rivelarsi più fruttuosa di quella congiunta — recita testualmente il documento ministeriale.

Quinto: dalla fusione e dalla necessità di individuare una sede sociale nasceranno problemi con Trieste e Genova e per l'esclusa ci sarebbe-

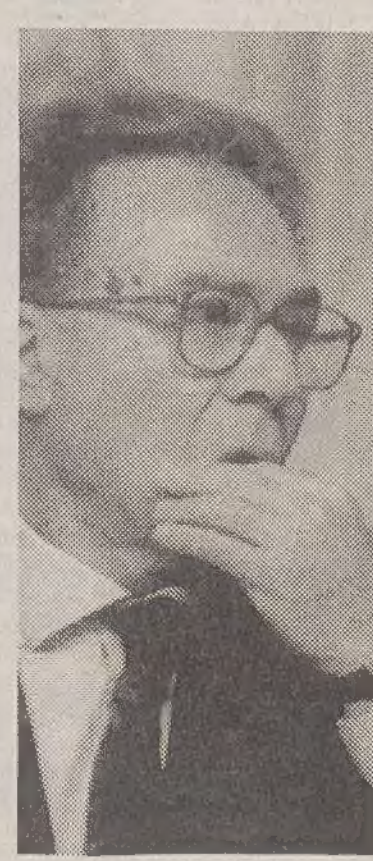
ro (sensibili ripercussioni economiche).

Sesto: in considerazione del compito affidato da Finmare «ad alcune merchant banks» (curioso: ma non c'era solo Citibank?), in attesa di verificare la possibilità di vendere separatamente le due compagnie nel giro di un anno, il governo ritiene che «...si renda opportuno soprassedere alla fusione».

Settimo: qualora nell'arco temporale di un anno non si dovesse arrivare al fatidico «dunque», sarà necessario provvedere a una ricapitalizzazione di Lloyd e Italia mediante un impegno complessivo di 250 miliardi. Le risorse sono ottenibili con il seguente ventaglio di interventi:

60 miliardi dal reiteratissimo decreto legge, la cui prima edizione risale al governo Ciampi (22/94); 100 mld dalla cessione del servizio «massa» (Sidermar, Almare); 90 mld afflueranno a Finmare in seguito alla costituzione del polo cabotiero insieme alle Fs.

Sebbene l'articolazione di proposte sopra indicate rappresenti una piccola rivoluzione (chi ha fatto cambiare idea allo staff ministeriale?) e raccoglie finalmente i ragionevoli argomenti della Trieste più impegnata nella difesa del Lloyd, prudenza impone che si attenda il testo definitivo. I corridoi ministeriali sono — notoriamente — lunghi da percorrere.



Giovanni Caravale

La pensione... come ho fatto a non pensarci?

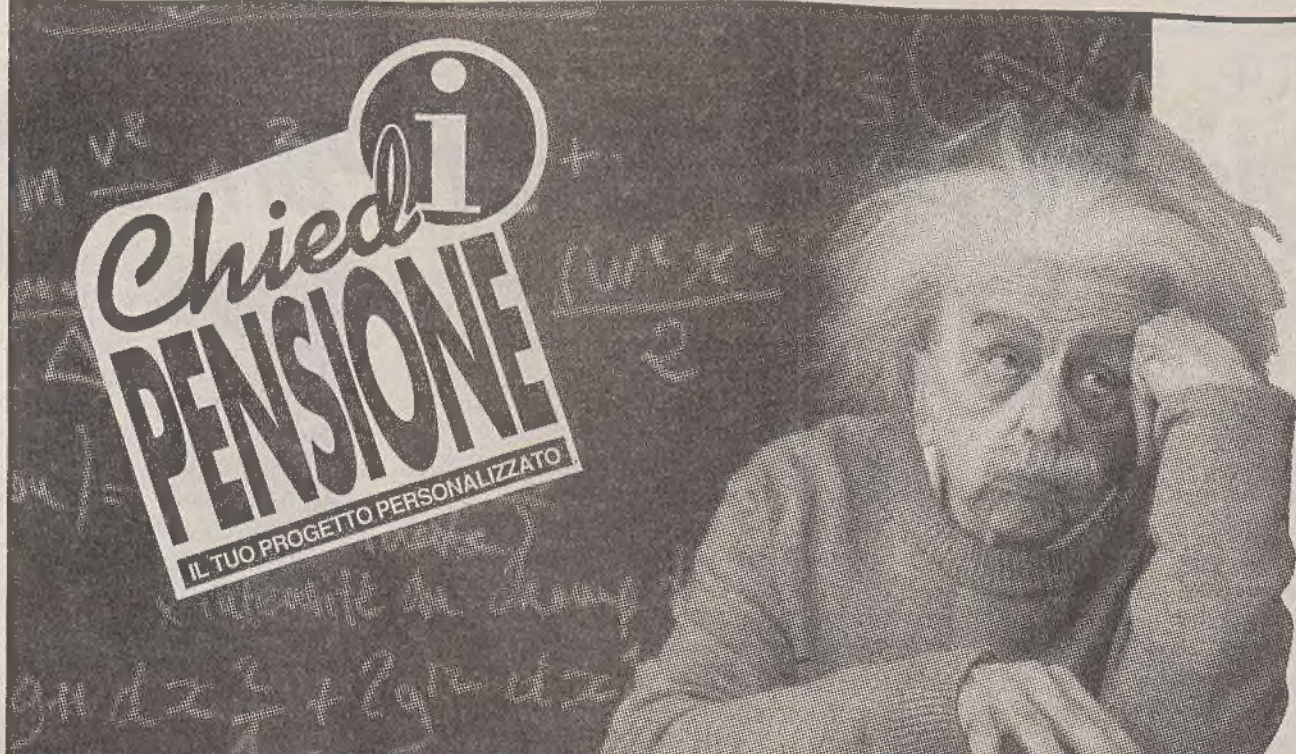
Salvarendita è un programma previdenziale personale messo a punto da AdriaVita per costruire una libera pensione, aggiuntiva a quella obbligatoria di Legge. Salvarendita è anche un risparmio diversificato, con l'obiettivo di garantire il tenore di vita raggiunto in età lavorativa. Migliorare la qualità dei ser-

SA VARENDITA
E' PENSIONE LIBERA

vizi offerti, attraverso una attenta e costante analisi dei bisogni della clientela, è sempre stato un punto di

forza della Cassa di Risparmio di Venezia e della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. «AdriaVita S.p.A.» è la Società di assicurazione in cui confluiscono le tradizionali e riconosciute esperienze finanziarie dei due Istituti unitamente a quelle assicurative delle «Generali», Compagnia leader del mercato.

AdriaVita



ADRIAVITA: FACILE È LA VITA NELLA MIA BANCA!

RAIUNO

6.00 Euronews
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 PAPA' CASTORO
10.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.45 CANAL GRANDE
11.15 VERDEMATTE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.15 NANCY, SONNY & CO. Telefilm. "La dro gentiluomo"
15.45 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Ettore Bassi.
15.50 DARKWING DUCK
16.20 SINFONIA DELLA FATTORIA
16.50 ALADDIN
17.20 PAPERINO
18.40 ALBEDO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 PAROLA E VITA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis e Wendy.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 LA DOMENICA SPECIALEMENTE. Film (drammatico '91). Di registi vari.
2.10 FESTA BAROCCA: L'UOMO IN RAPPRESENTAZIONE. Documenti.
3.40 TG1 NOTTE
3.45 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CONTROLLI DEI PROCESSI, LEZIONE 28. Documenti.
5.15 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 28. Documenti.

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.35 RAIDUE PER VOI
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 DRIBBLING. Con Antonella Clerici.
13.20 TG2 DRIBBLING. Con Antonella Clerici.
13.55 METEO
14.00 DAL PIPER CLUB: MIO CAPITANO
14.50 DREAMS ROAD. VOCI. Documenti.
15.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "11 anni dopo"
16.35 L'ULTIMO COLPO IN CANNA. Film (western '68). Di Jerry Thorpe. Con Glenn Ford, Arthur Kennedy.
18.40 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Dovere e simpatia"
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. INDIZI E PAROLE. Con Garrani e Mirabella.
20.40 UN RAGIONEVOLE DUBBIO. Film tv (thriller '91). Di Kevin Connor. Con Veronica Hamel, Jack Scalia.
22.20 PROFONDO GIALLO. Con Elisabetta Gardini.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 CANAL GRANDE
0.15 METEO 2
0.20 SAN VINCENT. BILARDO
1.20 GOLF. OPEN D'ITALIA
2.00 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 27. Documenti.
3.15 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 27. Documenti.
4.00 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 27. Documenti.
4.50 FISICA II, LEZIONE 27. Documenti.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.15 ZAZA. Film (drammatico '42). Di Renato Castellani. Con Isa Miranda, Antonio Centa, Aldo Silvani.
8.55 CANOTTAGGIO. MEMORIAL D'ALOJA
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 GOLF. OPEN D'ITALIA
13.00 CANAL GRANDE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 PALLAVOLO FEMM. CAMPIONATO ITALIANO
16.30 GOLF 52. ESIMO OPEN D'ITALIA
17.10 PALLACANESTRO. CAMPIONATO ITALIANO
18.00 AUTOMOBILISMO. CAMPIONATO ITALIANO RALLY
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 OMNIBUS. Con Sara Scalia.
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannone.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.50 LETTI GEMELLI. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: Gr Regione; 8.48: Bolmare; 9.34: Gr1 Speciale Agricoltura; 10.33: Sentì la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.31: Gr1 Estrazioni del Lotto; 15.30: L'Italia in diretta; 18.00: Radiouno 1; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Gr1 Ascolta, si fa sera; 20.25: Global beat; 22.52: Bolmare; 23.00: Rai Ultimo minuto; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte;

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 8.05: Per le strade d'Italia; 9.00: Sereno; 9.35: Incontro con...; 10.03: Black out; 11.37: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Radiomania; 15.30: Il Paese del sorriso; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Antepagina; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Serata con...; 21.03: Il gioco della radio; 22.40: Guglielmo 95; 0.30: Stereocine.

Radiotre

Radiotre6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 14.50: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Buon giorno Yanz; 17.45: Voci alla voce; 18.15: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.00: Audiotex; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Orizzonti del mito; 12.20: Leggi i passi; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Isola - 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena - 7.20: Il nostro buongiorno; 8. Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Intrattenimento musicale; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Dalle cartoline dal vicinissimo Oriente; 12: Realtà locale; 12.45: Musica; 13: Gr; 13.20: Musica; 13.30: Reclama; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locale; 15: Risposta al 362875; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinionista; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 50 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café; 15: Rock café; 15.10: D; 15.20: Disco più; 16: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando lo scandalo triveneto alle 7.45; Oroscopo, giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Max Mad dai martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero like box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andrea Merki; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì; Con Andro Merki; L'araba felice un'ora di Miramare, a ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Larze, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

Radio Pordenone

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73). Di L. Davan. Con L. Benfanti, A. Giuffrè, F. R. Coluzzi.

Radio Pordenone

0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sydney A. Franklin. Con G. Grant, L. Young.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

Radio Pordenone

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73). Di L. Davan. Con L. Benfanti, A. Giuffrè, F. R. Coluzzi.

Radio Pordenone

0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sydney A. Franklin. Con G. Grant, L. Young.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

Radio Pordenone

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73). Di L. Davan. Con L. Benfanti, A. Giuffrè, F. R. Coluzzi.

Radio Pordenone

0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sydney A. Franklin. Con G. Grant, L. Young.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

Radio Pordenone

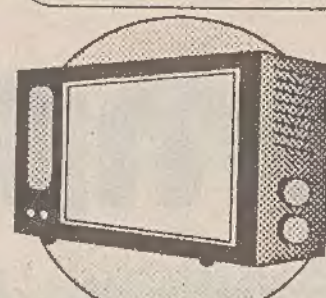
7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73). Di L. Davan. Con L. Benfanti, A. Giuffrè, F. R. Coluzzi.

Radio Pordenone

0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sydney A. Franklin. Con G. Grant, L. Young.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEVISIONE

I FILM



Murphy piedipiatti a Beverly Hills



Eddie Murphy, scatenato divertente interprete del film poliziesco in onda questa sera su Italia 1.

TV / PERSONAGGIO
In attesa di Harem, la Spaak ha pubblicato un romanzo

ROMA - In attesa di riprendere su Raitre il suo «Harem» televisivo (da ottobre a gennaio) e di lanciare poi sulla stessa rete un nuovo talk show settimanale di seconda serata dedicato agli uomini (titolo «Uomo sotto processo»), Catherine Spaak si ripresenta al pubblico in veste di autrice con il romanzo «Un cuore perso» (edito da Mondadori). Lo ha scritto in fretta, in sette mesi, e già da ora sta lavorando a un nuovo libro, mentre sul fronte televisivo è piena di progetti per sé e per un gruppo di amiche famose, che incontra spesso: Alba Parietti, Marisa Laurito, Marta Flavi.
«Un cuore perso» segue la raccolta di interviste intitolata «26 donne» e l'autobiografia «Da me». E' la storia di due amori che si intrecciano nella vita di una donna: il rapporto drammatico con una madre, che sta terminando la sua esistenza in un ospedale di Parigi; e la passione per un uomo, che dura lo spazio di un'estate nell'incantata isola di Mikonos. Alla fine la protagonista, una giornalista della quale non vengono detti né il nome, né l'età, né altri dettagli, uscirà forte di una nuova maturità, dopo aver finalmente potuto esprimere l'amore per la madre, e con uguale serenità conclusa una storia con un uomo incapace di amare.
Intanto, «Il grande amore» sarà il tema della puntata di «Harem» in onda questa sera, alle 22.50 su Raitre. Ospiti del salotto della Spaak le attrici Lina Sastri, Barbara D'Urso e la cantante-attrice rumena Ramona Badescu. Non mancherà, come consueto, l'uomo «misterioso».

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinionista; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 50 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café; 15: Rock café; 15.10: D; 15.20: Disco più; 16: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando lo scandalo triveneto alle 7.45; Oroscopo, giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Max Mad dai martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero like box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andrea Merki; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì; Con Andro Merki; L'araba felice un'ora di Miramare, a ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Larze, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

Radio Pordenone

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73). Di L. Davan. Con L. Benfanti, A. Giuffrè, F. R. Coluzzi.

Radio Pordenone

0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sydney A. Franklin. Con G. Grant, L. Young.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

Radio Pordenone

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73). Di L. Davan. Con L. Benfanti, A. Giuffrè, F. R. Coluzzi.

Radio Pordenone

0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sydney A. Franklin. Con G. Grant, L. Young.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

Radio Pordenone

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73). Di L. Davan. Con L. Benfanti, A. Giuffrè, F. R. Coluzzi.

Radio Pordenone

0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sydney A. Franklin. Con G. Grant, L. Young.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

Radio Pordenone

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 AUTOREVERSE
12.00 SPRINT
13.00 TUTTI IN RITIRO
14.00 JUNIOR TV
18.00 CUORE IN RETE
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E... Film (commedia '73). Di L. Davan. Con L. Benfanti, A. Giuffrè, F. R. Coluzzi.

Radio Pordenone

0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sydney A. Franklin. Con G. Grant, L. Young.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

Una prima tv, un classico da cineteca e tre titoli per pubblici diversi sono le proposte odierne del cinema in tv.

«Un ragionevole dubbio» (1993) di Kevin Connor (Raidue, ore 20.40). In prima tv. Per «Sabato giallo» ecco una storia di paura al femminile con la professoressa Veronica Hamel ossessionata da un ragazzo (Jack Scalia) che non le dà tregua.

«Il grande caldo» (1953) di Fritz Lang (Tmc, ore 20.35). Un celebre noir di impegno civile con Glenn Ford, detective sfortunato, Lee Marvin, killer a pagamento, e Gloria Grahame, bella e pericolosa.

«Un piedipiatti a Beverly Hills» (1984) di Martin Brest (Italia 1, ore 20.40). Prima avventura del detective che ride Eddie Murphy in trasferta a Los Angeles. Buon cinema con Martin Brest, che, da autore indipendente, si converte al successo di cassetta, ma coniuga bene i generi del giallo e della farsa.

«Punto d'impatto» (1990) di John MacKenzie (Italia 1, ore 22.40). Il tenente di polizia Brian Dennehy guida una squadra di giovani agenti contro la droga. Nel cast Joe Pantoliano e Jeff Fahey.

«La domenica specialmente» (1991) di G. Bertolucci e M.T. Giordana (Raiuno, ore 0.20). Dalla penna di Tonino Guerra quattro racconti di provincia con Philippe Noiret e Bruno Ganz.

Raitre, ore 20.30

La puntata di «Ultimo minuto»

Sarà dedicata alla vicenda della ragazza di 12 anni uscita dal coma ascoltando una canzone dei «Take That» il filmato proposto dalla puntata odierna di «Ultimo minuto». La ragazza si chiama Silvia Pizzetti ed era finita in coma a causa di uno scaldabagno difettoso: dopo essere uscita dal coma ha anche avuto modo di incontrare i «Take That» in occasione del loro concerto di Milano.

In scalletta anche le immagini dei «crash test» sugli aerei realizzati dalla Nasa.

Retequattro, ore 14.10

Daniele Massaro a «Medicine a confronto»

Il calciatore del Milan Daniele Massaro è ospite oggi di «Medicine a confronto». La puntata si intitola «Sotto pressione: verità e bugie sulla pressione del sangue» e sarà dedicata in particolare al tema dell'alta pressione e alla terapia costituita dai «betablocanti», farmaci efficaci ma che richiedono un'attenzione costante e la misurazione frequente della pressione. Ne parleranno medici, psichiatri, giornalisti.

Canale 5, ore 20.40

Non dimenticate lo spazzolino da denti

Gianluca Pagliuca, Aldo Biscardi, Vittorio Sgarbi e Pooh sono gli ospiti della puntata odierna di «Non dimenticate lo spazzolino da denti», il programma del sabato sera condotto da Fiorello su Canale 5. «Ricordi di me» e «Io vagabondo» sono i brani che canterà Fiorello.

Retequattro, ore 22.50

Alberta Ferretti e Trussardi a «Atelier»

Essere o apparire? E' il tema della puntata odierna di «Atelier», il programma dedicato alla moda e condotto da Gabriella Carlucci. Discuteranno dell'argomento il direttore di «Novella 2000», Guido Carretto, e Silvana Giacobini, direttore del settimanale «Chi». Con loro l'attrice Anna Karina, sfileranno le collezioni estive di Alberta Ferretti, Nicola Trussardi e Grace Pear, ospiti in studio.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.40 NOTIZIE DAL VATICANO
11.55 BUIO IN SALA. Con Rodolfo Fellini.
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 PARCHE E AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.40 IL CUCCIOLLO
16.05 EL CONDO. Film (avventura '70). Di John Guillermin. Con Lee Van Cleef, Jim Brown.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.50 RIONI ALLA RIBALTA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTERPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.30 GAVILAN. Telefilm.
21.15 THE ROOKIES. Telefilm.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTERPRIMA SPORT
23.30 COVER GIRL '95
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTERPRIMA SPORT
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 Euronews
16.10 JUKE BOX
17.00 VITE PARALLELE
18.00 PROG. IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI S DOMENICA
19.40 IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
20.00 Euronews
20.30 SULLA ROTTA DI MAGELLANO
21.10 ACHTUNG BABY!
21.40 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.15 TUTTOGGI
22.35 IL MIO AMICO KELLY. Film

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
11.40 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEPROMOZIONE
14.30 DIMMI CHE MI VOI. Film.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.

17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.

18.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
18.30 ALADINO
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RITA SPORT
20.00 PRIMO PIANO
20.30 ROSELAND. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RITA SPORT
23.15 RUBRICA DI CARTOMANZIA
23.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.</

MUSICA / SAN MARINO

Ute nella città di stranieri

Riparte domani il tour italiano della Lemper, affascinante attrice e cantante tedesca

Servizio di

Roberto Canziani

SAN MARINO — Caspi-
ta che effetto, ritrovarla
asciutta, longilinea, qua-
si diafana, dopo averla
vista sfilare nuda e incin-
ta, con il pancione auto-
ntico, in «Prêt-à-porter»
di Robert Altman. Ma
ora che il piccolo Max è
nato e ha già dieci mesi,
Ute Lemper torna esili-
sima e fortissima come
prima dentro al suo per-
sonaggio. L'abito scuro
che le fascia le lunghe
gambe, il volto che non
fa concessioni, la voce
sempre disposta a gare-
ggiare col ricordo della
Dietrich e della Piaf.

«City of strangers», cità
di stranieri, è il titolo
dello spettacolo con cui
l'attrice-cantante tede-
sca riprende il tour ita-
liano, che riparte domani
da San Marino. Due
dozzine di titoli scelti ac-
curatamente per marca-
re, ancora una volta, lo
stile forte del personag-
gio Lemper e per valoriz-
zarne il profilo vocale: ri-
gore da soprano tedesco,
toni drammatici da inter-
prete espressionista, po-
chi ma sicuri effetti di lu-
ce: tanto per ribadire
che basta soltanto la vo-
ce.

Anche se il suo curri-
culum è là per mostrare
la versatilità totale di
quel corpo sottile, da cui
la voce sembra continua-
mente staccarsi, sicura,
acida, aggressiva come
un artiglio. A trentadue
anni, quanti ne ha oggi,
la Lemper è già passata
per il grande musical (da
«Cats» a «Cabaret» a
«L'angelo azzurro»), per
il grande cinema (con
Greenaway nell'«Ultima
tempesta»), per la gran-
de danza (Béjart ha com-
posto per la «La morte
subite») e non ha avuto
un solo attimo d'incerti-
tezza nell'accostare «La
vie en rose» al minimali-
smo ripetitivo di Micha-
el Nyman.

Ora in palcoscenico si
presenta sola, mentre il
fidato Bruno Fontaine è

già al pianoforte. La se-
rata inanella prima i pez-
zi più noti del «suo»
Kurt Weill (gli ha dedica-
to due album, oltre ad
aver inciso «L'opera da
tre soldi» e «I sette pec-
cati capitali»). Dopo il
breve intervallo, si apre
la dimensione nuova:
una selezione ancora
più attenta, metico-
losa, dal suo più recen-
te Cd, per Decca, che ha
lo stesso titolo dello spet-
tacolo: «Sono stata sem-
pre una fan di Prevert»,
racconta a microfono,
mentre alterna con un
po' di snobismo il france-
se, l'inglese, il tedesco.

«Da ragazza le sue poe-
sie mi incantavano, oggi
trovo che comunicano
quel senso di anonimità
che si prova in una gran-
de città». Città di stranie-
ri, appunto, nella quale,
oltre alle prevarie («Bar-
bara» o «J'attends»,
oltre alle attese («Feuilles
mortes», capita magari
d'incontrare la vena sar-
castica del meno ameri-
cano fra gli autori di
Broadway, Stephen Son-
dheim (quello di «West
Side Story», tanto per in-
tenderci, qui ricordato
con «The ladies who lunch»),
oppure la cicatrice di
una guerra non supe-
rata, sulle note struggenti
di «Lili Marlene», con
lei, Ute, che sembra vo-
lervi lottare contro, pri-
ma in tedesco, poi in in-
glese. «La mia genera-
zione — dice — è cresciuta
senza coscienza storica,
senza rendersi conto del-
la colpa, senza sapere
quali crimini si sono com-
sumati in Germania ne-
gli anni Trenta e Quar-
ta».

E se prima, per Weill,

Tra i «pezzi»
più noti
quelli di Prevert
e Kurt Weill

per «Surabaya Johnny»,
per il ritorno del derisorio
di «Mackie Messer», ave-
va scelto il nero, ora, per
«Illusions» e per le can-
zoni del cabaret berline-
se degli anni Venti veste
di rosso. E siede sul pia-
noforte, vi si specchia,
vi si distende, allunga le
gambe, i tacchi puntuti,
mentre Fontaine insiste
a suonare. La loro picco-
la gag è bellissima. Lei
gli scompiglia i capelli,
batte con i piedi i tasti,
lui le regala un minusco-
lo bacio sulla caviglia.
Poi lei dispiega di nuovo
la voce, ed è finalmente
chiaro che davvero Lem-
per è oggi l'ultimo nome
di una fila che, prima, al-
linea quelli di Lenya,
Dietrich, Piaf, Minnel-
li...

Le occasioni per veri-
ficarlo, ritagliate fra le ri-
prese conclusive del film
che sta girando con De-
pardieu e Whoopi Gold-
berg («Bogus» di Nor-
man Jewison) sono anco-
ra a Cagliari (il 9 mag-
gio), a Piacenza (l'11), a
Saint-Vincent (il 20), a
Carpi (il 21).

Il gruppo diretto da
Judith Malina (vista
qualche mese fa in
«Maudie e Jane») al Poli-
teatro Rossetti di Trie-
ste presenterà il 12 mag-
gio l'ultima produzione,
«Anarchia», tratto dalle
idee dell'anarchico Erri-
co Malatesta. In scena
con Judith Malina ci sa-
ranno attori storici del
Living (nato nel '47) co-
me Tom Walker, Cate
Marchand, Rain House,
Joanie Fritz, Jerry Goral-
nick.

La tournée del Living
si concluderà a Roma il
4 giugno.

BOLOGNA — Il Living
Theatre torna in Italia
per una tournée, che si
aprirà con una serie di
spettacoli e performance
di strada in programma
dall'8 al 14 maggio, al te-
atro La Soffitta di Bolo-
gna.

Il gruppo diretto da
Judith Malina (vista
qualche mese fa in
«Maudie e Jane») al Poli-
teatro Rossetti di Trie-
ste presenterà il 12 mag-
gio l'ultima produzione,
«Anarchia», tratto dalle
idee dell'anarchico Erri-
co Malatesta. In scena
con Judith Malina ci sa-
ranno attori storici del
Living (nato nel '47) co-
me Tom Walker, Cate
Marchand, Rain House,
Joanie Fritz, Jerry Goral-
nick.

La tournée del Living
si concluderà a Roma il
4 giugno.



Ute Lemper oggi erede
di grandi «voci» come
la Dietrich e la Piaf.

MUSICA

Grande fiasco
a Broadway:
chiude «Fronte
del porto»

WASHINGTON — Entra
nella storia come il più
grande fiasco di Broad-
way la versione teatrale
di «Fronte del Porto», il
film del 1954 che fece
epoca grazie alla straor-
dinaria interpretazione
di Marlon Brando.

Domani, quando cale-
rà il sipario per l'ultima
volta, lo spettacolo costa-
to quasi 3 milioni di dol-
lari sarà stato messo in
scena un totale di 24 vol-
te, tra rappresentazioni
per il pubblico (8) e ante-
prime (16).

Critiche pessime, ten-
sioni nella compagnia, la
mancanza di un interpre-
te noto, un complesso di
attori troppo numerosi
(26) per uno spettacolo
drammatico: è questa,
secondo il «New York
Post», la mistura midci-
ale di elementi che ha
l'ucciso. Il tentativo di
uno sfortunato gruppo
di investitori, capitanato
dal produttore Mitchell
Maxwell, a ripetere sul
palcoscenico il successo
cinematografico.

TEATRO / ROMA

Moscato, folletto doloroso

Omaggio all'eccellente autore, regista e attore napoletano

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Per una fortu-
nata coincidenza il film
di Mario Martone miete
allori di pubblico pro-
prio mentre — al teatro
Ateneo — debutta un
sentito omaggio a Enzo
Moscato, altro artista
eccellente dell'avanguar-
dia napoletana più crea-
tiva.

Tre spettacoli nel giro
di dodici giorni, una
piccola maratona per
conoscere meglio un
regista/attore/autore di
surreale intensità.

Il suo è un travesti-
smo più sfumato e ac-
cennato di quello di Ma-
stelloni: ha una grazia
innata nello stare in
scena che ricorda Paolo
Poli, una voce modula-
ta sui toni alti, un'im-

prendibilità da folletto
doloroso.

I suoi spettacoli sono
impasti sonori e narra-
tivi che sfuggono alle leg-
gi tradizionali e che si
determinano per accu-
mulo di materiali diver-
si. Mirabilmente costru-
ito era «Rasoi» (filmato
da Mario Martone a ri-
dosso del primo succes-
so di «Morte di un mate-
matico napoletano»);
più sobrio, ma comun-
que sempre musicalissi-
mo e sincope nei rit-
mi questo «Complean-
no» che inaugura il
«Tutto Moscato».

La scena semivuota è
dominata da una sedia
vuota e addobbata; alcu-
ni palloncini colorati
pendono un po' tristi
da un filo; una tavola
apparecchiata ha cin-
que rose sparse e poi

una torta incoronata di
candele accese. L'assen-
za di segni: le rose, il
richiamo insistente e
musicale a «Russinella»
(una gatta). Festa di
compleanno per l'ami-
co Annibale (Ruccello)
che non c'è più e che
sembra mancare molto
al piccolo gruppo che
anima la nuova scena
napoletana. Le rose al-
ludono al primo dei for-
tunati testi di Ruccello
che ne consacrò il rapi-
do successo, «Cinque ro-
se per Jennifer»: un mon-
do di travestiti e femmi-
nielli, struggente e ca-
ciarone.

Come cacciarone sono
le storie che si intreccia-
no nel racconto strania-
to che Moscato anima
con leggerissimi muta-
menti di voce e una ge-
stualità un po' esagera-
ta ma quasi rituale:

una Ines, una Bolero,
storie di maniaci, trame
impossibili di romanzi
«cartesiani» in cui si
mescolano i topoi delle
telenovelas con i rudi-
menti della filosofia di
ogni tempo in un impa-
sto «sfizioso», il tutto
scandito in tempi musi-
cali, accompagnato dal-
la chitarra di Silvio Mo-
scato, per un evento in-
bilico tra una festa di
compleanno e una ve-
glia funebre.

I prossimi spettacoli
— «Ritornanti» e «Mal-
d'Hamlet» — promet-
tono di ampliare ulterio-
rmente il tema affioran-
te dell'impasto sono-
ro e affabulativo di vo-
ci più o meno identi-
cate che, dal caos, co-
struiscono piano una
identità sonora che da
sola si racconta.

TEATRO
Nuovo tour
del «Living»
in rassegna
a Bologna

BOLOGNA — Il Living
Theatre torna in Italia
per una tournée, che si
aprirà con una serie di
spettacoli e performance
di strada in programma
dall'8 al 14 maggio, al te-
atro La Soffitta di Bolo-
gna.

Il gruppo diretto da
Judith Malina (vista
qualche mese fa in
«Maudie e Jane») al Poli-
teatro Rossetti di Trie-
ste presenterà il 12 mag-
gio l'ultima produzione,
«Anarchia», tratto dalle
idee dell'anarchico Erri-
co Malatesta. In scena
con Judith Malina ci sa-
ranno attori storici del
Living (nato nel '47) co-
me Tom Walker, Cate
Marchand, Rain House,
Joanie Fritz, Jerry Goral-
nick.

La tournée del Living
si concluderà a Roma il
4 giugno.

I FILMISSIMI
AMBASCIATORI

IL NUOVO GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE

CI SONO DEI FILM CHE NON SI POSSONO

DIMENTICARE. «A PROPOSITO DI DONNE»

E' UNO DI QUESTI!

WHOOPI GOLDBERG

MARY-LOUISE PARKER DREW BARRYMORE

A PROPOSITO DI DONNE

Il film che celebra l'arte del sopravvivere,

il dono del sorriso e il miracolo dell'amicizia.

DOLBY STEREO DIGITAL

NAZIONALE

SALA 1 FINALMENTE UN FILM COMICO

CHE FA RIDERE PICCOLI E GRANDI!

Le marcelline si fanno in compagnia.

Piccole Canaglie

SALA 2 MESSICO: COCAINA, SESSO E RISATE!

UN COCKTAIL ESPLOSIVO SERVITO DAL

REGISTA PREMIO OSCAR GABRIELE SALVATORES

DIEGO ABATANTUONO

VIVA S. ISIDRO

SALA 3 IL NUOVO CAPOLAVORO DI LUC BESSON

LO STRAORDINARIO REGISTA DI «NIKITA»

LÉON

SALA 4

IL FILM SCANDALO DEL

FESTIVAL DI BERLINO

il prete

Dopo «La moglie del soldato»

un altro esplosivo film del

nuovo cinema britannico

IL PICCOLO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di bal-
letto 1994/95. «Fedora»

musica di U. Giordano.

Direttore Kenneth

Montgomery. Regia di

Beppe De Tomasi. Con-
tinua la prevendita pertutte le rappresentazi-
oni. Martedì 9 maggioore 20.30 (turno A), gio-
vedì 11 maggio ore

20.30 (turno B), sabato

13 maggio ore 17 (turno

S), domenica 14 mag-
gio ore 17 (turno G),

martedì 16 maggio ore

20.30 (turno F), merco-
ledi 17 maggio ore

20.30 (turno H), giovedì

18 maggio ore 20.30

(turno C), sabato 20

maggio ore 20.30 (turno

L), domenica 21 mag-
gio ore 17 (turno D),

martedì 23 maggio ore

20.30 (turno E). Bigliet-
teria della Sala Trippi-
cchi (9-12-16-19).

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

«PROLUSIONI ALLE

OPERE». Sala Audito-
rium del Museo Revol-
utione (via Diaz, 27). Incollaborazione con il Cir-
colo della Cultura e del-
le Arti, lunedì 8 maggioore 18, prosolusione al-
l'opera Fedra. Ingres-
so libero.TEATRO STABILE - PO-
LITEAMA ROSSETTI.Ore 20.30. Teatro Eli-
seo e Teatro dei In-
carnati «Otello» di

W. Shakespeare, regia

di Gabriele Lavia, con

Umberto Orsini e Fran-
co Branciaroli. In abbo-
namento: spettacolo

10A (azzurro). Sconto

agli abbonati. Turno se-
condo sabato. Durata 3h e 30. Prenotazioni e
prevendita per «Il mala-
to immaginario» (spet-
tacolo 5) presso bigliet-
teria del teatro(8.30-14.30 e 16-19, fe-
riali) tel. 54331 e Bigliet-
teria Centrale di Galle-
ria Protti (8.30-12.30 e

16-19, feriali) tel.

630063.

TEATRO STABILE - PO-
LITEAMA ROSSETTI.

Dall'11 al 13 maggio.

Giorgio Gaber in «E

pensare che c'era il pen-
siero». Fuori abbona-
mento. Sconto agli ab-
bonati solo prime duerepliche. Non sono val-
de le tessere.TEATRO MIELA. Naviga-
te in Internet con il Miel-
la Web. Il Cybercafé ri-
mane aperto ogni lue-
di, mercoledì e venerdìdalle 22.30 all'1. Per in-
formazioni e prenotazioni
pomeridiane telefonare
dalle 10 alle 13 al

365119.

TEATRO MIELA. Solo

domani, ore 18: concer-
to «Trio e Napoli... una

canzone... marinaresca

marinarella». Una do-
menica particolare. Ilmese dei fiori, del primo
tempore e del richiamo
del mare. Si alterneran-
no sul palcoscenico Um-
berto Lupi, Giuseppe eRiccardo Botta, Alessan-
dro Bevilacqua. Ingres-
so 13.000 prevendita

Utah.

TEATRO PELLICO - via

Anania. Questa sera

ore 21 il Gruppo teatral-
e «Bibliotecandia» di S.Inchiosi, commedia
musicale brillante. Repli-
ca domani ore 18.

TEATRO DEI FABBRI -

via dei Fabbri 2 tel.

310420. Ore 21 Alkes

Teatro presenta Benve-
gnù Ruzante con Alce-
ste Ferrari, Erika Gelle-
ni, Claudio Singovich.

CIRCO MOIRA ORFEO -

Palazzetto dello Sport

tel. 363031. Spettacoli

ore 17 e 21.15. Preven-
dita Biglietteria Centrale

di Galleria Protti, tel.

630063 - 630311 e pres-
so le casse del circo. Vi-
sitate il grandioso parco

zoologico (ore 10-15).

20.15, 22.15: «In trappo-
la» con Christopher

Lambert, John Lone e

Joan Chen. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «Oltreggio al

pudore». Un hard spet-
tacolare da brividi sulla

pelle!

NAZIONALE 1. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Pi-
ccole canaglie». Fi-
nalmente un film comi-
co che fa ridere piccoli

e grandi Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Vi-
va S. Isidro». Messico:

cocaina, sesso e risate!

Un cocktail esplosivo

servito dal premio

Oscar Gabriele Salvato-
res. Con Diego Abatan-
tuono. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Lé-
on» il capolavoro delregista di «Nikita»,
con Gary Oldman e Na-
talie Portman. Dolby ste-
reo, 2.0 mese, ultimi

giorni.

NAZIONALE 4. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Il

prete», il film scandalo
del Festival di Berlino.

Dolby stereo, V.m. 14.

ALCIONE. Ore 18, 20,

22: «La scuola» di Da-
nielle Luchetti. Con An-
na Galiena, Silvio Orlan-
do, Fabrizio Bentivoglio.Una tragicommedia di-
vertente, un film dave-
ro riuscito. Per rappre-
sentazioni straordinarieper scolaresche matti-
niere o pomeridiane tele-
fonare al 307733.

CAPITOL. 17.30, 19.45,

22: «Vento di passio-
ni». Con Brad Pitt e An-
thony Hopkins.

LUMIERE FICE. Ore

18.20, 20.15, 22.15: di

Roman Polanski: «La

morte e la fanciulla»
con Sigourney Weaver,
Ben Kingsley, StuartWilson. Il nuovo scon-
volgente thriller del re-
gista più provocatorio del

mondo.

L'AICCE AL LUMIERE.

Mercoledì. «Viridiana»

in ricordo di L. Bunuel.

MUGGIA

TEATRO VERDI: Dome-
nica 7 maggio, ore 11:«Concerto musica clas-
sica» «Flutensemble»,
Silvia Di Marino «flautoottavino», Ksenija Kos
«flauto», Elena Molinari
«flauto», Bruna Perraro
«flauto, flauto in sol». In-
gresso lire 7000, comp-
reso aperitivo.

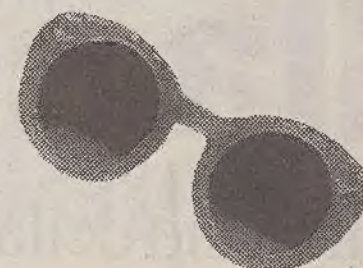
MONFALCONE

TEATRO COMUNALE:

ore 18, 20, 22: «L'amo-
re molesto» di MarioMartone con Angela Lu-
ce, Anna Bonaiuto, Li-
cia Maglietta, PeppeLanzetta, Gianni Cafa-
fa, Enzo De Caro. Pro-
ssimo ed ultimo film: «Lascuola» di Daniele Lu-
chetti.

TEATRO COMUNALE:

Festival «Ecco mormo-
rar l'onde» lunedì 8



IL NUOVO MODO DI VEDERE

in Corso Italia 28

